Anno 106 Numero 103

L. 100 spedizione in abbon. post. Gr. 1/70 Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380) anno L. 26.000 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.500, sem. corr. 20.020, trimestre 10.730

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.421

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 6 Maggio 1974

Direzione PUBBLIGIORNALI S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80, - telefono 548.903
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.444
10125 Torino, corso Vitt. Em. II (Angolo 60 - " 668.161
20121 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono - 65.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - " 47.45.903
16122 Genova, via E. Vincenzo 2/6 - telef. 582.900
40100 Bologna, via Riva-Reno 74 - telefono 224.424
70100 Bari, via Putignani 40 A - telefono - 21.523

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posiz. e date rigore L. 1300 - Commerciali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1500 (1560) il mm. - Necrologi L. 1000 p.p., edizioni L. 1200 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economiche: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero: tariffe speciali, agenzie esclusive) - *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio fr. 12; *Brasile crs. 3; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pi. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 30; *Inghilterra p. 14; *Iran rls. 70; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. 110; *Libia pia 13; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 5,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia sel. 2; *Spagna ptas. 20; *Sud Africa cent 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90 *Turchia l.t. 5; *U.S.A. cs. 60; *Venezuela bs 1,80; *Zaire liv. 15

Elezioni presidenziali in Francia

Passano il turno Valéry Giscard e Mitterrand

Fine del gollismo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 maggio.

Il socialista Mitterrand e il repubblicano indipendente Giscard d'Estaing hanno eliminato il gollista Chaban-Delmas nel primo turno delle presidenziali francesi. Mitterrand si è assicurato la prima posizione, col 44 per cento circa. Giscard la seconda col 33 circa. La scelta del terzo presidente della Quinta Repubblica si svolgerà il 19 maggio tra il leader della sinistra e il leader non gollista del centro-destra.

Il crollo di Chaban-Delmas è stato più clamoroso del previsto. Il candidato gollista ha raccolto circa il 15,5 per cento dei voti, molto meno che negli ultimi sondaggi che gli assegnavano il 17 o 18 per cento. Il secondo candidato gollista, Royer, ha giocato un ruolo insignificante, raccogliendo il 3,5 circa. L'elezione ha confermato prima di tutto la fine del gollismo in Francia.

Mai candidati gollisti hanno raccolto così pochi voti, e mai il movimento gollista ha raggiunto quote così basse. Al primo turno del '65 (contro Mitterrand) De Gaulle ottenne il 43,7 per cento. Al primo turno del 1969 Pompidou raggiunse il 43,9. Alle legislative dell'anno scorso, il partito gollista Udr raccolse il 23,9. Chaban e Royer sommano, insieme, appena il 17 per cento. La prima osservazione da fare è che ha vinto il partito del cambiamento. Dopo il secondo turno, niente in Francia sarà come prima.

La Sinistra unita ha fallito la conquista dell'Eliseo al primo turno, ma Mitterrand ha raccolto i voti previsti: l'estrema Sinistra (Krivine e Arlette Laguiller) ha poi saputo raccogliere circa il 3 per cento dei voti. Giscard d'Estaing ha migliorato con uno scatto brillante la sua posizione rispetto ai sondaggi, che gli davano il 30 per cento.

La prima valutazione degli esperti è che i voti perduti da Chaban abbiano favorito più Giscard che Mitterrand, ma che anche Mitterrand abbia beneficiato dello sbandamento dell'elettorato gollista più «sociale».

Il quadro politico francese ha visto, accanto al naufragio del gollismo, una nuova spinta a sinistra. Sommando i voti di Mitterrand a quelli della Sinistra estrema, essi globalmente raccolgie il 47 per cento circa, rispetto al 45 delle ultime legislative. La prova ha confermato che la Sinistra non è mai stata così forte. La maggioranza di Centro-destra sembra invece indebolita, passando al 50 per cento circa.

Naturalmente, ciò non consente di fare previsioni su chi ha più possibilità di vincere il duello finale per la presidenza. Il 44 per cento realizzato da Mitterrand è un tetto massimo piuttosto critico. Il 33 per cento di Giscard è una quota molto alta, e giungerebbe al 50 per cento circa con i voti gollisti ottenuti oggi. Ma è discutibile se possa averli tutti.

Le presidenziali si sono giocate, e restano giocate, dunque, sulle strette misure. Non si è mai avuto un livello così basso di astensioni nella storia della Quinta Repubblica, e questo dice come la battaglia sia stata frontale, combattuta senza indifferenza, sfociando in una battaglia che sarà ancora più dura.

I *leaders* gollisti hanno immediatamente gettato stasera tutto il loro peso nella nuova lotta in favore di Giscard. Il primo ministro francese Messmer ha lanciato l'appello della televisione per un *rassemblement* anticomunista. Chaban-Delmas ha seccamente proclamato invece la sua ostilità alla candidatura di Mitterrand, senza dire una parola su Giscard, o in suo favore. I voti dei chabanisti, esasperati dalla sconfitta, restano l'enigma dell'epilogo insieme ai voti dei radicali-riformatori di Servant Schreiber che stasera ha nuovamente rifiutato di prendere posizione, rinviando ogni decisione a venerdì.

Mitterrand o Giscard? La sinistra unita o il «federatore» del Centro Destra? La risposta è in mano ai gollisti sconfitti. Stasera Giscard d'Estaing ha detto che *«oggi è nata la nuova maggioranza francese»*, non più imperniata sui gollisti, chiusendoli a raccolta. Ma le lotte interne, le lacerazioni, consentiranno una risposta?

Alberto Cavallari

Le percentuali dei candidati

Mitterrand (sinistre unite)	43	per cento
Giscard d'Estaing (repubbl. ind.)	33	» »
Chaban-Delmas (Udr)	14	» »
Jean Royer (gollista indip.)	3,5	» »
Laguiller (trotzkista)	2,5	» »
Krivine (trotzkista)	1	» »

Il secondo turno tra 2 settimane

Mitterrand ha ottenuto il 43 per cento, Giscard d'Estaing il 33, Chaban il 14 - Il "leader" gollista invita i suoi elettori a non votare nel secondo turno per il "leader" delle sinistre

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 maggio.

Il socialista François Mitterrand, candidato delle sinistre, è largamente in testa al primo turno dell'elezione per la conquista del palazzo dell'Eliseo, seguito dal candidato del centro destra Valery Giscard d'Estaing, capo dei Repubblicani indipendenti, ma i due si affronteranno di nuovo il 19 maggio, perché né l'uno né l'altro ha superato oggi il 50 per cento dei voti necessari per vincere. François Mitterrand ha ottenuto nella Francia metropolitana il 43 per cento e Valéry Giscard d'Estaing il 33 per cento.

Il grande sconfitto è il candidato gollista Jacques Chaban-Delmas, che ottiene soltanto il 14 per cento dei voti, e nella sua scia vengono battuti i principali indolini parigini, sei dei quali avevano eletto la sua vittoria negli astri.

Fra gli altri candidati in lizza, il gollista indipendente Jean Royer, fustigatore del malcostume, ottiene il 3,5 per cento circa; la trotzkista Arlette Laguiller il 2,5 per cento; il suo compagno Alain Krivine meno dell'1 per cento, e il restante 2 per cento circa si ripartisce fra il «difensore della natura» René Dumont, il monarchico Bernard Ronouin, il radicale-riformatore Emile Muller, gli europeisti Jean-Claude Sebay e Guy Heraud, l'estremista di destra Jean-Marie Le Pen.

Dalle ore venti, appena le ultime sezioni della regione parigina sono state chiuse, la televisione e la radio hanno dato immediatamente, prima ai calcoli degli ordinatori elettronici, i risultati approssimativi che indicano la tendenza generale dell'elezione. Quelli definitivi saranno noti soltanto domani.

Nei locali della «torre Montparnasse» dove si trova il «posto di comando» di Francois Mitterrand l'atmosfera è euforica. Georges Filioud, portavoce del candidato delle sinistre, ha dichiarato: *«Siamo in posizione favorevole per riportare la vittoria al secondo turno poiché se si addizionano tutti i voti raccolti dalle sinistre si raggiunge la maggioranza assoluta».*

Dal suo pacsetto di Chamalières, in Alvernia, Valéry Giscard d'Estaing ha dichiarato che si vede *«nella posizione di diventare Presidente della Repubblica»* grazie alla *«nuova maggioranza sorta oggi comprendente gli elettori della "Udr" dei "repubblicani indipendenti", dei centristi, dei "riformatori" ed anche degli elettori di sinistra che rifiutano il programma comune di socialisti e comunisti».*

Lo sconfitto della giornata, Chaban-Delmas, ha fatto soltanto una breve dichiarazione per ringraziare coloro che l'hanno sostenuto a proclamarsi decisamente avversario del candidato delle sinistre *«data la presenza del partito comunista»*, ma senza chiedere ai suoi elettori di votare espressamente per Giscard d'Estaing al secondo turno.

Loris Mannucci

sommario

Sequestro Bolis: altri due arrestati con danaro del riscatto. Di Mario Bariona 2

Valpreda: il processo di nuovo in pericolo. Di Guido Guidi 2

Il pretore «censurato»: duri attacchi al Consiglio della magistratura. Di Lamberto Furno 2

Referendum: 6 giorni per decidere. Perché si deve dire sì o no 3

Scuole: a Torino insegnanti in sciopero 4

Raduno degli alpini e dei bersaglieri: discorso di Rumor a Venezia 7

Bruxelles: convegno sulle soldatesse della Nato. Di Renato Proni 8

Sport: tutti gli avvenimenti da pag. 9 a pag. 14

Ecologia: un supplemento speciale da pag. 15 a pag. 20

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il C.O.M.E.A. - Via S. Quintino 31 - Torino - Tel. 555.111

annuncia l'importante Personale di

Corrado

FRATEANTONIO

Galleria "Il Castello"
Milano - Via Brera 16

Inaugurazione martedì 7 maggio, ore 21 - La mostra rimarrà aperta sino al 21 maggio 1974

Messaggio delle Brigate rosse a Genova e Torino

Liberate otto detenuti se no Sossi sarà ucciso

Questo è il significato del "quarto comunicato" - Una copia è stata mandata a un giornale di Genova, un'altra nella cassetta del segretario di direzione de "La Stampa" - I detenuti di cui chiedono la liberazione sono della banda "22 ottobre" primo fra tutti Mario Rossi che sparò al cuore del fattorino Floris

Chiedono che siano portati a Cuba, in Algeria o Corea

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 5 maggio.

Le «Brigate rosse» hanno rotto il silenzio con una fotografia di Mario Sossi ed un comunicato nel quale chiedono, per rilasciare il magistrato, la liberazione di otto dei dodici componenti la banda «22 ottobre» incarcerati con pene che vanno dai 10 anni all'ergastolo. I rapitori del sostituto procuratore lasciano chiaramente intendere, pur senza affermarlo esplicitamente, che se l'offerta non verrà accettata, Mario Sossi potrà venire ucciso. Le «Brigate rosse» precisano che gli otto detenuti vengono lasciati liberi in uno dei seguenti tre Stati: Cuba, Corea del Nord e Algeria. Si impegnano a rilasciare il loro prigioniero nelle 24 ore successive.

Nel documento, che sostanzialmente ricalca le richieste del volantino diffuso a firma dei gap lunedì 29 aprile, si rimproverano le accuse ai funzionari di polizia, ai carabinieri e ai magistrati che si sono occupati del processo alla banda «22 ottobre» e delle inchieste relative, quella del rapimento Gadolfa, degli attentati compiuti dal gruppo e dell'assassinio del fattorino Alessandro Floris durante il tentativo di rapina all'Istituto Case Popolari di Genova.

Nel loro volantino (del quale riportiamo a parte il testo) i brigatisti sostengono che Mario Sossi si è sottoposto liberamente al processo, ha ammesso i suoi errori, ha accusato principalmente il procuratore generale della Repubblica Francesco Coco. Ma non provano nessuna di queste affermazioni.

Il volantino e la fotografia di Mario Sossi, sono stati mandati, sabato sera, al giornale genovese «Il corriere mercantile». Erano circa le 19 quando il centralinista del quotidiano ha ricevuto una telefonata: uno voce anonima ha detto che se qualcuno voleva notizie sul dottor Sossi, doveva andare in via Valle Chiara 3 e guardare nella cassetta delle lettere numero 1. Il centralinista ha informato due redattori.

I due giornalisti hanno trovato nella buca, una busta bianca, con dentro un foglio ciclostilato sui due lati (il comunicato delle «Brigate rosse») e la fotografia di Mario Sossi, scattata con la solita Polaroid.

Dopo la mezzanotte, e dopo aver parlato con il loro direttore, i giornalisti hanno informato il dottor Umberto Catalano, dirigente della Squadra politica. Il funzionario è subito andato a prendere volantino e fotografia.

La notizia del nuovo comunicato si è diffusa soltanto verso le 18 di oggi. L'unico aspetto positivo di quanto è accaduto sta nella fotografia, dimostra che Mario Sossi è vivo e, almeno all'apparenza, non è stato picchiato. Il giudice ha barba e baffi lunghi, e indossa gli abiti che portava la sera del 18 aprile quando, venne rapito. E' stato fotografato con la giacca, camicia, cravatta e un fazzoletto bianco nel taschino. Sotto la giacca si intravede anche un pullover.

Genova. La fotografia di Mario Sossi mandata assieme al comunicato (Foto Nazzaro)

E' seduto su una sedia e sullo sfondo si notano le scritte delle «Brigate rosse».

Non è stato per ora possibile raccogliere reazioni ufficiali al ricatto fatto dalle «Brigate rosse», ma tutti coloro che sono legati o vicini agli ambienti della sinistra questa sera sono concordi nel criticare duramente quanto sta accadendo e nel definirlo una provocazione, un anello della strategia della tensione non a caso fatto esplodere proprio alla vigilia del referendum.

In ambienti della sinistra sia parlamentare che extraparlamentare, le «Brigate rosse» vengono oggi duramente accusate di fare il gioco dei fascisti.

Ma l'ultimo comunicato delle «Brigate rosse» prova anche che chi ha sequestrato il dottor Mario Sossi non è riuscito a raggiungere, a parte la provocazione che gioca esclusivamente a favore delle forze reazionarie, quello che sembrava essere uno dei principali obiettivi di questa azione. Non dimostra cioè che i condannati del gruppo «22 ottobre», per i quali ora chiedono la libertà, sono delle vittime del sistema. Dovrebbe essere infatti quasi un verbale del processo in corso da 17 giorni contro il loro prigioniero, e invece non contiene nulla di più di quanto non fosse già stato scritto nei comunicati precedenti.

I brigatisti usano proprio i sistemi dei quali sostengono di essere vittima. Lanciano accuse generiche, dichiarano che l'imputato ha confessato, ha ammesso, ha riconosciuto, ma non provano una sola delle loro affermazioni. E' un documento che, a parte l'indicazione dei nomi dei due ufficiali del Sid in forza nei carabinieri di Genova, Dalla Chiesa e Saracino, dei quali peraltro non indicano o dimostrano nessuna responsabilità, poteva benissimo essere stilato il giorno dopo il rapimento del giudice. Un comunicato che, dopo non aver dimostrato nulla, si chiude con minacce di morte.

L'unica abilità che hanno dimostrato sinora i rapitori, è stata quella di essere riusciti in sei a sopraffare un uomo disarmato, e di essere sfuggiti per 17 giorni alle ricerche della polizia.

Umberto Zanetta

(A pagina 2: Chi sono gli otto detenuti, e il comunicato delle «Brigate rosse»).

La sfida infame

E' la prima volta in Italia che un gruppo di terroristi sfida lo Stato in questo modo, da eguali, con un ricatto ultimativo e infame.

Affermano ciò che vogliono sulla «confessione» di un prigioniero che nessuno può vedere né sapere dove sia. Lo condannano con una tragica farsa di processo segreto. Ne chiedono, pena la morte, lo scambio con otto detenuti, primo fra essi quel Mario Rossi che tutti ricordano in una foto notissima: su una motoretta mentre spara al cuore del fattorino Floris rapinato.

La sfida è inaccettabile da qualsiasi società civile. Il cedere scardina i principi su cui si fonda ogni Stato. Gli uomini, e gli italiani non meno degli altri, hanno lottato a lungo per darsi regole valide verso tutti: queste regole si chiamano Costituzione e codici. Stabiliscono tra l'altro che la responsabilità dei processi, della libertà e della detenzione è affidata a precisi organi, non all'arbitrio di qualcuno.

Il ricatto è di una crudeltà sconfinata: o il Paese si piega in ventiquattro ore o quest'uomo inerme viene ucciso. I fanatici politici si apprestano a diventare assassini.

Se oggi la violenza delle brigate rosse prevale e rimane impunita, perché non dovrebbe ritentare domani? E come non temere simili imprese il colpo opposto?

Questa repubblica sorta dalla Resistenza assieme a tutti un bene prezioso: la libertà politica, senza la quale le ingiustizie si moltiplicano e si aggravano. La debolezza e il caos possono disfarsene. Gli esempi sono tanti, recenti e sanguinosi.

Tino Neirotti

Il testo del comunicato con il ricatto

Ecco il testo del messaggio delle Brigate Rosse:

1) Gli interrogatori del prigioniero Mario Sossi sono terminati. Abbiamo sentito la sua versione dei fatti, la sua autodifesa, la sua autocritica. Ora è il momento delle decisioni.

2) In breve, tre sono i punti fondamentali:

Egli ha ammesso che il processo al gruppo XXII Ottobre è stato il frutto, velenoso, di una serie di macchinazioni controrivoluzionarie tendenti a liquidare sul nascere la lotta armata nel nostro Paese. Queste macchinazioni sono state propettate e messe in atto dalla polizia (Catalano - Nicolicchio), dal nucleo investigativo dei carabinieri (Pennacchi), dai responsabili del SID (Dalla Chiesa - Saracino) e coperte da una parte della magistratura (Cocco - Castellano).

Egli ha convenuto di essere ricorso a un metodo ciliacco per interrogare senza prove molti compagni del XXII Ottobre.

La costruzione del suo castello di accuse, infatti, poggiava non su prove ma su voci raccolte da piccoli artigiani della provocazione (Mezzani, Emalfe, Astara, Vandelli, Rimoldi) e su deboli di carattere ciniscamente ricattati (Sangiuliani).

Dopo avere riconosciuto macchinazioni, modi di agire, tecniche e scopi dell'infiltrazione e riconosciuto le sue specifiche responsabilità nel processo di regimes contro il XXII Ottobre, Mario Sossi ha puntato il dito contro chi, protetto dalla grande ombra del potere, lo ha pilotato in questa miserabile avventura: Francesco Coco, procuratore generale della Repubblica.

3) La borghesia, dopo aver lanciato un'offensiva repressiva senza precedenti e senza risultato contro la nostra organizzazione e contro il popolo, è costretta oggi ad ammettere di aver perso la partita tanto sul terreno politico che su quello militare.

Il ricorso alle stragiste e ai provocatori quasi ridicolo che denuncia la totale sconfitta degli uomini più abili di cui dispongono le forze di polizia.

E sinceramente ci risulta difficile capire come qualcuno possa ragionevolmente credere di poterci godere, dopo un'eventuale delazione, quegli sporchi denari.

4) Mario Sossi è un prigioniero politico. Come tale è stato trattato. Senza violenze né sadismo. Sono stati rispettati i principi della Convenzione di Ginevra, come egli ha chiesto. Gli interrogatori sono stati da lui liberamente accettati e per questo sono stati effettuati.

5) Rispetto al popolo, alla sinistra parlamentare ed extraparlamentare, rispetto alla sinistra rivoluzionaria egli si è macchiato di gravi crimini, peraltro ammessi, per scontare i quali non basterebbero quattro ergastoli e qualche centinaio di anni di galera, tanti quanti lui ne ha richiesti per i compagni comunisti del XXII Ottobre.

6) Tuttavia, a chi ha potere e tiene per la sua libertà lasciamo una via d'uscita: lo scambio di prigionieri politici.

Contro Mario Sossi vogliamo liberi per:

Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel, Rinaldo Simoni, Silvio Malagoli, Cesare Maino, Gino Piccardo, Aldo De Scisciolo.

Nulla deve essere nascosto al popolo. Dunque non ci saranno trattative segrete.

7) Ecco le modalità dello scambio. Gli otto compagni dovranno essere liberati insieme in uno dei seguenti Paesi: Cuba, Corea del Nord, Algeria. Essi dovranno essere accompagnati da persona di loro fiducia.

Mario Rossi dovrà confermare l'avvenuta liberazione.

Entro le 24 ore successive alla conferma dell'avvenuta liberazione degli otto compagni — 24 ore che dovranno essere di tregua generale e reale — avverrà la liberazione anche di Mario Sossi.

Questa è la nostra parola.

8) Garantiamo l'incolumità del prigioniero solo fino alla risposta.

In una guerra bisogna saper perdere qualche battaglia. E voi, questa battaglia, l'avete persa. Accettare questo dato di fatto può evitare ciò che nessuno vuole ma che nessuno può escludere!

Comunicato n. 4. 4 maggio 1974.

Messaggi a Torino

Due copie del volantino delle Brigate Rosse diffusi ieri sera a Genova, sono state lasciate a Torino, nella cassetta delle lettere di un giornalista de «La Stampa» e di una signora. Il primo, Pia Remotti, che abita in corso Peschiera 138, ha ricevuto una telefonata alle 22,15. «Nella buca delle lettere c'è un messaggio delle Brigate Rosse». Il giornalista è sceso, ha trovato nel luogo indicato una busta bianca, senza intestazione, sigillata.

La seconda telefonata è giunta, verso le 22,30, in redazione di «Stampa Sera». Una voce maschile, un po' impacciata, con accento piemontese, ha detto: «In corso Ferrucci 6, in una buca, c'è un messaggio delle Brigate Rosse. Ha capito? Sì? Grazie, buonasera».

Anche in quella cassetta, c'era una busta bianca, sigillata, contenente il messaggio.

Vertice in questura

Genova, 5 maggio.

(u. s.) Alle 22,40 di questa sera, il procuratore generale Francesco Coco, il procuratore capo Lucio Grisolia si sono incontrati nell'ufficio del questore di Genova, Antonio Sciaraffia, con il ten. col. Giuseppe Franciosa, comandante del gruppo di polizia giudiziaria, e il dott. Umberto Catalano, dirigente della Squadra politica.

Il vertice è in corso da alcune ore, ma probabilmente prima di prendere delle decisioni gli inquirenti attenderanno l'arrivo, previsto per domani mattina, dei magistrati torinesi.

I rapitori del giudice Mario Sossi

Chiedono la libertà di questi 8 banditi

Sono gli ideologi, i "duri" della banda "22 ottobre" che rapì Sergio Gadolla, organizzò le trasmissioni di "radio Gap" e compì una serie di attentati - Tra questi c'è il loro capo, Mario Rossi, condannato all'ergastolo per l'assassinio del fattorino Floris

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 maggio.

I reati per cui Rossi e i suoi compagni sono stati condannati sono: omicidio, rapina, sequestro di persona a scopo di estorsione, attentati dinamitardi ed inserimenti televisivi. Il dottor Sossi definì «banditi e assassini» i componenti della banda. Ora, per otto di questi uomini le «Brigate rosse» hanno chiesto la liberazione in cambio di quello del sostituto procuratore rapito.

Mario Rossi è la figura centrale del gruppo «22 Ottobre». Di professione imbalsamatore, aveva un laboratorio in via Piacenza, nella zona della Val Bisagno. Proprio qui, nell'ottobre del '69, fondò il gruppo rivoluzionario dei «superamaros» genovesi, il giorno 22 ottobre. Insieme a lui erano Adolfo Sanguineti, soprannominato «Hattis», un giovane marittimo che aveva trascorso qualche tempo a Cuba; Cesare Maino, portuale; Giuseppe Battaglia, fattorino all'Istituto autonomo delle case popolari; Rinaldo Fiorani.

Nell'inverno [illegible] ebbero inizio, a Genova, le prime interferenze nei programmi televisivi: durante la trasmissione del Telegiornale, improvvisamente, «Radio Gap» inserì lanciando messaggi rivoluzionari. L'emittente clandestina fu poi scoperta nel laboratorio di Mario Rossi. Nello stesso periodo si ebbero gli attentati dinamitardi alla raffineria Garrone di Arquata Scrivia, al deposito della Ignis a Borzoli, ad una sezione genovese del psi, ad altri due, sventati, contro il consolato degli Stati Uniti e contro una caserma dei carabinieri.

Rossi, Battaglia e Fiorani, sostenne l'accusa, furono tra i promotori e gli organizzatori della banda, insieme a Maino e Sanguinetti. Una banda a carattere strettamente politico, per i primi mesi, e nella quale s'inserì Diego Vandelli, lo «svizzero», ritenuto la mente del rapimento di Sergio Gadolla. Così la «22 Ottobre», che nel frattempo aveva avuto nuovi adepti quali Augusto Viel, Silvia Malagoli, Gianfranco Astara, Giuseppe Piccardo, Aldo De Scisciolo ed altri minori, passò dal campo politico a quello della delinquenza comune.

Si arriva, così, alla sera del 4 ottobre 1970, quando viene rapito Sergio Gadolla: il piano è ideato da Vandelli, ed attuato da Rossi e gli altri. Dopo cinque giorni di prigionia in una tenda in Val d'Aveto, il giovane viene liberato. Dei suoi rapitori, però, nessuna traccia. Verranno scoperti nella primavera dell'anno successivo, dopo la tragica rapina all'Istituto case popolari, compiuta il 26 marzo 1971, durante la quale Rossi uccide il fattorino Alessandro Floris. Autista della rapina è Giuseppe Battaglia, fattorino allo stesso istituto e amico di Floris. La cattura di Rossi porta a scoprire l'intera organizzazione.

Per 8 di questi uomini le «Brigate rosse» hanno chiesto la liberazione in cambio del magistrato rapito, sono i «politici». I «duri» della banda, quelli che hanno sempre rivendicato, in ogni fase del processo, sia in primo grado sia in appello, la loro estrazione politica. Uomini che hanno avuto dure condanne in primo grado, poi mitigate, fatta eccezione per Rossi, in appello.

Queste le pene inflitte: Mario Rossi, ergastolo; Giuseppe Battaglia 32 anni; Rinaldo Fiorani 25 anni; Augusto Viel 24 anni; Silvio Malagoli 16 anni; Giuseppe Piccardo 17 anni; Aldo De Scisciolo 16 anni; Cesare Maino 15 anni.

Giorgio Bidone

BRIGATE

I. Gli interrogatori del prigioniero [illegible]
Abbiamo sentito la sua versione dei
autocritica.
Ora è il momento delle decisioni.

2. In breve, tre sono i punti fondamen

- egli ha ammesso che il processo
frutto, valevano, di una serie di
rie tendenti a liquidare sul nasc
paese.
Queste macchinazioni sono state
Polizia (Catalano - Nicolicllo),
rabinieri (Penza), dai responsabi
e coperte da una parte della mag

- egli ha convenuto di essere ricor
"incastrato" senza prove molti c
La costruzione del suo castello

Le indagini da Bergamo si spostano in Calabria

Altri due arrestati con i denari del riscatto di Pierangelo Bolis

Il fermo è avvenuto a Platì, in provincia di Reggio - Il fratello di Paolino Sergi, già in carcere, era stato dipendente di Enrico Panattoni, il padre di Mirko, il ragazzo rapito nel '73

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 5 maggio.

Un fratello di Paolino Sergi, [illegible] anni, cameriere, calabrese trapiantato a Torre Boldone, periferia di Bergamo, arrestato per essere stato trovato in possesso di sei banconote da diecimila lire del riscatto di Pierangelo Bolis, ha lavorato alle dipendenze di Enrico Panattoni, padre di Mirko, 8 anni, rapito il 21 [illegible] '73.

Enrico Panattoni ha dichiarato: *«Antonio Sergi, 27 anni, fratello di Paolino, è stato mio dipendente come apprendista barista dal 1 aprile 1966 al 1 maggio dello stesso anno. E' poi passato al «Pianone», l'altro mio locale, sino all'8 luglio 1966. Quindi si è licenziato ed è tornato a lavorare il 7 febbraio 1969, per licenziarsi nell'agosto dello stesso anno. Antonio Sergi mi è stato presentato dallo zio, guardia notturna alla Celadina* (una località alla periferia di Bergamo, N.d.R.) *e padre di Francesco Perre. Quella guardia notturna ha lavorato anche con me, ma al "Girarrosto", come cameriere inserviente in occasione di superlavoro. Credo lasse nel 1968».*

Francesco Perre, cugino dei Sergi, fermato perché fortemente indiziato per il rapimento di Pierangelo Bolis di Ponte San Pietro, è stato arrestato *«per falsificazione di patente»*. I carabinieri avrebbero trovato nel suo alloggio patenti di guida abilmente contraffatte. Si tratterebbe di un arresto *«di comodo»*.

La svolta impressa alle indagini per il rapimento Bolis dall'arresto di Paolino Sergi è considerata di importanza decisiva. I carabinieri di Reggio Calabria, diretti dal colonnello Pietralli, in collaborazione con quelli di Locri e ufficiali della Legione di Brescia, tra cui il capitano Ferrara di Treviglio e carabinieri di Monza, hanno compiuto numerose perquisizioni a Platì, in provincia di Reggio Calabria, paese natale di Paolino Sergi e Francesco Perre.

I risultati vengono definiti «lusinghieri»: due persone sono state arrestate. Nelle loro abitazioni sono state trovate banconote per alcuni milioni appartenenti al riscatto di Pierangelo Bolis (è stato accertato grazie alla memoria del cervello elettronico dell'Istituto di polizia di Castro Pretorio a Roma) e una forte somma in valuta straniera che si ritiene sia frutto d'un viaggio in Australia per trasformare la moneta «sporca» in denaro «pergino».

I due arrestati, portati, con procedura d'urgenza, a Monza, dove sono arrivati oggi, sono il quarantanovenne Francesco Barbaro, abitante a Platì, ritenuto il capo dell'organizzazione, già noto per essere rimasto implicato nell'anonima sequestri che ha agito nella provincia di Reggio Calabria quattro anni fa, e suo cugino Domenico Barbaro di 45 anni. Quest'ultimo, pure nativo di Platì, abitava a Stezzano, nel Bergamasco, e nel 1971, al termine del soggiorno obbligato, era rientrato in Calabria.

L'operazione è seguita in corso e il massimo riserbo circonda gli sviluppi dell'inchiesta. Si è appreso tuttavia che due *«sospettati»* di Platì sarebbero fuggiti in aereo in Australia, aiutati nella fuga da un dipendente dell'agenzia di viaggi di Roma che risulterebbe essere un bergamasco. Nella tarda notte di ieri i carabinieri hanno compiuto perquisizioni a Treviglio e Bergamo. Due calabresi in soggiorno obbligato non sono stati trovati.

Barbaro è un nome notissimo in Calabria (la cosca ha partecipato tra l'altro ad una faida con la famiglia dei Mammoliti, quest'ultima coinvolta nel rapimento di Paul Getty).

Paolino Sergi avrebbe acquistato di recente un'auto di grossa cilindrata pagando con una parte dei soldi provenienti dal riscatto di Pierangelo Bolis. Prima di stabilirsi a Torre Boldone, aveva abitato ad Alzano Lombardo. La moglie, Rosangela Bonomelli, 22 anni, di Fontano in provincia di Bergamo, al sesto mese di gravidanza, dovrebbe vedersi recapitare nelle prossime ore una comunicazione giudiziaria. Di Francesco Perre, invece, abitante a Pedrengo, si sa poco.

Francesco Barbaro, implicato con altre dodici persone nella famigerata anonima sequestri che agiva quattro anni fa in provincia di Reggio, era stato scarcerato l'anno scorso per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Delle due persone arrestate a Platì, in Calabria, si sa soltanto che sono state bloccate dai carabinieri della compagnia di Treviglio (capitano Claudio Ferrara) con la collaborazione dei carabinieri di Locri. I due sarebbero fuggiti dalla provincia di Bergamo alla notizia del fermo di Paolino Sergi e Francesco Perre.

E' stata rimessa in libertà Agata Vitali, 24 anni, di Monza, per insufficienza di indizi. La giovane è amica di Domenico Giglio, che abita al piano superiore della casa dei Sergi, arrestato ai primi di febbraio a Rapallo dopo essere stato braccato per sei mesi. Questi era colpito da un ordine di cattura perché accusato di avere sequestrato un giovane di Seriate, vicino a Bergamo, ferito, pare per avvertimento, alle mani e a un piede.

La nuova svolta nelle indagini sull'anonima sequestri del Nord riporta l'attenzione sul «famoso» Bergamo - Milano - Treviglio - Lodi - Vigevano. Tutto il rapimento dei Rossini a Rimini, gli altri (quelli di Pietro Torielli, Rossi di Montelera, Fazio Longhi, Alda Cannavale, Pierangelo Bolis, Emilio Baroni, Mirko Panattoni, el ultimo in ordine di tempo, quello di Marcello Botta) presentano agganci e analogie interessanti.

Martedì pomeriggio il dottor Turone, di Milano, si recherà alla cascina di Moncalieri di proprietà degli Ugone per un sopralluogo insieme con Luigi Rossi di Montelera. E' questo il primo carcere sotterraneo nel quale l'industriale torinese era stato tenuto prima di essere trasferito al *bunker* della cascina Taormina, nei pressi di Treviglio.

Mario Bariona

Bergamo. Mirko Panattoni con il padre fotografati nel loro ristorante

IN QUESTO NUMERO DI

Panorama

DA OGGI IN EDICOLA

« La verità di Krusciov »

Perché Nikita Krusciov chiese scusa agli intellettuali sovietici? Perché non vide le loro pellicce in Siberia un milione di lavoratori ribelli? Perché batte la sconfitta sul tavolo alla Nazioni Unite? Che idea ebbe per fare dell'Urss una grande potenza missilistica? Sessantadue lettere per il [illegible] ora di registrazione, inedite segretamente dall'Unione Sovietica, fanno rivivere, a quasi tre anni dalla morte, la voce di Krusciov con la sua carica di vitalità, di umorismo scanzonato, di immenso popolaresco, un documento straordinario sull'evoluzione della guerra fredda alla coesistenza pacifica.

« Tre anni di divorzio »

La legge che ha introdotto il divorzio in Italia è cattiva, come dicono gli antidivorzisti, o è moderna e progressista come scrivono i giornali di sinistra? E' il momento delle domande a pochi giorni dal referendum. Quali sono le tesi di chi invita a votare sì? E che cosa dicono invece magistrati ed esperti di diritto di famiglia favorevoli al no? Come rispondono le statistiche alle slogan che divorzio crea disastri? Con quali argomenti un giurista liberale milanese sostiene che la legge Fortuna protegge il coniuge più debole e i figli?

« Le Brigate rosse interrogano »

Sciatti d'ira di magistrati, accuse di inefficienza alla polizia in caccia delle Brigate rosse, aspetti d'interferenza politiche. [illegible] che rendono particolarmente fosco il clima delle indagini a Genova ora la notizia che Mario Sossi ora sottoposto a un duro interrogatorio dai suoi rapitori. Cosa potevano rivelare il magistrato? Cosa volevano sapere da lui sulla banda XXII ottobre? Quali altre informazioni interessavano le Brigate rosse?

« Vestirsi di stracci »

Da qualche mese è scoppiata tra i giovani la moda di vestirsi con vecchi abiti smessi, da quelli ricercatissimi del primo Novecento, fino ai giubbotti americani ricavati dagli Arei Cinquanta. Chi vende questo genere di vestiti? Come fa a procurarseli? Quali sono i prezzi? Per quali canali passa il mercato dell'usato? Qual è la «filosofia» che sta dietro la scelta del capo usato? Quali personaggi famosi vestono con quelle vecchie?

« C'era una volta il Manchester »

Il Manchester United è ritornato nella spenta divisione inglese malgrado i tentativi dei suoi 57 mila [illegible]. Perché i «Red» hanno invaso il campo nella partita decisiva? Come ha fatto il Manchester, la più popolare squadra inglese, a rincominciare? Come fare a risollevarsi dopo che nel 1958 a Monaco di Baviera morì gli di quasi squadra nell'incidente di un aereo? Quali altre grandi squadre europee sono in crisi come il Manchester?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SERALI FORRAD

(corsi a livello laureati e diplomati)

LA FORRAD organizza a Torino corsi serali per la preparazione ai concorsi in

AMMINISTRAZIONE: il martedì ed il giovedì

GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE: il lunedì ed il mercoledì

TEMPI E METODI: il martedì ed il giovedì

PRATICA TRIBUTARIA: il lunedì ed il mercoledì

I corsi di Amministrazione e Pratica Tributaria saranno tenuti anche a Milano.

Al termine dei corsi, i nomi dei partecipanti saranno segnalati alle aziende che ricercano [illegible] in tali materie.

Società per la Formazione, la Ricerca e l'Addestramento per le Aziende.

TORINO - C.so Turati 11/c, tel. 590.526
MILANO - Via F. Filzi 25/a, t. 657.0941

Sempre più travagliata la vicenda giudiziaria per piazza Fontana

Il processo Valpreda di nuovo in pericolo Ricorso contro la decisione di continuare

Lo presenterà il procuratore generale - Ritiene che la decisione della Corte di non unificare, come richiesto dalla Cassazione, il processo (in corso) contro gli anarchici e quello (prossimo) contro i fascisti Freda e Ventura sia "abnorme"

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 5 maggio.

Il problema sembra essere tutt'altro che risolto in modo definitivo: il processo a Pietro Valpreda continua (domani la corte d'assise riprende a interrogare i testimoni convocati dal dottor Improta, capo dell'ufficio politico della questura di Roma), ma non il pericolo, nient'affatto eventuale, che possa essere bloccato nuovamente. Tutto lascia supporre infatti, che il procuratore generale della corte d'appello intenda presentare ricorso contro l'ordinanza per cui i giudici calabresi, ieri, hanno respinto la proposta del pubblico ministero di rinviare a nuovo ruolo il processo, si sono ribellati all'ordine della Cassazione di unificare il giudizio nei confronti di Valpreda e quello nei confronti di Freda e Ventura, hanno deciso di andare avanti nel dibattimento in corso.

Il provvedimento preso dalla corte d'assise verrebbe ritenuto «abnorme», cioè non previsto dalle norme che regolano l'ordinamento giuridico, con le conseguenze che il problema tornerebbe all'esame della Cassazione.

Questa iniziativa non è stata ancora presa in modo concreto: ma le previsioni dicono che sarà il risultato di una riunione al vertice fra i magistrati della procura della Repubblica e della procura generale fissata per domani.

Quali sviluppi avrà la situazione dal punto di vista formale è facile immaginare: il ricorso, con la sua motivazione, sarà inviato a Roma, viene preso in esame dal procuratore generale, viene notificato a tutti gli avvocati interessati (difensori e di parte civile) i quali avranno quindici giorni di tempo per esporre le proprie argomentazioni. Poi la Cassazione si riunisce in camera di consiglio per decidere. Nel frattempo il processo Valpreda prosegurà regolarmente a Catanzaro.

Meno semplice è guardare, invece, previsioni sugli sviluppi nella sostanza della situazione: e cioè quale potrà essere il parere della Cassazione. Le ipotesi sono avviamente due: o l'ordinanza pronunciata ieri dalla corte d'assise viene ritenuta legittima ed allora il processo a Valpreda non «sopporta alcuna conseguenza ed è destinato ad avviarsi alla conclusione; o, invece, viene ritenuto un provvedimento «abnorme» come sostiene la procura generale della corte d'appello di Catanzaro, viene annullato e viene rinnovato automaticamente l'ordine alla corte calabrese di fermarsi per riconoscere unitariamente i due processi: quello Valpreda e quello Freda-Ventura.

La prima soluzione avrebbe un significato ed un valore di importanza eccezionale: la Cassazione ammetterebbe, a distanza appena di un mese circa, di avere sbagliato quando — così come implicitamente hanno sottolineato ieri i magistrati di Catanzaro — si è attribuito il potere di ordinare la unificazione di due procedimenti che, invece, per legge spetta soltanto ed esclusivamente al giudice di merito.

La seconda soluzione (annullamento dell'ordinanza perché «abnorme» e dichiarazione di nullità per tutti gli atti compiuti dalla corte d'assise) presupporrebbe la conferma di un principio che, almeno in teoria, ha un'importanza generale: la inappellabilità delle Cassazione e l'obbligo implicito di tutti i giudici ad uniformarsi alle sue decisioni.

Ma se la corte d'assise insistesse nella sua ribellione formando a sostenere che la Cassazione poteva decidere soltanto di far celebrare il processo Freda-Ventura a Catanzaro, ma non obbligare il giudice di merito ad unificare i due procedimenti? Per il momento, nulla: il processo andrebbe avanti e si concluderebbe. Il problema verrebbe nuovamente ad essere posto se, a suo tempo, il procuratore generale presentasse appello contro la sentenza. Il pasticciaccio giuridico che si identifica con il caso Valpreda, sembra destinato ad essere più complesso.

Ai commenti favorevoli con cui la difesa, ovviamente, ha accolto la decisione della corte d'assise fanno riscontro le proteste della parte civile. «Prendiamo atto che lo Stato si è dimesso», aveva detto l'avvocato Ascari, ieri. «La nostra presenza è superflua», ha insistito, oggi, l'avvocato Rinaldo Tuddei. Non è da escludere che i due avvocati decidano addirittura di disertare le udienze, lasciando in aula soltanto i loro sostituti. «E' una fatica inutile — spiegano — perché stiamo celebrando un processo destinato ad essere annullato dalla Cassazione e, quindi, destinato ad essere ripreso dall'inizio». Nella hall di un albergo, oggi, si sono incontrati casualmente l'avvocato Ascari, l'on. Malagugini e l'avvocato Boneschi, che assiste i parenti di Valpreda: hanno discusso per almeno due ore l'uno e criticare la corte d'assise, gli altri a difenderla contro quello che, a loro giudizio, è stato un atto di forza illegittimo compiuto dalla Cassazione nel disporre una riunificazione di processi che non rientrava nei suoi poteri.

L'unico ad essere rimasto fuori della mischia è il protagonista, Celestino Zeuli. E' vero che quella presa ieri è stata una decisione collegiale: ma non vi sono dubbi che è stato lui, il presidente della corte d'assise, a volerla e a trovare le argomentazioni valide per sostenerla.

Guido Guidi

Il pretore che è stato punito con la censura

Caso Ramat: aspre critiche

Secondo "Magistratura democratica", il Consiglio superiore appoggerebbe un presunto disegno di imporre al Paese un "blocco d'ordine"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

«Magistratura democratica», la combattiva corrente di estrema sinistra dell'Associazione nazionale magistrati, è passata oggi al contrattacco dopo la censura inflitta dal Consiglio superiore della magistratura al suo segretario nazionale, il pretore dottor Marco Ramat.

Per l'intera domenica l'assemblea straordinaria di cento delegati di tutta Italia ha discusso e, nella notte, approverà i documenti conclusivi che saranno resi noti domani. Gli orientamenti di massima indicano queste decisioni: una delegazione di «Magistratura democratica» chiederà ai segretari dei partiti costituzionali e della federazione Cgil-Cisl-Uil di prendere concrete iniziative in Parlamento e nel Paese per garantire la libertà costituzionale di espressione dentro la magistratura. Per questo obiettivo saranno chieste queste misure: riforma in senso proporzionale della legge elettorale che garantisce ora alla minoranza più forte il dominio pratico del Consiglio superiore; soppressione della norma che consente il trasferimento d'ufficio, e senza motivazioni, dei magistrati; abrogazione o precisazione del concetto di *«lesione del prestigio dell'ordine giudiziario»* che autorizza, nella sua attuale formula alquanto vaga, interpretazioni indiscriminate; sottrazione dei procedimenti disciplinari all'autonomo giudizio del procuratore generale della Cassazione, per devolverli esclusivamente al ministro della Giustizia, che risponde davanti al Parlamento.

L'assemblea si è aperta con una serie di testimonianze di solidarietà a Marco Ramat che, con Mario Barone, Filippo Paone e De Marco, sedeva alla presidenza. Il senatore Umberto Terracini, molto applaudito, ha portato l'impegno del pci di sostenere la riforma elettorale del Consiglio superiore e ha rilevato che *«l'atteggiamento repressivo di quest'ultimo è analogo e contemporaneo a quello della Chiesa mentre ci si avvicina al referendum, nell'illusione che tagliando le teste possano mentre le idee».*

Solidali con Ramat si sono detti Rufino, per la Cgil-Cisl-Uil (Lama aveva telegrafato), il professor La Corte, per centinaia di docenti universitari, l'avvocato Castelfranco per i giuristi democratici della Toscana, lo studente De Simone per il collettivo di Giurisprudenza di Roma, Marco Pannella, per i radicali e la Lega italiana per il divorzio. Il senatore Magnano ha confermato l'impegno del psi a combattere la segretezza delle decisioni del Consiglio superiore, eventualmente con successive dichiarazioni dei *«membri laici»*, cioè designati dai gruppi parlamentari. E' certo, ha detto, che gli esponenti di sinistra nell'organo di autogoverno dei magistrati hanno manifestato *«con furore»* la propria disapprovazione della censura a Ramat.

Gli interventi sono stati numerosi e polemici: hanno parlato, fra gli altri, i pretori Amendola, Cerminara e Gallo di Roma, Pulitanò, di Milano, Accattatis, di Pisa, Manunzza della Sardegna, e il magistrato torinese Gianpaolo Ambrosini, che sarà giudicato martedì dal Consiglio superiore con il suo collega Guido Neppi Modona. Sono imputati, come si ricava dall'elenco di cinquanta nomi distribuito durante l'assemblea, di aver denunciato funzionari di polizia e di aver partecipato ad una manifestazione contro Franco. Ma l'elenco include i nomi del magistrato Franco Tassone, reo di *«avere partecipato ad un corteo di raccoglitrici di olive»* e del dottor Giuseppe Castellini, colpevole di aver domandato a un detenuto *«come stesse e se fosse trattato bene in carcere»*.

La tesi sostenuta dall'assemblea è questa: il Consiglio superiore della magistratura, dominato da gruppi di mentalità conservatrice e presieduto praticamente dal senatore Bosco (fanfaniano), riesumerebbe accuse vecchie di anni contro i *«magistrati democratici»*, secondo un disegno omogeneo alle pressanti manovre politiche per imporre un *«blocco d'ordine»* al Paese. Si spiegherebbe, così, l'incriminazione disciplinare di 30 appartenenti a *«Magistratura democratica»*: *«Noi abbiamo settecento iscritti, cioè il dieci per cento dei settemila magistrati italiani: ma abbiamo il cinquanta per cento di incriminati»*, dicono questi *«magistrati scomodi»*. Forti critiche sono state rivolte a *«Magistratura indipendente»*, di orientamento di sinistra, che applicherebbe adesso certe procedure (come il trasferimento d'ufficio) riconosciute in periodo elettorale per tutte inaccettabili, tanto da chiederne l'abrogazione.

Lamberto Furno

In un vasto entroterra di Salerno

Non si farà la fabbrica e 37 comuni insorgono

Barricate, treni bloccati, municipio occupato Lo stabilimento (telai per auto) in Irpinia

(Dal nostro corrispondente)

Salerno, 5 maggio.

Inquietudine e amarezza a Eboli per la recente decisione del Cipe di dirottare in Irpinia l'insediamento del complesso industriale Fiat promesso, a livello governativo e parlamentare, ai Comuni dell'entroterra salernitano. La notizia ha suscitato nella popolazione molta indignazione. In poche ore il fermento è dilagato a macchia d'olio. Si è esteso negli altri trentasei comuni dell'alta valle del Sele, dove sarebbe dovuto sorgere il nuovo stabilimento. La situazione è molto tesa ma non si registrano per ora incidenti.

In un raggio di ottanta chilometri quadrati le manifestazioni di piazza si vanno sviluppando e intensificando. *«Se non avremo giustizia — si sente ripetere in giro — sarà peggio di Battipaglia».*

L'*hinterland* salernitano sta vivendo momenti difficili. Tutte le strade d'accesso sono questa sera presidiate da barricate. Posti di blocco sono stati istituiti sulle grandi vie di comunicazione, sulle autostrade per Reggio e per Napoli. La stazione ferroviaria di Eboli è occupata da centinaia di dimostranti.

La lotta si è concentrata soprattutto ad Eboli, con in testa il sindaco democristiano Isaia Bonavoglia, che guida una giunta di centro-sinistra. Ieri sera la manifestazione non ha avuto la possibilità di esprimersi per le brutte condizioni del tempo. Oggi, invece, già in mattinata, squadre di picchettaggio hanno impedito l'apertura della Fiera zootecnica. E' stato il via a una serie di manifestazioni.

Il dirottamento del complesso Fiat in Irpinia, caldeggiato dal ministro dell'Industria Ciriaco De Mita, secondo voci che circolano a Eboli sarebbe la conseguenza di una ennesima lotta fra le correnti democristiane. Qualcuno ha creduto di scorgere nell'improvvisa decisione una oscura manovra contro il leader salernitano democristiano Vincenzo Scarlato, portavoce di recente a capo di una fallimentare secessionista della Base. Una specie di spiritizzazione per metterlo in difficoltà presso il suo elettorato.

a. l.

UNA ESTATE DIVERSA

metti i CAPELLI CHE TI MANCANO E NESSUNO LO NOTERA'

ISTITUTO ALL' mimTUP s.r.l.

I CAPELLI FINALMENTE FISSI E SICURI AL 100% CON L'INFOLTIMENTO mimTUP. PUOI TIRARLI, FARE LO SHAMPOO, LA DOCCIA E FREQUENTARE QUALSIASI SPORT.

VIENI O TELEFONA OGGI STESSO PER UNA PROVA SENZA IMPEGNO

Puoi vederti come in realtà dovresti essere

ISTITUTI mimTUP IN ITALIA

MILANO	Via Abamonti, 2 (1° p.)	Tel. (02) 272.940
FIRENZE	Via del Serve, 2 nero	Tel. (055) 287.369
PADOVA	Gall. Eremitani, 5 (2° p.)	Tel. (049) 656.124
BARI	Via Sparano, 149 (1° p.)	Tel. (080) 232.059
BOLOGNA	Via Amendola, 8 (2° p.)	Tel. (051) 550.215
TORINO	Piazza Statuto, 10 bis	Tel. (011) 511.864
VERONA	Stradone S. Fermo, 18	Tel. (045) 39.870
CAGLIARI	Via Sette, 33 (3° p.)	Tel. (070) 668.550
NAPOLI	Via A. Vespucci, 8 (Scala P Piano 9 int. 922)	Tel. (081) 321.817
ANCONA	Viale della Vittoria, 71	Tel. (071) 55.333

Salone **LA STAMPA**

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato

torino - via roma 80 - telefono 517.958

Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

vacanze in Oriente per tutti!

10 giorni a Bangkok da L. **339.600** (IT4KL2TMBK)
15 giorni a Bangkok da L. **382.000** (IT4KL2TMBC)
partenze KLM da Milano e da Roma il 19 maggio
iscrizioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Vicedirettore Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Gaino De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Massenzo

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rolfo

Direttore amministrativo Carlo Massenzo

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

COMPUTEX

aperte le iscrizioni ai corsi di

PROGRAMMATORE

cobol - assembler - rpg - fortran

Segr. COMPUTEX - C. Turati 11/c - TORINO - Tel. 590.943-504.283

NOME COGNOME

INDIRIZZO

Il "feuilleton,, ritorna

Macchina per sognare

Una corolla di mani innocenti si tende per implorare pietà. Una fanciulla lacrima in uno stambugio. Coltelli si alzano nell'ombra. Dalle viscere della città, dalle fogne escono con passo sbilenco creature immonde. Personaggi che moriranno al quarantesimo capitolo, precipitando da una rupe, travolti da un fiume, pugnalati nel buio, eccoli riapparire, per miracolo d'ingegno narrativo o per disinvolta dimenticanza del loro prolifico autore, che nel capitolo ottantatré li sforna di bel nuovo. Questa è l'etichetta classica del «feuilleton», un genere letterario — se mai genere fu — che ha superato i cent'anni d'età ma sembra riproporsi all'attenzione e stuzzicare diversi appetiti.

Riderne è facile, i «salotti» non lo approvano o addirittura lo rivoltano in fenomeno di gusto, come si trattasse d'un lampadario liberty o di una vecchia collana che la moda riscopre tra ammiccamenti e complicità. Ciascuno tende a ignorarne la storia, la forza. Perché il «feuilleton» di forza esplose, governato da ferme necessità, dettando regole precise, e assaporarlo oggi senza determinate cognizioni è errore, è scrutare attraverso un cannocchiale rovesciato.

Quando il parigino *Journal des Débats* cominciò a pubblicare, nel 1842, *I misteri di Parigi* di Eugène Sue, il «feuilleton» cominciava appena a uscire dalla fase sperimentale. Ma da quel giorno fu magma vulcanico, le complesse avventure dei «misteri» fecero aumentare vertiginosamente le tirature del foglio francese, incatenarono alla lettura prefetti di polizia e mugnai, signore della grande borghesia e modiste. Dietro a Sue si buttarono in molti, da Balzac carico di debiti alla Sand, da Hugo a Ponson du Terrail, che condusse il suo personaggio Rocambole per itinerari lunghi ventidue tomi.

L'appendice conobbe momenti di vera gloria, contribuì alla fortuna di editori, autori, testate o, in altri casi, li destinò alla rovina. Dumas, che sognava d'essere Garibaldi, fu imitato da Garibaldi che voleva scrivere come Dumas (e l'esempio migliore l'ha fornito l'edizione del romanzo garibaldino *Clelia*, a cura della MEB, Torino, un testo che recentemente ha fatto strillare di gioia e di spirito Alberto Arbasino recensore).

Oggi l'interesse per il «feuilleton» o «appendice» si rifà vivo, con calcoli editoriali ben appuntiti e con le isolate imprese di addetti ai lavori a metà generosi, o metà ratteniuti dagli scrupoli. Ma se la cinematografia gioca roccambolescamente d'azzardo con le varie «sepolte vive», stimola di sesso e incredibili nei lamenti, il libro o la puntata si tengono ben stretti ai canoni antichi, che dopotutto furono i padri e i tutori del grande romanzo moderno.

L'irripetibile cornice era però questa: Mazzini che fondava la «Giovane Europa», Mill che individuava il proletariato, Mill che scriveva i *Principi di Economia politica*, mentre Marx ed Engels elaboravano il loro *Manifesto*, mentre a Washington veniva installato il primo telegrafo elettrico. Entro i confini di questa che già allora era chiamata «la posterità», scrittori titanici o scribacchini di maledetta ispirazione gettavano sulle piazze migliaia di storie. E scoprivano il lettore, mentre il lettore scopriva il mistero della pagina: delle truci avventure di vecchie megere, di assassini, di candidi cuori, riusciva a scovare accenni della propria vita, la fangosa Parigi o Marsiglia o Napoli. A venti centimi la copia andavano letteralmente bruciati i fascicoli della *Certosa* stendhaliana, il quotidiano *Le Soleil* passava da trenta a ottantamila copie, pubblicando *I lavoratori del mare* di Hugo. Allora sì che gemettero i torchi! Per quegli episodi e per i manifesti murali — firmati da gente come Grandville, Daumier — che li pubblicizzavano. Grandi autori, da Balzac fino a Manzoni, non nascosero l'invidia per gentucola che ammucchiava denaro, inflazionando il genere.

Il «feuilleton», un fiume di fango? Ma certo. Però trascinava con sé pepite d'oro. Quando il fiume si inabbierà, la critica avrà modo di setacciare nella immondezza di iperbole, e ricavarne storie ancora esemplari.

Schiavi della penna — un tanto a riga, per cui Balzac e Dumas andavano sovente a capo, anticipando certa smania dei dialoghi — molti autori dei vecchissimi «feuilletons» si sono perduti tra gli scaffali e i topi di ogni biblioteca. Ma contribuirono all'individuazione del «personaggio» moderno, come all'identità, alla fisionomia del lettore.

Oggi è giusto definire il «feuilleton» come una macchina per sognare: aggredisce letteralmente i suoi consumatori, di puntata in puntata, senza lesinare colpi bassi, «suspense» abusive, capovolgimenti insensati. E' assai facile radunare un compendio delle follie scrittorie, partendo da colui che tranquillamente scriveva: «... *Precipitò da una rupe alta trecento metri. Rialzatosi...*».

Carica di punti esclamativi, di minacce e accuse, di motti violenti (*«Scrivo per il popolo, cioè per le classi inferiori della Nazione»*, tuona il proclama d'avvio nel romanzo di Garibaldi) l'«appendice» non badava certo al sottile. Avida d'azione, doveva inventare azione senza mai cedere una virgola, senza concedersi sosta. Forsennatamente tende a dilagare, senza timori di ipertrofia. Si nutre di tutto e tutto inventa o modifica o strapazza o inghiotte: il romanticismo come i principi della scienza, il positivismo come gli annunci del «giallo», le più diverse poetiche e i più assurdi esotismi. Fa scorrere sangue, lacrime, inchiostro. Decapita, faleia, amputa, risana, vendica con una rabbia produttiva che a posteriori sembra quasi una forma fanatica del vivere.

Si estenuerà come un pachiderma che ha distrutto intorno a sé ogni cibo possibile. Avrà gli ultimi sussulti con i romanzi rosa, con le storie avventurose ormai codificate, precise, dagli eroi salgariani a Tarzan. Ma via via perde i caratteri d'una scoperta del mondo. Perché, in conclusione, questo fu più o meno consapevolmente il «feuilleton»: uno strumento per agire e uno specchio da porre dinanzi al volto esterefatto del lettore, il quale imparava, da quei fascicoli, da quelle puntate, da quei fogli e manifesti, il male e il bene, intesi come due forze di pari grado, che equamente si spartivano il dominio della vita, in perpetua lotta tra loro, astrattizzate in rughe di boia, masnade brigantesche, bricconi, oppure in volti onesti, candidi, vittime a lungo, però alla fine trionfanti.

Ma è proprio da questo oceano di carta che nasceranno i grandi romanzi, e la coscienza narrativa moderna. E' da questa congestione di avventure e maschere e invenzioni e spaventi che sortirà il giudizio di Stendhal, indimenticabile: *«Nel romanzo le vicende non significano niente, contiamo noi e basta: poi a diventarci ciò che meglio bisogna vuole dare sono i caratteri»*.

Giovanni Arpino

Il "feuilleton" o romanzo d'appendice ritorna di moda. Si ristampano i romanzi e si fanno film, come "Il bacio d'una morta", "Le due orfanelle", "I due sergenti", "I misteri di Parigi".

Oggi Giovanni Arpino esprime il punto di vista dello scrittore; da domani su "Stampa Sera" Piero Perona parlerà dei film.

DOMENICA PROSSIMA ALLE URNE PER IL REFERENDUM

Sei giorni per decidere

Ieri intensa giornata di comizi - La lotta più vistosa è tra i due maggiori partiti, dc e pci, che dispongono di più uomini, mezzi e con maggiore organizzazione - I partiti laici e democratici cercano di sdrammatizzare la lotta tra i due grandi gruppi: si vota sulla legge del divorzio e basta, chiedono "no" come scelta di civiltà - Quali sono i principi ispiratori del provvedimento

Perché si deve dire sì o no

La campagna elettorale per il referendum volge alla fine: tra sei giorni, domenica 13 maggio, si va a votare.

Finora il mare di parole, slogan e polemiche che lo sommerge è stato piuttosto agitato: minaccia di farsi tempestoso in questa settimana decisiva.

La propaganda iniziale ristretta al tema della legge sul divorzio, da abolire o no, si è presto ricca con i colori dei partiti, poi si è turbata con gli spettri delle paure per il domani.

La dc, preoccupata della compattezza dei suoi elettori e a disagio per la rozza compagnia dei missini, mostra spesso di fare del referendum una bandiera per la lotta al comunismo. Il pci, che ha le stesse preoccupazioni elettorali specialmente nel Sud, no fa un vessillo contro il clerico-fascismo.

Il successo del «no», il più ce più o meno apertamente, sarà la vittoria dei comunisti e della sinistra, possibile inizio d'un frontismo al quale Berlinguer costringerà anche la dc umiliata. La prevalenza del «sì», suona la campana opposta, darà al segretario democristiano Fanfani il motivo e l'occasione per una svolta autoritaria.

Ad accentuare la contrapposizione e i timori si sono scatenati, per calcolo o per caso, i colpi di mano delle «Brigate rosse», che tengono ancora in ostaggio un magistrato, e le bombe di «Ordine nero».

I partiti laici, quelli che nei trent'anni dalla fine della guerra hanno formato con la dc i diversi governi, cercano di arginare la propaganda dei due blocchi contrapposti considerata terrorismo psicologico.

Liberali, repubblicani, socialdemocratici e socialisti ricordano che il voto del 12 maggio è un voto per il divorzio, e basta. Chiedono di dire «no», come scelta di civiltà.

Le previsioni su ciò che può accadere dopo il referendum sono infatti contraddittorie. Commentatori autorevoli ritengono che una dc vittoriosa potrà contrastare più decisa i comunisti, altri pure autorevoli che potrà trattare le inevitabili intese con il pci sentendosi più forte.

Di certo, fino al punto in cui le assicurazioni ufficiali possono dare certezza, ci sono soltanto le promesse di Fanfani e degli altri leaders dell'attuale maggioranza, secondo cui il centro-sinistra continuerà. L'atteggiamento di Rumor e dei ministri, che restano ai di fuori della contesa, aiuta a credere o a sperare.

L'unica conseguenza sicura del «sì» o del «no» riguarda quindi la legge sul divorzio. Per questo, qui a fianco ne pubblichiamo tutti gli articoli e ne diamo una breve spiegazione, perché ognuno possa riflettere.

Da noi la legge è in vigore da appena tre anni. Nella quasi totalità degli altri Stati, cattolici o no, dura da tempo: si trova nelle democrazie parlamentari, nei Paesi comunisti, persino nel Portogallo quando ancora era sotto la dittatura del pio e rigoroso Salazar. Anche in Chiesa ha i suoi tribunali per annullare le nozze.

Riteniamo che abrogarla in Italia significhi tornare indietro nel tempo, condannare coniugi e figli di matrimoni falliti a vivere nell'ipocrisia.

t. n.

La legge su cui voteremo

La legge istitutiva del divorzio in Italia fu approvata il 1° dicembre 1970, alle 5,40 del mattino, dopo una nottata di dibattito alla Camera dei deputati. La proposta, firmata dal socialista Fortuna e dal liberale Basini, era la dodicesima presentata al Parlamento italiano a partire dal 1878. Votarono a favore socialisti, liberali, comunisti, socialdemocratici, repubblicani, socialproletari, indipendenti di sinistra, comunisti dissidenti del «Manifesto»; si opposero democristiani, missini e monarchici. La maggioranza fu di 319 contro 286.

Il voto popolare di domenica prossima (voluto da oltre 500 mila elettori che hanno chiesto il referendum abrogativo previsto dall'art. 76 della Costituzione) non può prescindere dalla conoscenza del testo della legge e dei suoi principi ispiratori. Pubblichiamo i 12 articoli che la compongono, con un breve commento.

Art. 1

Il giudice pronuncia lo scioglimento del matrimonio contratto a norma del codice civile quando, esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo articolo 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostituita per l'esistenza di una delle cause previste dall'articolo 3, pronuncia la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio.

Formalmente, è stato l'articolo più dibattuto ed ha trascinato per ben tre volte la legge davanti alla Corte Costituzionale. Ma sempre questa ha riconosciuto la piena legittimità del divorzio in Italia.

Art. 2

Nei casi in cui il matrimonio sia stato celebrato con rito religioso o regolarmente trascritto, il giudice, quando, esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo art. 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostituita per l'esistenza di una delle cause previste dall'articolo 3, pronuncia la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio.

Art. 3

Lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può essere domandato da uno dei coniugi:

1) quando, dopo la celebrazione del matrimonio, l'altro coniuge è stato condannato, con sentenza passata in giudicato, anche per fatti commessi in precedenza:

a) all'ergastolo ovvero ad una pena superiore ad anni quindici, anche con più sentenze, per uno o più delitti non colposi, esclusi i reati politici e quelli commessi per motivi di particolare valore morale o sociale;

b) a qualsiasi pena detentiva per il delitto di cui all'articolo 564 del codice penale e per i delitti di cui agli articoli 519, 521, 523 e 524 del codice penale commessi in danno di un discendente o figlio adottivo, ovvero per induzione o costrizione del coniuge o di un figlio anche adottivo alla prostituzione, nonché per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione di un discendente o di un figlio adottivo;

c) a qualsiasi pena per omicidio volontario in danno di un discendente o figlio adottivo ovvero per tentato omicidio in danno del coniuge o di un discendente o figlio adottivo;

d) a qualsiasi pena detentiva, con due o più condanne, per i delitti di cui all'articolo 582, quando ricorra la circostanza aggravante di cui al secondo comma dell'articolo 583, e agli articoli 370, 372 e 643 del codice penale, in danno del coniuge o di un figlio anche adottivo.

Nelle ipotesi previste alla lettera d) il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio accerta, anche in considerazione del comportamento successivo del convenuto, la di lui inidoneità a mantenere o ricostituire la convivenza familiare.

Per tutte le ipotesi previste dal numero 1) del presente articolo la domanda non è proponibile dal coniuge che sia stato condannato per concorso nel reato ovvero quando la convivenza coniugale è ripresa;

2) nei casi in cui:

a) l'altro coniuge è stato assolto per vizio totale di mente da uno dei delitti previsti nelle lettere b) e c) del numero 1) del presente articolo, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio accerta l'inidoneità del convenuto a mantenere o ricostituire la convivenza familiare;

b) è stata pronunciata con sentenza passata in giudicato la separazione giudiziale fra i coniugi, ovvero è stata omologata la separazione consensuale ovvero è intervenuta separazione di fatto quando la separazione di fatto stessa è iniziata anteriormente all'entrata in vigore della presente legge da almeno due anni.

In tutti i predetti casi, per la proposizione della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, le separazioni devono protrarsi ininterrottamente da almeno cinque anni a far tempo dall'avvenuta comparizione dei coniugi innanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale; nella separazione di fatto iniziatasi ai sensi del comma precedente, i cinque anni decorrono dalla cessazione effettiva della convivenza.

Quando vi sia opposizione del coniuge convenuto il termine di cui sopra è elevato:

ad anni sette, nel caso di separazione pronunciata per colpa esclusiva dell'attore;

ad anni sei, nel caso di separazione consensuale omologata in data anteriore all'entrata in vigore della presente legge o di separazione di fatto:

c) il procedimento penale promosso per i delitti previsti dalle lettere b) e c) del numero 1) del presente articolo si è concluso con sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ritiene che nei fatti commessi sussistano gli elementi costitutivi e le condizioni di punibilità dei delitti stessi;

d) il procedimento penale per incesto si è concluso con sentenza di proscioglimento o di assoluzione che dichiari non punibile il fatto per mancanza di pubblico scandalo;

e) l'altro coniuge, cittadino straniero, ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio o ha contratto all'estero nuovo matrimonio;

f) il matrimonio non è stato consumato.

Niente o poco da dire sulle cause giuridico-penali previste; anzi, anche i più «prudenti» si dicono favorevoli. Gli articoli citati nel punto 1) riguardano infatti reati gravissimi, quali l'incesto (art. 564), la violenza carnale (art. 519), gli atti di libidine violenta (art. 521), il ratto a fine di libidine e il ratto di persona minore degli anni 14 o inferma a fine di libidine o di matrimonio (art. 523 e 524), le lesioni personali aggravate (art. 582 e 583), la violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570), i maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli (art. 572), la circonvenzione di persone incapaci (art. 643).

Ma sulla separazione ultraquinquennale. Il dibattito è aspro. Il fatto che il giudice possa, su richiesta anche di uno solo dei coniugi, pronunciare lo scioglimento del matrimonio, ha fatto gridare alcuni allo scandalo e richiamare persino il musulmano «ripudio». Colpito, si vuol far credere, è il coniuge più debole, che non ha difese di fronte all'altro. Non è vero. Smentisce questa tesi una semplice considerazione: il divorzio, lo può chiedere, sì, uno solo dei coniugi senza che l'altro abbia colpe; ma la separazione — che è il presupposto necessario — può essere chiesta solo dal coniuge offeso oppure da entrambi per mutuo consenso. Infine, cinque anni di attesa sono una garanzia che mette a tacere qualsiasi dubbio sulla serietà delle intenzioni: prova ne sia che in quasi tutti gli Stati il periodo è più breve, da due a tre anni. Ma, se ciò non basta, si guardino i dati forniti dall'Istat: delle 49.761 domande accolte nel primo biennio, sole 7.302 (cioè il 14,6 per cento) traevano origine da separazioni per colpa.

Art. 4

La domanda per ottenere lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio si propone con ricorso, contenente l'esposizione dei fatti sui quali la domanda è fondata, al tribunale del luogo in cui il coniuge convenuto ha residenza o, nel caso d'irreperibilità o di residenza all'estero, al tribunale del luogo in cui risiede il ricorrente. Del ricorso il cancelliere dà comunicazione all'ufficiale dello stato civile del luogo ove il matrimonio fu trascritto, per l'annotazione in calce all'atto.

Nel ricorso è indicata l'esistenza dei figli legittimi, legittimati o adottati da entrambi i coniugi durante il matrimonio.

Il presidente del tribunale fissa con decreto il giorno della comparizione dei coniugi davanti a sé e il termine per la notificazione del ricorso e del decreto e nomina un curatore speciale quando il convenuto è malato di mente o legalmente incapace.

I coniugi devono comparire davanti al presidente del tribunale personalmente, salvo gravi e comprovati motivi. Il presidente deve sentire i coniugi prima separatamente e poi congiuntamente tentando di conciliarli. Se i coniugi si conciliano o, comunque, se il coniuge istante dichiara di non voler proseguire nella domanda, il presidente fa redigere processo verbale della conciliazione o della dichiarazione di rinuncia all'azione.

Se il coniuge convenuto non compare o se la conciliazione non riesce, il presidente, sentiti, se lo ritenga opportuno, i figli minori, anche d'ufficio dà con ordinanza i provvedimenti temporanei ed urgenti che reputa opportuni nell'interesse dei coniugi e della prole, nomina il giudice istruttore e fissa l'udienza di comparizione delle parti avanti a questo. L'ordinanza del presidente può essere revocata o modificata dal giudice istruttore a norma dell'articolo 177 del codice di procedura civile.

Il presidente del tribunale, qualora ritenga motivatamente che sussistono concrete possibilità di riconciliazione tra i coniugi, specie in presenza di figli minori, fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore entro un termine non superiore ad un anno.

L'ordinanza con la quale il presidente fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore è notificata a cura dell'attore al convenuto non comparso nel termine perentorio stabilito nell'ordinanza stessa, ed è comunicata al pubblico ministero.

Il giudice istruttore può disporre d'ufficio l'assunzione di mezzi istruttori.

Art. 5

Il tribunale adito, in contraddittorio delle parti e con l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, accertata in sussistenza di uno dei casi di cui all'articolo 3, pronuncia con sentenza lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio e ordina all'ufficiale dello stato civile del luogo ove venne trascritto il matrimonio di procedere all'annotazione della sentenza.

La moglie riacquista il cognome che essa aveva antecedentemente al matrimonio.

La sentenza è impugnabile da ciascuna delle parti. Il pubblico ministero può, ai sensi dell'articolo 72 del codice di procedura civile, proporre impugnazione limitatamente agli interessi patrimoniali dei figli minori o legalmente incapaci.

Con la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il tribunale dispone, tenuto conto delle condizioni economiche dei coniugi e delle ragioni della decisione, l'obbligo per uno dei coniugi di somministrare a favore dell'altro periodicamente un assegno in proporzione alle proprie sostanze e ai propri redditi. Nella determinazione di tale assegno il giudice tiene conto del contributo personale ed economico dato da ciascuno dei coniugi alla conduzione familiare e alla formazione del patrimonio di entrambi. Su accordo delle parti la corresponsione può avvenire in un'unica soluzione.

L'obbligo di corresponsione dell'assegno cessa se il coniuge, al quale dev'essere corrisposto, passa a nuove nozze.

Art. 6

L'obbligo, ai sensi degli articoli 147 e 148 del codice civile, di mantenere, educare e istruire i figli nati o adottati durante il matrimonio di cui sia stato pronunciato lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili, permane anche nel caso di passaggio a nuove nozze di uno o di entrambi i genitori.

Il tribunale che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio dispone a quale dei coniugi i figli debbono essere affidati sotto la vigilanza del giudice tutelare ovvero come, per gravi motivi, si debba altrimenti provvedere sull'affidamento, e assume ogni altro provvedimento relativo alla prole. In ogni caso il padre e la madre conservano il diritto e l'obbligo di vigilare sull'educazione della prole.

L'affidamento e i provvedimenti riguardanti i figli avranno come esclusivo riferimento l'interesse morale e materiale degli stessi.

In particolare il tribunale stabilisce la misura e il modo con cui l'altro coniuge deve contribuire al mantenimento, all'istruzione e all'educazione dei figli, e da inoltre disposizioni circa l'amministrazione dei beni di questi.

Il tribunale, nel caso in cui i genitori trascurino i loro doveri nei confronti dei figli minori o legalmente incapaci o se mettano in pericolo gli interessi, può nominare un tutore, indipendentemente dal verificarsi di fatti che costituiscano motivo di decadenza dalla patria potestà.

Anche questo articolo — con il suo sottofondo umano e sociale — ha sollevato polemiche senza fine. Le tesi estremiste degli «apocalittici» vedono proprio nei figli le vittime principali del divorzio. Ma intanto stiamo ai dati: su 3500 sentenze di scioglimento (quante ne sono state pronunciate a Torino in due anni) solo 1200 erano coppie con figli minori. Evidentemente, chi ha figli minori non divorzia a cuor leggero, ci pensa bene; e, se divorzia, nella maggior parte dei casi lo fa proprio per dare ai figli una nuova, vera famiglia. Quanto all'affidamento, i tribunali italiani hanno mostrato una cura particolare, ricorrendo spesso all'audizione dei minori.

Art. 7

Il secondo comma dell'articolo 252 del codice civile è così modificato:

«I figli adulterini possono essere riconosciuti anche dal genitore che, al tempo del concepimento, era unito in matrimonio, qualora il matrimonio sia sciolto per effetto della morte dell'altro coniuge ovvero per pronuncia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio celebrato con rito religioso».

Art. 8

Il tribunale che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può imporre all'obbligato di prestare idonea garanzia reale o personale se esiste il pericolo che egli possa sottrarsi all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 5 e 6.

La sentenza costituisce titolo per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale ai sensi dell'articolo 2818 del codice civile.

Il tribunale può ordinare, anche con successivi provvedimenti in camera di consiglio, che una quota dei redditi o dei proventi di lavoro dell'obbligato venga versata direttamente agli aventi diritto alle prestazioni di cui alle norme predette.

Art. 9

Qualora sopravvengano giustificati motivi dopo la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il tribunale, su istanza di parte, può disporre la revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli e di quelli relative alla misura e alle modalità dei contributi da corrispondersi ai sensi degli articoli 5 e 6. In caso di morte dell'obbligato, il tribunale può disporre che una quota della pensione o di altri assegni spettanti al coniuge superstite sia attribuita al coniuge o ai coniugi rispetto ai quali sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Il tribunale provvede in camera di consiglio, assunte informazioni e sentite le parti ed il pubblico ministero.

Art. 10

La sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, quando sia passata in giudicato, deve essere trasmessa in copia autentica, a cura del cancelliere del tribunale o della Corte che l'ha emessa, all'ufficiale dello stato civile del comune in cui il matrimonio fu trascritto.

Lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, pronunciati nei casi rispettivamente previsti dagli articoli 1 e 3 della presente legge, hanno efficacia, a tutti gli effetti civili, dal giorno dell'annotazione della sentenza.

Art. 11

Dopo lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, se il tribunale non ha disposto altrimenti, ciascun genitore esercita la patria potestà sui figli affidatigli. Il genitore al quale sono stati affidati i figli ne amministra i beni con l'obbligo di rendere conto annualmente al giudice tutelare e ne ha l'usufrutto fino a quando non passi a nuove nozze. L'altro genitore conserva il diritto di vigilare e il dovere di collaborare alla educazione e all'istruzione dei figli.

L'altro genitore, se ritiene pregiudizievoli per il figlio i provvedimenti presi dall'esercente la patria potestà, può ricorrere al giudice tutelare prospettando i provvedimenti che considera adeguati.

Il giudice, sentito il figlio che ha compiuto il 14° anno di età, dichiara quale dei provvedimenti è adeguato all'interesse del figlio.

Art. 12

Le disposizioni di cui agli articoli 155, 156, 255, 258, 260, 261, 262 del codice civile si applicano, per quanto di ragione, anche nel caso di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Le disposizioni richiamate sono: provvedimenti riguardo ai figli di genitori separati (art. 155), ad effetti della separazione (art. 156); riconoscimento di un figlio premorto (art. 255) e suoi effetti (art. 258); poteri dei genitori di un figlio naturale riconosciuto (art. 260), loro obblighi verso il figlio (art. 261) e cognome del figlio (art. 262).

A cura di
Carlo Sartori

A pagina 8
I comizi di ieri

Se si votasse come nelle elezioni per la Camera del '72

Partiti	Voti	Percent.
Dc e msi (antidivorzisti)	15.838.464	47,5%
Tutti gli altri dal pli al pci (per il divorzio)	17.546.028	52,5%

Francesco Messina
Poveri giorni
Frammenti autobiografici, incontri e ricordi

Le memorie di uno dei più celebri scultori europei. «Messina a settant'anni, a frammenti e appunti, ha sentito la necessità di chiarire, di giustificare la sua posizione di isolato, fuori degli estetismi ufficiali, di spiegare la sua formazione umana, il suo terreno non solo culturale, dove è nato e cresciuto; di sciogliere i nodi, di chiarire: a sé e agli altri» (Vanni Scheiwiller). Lire 8.800.

Rusconi R Editore

S'intensificano i preparativi per il referendum

DOMENICA SI VOTA

Ancora giacenti 45 mila certificati elettorali - Potranno votare i giovani che il 12 maggio compiono 21 anni - Sono attesi dall'estero per la consultazione 8 mila torinesi

Fra i comizi di ieri Donat-Cattin e i socialisti, domani Fanfani

Il referendum ha sconfitto, almeno provvisoriamente, persino l'«austerità». Ieri, ultima festività utile per i comizi, e domenica prossima, 12 maggio, giorno della votazione, via libera per tutte le auto. I preparativi per le elezioni si intensificano e in quest'ultima settimana diventeranno pubblici.

● *Per chi non ha ricevuto a casa il certificato elettorale, l'ufficio di via del Carmine 12 resta aperto tutti i giorni con orario continuato dalle 8,15 alle 20,30. Il certificato elettorale è indispensabile: lo si potrà ritirare anche all'ultimo minuto (fino al mattino di lunedì 13 maggio), ma è consigliabile provvedere per tempo. Alla ripartizione elezioni sono giacenti ancora circa 45 mila certificati, su oltre 860 mila.*

● *Non potranno votare i giovani che compiranno 21 anni lunedì 13. Chi diventerà maggiorenne domenica prossima è già iscritto negli elenchi elettorali.*

● *Ottomila sono i torinesi all'estero che dovrebbero rientrare in città per votare. Ad essi è stato inviato l'avviso, ma dovranno ritirare il certificato elettorale in via del Carmine 12: finora soltanto 150 si sono presentati.*

● *A partire da oggi e fino a giovedì la Prefettura consegna le schede e l'altro materiale per i verbali ai singoli Comuni della provincia. Sabato mattina i rappresentanti del sindaco di Torino, con delega, porteranno l'occorrente per le votazioni di presidenti di ognuno dei 1.587 seggi della città, con sede negli edifici scolastici (da giovedì gli studenti sono in vacanza e nelle aule potranno essere installate le cabine).*

● *Ogni seggio (che corrisponde anche al termine «sezione») ha: un presidente, nominato dal presidente della corte d'appello; un segretario, scelto dal presidente di seggio; e tre scrutatori, nominati dalla commissione elettorale comunale. Inoltre assistono alle operazioni di voto i rappresentanti dei gruppi politici presenti in Parlamento e dei promotori del referendum. I seggi al completo si riuniranno per la prima volta sabato alle 16.*

● *Si voterà domenica 12 e lunedì 13 maggio. Alle ore 6 di domenica i presidenti «predisporranno i seggi»; svolte le formalità iniziali, i seggi resteranno aperti al pubblico fino alle ore 22. Lunedì apertura dei seggi alle 7 e chiusura alle 14. Con lo stesso orario funzionerà l'ufficio del Comune in via del Carmine 12 per la consegna dei certificati a chi non avesse ancora provveduto o l'avesse smarrito.*

● *Sulla scheda l'elettore segnerà la casella del «sì» se vuole che venga abolito il divorzio in Italia; segnerà la casella del «no» se vuole che il divorzio resti in vigore.*

● *Lo scrutinio delle schede dovrebbe essere molto più semplice che per le elezioni politiche e amministrative, non essendoci liste né preferenze. Chiusi i seggi, si apriranno le urne e si procederà allo spoglio delle schede. I risultati ufficiali confluiranno all'Ufficio provinciale del censimento presso il tribunale. Un altro centro di raccolto ufficioso è allestito presso la prefettura, collegato con un terminale elettronico il centro di elaborazione, servizio elettorale, istituito a Roma presso il ministero dell'interno: così potranno così seguire via via i risultati di tutta Italia). E' probabile che l'esito finale si conosca già nella serata di lunedì 13 maggio.*

temperatura di ieri	
massima	+17,5
minima	+ 5
media	+11,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 62 per cento. Temperatura massima 19,8; minima 15,4; media 11,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti cumuliformi che potranno dare precipitazioni a carattere temporalesco e nevicate a rilievi; venti: deboli in pianura; moderati in montagna; visibilità buona; temperatura stazionaria.

I comizi

Gli onorevoli Donat-Cattin, Egidio Bodrato e l'avv. Roberto Mannì (tutti della corrente dc «Forze Nuove») hanno parlato ieri al Carignano sul tema «Referendum e dopereferendum», illustrando le «ragioni per le quali la sinistra democristiana è contraria alla legge sul divorzio».

«Abbiamo grandi responsabilità — ha affermato fra l'altro Donat-Cattin — nell'essere venuti creando una società che ha forti tendenze di egoismo e di individualismo, che sarà faticoso correggere lungo la linea di un pieno senso sociale. Il costume cambia perché si modifica la società, e il lassismo che mina la famiglia non si troneggia se non in misura minore negando il divorzio civile».

Secondo il parlamentare democristiano, il referendum è «una prova del tutto legittima, con parte rottura» ed lacerazioni ed equivoci». «Era fatale che il confronto fosse politico e acceso. L'isolamento in atto della dc crea notevoli preoccupazioni, ma la posizione sanfedorizzata della dc non è un fatto nuovo è un fatto di sempre». Considerando le conseguenze politiche del referendum, Donat-Cattin ha detto: «Anche quando sentiamo la insufficienza del centro-sinistra, manteniamo la ragionata convinzione che al presente esso non possa essere né superato né abbattuto per una valida alternativa democratica. La via del rafforzamento democratico passa attraverso la capacità di assorbire il risultato del referendum, qualunque esso sia, senza trionfalismi dei vincitori e dimpensate rifiuto degli sconfitti».

Donat-Cattin ha quindi concluso con un invito alla dc (e al segretario Fanfani?): «Dobbiamo riprendere subito la lezione degasperiana della collaborazione democratica, riprender la nostra dignità di partito guida che, per adempiere il dovere di governare, deve sì esprimere i propri indirizzi ma poi contemplarli con altre forze maggioritarie e non contrapporsi con l'opposizione». Sarà Fanfani stesso a precisare la posizione della democrazia cristiana: domani sarà a Torino e terrà un comizio al Teatro Alfieri (ore 18).

A favore del divorzio, e quindi contro l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini, il pci torinese ha svolto una manifestazione al cinema Romano. Vi hanno partecipato l'on. Franco Fiorio, l'on. Mario Magnani Noja e il prof. Giuseppe Lamberti. Fiorio ha ribadito che «il referendum è stato voluto dalla destra clericale e fascista, per impedire che venissero affrontati i veri problemi del Paese». Togliere il divorzio «non serve a salvare l'unità della famiglia, ma è utile a chi vuole la divisione della classe lavoratrice, a chi vuole bloccare ogni progresso civile, a chi intende imporre una svolta reazionaria ed antidemocratica».

Un altro socialista, l'assessore comunale Michele Moretti, si è soffermato sugli aspetti giuridici della legge sul divorzio attualmente in vigore, rispondendo in particolare alla dc che continua a definirla "dannosa ed ingiusta". Moretti ha illustrato gli articoli più importanti della legge dimostrando che il divorzio viene riconosciuto soltanto quando sussistono particolari condizioni e quando l'intesa fra i coniugi è ormai assente da anni. Ha quindi difeso le posizioni del suo partito, per la laicità dello Stato: «Non è una guerra di religione, né siamo anticlericali: è proprio perché crediamo e difendiamo la libertà di religione sosteniamo il divorzio».

Drammatico epilogo nel sangue di un matrimonio fallito

Accoltella la moglie per la strada "Mi tradiva con un altro uomo,,

La donna, 33 anni, grave all'ospedale, è stata aggredita mentre andava a trovare le due figlie, ospiti dei nonni - "Non voleva tornare da me" ha spiegato l'uomo alla polizia, consegnando il coltello - Altro fatto: ferito in un club privato

Luigina Vogrie, la donna accoltellata, ed il marito Giancarlo Bodo arrestato - Gabriele Balconetti ferito nel club privato: il sopralluogo della polizia

«Ho dato una coltellata a mia moglie perché mi tradiva»: con queste parole un uomo, visibilmente emozionato, le mani sporche di sangue, si è presentato ieri pomeriggio al maresciallo [illegible] del commissariato Barriera di Milano. Consegnando il coltello a serramanico, lungo 12 centimetri, il feritore ha aggiunto: «Adesso mia moglie è ancora lì, per terra, in via Elio angolo via Soana».

Il maresciallo Mannino si è precipitato sul posto, dove un gruppo di curiosi commentava l'episodio. La donna non c'era più, un'auto l'aveva portata al pronto soccorso dell'Astanteria Martini. Le sue condizioni sono gravi: il referto medico parla di «ferita da punta e taglio penetrante nella regione addominale». La prognosi è riservata.

Protagonisti del dramma, Luigina Vogrie, nata a Gorizia 33 anni fa, e Giancarlo Bodo, 30 anni, abitanti in via Leini 35. Hanno due figlie, Delfina e Loredana, di 8 e 5 anni. Lui, fino a qualche tempo fa, lavorava come autista in un'impresa di pompe funebri, lei era operaia in un laboratorio meccanico. Ma non andavano d'accordo, forse a causa del carattere dell'uomo che i familiari definiscono «violento».

Dopo alcuni tentativi di riconciliazione, la donna ha deciso di separarsi ed è andata ad abitare in casa di una sorella, in corso Francia. Le due bambine sono state affidate ai genitori della Vogrie, che abitano in via Soana 32. Il Bodo non si era rassegnato a questa soluzione, ed accusava la moglie di avergli fatto perdere il lavoro e di averlo abbandonato per fuggire con un altro uomo.

Ieri pomeriggio la Vogrie, come tutte le domeniche, è andata a trovare le figlie in casa dei genitori. Il marito, che conosceva le sue abitudini, l'attendeva in via Soana angolo via Elvo. Come l'ha vista, le si è fatto incontro: «Allora, sei proprio decisa a non tornare più da me?» le ha detto, con voce alterata. La moglie ha cercato di allungare il passo: «Lasciami in pace, non ne voglio più sapere di te, e del tuo modo di fare». Secondo Giancarlo Bodo, avrebbe anche aggiunto una parola un po' «pesante» nei suoi confronti.

L'uomo, allora, estratto il coltello dalla tasca dei pantaloni, si è avventato sulla donna e l'ha colpita «all'addome, con furia. Mentre accorrevano i primi passanti, il Bodo si allontanava al passo. Al commissariato Milano ha fatto il nome e cognome del presunto rivale. «Mi sono vendicato per lui» ha continuato a ripetere mentre veniva trasferito in carcere.

— Sparatoria in un club privato, ieri all'alba. Un giovane, ferito da due colpi di pistola al piede e alla spalla sinistra è stato ricoverato all'Astanteria Martini, con prognosi di 40 giorni. Come sempre accade in questi episodi, le indagini della polizia urtano contro un muro di silenzio e di complicità. Nessuno parla, nessuno ricorda o ha visto.

E' accaduto alle 5,30 nel «Lory club» di via Bunfo 67. Vi si accede passando da un bar, attraverso una scala a chiocciola che porta in un sotterraneo. Una stanza arredata semplicemente, con un biliardo nel mezzo che — secondo la polizia — servirebbe come tavolo da gioco per le partite ai dadi e alle carte.

Che cosa sia successo, come si è detto, non si sa. Il dott. Rosa della «mobile» ha interrogato il ferito — Gabriele Balconetti, 29 anni, via Palazzo di Città 12 — ma non è riuscito a saper nulla del fatto. «Non so cosa sia accaduto — ha detto il Balconetti — stavo camminando in strada, diretto a casa, quando qualcuno mi ha sparato».

Il proprietario del «Lory club», Giuseppe Pierro, 33 anni, ha ammesso dopo qualche incertezza: «Nel bar, a quell'ora, si trovavano una quindicina di persone. Credo volessero giocare ai dadi, ma non si mettevano d'accordo. C'è stata una lite, non so altro».

In poche ore gli agenti sono riusciti a mettere insieme l'elenco dei giocatori e sono andati a cercarli a casa: non ce n'era uno, tutti scomparsi. Tra questi, comunque, si trova il feritore del Balconetti il quale, nel frattempo, è stato dichiarato in arresto per favoreggiamento personale.

Arrestato un autista dell'Istituto Nazionale Trasporti

Rubava nello scalo ferroviario le merci che doveva consegnare

Sorpreso e smascherato a Porta Nuova - Nella sua casa un emporio di refurtiva

Un autista dell'Istituto Nazionale Trasporti rubava parte delle merci depositate allo scalo Vallino di Porta Nuova. E' stato arrestato dalla polizia ferroviaria, si chiama Salvatore Di Lorenzo, ha 32 anni, abita in via Oberdan 154.

E' stato smascherato dopo una serie di appostamenti provocati dalle proteste di molte ditte che lamentavano, presso la direzione della Int, la mancata consegna delle ordinazioni. Fin dal periodo natalizio, la gestione merci e bagagli di Porta Nuova aveva denunciato una serie di misteriosi furti dai colli che dovevano essere consegnati a domicilio.

Alle 15 il mar. De Tommasi, con un gruppo di agenti della Polfer, ha fermato all'uscita dello scalo, il camion carico guidato da Antonino Di Loremo. Si è fatto dare la bolla di consegna ed ha controllato pacco per pacco. Ha così scoperto molta merce non registrata: scatole di succhi di frutta, parrucche da donna imballate nel cellophane, guanti.

L'autista ha cercato di giustificarsi: «Non riesco a consegnare tutto durante le ore di lavoro, così mi rimane sempre qualcosa per il giorno dopo». Nella sua auto, parcheggiata all'interno della stazione, è stata ritrovata altra refurtiva: alcune scatole di saponette di marca.

Il magistrato ha autorizzato l'immediata perquisizione dell'alloggio di Antonino Di Lorenzo, in via Oberdan 154. Gli agenti hanno trovato una specie di emporio con gli articoli più disparati: dai cosmetici, con interi scatoloni di tubi di dentifricio e saponi per barba, a mazzi di collant in eleganti confezioni.

La polizia tenta ora di scoprire se il Di Lorenzo abbia agito da solo, o se è una pedina di una più vasta organizzazione che ricetta merce di ogni tipo, avvalendosi poi, per la vendita, di veri e propri rappresentanti che [illegible] in tutta Italia. La refurtiva, tutta roba di marca, viene offerta a metà prezzo andando di porta in porta, proprio come nelle moderne organizzazioni di vendita.

L'autista ha continuato a giustificare la presenza in casa sua di tanta refurtiva dicendo che si trattava di mancate consegne: «Mi riprometteva di recuperarla nei giorni seguenti».

— Nella serata di ieri, la polizia ferroviaria ha arrestato Bruno Tarallo di 17 anni, abitante in via Saluzzo 83-7. Il giovane, il 30 del mese scorso, aveva rapinato l'operaio Rocco Pisanò di 30 anni abitante a Nichelino in via XXV aprile, 25.

Minacciandolo con un coltello, si era fatto consegnare il denaro che aveva in tasca, circa 100 mila lire, l'orologio d'oro e una catenina. Bruno Tarallo era già stato denunciato quale autore della rapina avvenuta il 25 di marzo nei confronti di Vincenzo Turolla. Ha confessato.

Fra la merce recuperata, parrucche, calze e dentifrici

Arrestato il giovane per la ragazza morta sulla sua "Kawasaki"

Il pretore di Cairo Montenotte, dott. Giaccardi, ha emesso mandato di arresto nei confronti di Antonio Magliulo, 21 anni, residente a Torino in via Galluppi 12, per omicidio colposo e guida senza patente.

Il giovane era alla guida della «Kawasaki 750» sulla quale viaggiava Tiziana Molinar Min (15 anni, via De Canal) che è andata a schiantarsi contro il guardrail dell'autostrada Savona-Ceva, nei pressi di Carcare. La ragazza è morta pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale.

Bloccato per una crepa il ponte del Nichelino

Ieri pomeriggio dalle 14 alle 22 - Si erano rotti i tubi dell'acqua - Enormi ingorghi di auto - Alcuni danni per il temporale

Il ponte sul Sangone che collega Borgo San Pietro di Moncalieri a Nichelino è stato chiuso al traffico ieri dalle 14 alle 22. Il provvedimento, che si è reso necessario per eseguire una riparazione alle tubature dell'acquedotto, ha messo in crisi il traffico automobilistico che è stato deviato su strade meno agevoli.

Ieri mattina, alcune case di Nichelino sono rimaste senz'acqua. Sono stati avvertiti i tecnici dell'acquedotto che, dopo una breve verifica, hanno individuato il guasto. Alcune condutture, che passano sotto il ponte che da piazza Bengasi permette l'accesso a Nichelino, si erano rotte.

Gli operai si sono messi immediatamente al lavoro ma nel primo pomeriggio si sono accorti che l'acqua uscita dai tubi aveva provocato una crepa nel ponte. Nulla di grave, ma è stato necessario sospendere completamente il traffico per poter eseguire la riparazione.

Alle 14 i vigili urbani hanno dirottato gli automobilisti su una deviazione sul cui percorso c'è anche un passaggio a livello; la coda dei veicoli si è allungata smisuratamente. Anche le linee 35, dell'Azienda tranviaria e la linea di autobus Torino-Vinovo-Pioltesi sono state deviate. I lavori sono stati completati in serata ed il traffico sul ponte è stato ripristinato verso le 22.

— Il temporale che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla città ha provocato alcuni danni. Fra l'altro ha disturbato in parte la ricezione dei programmi radiofonici. I programmi televisivi invece sono stati visti normalmente dagli utenti, senza alcuna sospensione. Le scariche elettriche dei fulmini hanno provocato interferenze nella trasmissione sportiva «Tutto il calcio minuto per minuto». La rapidità con cui i tecnici hanno sostituito i collegamenti ha limitato il disagio per i radioascoltatori. Non è stato possibile però eliminare uno sgradevole ronzio che ha accompagnato la trasmissione e che si è allontanato col temporale.

Avvelenato in stazione

Un uomo si è avvelenato con alcuni tubetti di barbiturici. E' stato colto da malore alla biglietteria di Porta Nuova ed è stato soccorso dalla polizia stradale. Si chiama Cesare De Angeli, 43 anni, e abita in una pensione di via San Domenico 3. Ha ricevuto le prime cure al MaurizIano. Si salverà.

In tasca aveva una lettera d'addio indirizzata ai genitori che abitano a Torrentino di Faulmone in via Consolare 15a.

La protesta contro i decreti delegati

Scuola: oggi e domani insegnanti in sciopero

Fermi per due giorni gli iscritti al sindacato Snase (elementari) - Domani astensione proclamata da Cgil e Cisl, dalle Materne all'Università - Incontro nel pomeriggio tra Fiat e Flm per le ferie scaglionate

A poche settimane dalla fine delle lezioni la scuola sta vivendo giorni difficili. Gli insegnanti scioperano contro i decreti delegati dello stato giuridico. Sostengono che le nuove norme limitano le libertà sindacali, denunciano le lungaggini burocratiche attribuite ai presidi e ai direttori didattici, mutano profondamente i contenuti degli accordi di maggio. Molte famiglie — non comprendendo i motivi della protesta — sono in ansia per la sorte dell'anno scolastico.

I sindacati — autonomi e confederali — sono concordi nel condannare le disposizioni del ministro della Pubblica Istruzione, on. Malfatti. Non riescono però a trovare una linea di azione comune per far pressione sul governo. Da oggi a mercoledì sono stati proclamati scioperi e assemblee, che si aggiungono alle agitazioni «spontanee» decise nei vari istituti dai maestri.

Il sindacato indipendente Snase ha indetto una fermata di 48 ore — oggi e domani — in tutte le elementari della provincia di Torino. Stamane alle 9 avrà luogo una riunione generale nella scuola «C. Carducci» di corso Matteotti.

Domani le lezioni dovrebbero essere sospese in quasi tutte le scuole. Saranno in sciopero, infatti, anche gli insegnanti che aderiscono alla Cgil e alla Cisl (dalle Materne all'Università). Mercoledì si terranno assemblee negli istituti. Le modalità saranno definite oggi, alle 15, in una riunione alla Camera del Lavoro.

Si è dissociata dall'agitazione la Uil, che ha ribadito la proposta di scioperare il 17 maggio.

Ferie Fiat — *I rappresentanti provinciali della Federazione lavoratori metalmeccanici e della Fiat si incontrano, oggi alle 15 — all'Unione Industriale — per definire i criteri applicativi delle ferie scaglionate. L'esperimento verrà attuato alla Spa Stura, alla Spa Centro e alle Officine Telai, dal 17 giugno al 29 settembre.*

Vignale — *I consigli di fabbrica della zona San Paolo si riuniscono oggi alle 15 nella lega di via Monte Albergian, per decidere iniziative a sostegno dei 105 lavoratori licenziati nella Carrozzeria di Grugliasco.*

Grugliasco — *Si costituisce oggi in Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai della provincia di Torino. La riunione è in programma alla Cisl di via Barberoux. Il comitato direttivo unitario sarà costituito da 45 persone, la segreteria da nove.*

Moncenisio — *Mercoledì i lavoratori si riuniranno in assemblea aperta. Il giorno successivo è prevista una manifestazione alla Regione. La crisi è sempre più preoccupante. Se entro il 21 maggio l'Egam non avrà offerto garanzie concrete per il rilancio della fabbrica, non è escluso che l'assemblea dei creditori si pronunci per il fallimento.*

Aspera — *Otto ore di sciopero, da attuarsi in settimana, sono state decise dai consigli di fabbrica del gruppo Aspera (stabilimenti a Torino, Chieri e Borgaro). E' aperta una vertenza sull'inquadramento unico, la perequazione e l'aumento salariale, l'anticipo delle indennità per malattia e infortunio, le contribuzioni sociali. Sono interessati circa quattromila lavoratori.*

Sasi — *I dipendenti della fabbrica (che stampa gli elenchi telefonici) sono in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo. Sono previste otto ore di sciopero articolato» entro il 15 maggio.*

echi di cronaca

Sconfitta la sordità

[illegible] controlli visite e preventivi a tutti i deboli di udito presso la Sonar Microacustica, corso Mameli 3, tel. 545.572.

Verticaldrape! Una novità per la vostra casa:

la strada verticale orientabile che sostituisce il vostro tendaggio tradizionale e completa il vostro arredamento. Tipi: shantung, seta, varii, luna lavabile e antimacchia. Esclusivamente presso ditta Balocchi Livio corso Moncalieri 406, tel. 673.812, 616.584; ditta Nicolino Ottavio, via Passo Buole 24, tel. 630.026, 674.847.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.949

671.515, la Ge.Te.B. (fornisce e ripara subito o concede in TV portatile in prestito.

Se il TV è da riparare? Videocolor 472.605

Servizio rapido e accurato, pezzi originali, compresi Arcofel, continuato 8-22.

Centro droga

Un appoggio sincero a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperti. Telef. 872.270 - 872.271.

Materassi - salotti - mobili Ditta SuperBex offre

acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in stoffa o stoffa a scelta L. 230.000 in omaggio un materasso per il divano e un cuscino; sono esposti alla stupenda per salotto. Acquistando soggiorno noce-noce a tre ante con specchio rettangolare e cristallo a tre ante con specchio rettangolare L. 400.000 in omaggio tavolino tappeto lana cm. 170 x 240. Vasta esposizione di camerette, camere, cameroni e soggiorni. Via Gattico 24 (piazza Rivoli), telefoni 750.315 - 748.731.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

La nostra tappezzeria cercano in mesi e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato non rivenditore commerciale e vai compreso direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallentatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi: a parte evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Stefano Cristino 125, Torino.

Anticipi

su cambiali con di mutuo fondiario su altre garanzie e mutui ipotecari diretti: ampia concessi in pochi ore dalla Finanziaria S.p.A., corso Francia 13, tel. 760.203; via Mazzini 3, tel. 540.015.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici accorrono a casa Vostra. Orario 8-22.

TRE MESI FA ERA CALVO

oggi non lo credereste!

Porta un toupet? Porto un parrucchino agganciato tramite chirurgia? No, niente di tutto questo, bensì ho ricoperto i suoi capelli perduti tramite l'infoltimento SVENSON-SKIN. Vieni per un esame gratuito del tuoi capelli, poi starò a te una libera decisione. Telefona per un appuntamento.

orari: da lunedì a sabato
10-13 15,30-19,30

MILANO - Tel. 78.21.76 79.50.68
TORINO - Tel. 53.39.64 53.39.85
GENOVA - Tel. 58.72.92
VERONA - Tel. 31.720
PADUVA - Tel. 31.485
BOLOGNA - Tel. 22.06.45
ANCONA - Tel. 56.571
FIRENZE - Tel. 21.53.06
ROMA - Tel. 68.59.71
NAPOLI - Tel. 31.38.81
© 1974 by Svenson Co.

SVENSON

TELEFAR

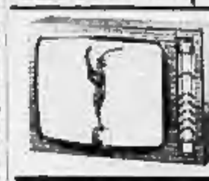
A TUTTI GLI ACQUIRENTI
IN OMAGGIO L'ANTENNA PER RICEVERE LA
TV SVIZZERA

A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCHIO TV
LO VALUTIAMO ANCORA SINO A L. 60.000
a scalare sui modelli DELUXE 24" ELETTRONICI

SUI TV COLOR DEFALCHIAMO L. 100.000
A COLORI I PROGRAMMI DELLA TV SVIZZERA!

IL NUOVO TV PORTATILE COMPLETO DI TASTO PER LA RICEZIONE DELLA TV SVIZZERA

indispensabile per le vacanze
Utile in casa come 2° televisore
Tutto a transistor
Funziona a luce e batteria
L. 86.900



TV 24" completo di:
● Antenna sui tetti 1° e 2° can.
● Stabilizzazione di corrente
● Carrello lusso
INSTALLATO
L. 109.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE

Vasto assortimento di modelli: 12" - 15" - 17" - 20" - 24" - 26" COLOR

PAGAMENTI RATEALI A L. 10.000 MENSILI SENZA ANTICIPO

SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

Festosa cerimonia a Torino-Esposizioni

I giovani e l'ambiente Premiati i 62 vincitori

Tra le opere prescelte dipinti, disegni e sculture di ragazzi di tutta l'Europa, giapponesi e indiani - Grande successo del concorso ecologico promosso da "La Stampa", "The Times", "Le Monde" e "Die Welt"

Arrigo Levi ieri durante la premiazione dei vincitori del concorso ecologico internazionale «I giovani e l'ambiente»

Festosa premiazione a Environment 74: nel settore del padiglione «Giovanni Agnelli» riservato alla mostra-concorso «I giovani e l'ambiente», ieri pomeriggio Arrigo Levi ha consegnato i riconoscimenti agli autori di dipinti, sculture, film, disegni, foto, saggi. Lanciato da «La Stampa», «The Times» «Le Monde», «Die Welt», il concorso internazionale era aperto a giovani d'ogni nazionalità. «Nelle nostre previsioni — ha detto Levi — le adesioni dovevano giungere da tutta Europa. Invece è accaduto che ragazzi d'ogni Paese del mondo, anche di Calcutta, Tokio, Singapore, per fare qualche esempio, ci hanno mandato le loro opere. Questo conferma i promotori dell'iniziativa, il successo della sua utilità. La partecipazione di tanti giovani di diverse nazionalità al "discorso ecologico" sviluppato dalle colonne del giornale è un dato molto positivo».

La giuria che ha valutato le opere partecipanti al concorso era presieduta dallo stesso Arrigo Levi, dal prof. Carlo Bertolotti, direttore di Torino Esposizioni, e da quattro giornalisti (uno per ciascun giornale promotore). La dotazione premi era di 20 milioni di lire. I riconoscimenti sono stati 62: tre da un milione, quattro da 750 mila, cinque da 500 mila, cinque da 400 mila, cinque da 300 mila, dieci da 200 mila e venticinque da 150 mila. Ieri pomeriggio, in una delle sale di Environment 74 che ospitano le opere dei giovani, i vincitori si sono raccolti attorno al tavolo della premiazione, dove Arrigo Levi e il capo cronista di «La Stampa», Ferruccio Borio, li hanno presentati al folto pubblico presente. Una cerimonia semplice e cordiale, con tanti applausi.

Molto festeggiati i undici ragazzi del gruppo «Beta», studenti del Liceo scientifico Cassini di Genova, che, accompagnati dalla professoressa Alba Scotton, hanno ritirato il premio da un milione; apprezzato da tutti il gesto di Maria Agnese Necco, Romeo Alessio e Renato Zanini, che hanno voluto devolvere il premio di un milione alla Conferenza San Vincenzo di San Mauro Torinese Oltrepò. «La Stampa», considerato l'altruismo di questi ragazzi, ha deciso di raddoppiare il riconoscimento e di consegnare a sua volta un milione di lire alla San Vincenzo regionale (naturalmente al di là della dotazione premi).

Com'era prevedibile, molti concorrenti stranieri (scozzesi, tedeschi, inglesi, francesi, indiani, giapponesi, ecc.) non sono venuti a Torino per la cerimonia di premiazione. Sanno che il riconoscimento verrà loro spedito tramite banca. La stessa cosa è accaduta per alcuni giovani di Palermo, Roma, Foggia, Bari, Venezia, Firenze, Parma, Napoli, Bologna, Verona, Milano, che riceveranno a casa il premio. Quasi tutti presenti, invece, i premiati piemontesi e di Torino, che giungevano a gruppi con parenti, amici e insegnanti. La cerimonia di premiazione è stata illustrata alla radio, nella trasmissione domenicale «Bella Italia», di Pasquale Chessa. Anche la televisione ha girato un servizio sulla mostra-concorso. Sarà teletrasmesso in settimana.

f. gil.

Un convegno sugli anziani

Oggi al teatro Alfieri

Un convegno sui problemi dell'assistenza agli anziani si svolge oggi al teatro Alfieri. I lavori avranno inizio alle 15. E' stato promosso dalle federazioni del pci, del psi e dalle Acli provinciali. La relazione introduttiva sarà tenuta da Pinuccia Bertone, delle Acli. Seguiranno gli interventi di Emanuele Bonasia (psi) e Egidio Sulotto (pci). Concluderà Gianni Alasia, della Camera del Lavoro di Torino.

Le richieste, che saranno illustrate nel corso della manifestazione, si possono così riassumere: aumento e unificazione dei minimi di pensione; adeguamento automatico delle pensioni alla dinamica salariale (in questo modo, quest'anno, gli assegni sarebbero stati aumentati del 14,2 per cento anziché del 9,8); aumento a 150 mila lire mensili della quota esente dall'imposta sui redditi; riscossione unificata dei contributi; servizi sociali e sanitari.

I problemi dei pensionati sono resi più acuti dal costante incremento del costo della vita. Nei '73 i rincari sono stati dell'11,4 per cento (negli ultimi mesi s'è aggiunto un altro 5 per cento). Tutto questo mentre il 90 per cento dei pensionati Inps (sono mezzo milione nella nostra provincia) riceve meno di 78 mila lire al mese e il 35,6 per cento ha un assegno di 42 mila 930 lire, neppure la metà del minimo vitale.

Alessandria — Il pensionato Domenico Candello, 68 anni, investito ieri dalla «126» condotta da Santo Scarpano, 38 anni, è morto all'ospedale per trauma cranico e frattura della gamba. Il Candello era stato travolto mentre, a piedi, attraversava viale Milite Ignoto.

Un giovane è stato arrestato per porto abusivo di un coltello, del genere vietato. E' Paolo Bazzoli, 19 anni, strada dei Ronchi 116. Gli agenti lo hanno fermato durante una manifestazione politica in piazza San Carlo.

Ulrico Tarchi, 17 anni, via Silvabertrand 33, è stato fermato per porto abusivo di coltello a serramanico, di genere proibito.

Drammatico incidente nella discesa tra Sestriere e Cesana

Auto sbanda in curva e precipita nel greto di un torrente: 4 feriti

Sono studenti di Pinasca e di Perosa Argentina - Salvati e ricoverati in ospedale

Quattro studenti (due ragazzi e due ragazze) sono rimasti feriti nella loro auto precipitata in un burrone alla periferia di Sestriere. La macchina, una «128», si è capovolta nelle acque di un torrente e i giovani, impigliati nell'abitacolo, sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte.

E' accaduto alle 16,30. A quell'ora una «128» percorreva a forte velocità la statale che da Sestriere scende a Cesana. Al volante era Carlo Rol, 23 anni, di Perosa Argentina, via Chiampo 8. Al suo fianco era Lucia Viotto, diciassettenne, di Pinasca — frazione di Pinerolo — via Nino Costa 11. Sul sedile posteriore sedevano Franco Bergoin, ventiduenne, di Perosa Argentina, via Piave 35; ed Enrica Giustetto, 18 anni, anche lei di Perosa Argentina, via Piave 8.

Improvvisamente, nell'affrontare una curva, l'auto ha sbandato paurosamente sulla destra ed è finita in un burrone. Dopo aver rotolato per oltre cinquanta metri, si è schiantata in un torrente che scorre sul fondo.

L'allarme è stato dato immediatamente dai passanti. Qualcuno ha avvertito i carabinieri di Sestriere. I quattro giovani sono stati subito soccorsi. Estratti dalle lamiere, Carlo Rol e Lucia Viotto sono stati ricoverati all'ospedale di Pinerolo. Entrambi hanno riportato escoriazioni e ferite superficiali in tutto il corpo. Guariranno in 15 giorni.

Più gravi Franco Bergoin ed Enrica Giustetto, che sono stati medicati all'ospedale di Susa e poi trasferiti alle Molinette di Torino. Entrambi guariranno in quaranta giorni: Franco Bergoin per frattura della gamba sinistra; Enrica Giustetto per ferite multiple al volto e per frattura della fronte.

Delle indagini si occupano i carabinieri di Sestriere, che stabiliranno le cause della disgrazia: se cioè sia stata provocata dalla velocità eccessiva o da un improvviso malore.

Caos per un pony fuggito

Un pony, fuggito dal recinto di una villa della collina, ha provocato mezz'ora di caos nel traffico delle 21 di corso Casale all'angolo con corso Fiume. Si è impennato tra le macchine, nitrendo per lo spavento, s'è messo a galoppare, a girare su se stesso, a scalciare.

«Me lo son visto davanti — racconta un automobilista di passaggio, Lino Casella, 21 anni, via Sassari 17 di Nichelino —. Gli ho puntato addosso gli abbaglianti, si è quasi imbizzarrito». Altri due automobilisti — Francesco Medda, 37 anni, corso Casale 84 e Benito Compagna, 37 anni, via Duchessa Jolanda 12 — si sono fermati e sono riusciti a legarlo ad una pianta del viale.

Dopo circa mezz'ora è arrivato il maggiordomo della famiglia dell'ingegner Carlo De Benedetti: «E' scappato dal recinto, in viale Thovez 57». L'ha accarezzato, il pony si è subito tranquillizzato e si è lasciato riportare docile nella stalla.

Oggi i funerali di Virginio Tedeschi

Si svolgono nel pomeriggio i funerali dell'ing. Virginio Tedeschi, 39 anni, presidente della Ceat, spirato sabato scorso.

Virginio Tedeschi era nato a Vercelli il 17 maggio del 1885 e si era laureato al Politecnico di Torino. Tre anni dopo, nel 1911, aveva fondato la società Tedeschi & C., per la fabbricazione di articoli di gomma.

Oggi il Gruppo possiede in tutto il mondo 45 stabilimenti tra i quali quelli della Ceat, specializzati nella costruzione di pneumatici. A quest'ultima azienda l'ingegner aveva dedicato gran parte delle sue energie, soprattutto quando, nel 1946, dette mano alla ricostruzione dello stabilimento torinese completamente distrutto dal bombardamento.

Nel '59 Virginio Tedeschi era stato insignito del Cavalierato del lavoro e, recentemente, di quello di Vittorio Veneto, per aver preso parte come volontario alla Grande Guerra.

Virginio Tedeschi aveva intuito l'evoluzione di rami produttivi come le telecomunicazioni e l'industria automobilistica e vi aveva dedicato grandi capacità.

taccuino torinese

OGGI FESTEGGIANO: San Maurizio martire. San Evodio vescovo. San Venusto. Santa Giuditta. S. Domenico Savio (protettore dei fanciulli).

Oggi lunedì 6 maggio: il Sole è sorto alle 5,12 e tramonta alle 19,49. Plenilunio alle 9,35.

Manifestazioni

Società fotografica subalpina: stasera alle 21,15, in via Bogino 25, verrà trattato il tema «Fotografia sperimentale e tecniche particolari».

Gruppo fotografico La Mole: stasera alle 21,15, in via Bogino 17, si parlerà su: «Concorsi e mostre fotografiche: come si partecipa. Esame di fotografie inviate a concorsi nazionali e Fiaf».

Società italiana per l'organizzazione internazionale: domani alle 16, a palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, l'onorevole Carlo Scarascia Mugnozza, terrà una conferenza sul tema: «La situazione attuale dell'Europa». La manifestazione è organizzata con il Centro di Coordinamento fra le associazioni europeistiche piemontesi.

Foglio matricolare

Il distretto militare di Torino comunica che sulle domande per il rilascio di copia del foglio matricolare (per fini amministrativi, pensionistici e per altri motivi) dovranno essere precisati, oltre i dati anagrafici dell'interessato, anche il numero di matricola rilasciato dal foglio di congedo o presso l'Ufficio Leva del Comune e il Distretto Militare di Leva.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Vigili 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 318.686; Polizia Stradale 533.333.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.791 dalle 7 alle 22.

Concorso al Regio

Il Teatro Regio di Torino bandisce un concorso per esami di seguenti posti di professore nell'orchestra stabile dell'Ente: 10 violini di fila; 3 viole di fila; 1 secondo violoncello; 1 violoncello di fila; 1 arpa (rinforzo).

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inoltrate per mezzo lettera raccomandata — entro e non oltre l'8 maggio 1974 — al Teatro Regio, Casella Postale 322, 10100 Torino centro.

Farmacie notturne

Servizio ospedaliero dalle 19,00 alle 8,30: c. Palermo 110 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele n. 60 (541.271 - 538.771), via Roma 24 (510.010 - 534.294), piazza della Repubblica 21 (651.310), c. Nizza 65 (659.250), v. Montebello 29 (372.515), c. Svezia 42 (780.664), via Nizza 354 (660.668), c. Casale 110 (830.651), corso Francia 215 bis (785.508), piazza Pitagora (343.287), via Santorre 37 (780.270), v. Garibaldi 14 (545.376), v. Cibrario n. 72 (740.980), c. Filippo Turati 40 (887.160), via Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.091), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 112 (852.881), c. Francia 3 (542.115).

Vacanze in Sardegna

Per coloro che intendono trascorrere le ferie in Sardegna, la Famiglia Sarda, corso Re Umberto 15, tel. 537.242, fornisce tutte le informazioni turistiche in collaborazione con la Regione Sarda. Orario 15,30-19,30.

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 36; denuncie maltrattamenti e guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 6; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 36; pronto soccorso, tel. 547.132, 837.136.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti. Piemonte, Lombardia Liguria, esaminiamo ogni vostra necessità. Riservatezza assoluta. La.

FINANZIARIA FID.
Via Cernaia 10 è la prima società dell'intero specialmente per impiegati, operai, artigiani, casalinghe, operai, agenti, pensionati, ecc. Basta passare nei nostri uffici muniti solo d'identità allo stipendio per ottenere un finanziamento immediato.

FINANZIARIA FID.
Sede centrale, via Cernaia 10 (quarto piano) Succursale, telefoni 342.854 - 530.603 - 545.909 - 548.044.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ANTICIPI su condizionato di mutuo e prestiti personali assistiti automobilistici e immobiliari sono concessi per ogni documentata esigenza della.

FINCOTEX SPA
corso Francia 11, telefoni 760.203 - 779.826; via Bligny 3, telefoni 548.015 / 549.021. Anticipi su condizionato di mutuo, mutui ipotecari su alloggi anche popolari, prestiti su stipendi anche protestati, pignoli sulla fiducia, pensioni e settimali a impiegati senza formalità.

FINCOTEX S.P.A.
corso Francia 11, telefoni 760.203 - 779.826; via Bligny 3, telefoni 548.015 / 549.021.

A.A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO e la società specializzata per finanziamenti su auto, basta portare il libretto della vostra macchina, anche se posseduta per acquisire in pochissime ore. Rivolgetevi

FIDAUTO
piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 473.180 - 472.181.

A.A.A.A.A.A. A. CASALINGHE impiegati, industriali, operai artigiani legittimando di 570.797 potrete ottenere senza complicati lunghi immobili presso le vostre.

A.A.A.A.A. CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari e prestiti fiduciari, abbia a domicilio.

EUROFINSARDA Spa
via Cernaia 22, telefoni 544.224 - 530.928.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti artigiani casalinghi con riservatezza.

F.I.P.A.T.
v. Distrettuali 59, tel. 318.290, 320.427.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari concessi a tutti per qualsiasi necessità. Sirizia.

FI.SE.T. S.p.A.
p. Statuto 19, tel. 538.178, 548.827.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati (fiduciari e ipotecari sino a 50 milioni) vitalizi domiciliati. Telefonare 590 913 - 594.760 via Sacchi 38.

A immigrati operai regolarmente assunti (anche in nero). Anche al sabato. Piazza Adriano 13. Telefono 442.533.

ACCORDIAMO crediti rateizzabili. Sono via Mazzini 42. Telefoni 317.838 - 540.158.

ATTENZIONE! Non perdete tempo. Noi vi diamo tutti in 6 ore. Corso Spezzaferri 10 (angolo via Nizza), telefoni (011) 9962 - 632.553.

AVETE il problema di ottenere un prestito? La soluzione più semplice e immediata l'avrete alla Finanziaria, telefono 537.523.

FACILISSIMO! A noi subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via D. Savio 61, tel. 547.412.

ORGANIZZAZIONE amministrativa concede prestiti fiduciari e ipotecari qualsiasi altra cifra da 5 anni. Telefonare 284.482.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, solamente anche a disoccupati. Telefonare 553.057.

TELEFONANDO 548.449 subito alla finanziaria l'avrete alla Finanziaria, telefono 537.523.

AVETE il problema di ottenere un prestito? La soluzione più semplice e immediata l'avrete alla Finanziaria, telefono 537.523.

FACILISSIMO! A noi subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via D. Savio 61, tel. 547.412.

ORGANIZZAZIONE amministrativa concede prestiti fiduciari e ipotecari qualsiasi altra cifra da 5 anni. Telefonare 284.482.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, solamente anche a disoccupati. Telefonare 553.057.

TELEFONANDO 548.449 subito alla finanziaria l'avrete alla Finanziaria, telefono 537.523.

Z. ORGANIZZAZIONE amministrativa finanziaria concede prestiti a tutti quali sizi cifre ottenibili da 5 mesi senza cambiali. Telefonare 284.482.

SILENOBATTILOGRAFIA veloce fotocomposizione media industria ricerca per suoi uffici di Torino, 1° e informazioni telefonare 530.581.

8 Rappresentanti

A.A. CERCHIAMO persone qualificate introduttive in speciali prodotti e di vendita ad esclusione zone alimentari non concorrenziamo e facile lavoro di abbigliamento attualmente commerciato. Preferiamo qualsiasi età. Assicuro buon guadagno minimo garantito. Scrivere a Torino corso Re Umberto 15.

FIDAUTO
piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 473.180 - 472.181.

A.A.A.A.A. A. CASALINGHE impiegati, industriali, operai artigiani legittimando di 570.797 potrete ottenere senza complicati lunghi immobili presso le vostre.

A.A.A.A.A. CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari e prestiti fiduciari, abbia a domicilio.

EUROFINSARDA Spa
via Cernaia 22, telefoni 544.224 - 530.928.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti artigiani casalinghi con riservatezza.

F.I.P.A.T.
v. Distrettuali 59, tel. 318.290, 320.427.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati (fiduciari e ipotecari sino a 50 milioni) vitalizi domiciliati. Telefonare 590 913 - 594.760 via Sacchi 38.

A immigrati operai regolarmente assunti (anche in nero). Anche al sabato. Piazza Adriano 13. Telefono 442.533.

ACCORDIAMO crediti rateizzabili. Sono via Mazzini 42. Telefoni 317.838 - 540.158.

ATTENZIONE! Non perdete tempo. Noi vi diamo tutti in 6 ore. Corso Spezzaferri 10 (angolo via Nizza), telefoni (011) 9962 - 632.553.

AVETE il problema di ottenere un prestito? La soluzione più semplice e immediata l'avrete alla Finanziaria, telefono 537.523.

FACILISSIMO! A noi subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via D. Savio 61, tel. 547.412.

ORGANIZZAZIONE amministrativa concede prestiti fiduciari e ipotecari qualsiasi altra cifra da 5 anni. Telefonare 284.482.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, solamente anche a disoccupati. Telefonare 553.057.

TELEFONANDO 548.449 subito alla finanziaria l'avrete alla Finanziaria, telefono 537.523.

Z. ORGANIZZAZIONE amministrativa finanziaria concede prestiti a tutti quali sizi cifre ottenibili da 5 mesi senza cambiali. Telefonare 284.482.

SILENOBATTILOGRAFIA veloce fotocomposizione media industria ricerca per suoi uffici di Torino, 1° e informazioni telefonare 530.581.

13 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO (tel. 809 126, 127. Tariffe e partire da L. 1600. Noi flessibili limiti più o meno aperti. Via Cernaia 26, telefono 887.244.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA gennaini, corso Francia 341: 300 occasioni con rateazioni dal 20 al 30 per cento senza anticipo, massimo, senza cambiali, accettiamo assicuri garanzia a mesi importo trattivi.

A.A.A.A. SELAUTO corso Cosenza 32 angolo Corso Agnelli 179. Fiat nuove, immediate immediate, 300 occasioni con interessi assicuri, garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni, permute, ingresso libero, aperto festivi.

A.A.A. AUTORENDASI via Cigna 201 angolo via 500, 127, 128, 124, 133 S, Autobianchi, Mini, A 112, 600 - Usate. 65 occasioni senza anticipo.

A.A.A. CAPRI II 1900-1600 Ghia. Il coupé per famiglie. Venite a provarla. Concessi solleciti. Rezzi da L. 1 milione 807 mila. Ford Autosuedia, corso Agnelli 22.

A.A.A. FORD Escort 1100. Qualsiasi valore. Consegna in 1 giorni da L. 1 milione 81 mila. Ford Autosuedia, corso Agnelli 22.

A.A.A. FORD Taunus 1300 - 1600, pronte al strada. La lezione del consumo di una utilitaria da L. 1 milione 603 mila. Ford Autosuedia, corso Agnelli 22.

A.A.A. NUOVE Fiat consegna 48 ore, rateazione Sava, permute, vendite agevolazioni Fiat, Autofrancia, corso Francia 341 (angolo via).

A.A.A. SELAUTO corso Taunus 1100 600 occasioni con super quattro 850 Coupé, 124 Sport, 124 Special, 124 familiare, 124 normale, garanzia 6 mesi. 500, 126, 127, 850, 128, 1100 S, 124, commerciali, spider 125 S, 133, Alfa Sud, Giulia, Alfetta, 1750, 2000, 2300 Coupé, Alfetta, 1750, Giulia 1600 e 1750. Prime, Kadett, Taunus, 6 6, Capri, Volkswagen, Audi, Porsche, Lancia. Eccezionale Fiat nuova, 30 occasioni convenienza immediata prima dell'aumento, ingresso libero, aperto festivi.

A.A. AUTOBELLO corso Belgio 179 vasta assortimento visitate e provate, prezzi in sconto anche senza anticipo.

A.A. FIAT, piazza Cattaneo 1/bis, 500, 127, 126, 124, 125, A112, Mini, Bianchi, Allemi, Rover e altre vetture occasioni leggermente usate attrattive.

A.A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: assortimento oltre 100 vetture, ogni garanzia e mesi per tutti ed oltre in anticipazioni, rateizzazioni senza cambiali, permute, 6, Grosseto 53 (vicino c. Vercelli). Telefonare 203.993 anche festivi.

A.A. ATTENTI acquisto consiglio chiacchiere, ma vediamo la nuova vettura consumiamo la vecchia realizzato il più rapidamente. Strada 21, Montalenghe 141 passiamo camioni consentiamo qualsiasi pagamento.

A. FIAT 124 Special blu scuro anno 1972 unico proprietario ex garantita. Autofrancia, corso Agnelli 22.

ACQUISTIAMO seguente inserzione: 500, 126, 850, A 112, Mini, 127, 124, Alfa Romeo, Volvo anche e perfino Cane Rullastio n. 3, telefono 659.001.

ACQUISTIAMO automobili, semidistrutti qualsiasi condizione pagamento contanti. Corso Siracusa 37.

ALL'AUTOCOMMERCIO abbiamo sempre pronto un vostro desiderio garanzia. Chiedeteci le nostre offerte. Difficoltà dalla svalutazione chiudendo non un posto ma una succursale Autocommerciale, perché automobile è un bene che vale sempre. Società Autocommerciale, corso Orbassano 22, telefono 321.669.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili disponibili a Torino. Corso Siracusa 37, via Montalenghe 141.

AUTOJOLLY
concessionaria VO, 127, 1-5 porte, 128, Dasine, 124, 125, Fulvia 1[3 3000, Renault, Ford, Opel usate. Garantite, inoltre a mesi Autojolly, corso G. Cesare 328.

BOGGETTI vendita vende personale autorizzato marca e abbigliamento. Via Madama Cristina 90. Telefono 659 810.

CAPRI Ford GT XLR vendi con enorme sconto anno 1970 ancora buone le garanzie. Autogiulio corso Agnelli 22.

COMPERIAMO immediatamente autoveicoli, realizzamo di più, il massimo in contanti. Emaurano, corso Principe Oddone 98 (anche smontato lavori).

COMPRO automobili qualsiasi marca, anche incidentate. Pagamento per contanti. Solo la settimana. Telefono 692 [illegible].

DIESEL cercasi 1300 1[illegible] meno importanti. Autogiulio corso Agnelli 22.

FAMILIARE 124 anche datata anno 1972 perfetta e in ordine perfettissimo. Autogiulio corso Agnelli 22.

FIAT 130 semestrale color smeraldo a L. 2[illegible] milioni. Autoveicoli corso Grosseto 310. Telefono 210.0991.

FIAT 130 fine or carrozza Pininfarina, autoveicoli, unico proprietario, perizia di convenienza. Autoveicoli corso Grosseto 310, telefono 210.0991.

FIAT 850 coupé anno 1971 Bianco interno pelle, Autogiulio corso Agnelli 22.

FORD taunus 9 posti perfetta al 9 fine e come nuova. Automercato corso Grosseto 310. Telefono 210.0991.

FORD Taunus 1[illegible] anno 70 in ordine e con [illegible] Automercato corso Grosseto 310. Telefono 210.0991.

FULVIA berlina 1 serie 1[illegible] 76 cavalli, ideal per padrone per stabilirsi presso Autogiulio corso Agnelli 22. Telefono 210.0991.

FULVIA coupé 1[illegible] 6 mesi terza impeccabile stato, garanzia, permute, rateizzazioni semplicissime. Autogiulio, corso Agnelli 22.

INDUSTRIALE cerca [illegible] 1[illegible] 1972 [illegible] Autogiulio corso Agnelli 22.

IMPORTANTE azienda commerciale acquista immediatamente auto usate, pagamento contanti. Sig. Mossi, corso Regina Cor. 17, Mirafiori, telefono 615.471.

IMPORTANTE azienda meccanizzazione ufficio per grandi uffici di Torino impiegata 25-30enne, con ottima esperienza di contabilità generale. La candidata ideale per [illegible] di telefonare per ufficio, al 543.279.

PLASTIC necessario con buona esperienza di programmazione di stampi a iniezione di materie plastiche per sviluppo professionale. Si prega di telefonare 542.794 ore ufficio per fissare appuntamento.

STANTO un'azienda a livello internazionale. Conoscenza e padronanza perfetta [illegible] inglese, [illegible] 2[illegible] mila carriera. Presentarsi giovedì 9 dalle 9-12 - 15-18 corso R. Sanzio 85. Telefonare solamente giovedì.

STENODATTILOGRAFA veloce fotocomposizione media industria ricerca per suoi uffici di Torino, 1° e informazioni telefonare 530.581.

3 Aziende, negozi

ARCIOCCASIONE vendo bar specialità caratteristica in corso, 7 biliardi incasso 120 mila giornaliere. Causa maternità. Telefonare 280.491.

PANETTERIA per forno zona Chivasso incasso 75 mila giornaliere cedesi per [illegible] Trogia, chiedo Regina 120.

VENDESI affittasi trasferimento ottimi articoli mobili [illegible] affittasi affittasi. Telefoni 271.985 - 292.317.

4 Terreni

BOVE in vita è più verdi! Prefabbricati nuovo complesso residenziale di villa da edificare in zona collinare a panoramica con piscine campi da tennis immersi giochi bimbi salvaguardia ecologica a soli 20 km da Torino. Facilissimi di pagamento. Telefonare 858.350.

SELL Carmagnola, Comune Barbania, vendo terreno residenziale mq 1400 con progetto approvato bellissima palazzina per [illegible] famiglie a soli 12 km da Torino. **SOCIETA'** immobiliare permuta valori [illegible] ai massimi valori sviluppo [illegible] terreni in cui potrete edificare la villa dei vostri sogni in zona collinare panoramica e salubre a soli 20 km da Torino. Telefonateci o venite a trovarci vi proporremo facilitazioni di pagamento al massimo consentitoci. Telefonare 659.250.

TERRENO e Valdellatorre zona collinare con bellissima veduta panoramica con servizi primari e asfaltati L. 4000 al mq pagamento 15% contanti, residuo in 60 mensilità. Telefonare 858.350.

TERRENO industriale zona Carmagnola mq 11 mila vendesi L. 3500 al mq. Telefonare 546.034.

5 Locali e negozi offerte

LOCALE libero [illegible] zona centrale ai due piani mq 480 L. 30 milioni. Telefonare 521.755.

PRIVATO cedo [illegible] negozio vicinato anche alimentare attrezzatissimo [illegible] milioni trattabili. Telefonare 614.512.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 150.000 mensili operai giovani ambosessi per facile lavoro. Via San Francesco da Paola 41 bis.

A. NUOVA agenzia assume personale femminile 30 mila settimanali [illegible] massimo stipendio. Presentarsi via Cavour 14 (Piazza Castello).

ARILE istituto [illegible] cerca [illegible] disegno [illegible]. Telefonare 519 615 Torino.

APPRENDISTI cercansi per lavoro diretta Ferrari via Lanzo 114, Torino, telefono 307.170.

ASSUMIAMO operai e impiegati maschili rappresentanze, Presentarsi Termoplastic, corso G. Sommeiller 133-6, telefoni 617.289, 817.048.

ASSUMO signorina [illegible] fissa garanzia assicurativa sala prova 2 addetti. Telefono 878.377.

CERCANSI saldatori esperti CO2 lavori [illegible]. Presentarsi Carpanzano 144.

CERCASI meccanico per [illegible] Telefonare ore pasti al 340.829.

CONCESSIONARIA importante casa automobilistica assume abili venditori. Telefonare 340.742.

FRESATORE 1-II [illegible] assicurata e qualifica assume ditta in Rivalta Milanese via Reggio 7, telefono 619.440.

FERRAIOLI [illegible] carpentieria metallica specializzati cerca imprese edili per lavori [illegible] diversi. Telefonare 306.1[illegible]

FRESATORE attrezzista pantografista e aggiustatore trovasi con minimo di esperienza

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Poca luce in Malombra

IERI il romanzo di Fogazzaro - STASERA il film con Curd Jurgens "Tamango"

Infelici domeniche primaverili. Se il furioso acquazzone del tardo pomeriggio ha guastato la scampagnata di molta gente, la terza puntata di Malombra, alla sera sul Nazionale, è parsa coerentemente appostata per aggiungere cruccio a dispetto. Un caso in cui occorrerà essere increduli di fronte alle eventuali e trionfali statistiche della Rai è proprio questo: poche volte abbiamo sentito in giro pareri così negativamente concordi su di uno sceneggiato, mai la definizione di «noioso» è stata così abbondantemente usata da coloro che hanno risposto a un nostro personale sondaggio sulla riduzione fogazzariana. Il capitolo terzo, poi, è stato, se possibile, anche più affliggente dei precedenti: né l'ha ravvivato, per quanto la brava caratterista si prodigasse, il «balcolar» di Elsa Vazzoler, linguacciuta contessa Salvador, tosta sommersa anche lei nel grigiore narrativo e recitativo generale.

La settimana scorsa ci era parso d'intravedere un maggiore impegno, diciamo pure una più sentita partecipazione emotiva di Marina Malfatti alla tormentata vicenda della protagonista. Ci rincresce di dover sottolineare che fu illusione di breve durata. Ferma restando la constatazione del buon rendimento fotogenico della signorina Malfatti, dobbiamo dire che nella puntata di ieri si è accentuata la mediocrità della sua dizione, mentre il rendimento interpretativo più che al talento s'è affidato alla buona volontà. Così, una storia del tutto anacronistica e inattuale come quella fogazzariana, oltre che apparire deprimente come romanzo sceneggiato, non ha nemmeno il vantaggio di essere riscattata da un'esecuzione lodevole.

Giulio Bosetti e Marina Malfatti, la coppia dei «Malombra»

★ ★

Per la terza domenica consecutiva la trasmissione migliore è stata una ripresa: quella dei Figli del capitano Nemo, di Karel Zeman, che ieri ha procurato ai ragazzi e ai grandi lo stesso diletto di cui gli siamo tutti debitori per le precedenti riedizioni: Il Barone di Münchhausen *e* La diabolica invenzione.

Sull'altro canale, la prima delle «serate d'onore» del maestro Enrico Simonetti, con il nuovo varietà musicale Non toccate quel tasto, *articolato in sei puntate da Leo Chiosso e Gustavo Palazzo. Il tasto è quello del pianoforte, stavolta non suonato da Simonetti soltanto. Ad aprire la sfilata degli ospiti è stato Enrico Fagnoni, enfant-prodige della battuta.*

★ ★

Si rivedrà stasera sul Nazionale l'attrice mulatta Dorothy Dandridge, interprete femminile di Tamango, *film avventuroso di John Berry ispirato approssimativamente a una novella di Prospero Mérimée. Ambientato nel 1820, narra d'un fallito ammutinamento di schiavi sul «tre alberi» Esperanza, in navigazione dall'Africa all'America. Reinker, comandante della nave, tiene con sé l'amante di colore, la bella Aichè, che simpatizza con la gente in catene della sua razza: tra essa c'è l'atletico negro Tamango, animatore della rivolta destinata a fallire, e nella quale Aichè perirà. Prodotto nel 1957, il film segue di tre anni* Carmen Jones, *che aveva dato popolarità internazionale a Dorothy Dandridge e precede di due* Porgy and Bess, *l'altro suo clamoroso successo mondiale. Purtroppo la carriera dell'attrice negro-americana che rivive stasera sul video non fu di lunga durata: ella morì, indebitatissima e forse suicida, a soli di 43 anni nel 1965.*

a. vald.

Mondo di Carosello

24 pollici di felicità

Dove va la lingua? Probabilmente dove il dente del filologo e dei puristi duole. Non è più la scuola che ammaestra gli italiani, ma l'ambiente in cui essi vivono e si trasformano. Per la maggioranza rumorosa al di sotto dei sette anni, Carosello costituisce il metodo globale dell'educazione elementare. I ragazzini napoletani chiamano il loro papà ormai confidenzialmente «O. P.», *o' padre.*

Gli altri, disseminati lungo tutta la Penisola ma protetti senza pregiudizi razziali dalla stessa, grande chioccia Tv, si votano volentieri all'igiene personale in virtù della magica formula: «*Ti spunta un fiore in bocca*». Come spunta la mamma sceglie per il bimbo il grembiulino trasfigurato dal *mangiasporco ultrabiovalente*. Nei suoi gesti è *amorevole*, salvo a contrariarsi quando si imbatte in un suo simile *più bianco e sciacqua-morbido*. A scuola i ragazzi d'oggi non fanno più la proletaria merenda al cestino dei tempi andati ma *crocchimboccano* o si attardano con il *ricreosnack*. I padri, si sa, sono *rinnazzottinisti*, hanno una sola faccia e per salvarla la scienza moderna offre loro una lametta di platino irresistibile come fu Carole Lombard, la «ragazza platino» per antonomasia. Ma non basta: occorre conservare la freschezza dei vent'anni. Ecco perché lui beve l'*antiurica* per eccellenza, si *digestimole* a correre in farmacia a procurarsi l'amaro che gli regola il destino stitico e baro. Vive con un chiodo fisso: lui per lei (la moglie, salvo complicazioni coniugali) vuole l'elettrodomestico, sempre più simile ad una centrale termonucleare, divenuto ormai una irrisunciabile rivendicazione nel «perchezzo» delle aspirazioni muliebri.

Rifugio

Carosello sembra un mondo felice: l'unico rifugio celestiale degli italiani mortificati, angustiati da tanto ristrettezze congiunturali. Nel quarto d'ora paradisiaco offerto dalla Tv dopo il Telegiornale, al termine, fra un programma e l'altro (e dopo i reconti progetti di ampliamento reclamistico, chissà? anche nel bel mezzo di una commedia o di un'opera lirica), non si fa alcun cenno alle limitazioni consumistiche. Anzi, mentre il fisco decurta stipendi e salari a monte, a valle nuovi suadenti e immagini idilliache e allettanti invitano a destinare il poco che rimane *a cotercotti, a preodoranti, a frizzasano* e a *perfette di salome*, quando non si tratti di precetti ancora più dispendiosi.

Be', non tutti sorridono. Per una figliola in carne che mostra i denti incanutiti dal fluoro, vanno piangono la perdita del fidanzato, del marito e persino degli amici. Colpa di quel maledetto giallo che offusca lo smalto o il male è per loro incarnato dai demoni «sudorazione» e «grande grigio»?

Il resto è favola. I registi di Carosello riescono ad attirare l'attenzione degli spettatori, non soltanto piccini, narrando l'ingenua storiella di una bottiglia di brandy che fa le ore piccole in una specie di night-club. Da quell'atmosfera di adolescenziale raffinatezza essa non uscirà sola, perché incontra il corrispettivo «grand reserve». Il peccato è tutto qui: non di sesso ma di gola. E allorché una voce squillante avverte che lui o lei «vestono avanti» non significa che dietro si può vedere. «Oh! Calcutta!»: la doppiezza è più sinistica che ambigua. I personaggi del pianeta pubblicità «vestono avanti» perché indossano abiti di domani.

Le signore

Carosello è pure edificante. Mostra e illustra la caratteristica precipua del nostro popolo: l'operosità. Impiegati, architetti, hostess, ingegneri, segretarie di azienda sempre colti — per il super lavoro si presume — da tremende emicranie, disattivibili con il digestivo a portata di mano. Massaie che non rinunciano al conquistato fustino di detersivo neppure se un fusto altante come Paolo Ferrari lo esige con tale insistenza, quasi fosse drogato dal sapone.

Le casalinghe, per Carosello, non sembrano assorbite da interessi culturali. Hanno la smania di *gommalume, lucidare, deodorare*; non tradiscono mai il desiderio di *respizzarsi* e forse non arrivano neppure a «*desiderare la Mini d'altri*». Vivono per il loro forno, per la loro biancheria; tutt'al più si concedono innocenti evasioni *fissandosi* i capelli, *incerandosi* le mani, *binnacchiandosi* gli abiti. Tutto ciò accade quando il marito è fuori di casa e qui non interessa sapere dove trascorra le sue giornate: in ufficio, in cantiere, con un'altra donna alla quale porge baci di cioccolata) o per la strada dietro ad una ragazza che (per virtù odoranti) fa girar la testa. Perché se egli è davanti al focolare domestico, allora piovono tazze di caffè con l'aroma che ammorba l'ambiente: non patatine che *crocchimboccano*, non cibi e leccornie che balzano dalle scatole di latta, non tazze di tè che danno la forza dei nervi distesi.

Per stabilire un giusto equilibrio eterosessuale ci si mettono pure le «Sette vorelle», Macchine potenti frenano davanti ai distributori di benzina: uno offre più ottani, l'altro salva il motore, un altro ancora permetterà di *fare più chilometri*. Proprio qui, se non altrove, Carosello rivela i propri limiti adesivi con la realtà. Ma chi intende rinunciare ai suoi 24 pollici di illusione? I bambini non andrebbero più a letto con il *Merendero*, il *Boccanera*, il *Polpachiara* o l'*Ammazzaeste*. Forse pretenderebbero dal papà qualcosa sul «Sì» e sul «No» dei grandi e buonanotte.

Ugo Salvatore

Oggi alla televisione

programma nazionale

10,10 Telescuola «Hallo, Charley!»
12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
15 — Telescuola
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Visual)
17,45 La Tv dei ragazzi: Immagini dal mondo; Braccobaldo show
18,45 Torno C
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Tamango (Film)
22,30 Prima visione
22,30 Telegiornale

secondo programma

18 — TVE - Progetto
18,45 Telegiornale sport
19 — Concerto jazz (Conte Candoli, Frank Rosolino, Tony Scott)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Chi dove quando (Joan Tinguely)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Per i piccoli: (Ghirigoro - Città dei cappelli - Calimero); 18,55: Off we go (corso di lingua inglese); 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparapardia; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia in «Viaggio in Spagna»; 21,40: La sinfonia nel mondo slavo: A. Dvorak; 22,40: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23,50.
6 — Mattutino musicale.
6,25 Almanacco.
6,30 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora.
7,25 Mattutino musicale.
7,45 Leggi e sentenze.
8,30 Le canzoni del mattino.
9 — Voi ed io.
11,30 Lina Volonghi presenta: Ma sarà vero?
12,30 Hit parade.
14,07 Linea aperta.
14,40 «Sotto due bandiere», di Ouida (6ª replica).
15,10 Per voi giovani.
16 — Il girasole. (Un programma mosaico).
17,05 Un disco per l'estate.
17,25 Progr. per ragazzi.
17,55 I Mallalingua. (Replica).
18,45 Discoteatro.
19,30 Sui nostri mercati.
19,37 Ballo liscio.
19,50 Bacharach senza Bacharach.
20,20 Concerto «via cavo». (Musica in anteprima).
21,15 L'approdo. (Culturale).
21,40 XX Secolo.
22 — Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere.
7,40 Buongiorno con Nada e Ringo Starr.
8,40 Come e perché.
8,55 Melodramma.
9,35 «Sotto due bandiere», di Ouida (6ª puntata).
9,50 Un disco per l'estate.
10,05 Dalla vostra parte, con Maurizio Costanzo ed Enza Sampò.
12,10 Trasmissioni regionali.
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni.
13,35 I dischi per l'estate, con Antonella Steni ed Ellio Pandolfi.
13,50 Come e perché.
14 — Su di giri (canzoni).
15 — Punto interrogativo.
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare.
15,40 Carosel.
17,30 Speciale GR.
17,50 Chiamate Roma 3131.
20 — Supersonic.
21,10 I dischi per l'estate.
21,29 Popoff.

TERZO

Giornale radio: ore 31.
8,30 Concerto del mattino.
9,25 Conversazione.
9,30 Etnomusicologica.
10 — Concerto di apertura.
11 — La Radio per le scuole.
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.
11,40 Interpreti di ieri e di oggi.
12,20 Musicisti italiani.
13 — La musica nel tempo.
14,30 Listino Borsa Milano.
14,50 Intermezzo.
15,30 Tastiere.
16 — Itinerari strumentali.
17 — Listino Borsa di Roma.
17,10 Musica leggera.
17,25 Classe unica.
17,40 Scuola materna.
18 — Il senzatitolo.
19,20 Jazz dal vivo.
19,45 Piccolo pianeta.
19,15 Concerto della sera.
20,10 Melodramma in disuso.
22,30 «La scuola dei ladroni», di Alfonso De Ghelderode.

Nei cinema di Torino

I film per famiglie

All'AUGUSTUS: «Ufo attenzione Shado» (fantascienza); al CAPITOL: «Di tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno» (western comico); al CORSO: «...altrimenti ci arrabbiamo!» (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ALEXANDRA: «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'ORFEO: «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'ERBA: «Boy friend» (musical inglese).

[A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA]

Settimana nei teatri

ALFIERI — *Da domani ultima settimana con il Teatro Stabile di Torino in* Nerone è morto? *di Hubay con Franco Branciaroli e Wanda Osiris.*

ERBA — *Da domani Gipo Farassino nel recital* Gipo canta e nella rievocazione degli spettacoli di piazza *(C'è chi vole e chi non pole, ecc.).*

GOBETTI — *Ogni sera fino ai 10 spettacoli e dibattiti per la rassegna dei gruppi scolastici di lavoro teatrale.*

PICCOLO REGIO — *Stasera il Circolo Cameristico Piemontese esegue con ingresso libero le sei Sonate a quattro di Rossini.*

TEATRI E RITROVI

ALFIERI - TEATRO STABILE: riposo. Domani ore 21 «Nerone è morto?» di Mikis Hubay. Regia di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli e Wanda Osiris. Noleggio in abbonamento e libera scelta degli spettacoli. Biglietti Teatro Stabile, tel. 538.342 - 518.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.440. Ultima settimana.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto del Circolo Cameristico Piemontese. Musiche di Rossini. Ingresso libero.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Gipo canta» - «C'è chi vole e chi non pole, ecc.». Prev. e vendita biglietti cassa teatro. Tel. 889.607.

GOBETTI - T.S.T. Sessioni Rassegna di gruppi scolastici. Stasera ore 21 «Fra Dolcino» - gruppo Liceo Classico Cavour. Ingresso libero.

UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti) Alle ore 21, Ivaan Eli-Calm e Francesco Forte, parleranno sul tema «Petrolio e politica nei rapporti tra Europa e Paesi arabi».

SWING CLUB (Bolero 11 - 533.782): jazz tradizionale. New Orleans Blue Flowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Carica Eroica», Nuovo soci show con Astor Sea, Jean Pierre di Mauro. Viet. 18. Pres. Gianni Lionel. Dir.: 16.15; 21.30.

TEATRO GIACOSA - Asiago - Tavlen Stabile) ore 21 «La rigenerazione» di I. Svevo con Tino Buazzelli. Regia Edmo Fenoglio. Spettacolo in abbonamento.

Comitato Quartiere Valsalice (Cinema Don Orione): ore 21 Canti popolari italiani con Raffaella De Vita e Beppe De Mas.

TEATRO REGIO UNIONE MUSICALE

MERCOLEDI' PROSSIMO

Orchestra da Camera Italiana

Direttore e solista

Salvatore Accardo

Biglietti in p.zza Castello 29, t. 544.525 (settore B e palchi L. 2000; settore A L. 3000)

TEATRO STABILE - ALFIERI
Questa sera riposo. Da domani e sabato, ore 21, ultime repliche di
NERONE E' MORTO?
di M. Hubay. Regia A. Trionfo
Ultimo spettacolo in abbonamento
Prenot. tel. 538.342 - 518.261
e Teatro Alfieri, tel. 535.440

ZACCAGNINI
Casa Musicale

invita gratuitamente giovedì 9 maggio ore 21,15 tutti gli acquisitori al

Concerto jazz

che il

Quartetto SWING

di Torino eseguirà nella salone della

Casa Musicale Zaccagnini

Via S. Belmazzo 28
I posti sono limitati
Prenotare telefonicamente al 519.403

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775) 10-21 Annulo.

BLOW UP (Cavour 8, 541.780): 21.
BOCCACCIO (c. Monc.si. 145, 683.666).
MINI CABARET (v. Unione Sovie. 333, tel. 615.666) riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Cinzia - I Franco's.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
CAPRICE (Sacchi 18, 531.538): 21.
HOLIDAY (Via Saluzzo 39) 21.
VILLA GAY - Discoteca riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.561): 21.

LA PERLA

Mercoledì eccezionalmente

NINO GALLO

suonerà il popolare compl.

FOLKLORE DI ROMAGNA

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGIMAWA (via Normandia 7, tel. 681.840): F. Menzio.
CENTRO (v. P. Amedeo 40, 850.169): Lello Nanquroni.
CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Gobetti 27/F): G. M. Lavra.
CIRCOLO LA SALETTA (Bogino 27 - 511.467): arch. Mario Cravero.
DEI MILLE (dal Mille 22, t. 679.283): Pittori nuova personale di Serafini.
DIMENSIONI ARTE (c. S. Frane. da Paola 40, angolo Bevilacqua).
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 315.304): Volkhovic: disegni.
FOYER - TEATRO GIULIA: dal 10 aprile espone Pina Ghidoni.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 9 - t. 543.828): Maurizio Casari dal 26 aprile al 12 maggio.
GALLERIA D'ARTE MODERNA E-TRURIA - Cuneo: espone Silvia Rossi.
GOLD SQUARE (p. Castello 9 - t. 542.926): personale di T. Granieri.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 109): personale Bel, Lani, Maria.
LA CITTADELLA (v. Bertola 34, t. 510.260): 22 artisti e il Grande Torino.
LA MELA VERDE (v. Dei Ambrogi 1, t. 537.476): Ugo Nespolo.
LA SEMANTICA (p. Duomo, telefono 942.418 - 530.011): personale di Jacques-Jose Scott Jewel.
L'INCONTRO (Palmieri 17/b, 739.2906, tel. 745.124): Guido Seborga. Nella salotto arte africana.
PIRRA (v. Cavour 32, tel. 877.344): Ivana Mauceri Calosso.
SAN GIORS - Bottega d'Arte (c. San Giovanni 31, Susa): Mario Lupoli - 10-12; 16-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Manlio Alberi.
ANTICENTRO QUAGLINO: Giuseppe Palumbo.
BRUNAS: Annapaola Morego.
FLORIANA (Romano, tel. 0172-40 903): Franco Accornero - grafica N. Gabriele - Mariani - vita.
GALLERIA DAVICO (Galli Soliardo, via 20 settembre 31 bis): Carmelo.
GALLERIA ROUSSEAU (v. Roma 28, t. 508.417): Pittori di Nuova scuola.
GISM (p. Solferino 2, t. 534.475): personale dell'arte contemporanea. Or. 10-13; 16-20.

I PORTICI (v. P. Micca 16, 552.138): la scultura di Adriana Alfonzi.
LA RUSSOLA (v. Po 29): Personale di Marco Del Re. Or.: 10-13; 19-19. Fest.: 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri, telefono 640.296): personale Delio Modena.
LE IMMAGINI (Nocce 2, t. 836.765): G. Mazzullo, disegni e grafica.
LINEA CENTRO D'ARTE - CUNEO: personale Paolo Franceschi.
TORRE (Acc. Alp. 3 bis): Antonio Manfelina, mostra personale.
3/A (v. Acc. Albertina 3/A, t. 876.843): Toti Scialoja.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch Herbert Falchetti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

le immagini

V. della Rocca 3, tel. 835.765
Disegni e grafica
G. MAZZULLO
Inaugurazione ore 17

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il caso Thomas Crown», Steve McQueen, Faye Dunaway. Techn. Vistavis. 14. Or.: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ARISTON: «L'ultima orca di primavera», Bekim Fehmiu, Agostina Belli. Colori. Or.: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40.
ARLECCHINO: «Assassinio a bordo», Margaret Rutherford, Stringer Davis, Lionel Jeffries. Non vietato. Or.: 14.30; 16.35; 18.35; 22.30.
ASTOR: «Mercoledì delle Ceneri», Elizabeth Taylor, Richard Burton, Henry Fonda. Colori. Or.: 14.35; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
AUGUSTUS: «Ufo... attenzione Shadow, vendetta Kreton...». Colori. Or.: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
CAPITOL: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno», C. Hilton, Chris Huerva. Colori. Or.: 14.30; 16.35; 18.35; 20.30; 22.30.
CENTRALE d'Essai: «Famille Lite» di S. Lucas, con S. Rinzell, B. Dean. Col. Or.: 14.25; 16.20; 18.30; 20.30; 22.30 (segnalato dalla critica italiana).
CORSO: «...altrimenti ci arrabbiamo», Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14.35; 16.25; 18.35; 20.20; 22.25.
CRISTALLO: «Sono in convalescenza», di V. Do Sisti. Vist. 18. Colori. Or.: 14.30; 16.20; 18.20; 20.20; 22.25.
DORIA: «Come cravano», Barbra Streisand, Robert Redford. Colori. Or.: 14.40; 17.25; 19.45; 22.15.
GIOIELLO: «Impotenza e turbamento», Il Fenech, V. Caprioli. Techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
IDEAL: «Sansone vendetta», T. Milian, G. Moschin, E. Castel. Colori. Vist. 14. Or.: 14.30; 16.25; 18.35; 20.25; 22.25.
LUX: «Delitto d'amore», Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli. Colori. Or.: 14.40; 16.35; 18.35; 20.30; 22.30.
METROPOL: «La punition», Karin Schubert, George Geret. Techn. Vist. 18. Orario: 14.30; 16. 17.40; 19.40; 20.40; 22.30.
NAZIONALE: «Africa nuda, Africa violenza», Colori. Vist. 18. Or. 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.10.
NEPOS: «Il monaco infernale», L. Terzi, Ferrari, R. Schneider, F. Nobahari, J. Birkin. P. Casel. Vist. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.40.
RITZ d'Essai: «Il Topo», di A. Jodorowsky, con J. Lewis, A. Jodorowsky. Colori. Vist. 18. Ap. 14.30; Film 15; 17; 20; 22.25.
ROMANO: «Zardoz», S. Connery, C. Rampling. Techn. Vist. 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
TORINO: «La ragazzina», Gioia Cuticchi, Celeste Rosenthal. Techn. Vistavis. 18. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
VITTORIA: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford. Col. Or.: 14.45; 17.15; 19.40; 22.10.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Inno Cleist Sweetheart», Ted Neely, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Techn. Overlo: 14.10; 16.15; 18.20; 20.25; 22.30.
COLOSSEO: «Un gang del deserto chiamò sorella», E. K. Robinson, I. Cassellino, Col. Cinerio: 15; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
FORTUNA: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Colori. Vietato 18.
MAFFEI: «Spasmo», S. Kendall, R. Hoffman. Colori. Vist. 14. Or.: 14.30; 16.10; 17.40; 19.20; 20.50; 22.30.
MASSIMO: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Vietato 18.
ORFEO: «2001 odissea nello spazio», K. Dullea, G. Lockwood. Techn. Scope. Non vist. Or.: 14.30; 17; 19.30; 22.
SUPERGA: «Il commissario Pepe», U. Tognazzi, V. Gassman, C. Cardinale. Colori. Vietato 14.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il viziaccio», S. Loren, R. Burton. Colori. Non vietato.
CONTINENTALE: «Papillon», S. McQueen, D. Hoffman. Techn. Non vist. Ap.: 11. Or. 22.
EDEN: «Il poliziotto è marcio», Lee Mercedes, Delia Boccardo, Richard Conte. Techn. Vietato 18.
FIAMMA: «Fate il Cucciolo», N. Manfredi, J. Dorelli, A. Karina. Techn.
HOLLYWOOD: «Chiamò il diavolo dei Kung-Fu», Charly Chiang. Col. Vist. 14. Prima italiana Techn. Ap. 14.45. Ultimo 22.30.
LA PERLA: «Zozos», Paulette Dubo, Virginia Trencesi. Col. Vist. 14.
MASSAUA: «Che mattio... zugassi», Robert Widlark. Col. Prima Vis. To.
PIEMONTE: «Papillon», S. McQueen, D. Hoffman. Techn. Non vietato. Ap. 10, Ult. ore 22.
PRINCIPE: «Il viaggio», S. Loren, R. Burton. Col. Ap. 14.45. Ult.: 22.25.
STATUTO: «Il corpo», Z. Araya, L. M. Salerno. Techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.10; 17.50; 19.30; 20.50; 22.30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: «Warg Chong colpisce ancora», Hung Seng, A. Shaw. Colori.
MILANO: «Marti ho disegno tuo re la mia intervi», «I piaceri della lettura».
POLI: «L'ultimo accampamento», Della Lucas. Col. Vist. 18.
P. NUOVA: «Frankenstein alla conquista della terra», «I signori del brivido», P. Newman.
REGINA: «Totò, Peppino e la fanciulla», con Totò, De Filippo, A. Peluso.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Adulti fratelli crudeli», J. Todd, C. Rambling. Techn. Vist. 18.
GIARDINO: domani «La controllina».
MIRAFIORI: «Decameron frenesie», Fred Astol, James, D. Tyrrel. Colori. Vist. 18.
SMERALDO: «La villeggiatura», A. Celi, Tecla, Non vist. Unico spettacolo ore 21.
VINZAGLIO: «Papillon», Steve McQueen, Dustin Hoffman. Scope. Techn. Ult. ore 22.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Rivoltami ti ono pallottola nel cuore», P. Gonnella. Col. Vist. 18.
ELISEO: «Continuavano a mettere le dita sulla mia bocca», A. Cannafora, M. Baldi, R. Baldini. Colori. Vist. 18.
SAN PAOLO: domani «È venuta il tempo di uccidere».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Il boccio volante del Kung Fu», Chi-Sar, Lily Ming. Techn. Vistavis 14. Ap. 20.
BERNINI: «I compagni», Manfredi, Sordi, Tognazzi, Regia Risi, Rossi D'Amico.
ELIOS: domani «La casa operaia va in Paradiso».
GIDEON: domani «Un amicizia perfetta a tavoli di legno».
STAR: «La pacela», Marlon Brando, Jane Fonda. Tecnic. Vist. 14.
ZETA D'ESSAI: «Cat de nye», di R. Polanski, con F. Dorleac, D. Pleasence. Vist. 14. Orario 20.15; 22.30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

OCEAN: «Gli uccelli e gli alberi», Barry Linaman, Suzy Kendall. Techn.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «La vendetta dei guerrieri rossi», John Mitchell. Techn.
ASIERA: «Un crocefisso verde-oro di nome» (Dell'orco), di I. Bonomi con B. Reynolds. Col. Ore 20; 22.30.
APOLLO: «Colpo per colpo», H. V. Vinka, D. V. Wey. Techn. Vist. 14.
JOLLY: domani «È tutto in biglietti di piccolo taglio».
SPLENDOR: «Decameron proibitissimo», P. Agostini, E. Ambrosino, B. Beau. Techn. Vist. 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Invincibili guerrieri», Cinzia Gemma. Techn. Non vist.
ARS: domani «Iperion».
AURORA: «Il Decameron n. 2» (Le altre novelle del Boccaccio). Col. Vietato 18.
MAIOR: «La padrina», A. Steffen. Techn. Vist. 14.
PALERMO: «Il grande duello», L. Van Cleef. Techn. Non vist.
SEMPIONE: domani «Ore di terrore».
SOCIALE: «Barbara il reparto di Lmm», R. Bates. Techn. Vist. 14.
ZENIT: domani «Fratello Hume, sorella Bona».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «L'uomo dalla mano d'acciaio canta il drago muore», Chung King. Colori. Vist. 18.
ARTISTI: «I soliti ai una gialla», A. Steffen, S. Kinzina. Colori. Vist. 14.
ERIDANO d'Essai: «La clodetta», di V. De Sica e Moravia, con S. Loren, I. P. Belmondo. Ore 20.30; 22.30.
GROPA: «Zatoichi», Adam West. Col.
VITT. VENETO: «La sedia a rondà», Catherine Spaak. Colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'occhio nel labirinto», Rosemarie Dexter, Corrado Pani. Col. Ap. 18.
ITALIA: «Il fantasma di Londra», I. Fuchsberger. Techn. Non vist.
SPEZIA: «Il sangunario», Oliver Reed. Colori. Vist. 18 Ap. 13.

Ritrovati Tenti-Aetic Cinema: Augusto, Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Arsenichino, Baretti, Cottolengo, Continental, Cosmo, Doria, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Rubino, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Montalcini — Teatri: Alfieri «Nerone è morto?», riposi: Erba: Alle biglietteria delle stelle in p. Castello: Erba: «Gipo canta», biglietti ridotti all'Erba per domani — Festa-Esposizioni: «Enfleurama 74», biglietti ridotti all'Erba ed alle biglietterie delle stelle in p. Castello.

CIRIE'

CATALANO: «Una tomba aperta... una bara vuota», I. A. Anne, D. Giordano. Vist. 14.

LANZO

CATALANO: «Blindata», R. Starr, T. Anthony. Vist. 14.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «007 vive e lascia morire».
GARIBALDI: «Sparto alla camorra», Mario Merola.
MODERNO: «I due volti della vendetta».

VALPERGA

AURORA: «Il mostruoso inferniale».

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DA MERCOLEDI' 8
al cinema REPOSI
Una pellicola eccezionale diretta da TERENCE YOUNG un maestro del cinema-spettacolo
Sullo schermo fino ad oggi non si era mai visto niente di simile:
CON QUESTO FILM VEDRETE ADDIRITTURA L'INCREDIBILE!
CINERIZ presenta un film di TERENCE YOUNG

IN PREPARAZIONE
IL FILM DALL'EROTISMO CHE ECCITA LA RISATA!
per amare Ofelia

AL CINEMA
TORINO
ENORME SUCCESSO
del VIETATISSIMO

La ragazzina

Affluenza oceanica
al Gioiello
LA CASTITA'!
IL GIOCO!
IL PECCATO!

innocenza e turbamento
Rigorosamente vietato l'ingresso ai minori di anni 18

KARIN SCHUBERT
GEORGES GERET - AMIDOU
LA PUNITION

VIETATISSIMO
ENORME SUCCESSO
al Metropol
COLORI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Sconto sorpresa sino al 40%
Avogadro Violetta
Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120
Il marchio che distingue
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI
BORSE pelle e tutte modelli L. 6900 in più - vera tartaruga L. 5500 - vero pitone L. 6900-7900 - vera lucertola L. 14.900 - vero coccodrillo L. 11.900 in più - BORSOTTI UOMO da L. 1500-2200 - vero cuoio L. 3900 in più
VALIGIE Espanso L. 3700 - rinforzata 4 stecche L. 7500 - Tutte le migliori marche: Samsonite - Del Sey - Patty - Douglas ecc. - 24 ORE ET ATTACHE' L. 6500-5900 in più.
BAULI L. 7500 in più - Beauty L. 2900 - vera pelle L. 7000 in più - Ombrelli L. 1950 in più - Sottobraccio - Diplomatiche - Portalogli - Cinture - Succhi viaggio e scuola - Cartelle necessaire e articoli regalo.
DA NOI TUTTI GLI ARTICOLI E MODELLI DELLE MIGLIORI MARCHE

Paolo VI

"Preghiamo per la pace religiosa,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

Paolo VI ha oggi invitato la folla raccolta in piazza San Pietro *a fare coro con lui nel chiedere l'amoroso intervento della Madonna presso Cristo Salvatore per la pace religiosa in Italia*». E' stato un esplicito accenno, anche senza nominare espressamente il vicino referendum popolare, alla battaglia propagandistica e ideologica che percorre il Paese in tema di matrimonio indissolubile e di divorzio. Il pontefice ha visto nell'Italia una delle *«scene di più urgente interesse nel panorama del mondo»*, da lui indicate ai fedeli come bisognose di preghiera, ponendola quarta nell'ordine di precedenza.

Prima di queste *«scene»* è quella dei luoghi santi e di tutto il Medio Oriente *«dove speriamo* — ha detto Paolo VI — *si possano comporre in questi giorni i gravi e complicati conflitti»*, seconda la Francia, ove l'invocazione alla Madonna, aveva per oggetto *«le competizioni elettorali per la scelta del presidente della Repubblica, terza quella del Portogallo, «per la soluzione dei problemi che ora vi sono aperti»*.

Per ognuno di questi Paesi, il pontefice ha ricordato i santuari dedicati alla Madonna che vi sorgono, ad espressione di una sentita venerazione popolare, Lourdes per la Francia, Fatima per il Portogallo. Per l'Italia, ha citato la basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, i santuari di Oropa, di Loreto e di Pompei.

Le ultime due *«scene di urgente interesse»* sono la Polonia cattolica, ove è venerata la Madonna di Czestechowa, e quelle dell'America Latina e dell'America del Nord, di cui Paolo VI ha ricordato i santuari mariani di Guadalupe, dell'Aparecida e di Washington, invocando la Madonna *«per il vero benessere dei Paesi»* rispettivi.

Infine il pontefice ha parlato in genere di tutte le nazioni in cui si pratica la venerazione alla Vergine, vedendo nel culto mariano *«un incomparabile incentivo alla difesa della donna del tempo nostro, nella sua intangibile dignità e nella sua moderna vocazione spirituale e sociale»*.

Da martedì prossimo si riunirà a Roma in sessione primaverile, nella nuova sede assegnata da Paolo VI alla circonvallazione Aurelia, il consiglio permanente della conferenza episcopale italiana, composta da 35 cardinali, arcivescovi e vescovi. I lavori si concluderanno con un comunicato finale, emanato, probabilmente, nella mattina di venerdì 10 maggio, antivigilia della consultazione popolare sulla legge Fortuna-Basile.

I temi all'ordine del giorno sono connessi alla preparazione della assemblea generale dell'episcopato a Roma stabilita per il mese di giugno, ma non è escluso, come recentemente ha dichiarato il portavoce della Cei, monsignor Dadamelli, che il consiglio si occupi anche delle questioni legate al referendum. Se la situazione lo richiedesse ed i vescovi ne vedessero l'opportunità, ha detto monsignor Bonicelli, *«sarebbe doveroso* per il consiglio permanente dire una parola seguitiva su questo tema.

Filippo Pucci

Da trenta bande

Commemorato a Fontanetto il musicista G. B. Viotti

Cigliano, 5 maggio.

(n. c.) Una trentina di complessi bandistici di prima e seconda categoria, partecipanti al concorso regionale per bande, indetto dal comune di Fontanetto Po, in collaborazione con la Regione Piemonte, sono affluiti per le strade di Fontanetto per prendere parte alla celebrazione del 150° anniversario della morte del compositore e violinista Giambattista Viotti.

I raduni nazionali delle "penne nere,, e delle "fiamme cremisi,,

Bandiere, medaglie, canti e vino Sfilano 200 mila alpini a Udine

Alla manifestazione presenti il ministro della Difesa Andreotti e il capo di Stato maggiore, ammiraglio Henke - Alcuni "veci" sono arrivati dalla Germania, Francia e persino da Toronto e Ottawa - "Tutti quelli che non ci sono hanno camminato lo stesso qui con noi" - Un ricordo dignitoso di vicende drammatiche

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 5 maggio.

Sono passati davanti alla gente di Udine, e ci sono volute quattro ore per vederli tutti. Circa 200 mila alpini venuti in Friuli per il raduno nazionale hanno partecipato alla sfilata, di fronte al ministro della Difesa Andreotti e al capo di stato maggiore, ammiraglio Henke.

Già mezz'ora prima che il corteo si metta in movimento, le vie di Udine ai lati del percorso sono fittissime. E la folla forma una muraglia sul colle del castello, dirimpetto alla piazza Primo Maggio dove sono erette le tribune. «Questo non è un rito guerriero — dice lo speaker della manifestazione — ma un tributo di riconoscenza alle popolazioni friulane e carniche, che con le penne nere hanno conosciuto così da vicino i patimenti, le tragedie».

Apre la sfilata la fanfara degli alpini, e subito dietro avanzano le bandiere del Terzo e dell'Ottavo reggimento, alle quali sono appesi grappoli di medaglie d'oro. Poi un battaglione di formazione della «Julia», con un reparto di sciatori che indossano le tute: sembra una nuvola bianca che abbia infilato la strada e la percorra lenta. La seguono reparti di artiglieria alpina, che recano sulle spalle le uniche armi di questa sfilata.

Adesso si aspetta la lunghissima fila delle «penne nere» in congedo. Viene portato avanti il labaro dell'Ana, che è tutto un pendaglio di decorazioni: c'è posto soltanto per la scritta: «Associazione nazionale alpini». Poi il flusso s'interrompe, l'attesa va oltre il previsto, «C'è un ritardo — annuncia l'altoparlante — perché la popolazione, presa da comprensibile ma eccessivo entusiasmo, ha invaso la corsia destinata alla sfilata».

Infine, di lenta dal corteo appare in fondo al grande viale. Davanti al palco delle autorità si ferma un'auto, ne scende un grande invalido del battaglione Gemona, sorretto dagli ex commilitoni. Si chiama Luigi Adimico, i compagni lo hanno sempre chiamato Gigetto. Ha una gamba rigida, la mano è percorsa da un tremito mentre la porta al cappello per ricavarne un faticoso saluto. E vale dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia, perfino da Toronto e da Ottawa.

A breve distanza sfila la schiera massiccia della sezione di Trento, preceduta da un gruppo di rocciatori vestiti d'un color verde-montagna. E' gente venuta dalle valli di Fassa, di Fiemme, e barbe d'argento fluttuano nella marcia lenta. Su uno striscione che si stende per tutta la lunghezza della via, da una parte e la scritto Rovereto, dall'altra Nikolajewka, che vuol dire un fiume di sangue. L'ultimo alpino di questa fila cammina con la stampelle, perché gli manca una gamba.

Poi è la volta delle «penne nere» di Genova, di Savona, Imperia e La Spezia. C'è un vecchio condotto mentre sottobraccio da due ragazzi, e un prete anziano che fa fatica a tenere il passo dei «bocia». Ed ecco gli alpini del Piemonte. I primi sono quelli di Vercelli, con il labaro decorato. Del gruppo della Valsesia si staccano quattro «penne nere», salgono verso il palco e offrono cesti colmi di fiori azzurri di montagna.

Sopraggiunge poco dopo la folta sezione di Torino: «Il vecchio scarpone, ancora caldo di sudore, lascia il posto allo scarpone chiodato, la voce mentre consegna ad Andreotti la riproduzione in bronzo del monumento alpino: «Non dimenticatevi mai di noi alpini».

La fiumana di alpini prende a scorrere per le strade principali di Udine. La cadenza dei tamburi, le fanfare accompagnano i passi gravi dei settantenni, dei cinquantenni, quelli dei giovani che vengono dietro di loro. E lo scroscio di applausi non si interrompe mai. Ci sono anche emigrati, che hanno voluto prendere parte a questa adunata. «Penne nere» arrivate dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia, perfino da Toronto e da Ottawa.

A breve distanza sfila la schiera massiccia della sezione di Trento, preceduta da un gruppo di rocciatori vestiti d'un color verde-montagna. E' gente venuta dalle valli di Fassa, di Fiemme, e barbe d'argento fluttuano nella marcia lenta. Su uno striscione che si stende per tutta la lunghezza della via, da una parte è scritto Rovereto, dall'altra Nikolajewka, che vuol dire un fiume di sangue. L'ultimo alpino di questa fila cammina con la stampelle, perché gli manca una gamba.

Poi è la volta delle «penne nere» di Genova, di Savona, Imperia e La Spezia. C'è un vecchio condotto mentre sottobraccio da due ragazzi, e un prete anziano che fa fatica a tenere il passo dei «bocia». Ed ecco gli alpini del Piemonte. I primi sono quelli di Vercelli, con il labaro decorato. Del gruppo della Valsesia si staccano quattro «penne nere», salgono verso il palco e offrono cesti colmi di fiori azzurri di montagna.

Sopraggiunge poco dopo la folta sezione di Torino: «Il vecchio scarpone, ancora caldo di sudore, lascia il posto allo scarpone chiodato, la voce mentre consegna ad Andreotti la riproduzione in bronzo del monumento alpino: «Non dimenticatevi mai di noi alpini».

La fiumana di alpini prende a scorrere per le strade principali di Udine. La cadenza dei tamburi, le fanfare accompagnano i passi gravi dei settantenni, dei cinquantenni, quelli dei giovani che vengono dietro di loro. E lo scroscio di applausi non si interrompe mai. Ci sono anche emigrati, che hanno voluto prendere parte a questa adunata. «Penne nere» arrivate dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia, perfino da Toronto e da Ottawa.

Udine. L'imponente sfilata degli alpini - Venezia. Passa la fanfara dei bersaglieri ciclisti (Telefoto Ansa)

"L'esercito al servizio della libertà,,

Il discorso del presidente Rumor a Venezia

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 5 maggio.

(n.s.) Festosa giornata, oggi, a Venezia, invasa dai bersaglieri che vi hanno tenuto il loro ventitreesimo raduno nazionale. Le fanfare hanno suonato gli inni di Lamarmora e i bersaglieri, con i loro caratteristici cappelli piumati, hanno sfilato di corsa, in piazza San Marco, davanti al presidente del Consiglio, Rumor, alle autorità militari, al sindaco, al prefetto.

Rumor, iniziando il suo discorso, ha reso omaggio alle Forze Armate, *«che sono una grande realtà del Paese, simbolo di fedeltà e di lealtà alla Patria e alle sue istituzioni democratiche, custodi di un patrimonio inalienabile di sacrificio, di eroismo e di dedizione che esalta i valori della Patria libera, indipendente, garante di vera ed autentica libertà sociale e nazionale»*.

«La democrazia — in un Paese libero che vuole essere libero — vive nella pienezza e nell'esaltante ricchezza delle sue manifestazioni —, ha proseguito il presidente del Consiglio — *solo ove sia sorretta da un grande afflato di solidarietà nazionale e da un grande senso del dovere. La libertà rappresenta il valore più alto che conosca la comunità nazionale: essa è confronto di opinioni e di tendenze diverse: essa è il popolo protagonista del proprio destino. Ma essa vive nella coscienza pubblica, alimenta le fortune della comunità nazionale quando tutti al di là delle differenziazioni e delle divergenze, si ritrovano uniti nella Costituzione che ci siamo dati, nel rispetto reciproco e nel comune sentimento della Patria»*.

«Oggi di fronte alle difficoltà, il Paese — ha detto Rumor — *lo richiede, come una necessità vitale. Lo richiede per superare i problemi che abbiamo di fronte: lo esige per isolare e debellare la inquietante violenza criminale di chi vorrebbe ricacciare indietro il Paese e creare un clima di paralizzante sfiducia. Di fronte alla violenza* — ha aggiunto il presidente del Consiglio — *che forze oscure cercano di scatenare, nessuno si illuda: lo Stato democratico non abdica e non verrà meno, né ora né mai, al suo dovere di perseguire fino in fondo i responsabili»*.

stitichezza
insufficenza epatica
disturbi intestinali

prendi
ORMOBYL
perché aiuta a regolare
le funzioni del fegato e dell'intestino

Dove vai, se la Citroën non ce l'hai!...

CITROËN GS
PIEMONTAUTO Via Cardinal Massaia 5, via Stradella 82, tel. 215.745, Torino
— APERTO FESTIVI —

qui
tutti i mobili
classici
moderni
componibili

BAROVERO
via Belfiore 43 - 45 (angolo via Valperga Caluso) TORINO (011) 655456
PARCHEGGIO ASSICURATO

Per il trofeo "Marsaglia,, sui campi della Val Varaita

Rincorrono la vittoria sugli sci come i vecchi pionieri della neve

I 72 concorrenti di quattro nazioni indossano larghi pantaloni alla zuava e calzettoni colorati - Le insidie di una gara molto faticosa - La vittoria a due giovani di Mondovì

(Dal nostro inviato speciale)
Casteldelfino, 5 maggio.

Tuoni e la cumetropolis della neve sono lontani mille miglia. Quello del trofeo sci-alpinistico «Carlo Marsaglia» è un altro sci. I concorrenti portano larghi pantaloni alla zuava e calzettoni colorati, da sotto i berretti in lana pesante spuntano barbe degne di Amundsen e Kind. Non ci sono sci da centinaia di migliaia di lire, né scarponi da marziano, tutto è ancora quasi come ai tempi dei pionieri. Anche la località è adatta. Niente alberghi extra lusso tipo Saint-Moritz, ma poche balle abitate da qualche vecchio che non ha più la forza di andarsene.

La Val Varaita di Bellino è una zona depressa in cui il *boom* degli sport invernali non è ancora giunto. Le risorse sono quelle di 30 anni fa: un po' di agricoltura, qualche bestia da allevare. Chiazzale, località di partenza della tappa di oggi del Trofeo Marsaglia, è un agglomerato di case di pietra grigie addossate l'una all'altra. Per l'occasione sfoggia quasi tutti i suoi abitanti a fare un po' di festa ai concorrenti.

Le 36 squadre (72 gareggianti italiani, francesi, svizzeri, spagnoli) che hanno partecipato alla prova di oggi sono partite alle 8. Dai 1905 metri di Chiazale sono saliti fino ai 1882 di S. Anna di Bellino. Di qui un duro strappo per Varese e ai 3071 di Rocca La Marchisa e, finalmente, ritorno a valle. Complessivamente circa 22 chilometri. Per chi mira alla vittoria c'è ancora un percorso facoltativo di altri 8 chilometri da inserire tra l'andata e il ritorno e che può portare preziosissimi punti in classifica.

La prima squadra taglia il traguardo (due sci piantati nella neve con appesa qualche giacca a vento) verso le 10 e mezzo. E' quella dei Cai Mondovì, formata da Gino Ghiazza e Lele Dho, di 19 e 35 anni. *«E' un rally, non una corsa»*, dicono senza mostrare alcun segno di affaticamento. *«Però noi non abbiamo avuto voglia di fare il percorso facoltativo, altrimenti sarebbe stato molto più duro. Dopo essere arrivati in punta ci siamo fermati un'oretta a chiacchierare prima di incominciare la discesa che è stata molto divertente»*.

La seconda coppia a tagliare il traguardo è quella del Club Alpino Universitario di Granada. *«Bello, ma faticoso»*, dice in buon italiano Jose Manuel Martin, baciandosi la punta di indice e pollice uniti, alla napoletana.

Mentre aspettiamo le altre squadre facciamo conoscenza con alcuni personaggi importanti dello sci alpinistico torinese. Giorgio Codri è stato per molti anni presidente dello Ski Club Torino che è l'organizzatore della gara. *«Adesso mi hanno retrocesso a vicepresidente* — dice — *forse pensano che non ho più l'età per occuparmi di certe cose»*. Però l'età che ha non la vuole dire. Certo è più vicino ai 70 che ai 60.

Alle 10 e 45 arrivano insieme le due squadre che erano in testa alla fine della mattinata di ieri. Hanno fatto anche il percorso facoltativo e sono stravolti dalla fatica. Sono i rappresentanti dei Monti Pallidi di Moena e dello Sci Club Tappeti Radici di Bergamo. Il vantaggio dei primi era, ieri sera, di soli 4 punti e hanno *sfiorato alla morte*. Antonio Messina, dello Sci Club Radici, rimpiange gli errori di ieri: *«Abbiamo usato gli sci di gita anziché quelli da fondo e ci è costato la vittoria. Oggi era duro, avevamo ancora nelle gambe la fatica di ieri. Abbiamo voluto sempre appaiati con quelli di Moena, ad un certo punto volevamo staccarli, ma non ce l'abbiamo fatta, anzi, nel tratto in salita ci hanno distanziati loro di una cinquantina di metri che però abbiamo riguadagnato in discesa»*. Il distacco al termine delle due giornate è rimasto di quattro punti.

Fra le ultime coppie che arrivano se n'è una formata da due giovani coniugi francesi dello «Grenoble Université Club». Perché fa queste gare così faticose, signora? *«Per non perdere di vista mio marito* — dice ridendo —. *No, scherzi a parte, le faccio perché mi piace molto. Questa è vera montagna, non solo la discesa come fanno da noi»*.

Giorgio Destefanis

Per un film, l'affondamento alle foci del Ticino

Erano in troppi con Celentano sulla zattera che si è rovesciata

(Nostro servizio particolare)
Pavia, 5 maggio.

La procura della Repubblica di Pavia ha ordinato una inchiesta sul tragico affondamento di una zatterone avvenuto nella serata di ieri nel torrente Scrivizzola, dove si trovavano il cantante Adriano Celentano e l'attrice inglese Charlotte Rampling, protagonista del film *Il portiere di notte* di Liliana Cavani. Nell'incidente è annegato un attrezzista della troupe cinematografica, il quarantacinquenne Graziano Alonzo, abitante a Sezze in provincia di Latina.

Il cantante, l'attrice e un'altra decina di persone sono stati invece salvati a stento. Il sostituto procuratore dottor Maiani ha ordinato il sequestro dello zatterone e ha incaricato i carabinieri delle indagini.

Si deve accertare quali siano i motivi per cui l'imbarcazione si è rovesciata ed è affondata: sembrerebbe che la sciagura sia dovuta ad un eccessivo carico; in questo caso chi ha ordinato e tutte le persone di salire sul notante dovrebbe rispondere di omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto verso le 19 di ieri sera nei pressi di Zerbolò, a qualche chilometro da Pavia, dove il torrente Scrivizzola si immette nel Ticino. Adriano Celentano e la Rampling stavano girando alcuni esterni del film *Adriano opera prima*, una pellicola ambientata a Venezia.

Sulla imbarcazione erano, oltre ai due attori e all'attrezzista deceduto, il direttore di produzione del «Clan Celentano» Filmsa, Dino Di Salvo, e una decina di comparse e generici. Sullo zatterone era pure imbarcata la macchina da presa.

Durante le riprese di alcune scene lo zatterone si è rovesciato e tutti sono finiti nelle acque del torrente in piena per le piogge di questi giorni. Subito altre persone si sono prodigate per salvare i naufraghi e in particolare si è distinto nell'opera di salvataggio il maresciallo Dotti, comandante la stazione carabinieri di Groppello Cairoli.

Su un'altra imbarcazione, ancorata alla riva, era un gruppo di attori, tra i quali Lino Toffolo, che ha descritto le sequenze della sciagura. *«Lo zatterone* — ha raccontato Toffolo — *si è improvvisamente inclinato su di un fianco. Poi mentre avveniva scene di panico l'imbarcazione si è rovesciata e Celentano, la Rampling e gli altri sono finiti in acqua. E' iniziato immediatamente l'opera di soccorso e si sono vissuti momenti allucinanti drammatici»*.

f. m.

Festeggiata a Cairo Montenotte

Una ostetrica di 78 anni è la "mamma migliore,,

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 5 maggio.

(r. b.) Circa mille persone hanno affollato il Cinema-teatro «Abba» per la premiazione delle vincitrici del concorso «La mamma migliore», organizzato dal circolo Valli del Bormida e patrocinato da *La Stampa* - Cronache della Liguria.

A Maria Crosa, 78 anni, di Carcare, cinquantotto anni di servizio come ostetrica, oltre 9500 madri assistite nella sua lunga carriera, un figlio ucciso dai nazifascisti durante l'ultima guerra, è stata assegnata la coppa offerta dal nostro giornale. E' stata definita *«La mamma per eccellenza»*.

Nella sua borsa di ostetrica (un lavoro che continua a svolgere, gratuitamente), oltre ai ferri del mestiere, soprattutto nell'immediato dopoguerra, c'erano sempre una fetta di carne per le partorienti e un vestitino per i neonati.

Altre dodici madri sono state premiate ex-aequo. Sono: Angiolina Pizzorno, Giuseppina Giribone, Amalia Biengio, Desolina Betteo, Giovanna Giribone, Pina Luciano, Eugenia Rabellino, Giuseppina Cumolmano, Eugenia Bonfiglio, Mariuccia Chiarlone, Margherita Bormioli e Alba Tuboni. Abitano tutte nelle varie valli del comprensorio del Bormida.

«Al di là della premiazione delle persone fisiche — ha affermato l'on. Macchiavelli, presidente della Regione Liguria, presente con altre autorità locali e provinciali — *il concorso ha voluto premiare i sacrifici e l'abnegazione di tutte le madri»*.

Un'anziana signora, Giovanna Giribone, di Cosseria, che ha allevato con enormi sacrifici numerosi nipotini rimasti soli, è stata un poco il simbolo del concorso. Ne è rimasta commossa. *«Vi ringrazio* — ha detto — *per esservi ricordati di noi»*.

Imparare le lingue, non è più un problema, è una necessità.

Con il metodo ciclico ripetitivo programmato: scelta del proprio ritmo di studio, libertà assoluta per iniziare e seguire i corsi nelle ore e nei giorni desiderati; i più avanzati metodi audiovisivi; un insegnante di madrelingua tutto per voi.

Alla Wall Street Institute è facile imparare perché abbiamo eliminato molte cose inutili.
Potete iniziare oggi stesso il vostro corso, prenotando telefonicamente le tre lezioni pratiche gratuite di prova offerte dalla Wall Street Institute.

Wall Street Institute
produce professionalità

Torino P.zza Castello, 139 tel. 549.263 - 553.107
Alessandria Via Vochieri, 29 tel. (0131) 56.251
Novara C.so XX Settembre 38 t. (0321) 28.907 - 390.582
Asti C.so V. Alfieri, 188 tel. (0141) 55.068

una nuova concessionaria
per una roulotte nuova in tutto
SERIE BLU GRANDANGOLO LAVERDA
Campagna di lancio solo dal 1° al 19 maggio - sconto 5%
ESCLUSIVISTA PER TORINO E PROVINCIA
SAIE
C.so Giulio Cesare 202, tel. 265.758 - P.za Bernini 11, tel. 745.818
C.so Orbassano 248, tel. 301.608 - TORINO

Difficile ricerca della pace tra Israele e Siria

Forse stasera un nuovo colloquio Kissinger - Gromyko a Damasco

Dopo 3 ore di colloqui coi dirigenti israeliani, il segretario di Stato si è recato ad Amman - Oggi tornerà in Israele e, in serata, sarà a Damasco - Ancora combattimenti nel Golan

Velato attacco della "Pravda" a Sadat "La crisi mediorientale è risolvibile soltanto con la partecipazione dell'Urss"

Gerusalemme, 5 maggio.

Il segretario di Stato, Henry Kissinger e i governanti israeliani hanno avuto oggi un nuovo colloquio, durato più di tre ore. Si è tentato di giungere a una formula di compromesso, che renda possibile un accordo tra Tel Aviv e Damasco e quindi il disimpegno militare nel Golan.

All'incontro di stamane, oltre a Kissinger e al primo ministro Golda Meir, hanno partecipato il presidente del Consiglio designato, Rabin, il vice primo ministro Yigal Allon, il ministro della Difesa Dayan, il ministro degli Esteri Abba Eban, l'ambasciatore israeliano a Washington, Dinitz, il ministro delle Informazioni, Shimon Peres e il capo di stato maggiore generale Mordechai Gur.

Il maggior ostacolo a un accordo di disimpegno siro-israeliano è sempre costituito dalla demarcazione di una nuova linea di tregua. Damasco pretende di riavere il possesso di Quneitra, da sette anni in mano israeliana; Tel Aviv, pur essendo disposta a restituire la città, non vuole mettere a repentaglio i dicIotto compresori situati ad Ovest di Quneitra.

Conclusi le conversazioni con i dirigenti israeliani, Kissinger è partito alla volta di Amman, dove è stato ricevuto dal re Hussein. Domani ritornerà a Gerusalemme ed in serata si recherà a Damasco.

Kissinger a Damasco

Subito dopo la partenza del segretario di Stato americano, si è riunito il governo israeliano per discutere le proposte di compromesso avanzate da Kissinger. Uscendo dalla riunione, il ministro della Sanità Victor Shemtov ha detto che non è stata raggiunta alcuna decisione, e che il gabinetto si riunirà nuovamente domani. Dal canto suo una fonte vicina al governo, ripresa dalla radio, ha rivelato che esistono «speranze di progressi» verso un accordo con la Siria. Ma le fonti ufficiose e ufficiali non sono scese in particolari.

Sul Golan, intanto, anche oggi (per il cinquantesimo giorno consecutivo) sono continuati i combattimenti tra israeliani e siriani. Un portavoce militare di Tel Aviv ha comunicato che artiglieria, carri armati e postazioni di razzi siriani hanno aperto il fuoco contro posizioni israeliane nel settore meridionale del fronte. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco. *(Ap)*

"Vertice" arabo a fine maggio?

Beirut, 5 maggio.

Un «vertice» arabo quadripartito, secondo il quotidiano libanese «An Nahar», si svolgerebbe entro la fine del mese al Cairo con la partecipazione dei presidenti Sadat (Egitto), Hafez Assad (Siria), Boumedienne (Algeria) e re Feisal (Arabia Saudita).

Il vertice sarebbe stato proposto da Egitto e Arabia Saudita; i quattro capi di Stato esamineranno gli ultimi sviluppi economici e politici in Medio Oriente, nonché il problema della partecipazione araba alla conferenza di pace a Ginevra.

(Ansa-Reuter)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 maggio.

In coincidenza con l'inizio della missione di Gromyko a Damasco, dopo il giunto stamane e si tratterrà tre giorni, la «Pravda» ha denunciato oggi, nella settimanale rassegna di politica internazionale, «i tentativi di alcuni circoli dei paesi arabi di deteriorare le relazioni amichevoli esistenti tra il mondo arabo e l'Unione Sovietica». A quanto ci consta, è questa la più esplicita affermazione dello stato di tensione esistente tra Mosca e alcuni «alleati» mediorientali, e l'autorevolezza della fonte dà a tale affermazione un carattere quasi ufficiale. La «settimana internazionale», che la «Pravda» pubblica ogni domenica, è infatti ispirata dalle più alte istanze del partito e del governo.

La «Pravda» non cita esplicitamente l'Egitto, ma il riferimento alle recenti prese di posizione di Sadat è palese. Il presidente egiziano, in una serie di discorsi pubblici, si è lamentato della mancata fornitura di aiuti militari da parte dei sovietici. E mentre si sono raffreddati i rapporti tra l'Egitto e l'Urss, quelli con gli Stati Uniti hanno subito una svolta spettacolare, culminata proprio in questi giorni nelle calorose accoglienze che Sadat ha riservato a Kissinger.

Nello stesso articolo di oggi, l'organo del Pcus, analizzando i risultati degli incontri tra Kissinger e Gromyko a Ginevra, spiega le ragioni della visita del ministro degli Esteri sovietico a Damasco. Secondo la «Pravda», una soluzione della crisi mediorientale non è possibile senza la partecipazione diretta dell'Unione Sovietica al piano diplomatico in corso lungo l'asse Il Cairo-Tel Aviv-Damasco e ci di fuori della conferenza di Ginevra. La mancata partecipazione sovietica alla precedente trattativa condotta da Kissinger è stata la ragione della debolezza del negoziato stesso e la «Pravda» ricorda che, a Ginevra, Kissinger e Gromyko hanno concordato di operare in stretto contatto reciproco per trovare finalmente una soluzione alla crisi mediorientale.

Le missioni parallele di Kissinger e Gromyko culmineranno in un incontro tra i due diplomatici a Damasco? E' una tesi sostenuta da molti osservatori politici di Mosca e che sembra trovare conforto nel programma dei due ministri degli Esteri: Kissinger, infatti, arriverà a Damasco domani sera, mentre Gromyko dovrebbe trattenersi nella capitale siriana alcuni giorni. E l'articolo della «Pravda» di stamane non sembra smentire, bensì rafforzare, questa ipotesi.

Paolo Garimberti

Per ridurre il deficit commerciale

Norme sulle importazioni in vigore da mezzanotte

Sulla Gazzetta Ufficiale, i circa 400 prodotti sottoposti a nuova disciplina - Per introdurli nel nostro Paese bisognerà depositare alla Banca d'Italia, senza interessi, una somma uguale alla metà del loro valore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Dalla mezzanotte di domani il 30 per cento delle merci di importazione verrà sottoposto alle misure restrittive decise dal Consiglio dei ministri. Sarà obbligatorio il deposito alla Banca d'Italia, per sei mesi e senza interessi, di una somma pari al 50 per cento del valore della merce importata.

Ieri il ministro del Commercio con l'estero ha terminato di preparare la lista di prodotti, che sarà pubblicata domani sulla «Gazzetta Ufficiale». Come è noto la lista comprende circa 400 voci sulle 1070 elencate nella tabella doganale, per un valore di circa 6700 miliardi, contro i 18 mila 200 miliardi degli acquisti all'estero effettuati nel 1973.

I bovini (497 miliardi nel 1973) e le carni fresche e congelate (739 miliardi) costituiscono due dei generi più «pesanti», nella lista dei prodotti soggetti a restrizioni. Seguono poi gli autoveicoli (580 miliardi), le macchine elettriche e parti staccate (complessivamente oltre 600 miliardi), gli apparecchi per applicazioni di radiotecnica (254 miliardi) e i prodotti meccanici di precisione (253 miliardi).

Altri generi invece hanno un'incidenza decisamente minore: è il caso dei feltri per cappelli, della maglieria e delle calze di seta, poche decine di milioni ciascuno.

La lista, comunque, non è ancora completa, e fino all'ultimo momento potranno essere aggiunte, o eliminate, alcune voci. Sembra che siano stati esclusi (ma una conferma si potrà avere solo domani) i semi ed i frutti oleosi, il cacao in grani, lo zucchero, il latte in polvere e la farina di soia, molto usata nella preparazione dei mangimi per il suo alto contenuto proteico.

m. tos.

Posizioni dei partiti sul voto del 12 maggio

Ieri l'ultima domenica di comizi sul referendum

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 maggio.

Domenica prossima, 36 milioni di elettori decideranno con il loro voto se mantenere o no in vigore il divorzio, che esiste in Italia da tre anni e mezzo.

Tutto il fronte divorzista appare oggi preoccupato per il tipo di propaganda scelta dagli antidivorzisti (dc e msi). Sintetizzano questo stato d'animo i repubblicani sul loro quotidiano, affermando che «nella obbiettiva impossibilità di affrontare il terreno della ragione, la propaganda antidivorzista ha raggiunto i toni pesanti di chi fa appello alle passioni e ad antiche paure. Si è voluto presentare il referendum come una crociata anticomunista».

I liberali (Biondi) ricordano che la legge sul divorzio è stata a suo tempo approvata con emendamenti suggeriti dal democristiano senatore Leone, oggi Presidente della Repubblica. I liberali respingono la strumentalizzazione del blocco contro blocco e chiedono un «no» libero e consapevole.

Anche Orlandi, segretario del psdi, ricorda la mediazione del senatore Leone e il giudizio che Fanfani dette della legge sul divorzio quando era presidente del Senato: «Frutto di un lungo, appassionato e dotto lavoro».

«Non serve esasperare la critica alla legge», *dice alla dc Tanassi (psdi). La dc, invece, «avrebbe dovuto e dovrebbe evitare di lacerare la coscienza nazionale per quanto riguarda i rapporti tra Stato e Chiesa».* «Sostenere che il divorzio sia la causa della rottura matrimoniale sarebbe come sostenere che gli ortopedici sono la causa delle fratture».

I socialisti (De Martino), preoccupati per l'aggravarsi del terrorismo con l'avvicinarsi del referendum, rinfacciano alla dc la responsabilità di aver accettato il referendum, «dopo aver rifiutato ogni possibilità di un accordo per le modifiche, ripetutamente offerte dal psi e da altri partiti». *Si è arrivati così* «ad una campagna elettorale di mistificazioni da parte degli antidivorzisti, in cui non si sa quanto la malafede prevalga sulla rozzezza culturale», *dice Querci (psi).*

I democristiani si preoccupano per le accuse che gli vengono specialmente dai partiti alleati di governo. Fanfani, segretario della dc, ha ancora una volta detto che, dopo il referendum, quale che sia il risultato, bisognerà «superarsi» anziché indebolire in qualsiasi circostanza la solidarietà delle forze democratiche, sull'intesa della quale poggia l'equilibrio del nostro Paese».

Contro il divorzio ha parlato anche Donat-Cattin, capo della sinistra della dc. Tuttavia Donat-Cattin ha criticato il tipo di «terrorismo elettorale» scelto da Fanfani e «Non riteniamo che l'estremizzazione della lotta sia positiva e corrispondente ai deliberati del nostro partito»). «L'isolamento in atto della dc crea notevoli preoccupazioni» conclude Donat-Cattin.

A Roma ha parlato a piazza del Popolo contro il divorzio Almirante, segretario del msi. Il comizio si è concluso quando una pioggia torrenziale ha fatto fuggire l'uditorio.

a. r.

Cadavere di ragazza trovato nell'Arno

Firenze, 5 maggio.

Il cadavere di una ragazza, Rosaria Marchese, di 21 anni, è stato trovato nell'Arno, oltre le Cascine, da alcuni pescatori.

Il corpo della giovane, che era nota alla squadra del «buon costume» della questura, sarà sottoposto domani ad autopsia per stabilire le cause della morte.

(Ansa)

SPAGNA

Gli ultras temono il contagio

Dopo i fatti portoghesi a Madrid si continua a proclamare che "il regime deve pensare per tutti"

Madrid, 5 maggio.

A Lisbona, il generale Antonio De Spinola continua a riaffermare i principi fondamentali della democrazia, cioè libertà piena ed assoluta per tutti, di pensiero, di stampa, di associazione. A Madrid, invece, il generale Tomas Garcia Rebull ha proclamato che «*i partiti politici sono l'oppio del popolo, che agli uomini politici sono dei vampiri*» e che «*il regime deve pensare per tutti gli spagnoli*», dato che in Spagna «*la maggioranza non crede in niente*».

Garcia Rebull, uno dei generali «azzurri», che combatté in Russia nella «Divisione azzurra» a fianco della «Wermacht» e delle SS di Hitler, è anche un deputato delle Cortes, il Parlamento spagnolo, che non ha mai respinto un progetto di legge. Questo non ha impedito al generale di proclamare «*non avere fede nelle Cortes come istituzione parlamentare*». Questo parere è condiviso da moltissimi spagnoli, ma, come sostiene il giornale monarchico «Abc» «*non perché le Cortes siano poco rappresentative, ma perché probabilmente gli sembrano eccessivamente democratiche*».

E' evidente che Garcia Rebull, con le sue dichiarazioni, ha voluto fare da contraltare alle affermazioni di Spinola, che in Portogallo ha spazzato in poche ore oltre quattro decenni di dittatura, fra l'entusiasmo della stampa spagnola che ne continua a scrivere.

«*Cambio-16*» commenta duramente in un editoriale le dichiarazioni di un altro noto elemento dell'estrema destra, Antonio Giron de Velasco. «*Le forze politiche spagnole* — scrive la rivista — *compreso il governo attuale, danno che l'immobilismo è catastrofico ed hanno perfino predicato la propria volontà di combattere e agire politicamente. E' da sperare che gli avvenimenti portoghesi servano loro da sprone e che esse non si lascino trascinare dal timore.*

«*In seguito alla crisi portoghese, Antonio Giron de Velasco ha lanciato una feroce bordata contro la politica diretta a un cambiamento, annunciata dal governo attuale, predicando così un'inquietante caccia alle streghe e una pericolosa retromarcia. Ma se qualcuno vuole condurre la Spagna a una crisi senza via d'uscita, l'unica cosa che deve fare è adottare la ricetta di Giron. Innalzare la bandiera della paura, far marcia indietro e non cambiare nulla, oltre a contraddire frontalmente la politica del governo Arias, è il modo migliore perché crolli tutto.*

r. l.

Per poter garantire la continuità della liberalizzazione

I comunisti portoghesi sono disposti ad entrare nel governo di coalizione

Nel comunicato del Comitato centrale del pc nessun accenno ai territori d'oltremare - Un membro della giunta in Angola: combatteremo i guerriglieri fino a quando non deporranno le armi

Lisbona, 5 maggio.

Il partito comunista portoghese, sino ad una settimana fa fuorilegge, è disposto ad entrare nel governo di coalizione che il generale De Spinola dovrebbe varare entro la prossima settimana. Un comunicato del comitato centrale del partito afferma che l'ingresso dei comunisti al governo, unitamente a tutte le altre forze democratiche e rappresentative del Paese, servirebbe a garantire la continuità del processo avviato dai militari il 25 aprile e, soprattutto, le libere elezioni che De Spinola si è impegnato ad indire entro un anno.

La partecipazione dei comunisti al governo non dovrebbe però essere esclusivamente simbolica. I comunisti insistono perché ad essi venga assegnato più di un ministero, in quanto si reputano uniti alle nuove componenti della vita nazionale portoghese e cioè, «*le classe lavoratrice, il popolo, le forze armate e tutte quelle altre organizzazioni democratiche che dovranno liquidare le ultime frange fasciste, bloccare la strada alla contro-rivoluzione, garantire i risultati conseguiti il 25 aprile scorso e giungere infine alla conquista di un regime democratico*».

Il comitato centrale del partito, inveco, non fa nel suo comunicato alcuna esplicita menzione alla politica del futuro governo per i territori d'oltremare. Su quest'ultimo argomento si è invece soffermato, parlando ieri a Luanda, capoluogo dell'Angola, il capo di stato maggiore delle forze armate portoghesi, generale Francisco da Costa Gomes, attuale esponente della giunta militare che governa il Paese. Il generale ha ribadito che il suo governo continuerà a combattere i guerriglieri sino a quando questi non deporranno le armi e si costituiranno in partiti politici. In concomitanza con l'arrivo di Costa Gomes, sono stati sostituiti tutti i comandanti delle forze armate portoghesi nell'Angola.

Intanto a Lourenco Marques, circa cinquemila persone hanno partecipato ad una manifestazione indetta da una nuova formazione politica, contraria all'indipendenza del Mozambico. La dimostrazione, alla quale hanno partecipato bianchi e un certo numero di asiatici e di mulatti, si è svolta senza incidenti. Il nuovo movimento ha un nome abbastanza singolare, «Fico», parola formata dalle iniziali di «Fronte indipendente per la continuità occidentale», ma che al tempo stesso è la prima persona del presente del verbo «Ficar», che significa rimanere. *(Ap)*

Sempre in dissidio l'Urss e la Cina per un elicottero

E' caduto in territorio cinese - Mosca ne chiede la restituzione, Pechino parla di spionaggio

Mosca, 5 maggio.

Il governo sovietico ha nuovamente chiesto alla Cina di restituire l'elicottero russo e i tre uomini di equipaggio atterrati su territorio cinese lo scorso marzo. Lo riferisce oggi l'agenzia sovietica «Tass» precisando che l'ambasciatore sovietico a Pechino Vasily Tolstikov si è incontrato ieri con funzionari del ministero degli Esteri cinese e ha insistito «sull'immediato rilascio» dell'equipaggio e dell'elicottero.

La protesta di Tolstikov — aggiunge la «Tass» — è stata «simile» a quella presentata dall'ambasciatore cinese a Mosca giovedì. In essa, oltre a richiedersi la restituzione del velivolo e dell'equipaggio, si ricorda a Pechino che in caso di rifiuto avrebbe dovuto «assumersene le inevitabili conseguenze».

Oggi la «Tass» con la riferimento a queste «inevitabili conseguenze», ma ricorda che Tolstikov ha insistito per incontrarsi con i componenti l'equipaggio dell'elicottero russo che, secondo Pechino, era impegnato in una missione di spionaggio.

L'Urss sostiene invece che l'elicottero in territorio cinese è penetrato per un errore di rotta dovuto al maltempo mentre stava compiendo una missione di soccorso per evacuare un ammalato da un posto di frontiera. (Associated Press - Ansa)

BONN

Un vertice per le misure italiane

Bonn, 5 maggio.

Il sottosegretario tedesco all'Economia Martin Gruener in un'intervista radiofonica ha dichiarato che la Germania Federale «butterà sul piatto della bilancia il suo peso economico, politico e morale» *per impedire un'escalation di contromisure all'interno della Comunità e provvedimenti per controllare le importazioni adottati dal governo italiano.*

Gruener non ha voluto confermare le voci secondo cui il governo di Bonn avrebbe proposto di offrire assistenza monetaria all'Italia in cambio dell'annullamento delle restrizioni adottate dal governo di Roma sulle merci importate.

I provvedimenti italiani saranno al centro di una riunione cui parteciperanno domani a Bonn il cancelliere e i suoi collaboratori. *(Ap)*

Convegno a Bruxelles delle donne in uniforme

Femministe le amazzoni Nato

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 5 maggio.

Le soldatesse della Nato (ce ne sono 67 mila) vogliono i loro pieni diritti militari. Recentemente, trenta colonnelli e generali in gonnella degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, del Canada, della Danimarca, dell'Olanda, della Norvegia, della Francia e della Turchia hanno preso parte ad un convegno a Bruxelles sotto gli auspici della Nato e della Shape. L'ideologia femminista ha contagiato anche le donne in uniforme. Si ricicla che esse rappresentino la destra politica del movimento di liberazione femminile internazionale. Al convegno non c'erano delegate italiane, perché le nostre forze armate sono composte esclusivamente da uomini.

Le «amazzoni» degli eserciti atlantici hanno discusso di cose serie, di solito riservate agli strateghi: le relazioni tra l'Occidente e il mondo comunista, la crisi petrolifera, la presunta minaccia navale sovietica, oltre al ruolo delle donne nelle forze armate. Alla fine, le delegate hanno approvato una mozione in cui si afferma «*che le donne dovrebbero condividere in pieno le responsabilità per difendere il proprio Paese*». Le soldatesse hanno anche chiesto l'uguaglianza dei diritti con gli uomini nel soldo.

A Bruxelles le soldatesse hanno deciso di non essere impegnate in combattimenti «*a meno che la situazione nazionale non lo rendesse necessario*». Le più esigenti si richiedono questo dubbio privilegio sono le 60 mila donne che servono nelle forze armate statunitensi. Tutte sono però d'accordo nel chiedere di essere impiegate negli altri ruoli dell'esercito, dell'aviazione e della marina che finora sono riservati ai soli uomini. In Turchia, le donne già pilotano aerei da trasporto militare e negli Stati Uniti ci sono meccaniche per aviogetti.

Il numero delle donne nelle forze armate della Nato sta crescendo. In Gran Bretagna ce ne sono sedicimila, in Francia novemila. Le discriminazioni contro le donne nelle forze armate della Nato, tuttavia, sono ancora numerose. Nella Usaf, le donne non possono essere piloti, ufficiali di rotta e salire al bordo di missili nucleari. Le femministe militarizzate vorrebbero avere anche questi posti. La mano che potrebbe premere il bottone della guerra atomica può dunque essere la stessa che fa dondolare la culla?

Anche nell'esercito quello che la donna vuole subito è il bastone del comando e la parità della paga. Se per il momento le donne non vogliono impegnarsi in combattimento, esse hanno molte possibilità di carriera in ruoli di sostegno. Per ogni combattente attivo, infatti, occorrono diciassette soldati che l'appoggiano. In futuro potrebbero essere quasi tutte donne in uniforme. Chissà che un giorno una donna comandi la Nato come la regina Boadicea fu a capo dei britanni contro gli invasori romani.

Renato Proni

Lunedì 6 maggio

dr. ing. Virginio Tedeschi
cavaliere del Lavoro
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio con profondo dolore i figli Nina ed Alberto, il genero Stefano Marengolo, la nuora Marisa Merlo, con i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 maggio alle ore 14.30 presso la parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 4 maggio 1974.

La Casa e le sue Consociate in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Spagna, Inghilterra, Venezuela, Colombia, Brasile, Cile — con i loro Presidenti, Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali, Dirigenti, Impiegati ed Operai tutti — partecipano con profondo dolore la morte del loro fondatore

dr. ing. Virginio Tedeschi
cavaliere del Lavoro
— Torino, 4 maggio 1974.

Ettore Echenia, la figlia Nicoletta con il marito Thomas H. Bineham ed i piccoli Laura e Federico, la figlia Umberta con i piccoli Ursula, Carlo e Sergio, commossi per le numerose manifestazioni di cordoglio ricevute in occasione della scomparsa del caro Alberto e Nina,

Kenda Bortal Pianone mentre vivo parte al lutto che ha colpito il carissimo Alberto e la sua famiglia con la scomparsa del padre

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Wilkena Bortal e affettuosamente vicina ad Alberto, Marisa e Nina.

Elena Bortal Kamparal con le figlie Renata e Gabriella e con Gian Carlo Cornaz partecipando affettuosamente al lutto di Alberto e Marisa.

Ugo, Maria Clara e Denise piccinato commossi per la scomparsa dell'

ing. Virginio Tedeschi

sono teneramente vicini ad Alberto e Nina.
— Torino, 5 maggio 1974.

Federico e Elena Spinola partecipano commossi al dolore di Nina e del famigliari tutti

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Giuseppe Maria ed Elda Vesco profondamente affettuosamente partii al dolore di Nina e dei famigliari tutti

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Ugo di Gaspetto è affettuosamente vicino ad Alberto e Nina.

Corrado e Mimma Lignone, Pier Carlo e Marzullo Oberlelli si associano commossi al dolore di Nina ed Alberto.

I signori Paolo Tedeschi con la moglie Elsa Ghiazza e la figlia Bianca, Aldo Tedeschi con la moglie Carmela ed i figli Patrick, Arnaud e Martine, Dora Lepage con il marito Henry ed il figlio Paul Philippe e la signora Regina Tedeschi profondamente commossi per la scomparsa dello zio VIRGINIO sono vicini ad Alberto e Nina.

Luigi ed Ilda Brenni si associano al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 4 maggio 1974.

Mariuccia e Anna Gilda partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni e Marcella Gilla partecipano al dolore della famiglia.

Luigi e Luisa Ricciardi partecipano affettuosamente al dolore di Nina e Alberto per la scomparsa del

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Guglielmo e Nini Maccagno partecipano con affettuosa riconoscenza al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Augusto e Cristiana Barosio partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Maestà Vico rimpiange la scomparsa dell'

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Delfo Faiocchi partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

La Presidenza e gli Associati dell'A.P.I.E. partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Alberto Bruno Tedeschi per la scomparsa del padre

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Milano, 6 maggio 1974.

Elio Cunsoli partecipa al dolore per la scomparsa del presidente.

Giuseppe Mazza grande vive parte al lutto della famiglia.

Giuseppe Mandlano partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Titolare e Dipendenti della ditta Carlo Aldo piangono unite al dolore della famiglia per la perdita del

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Bruno Franceri Bossi e famiglia partecipano sinceramente al dolore di Alberto e Nina per la perdita del padre

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Sandro e Clara Rivoni sono affettuosamente vicino ad Alberto e Nina per la perdita del loro papà

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

Fede Milla e famiglia profondamente addolorate esprimono la loro costernazione al dottor Alberto Tedeschi ed alla signora Nina Mirabella per la morte del-l'ammirevole signor

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

Ennio e Bianca Capaldi partecipano al lutto della famiglia.

Nicolò e Augusta Stramiel partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

La Banca Mobiliare Piemontese di Torino, il Banco d'Imperia di Imperia, la Banca Popolare A. C. di Genova, la Banca Ricevitore Cuttaval & Co. di Milano, profondamente colpite dalla scomparsa del dottor Stefano Marengolo e delle sue famiglie per la scomparsa del

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre collega e amico

dr. ing. Virginio Tedeschi
cavaliere al Merito del Lavoro
— Torino, 5 maggio 1974.

La famiglia Grosso commossa si unisce al dolore di Nina e Alberto per la irreparabile perdita della

ing. Virginio Tedeschi
— Pino Torinese, 5 maggio 1974.

Vittorio Maffioli e Angela Testa si associano dolenti alla memoria dell'

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Laura e Mario Tolosano profondamente addolorati per la scomparsa del cugino

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi

sono vicini con viva affetto ai cugini Nina ed Alberto.
— Chieri, 5 maggio 1974.

Nanny Marchetti è affettuosamente vicino al dottor Alberto nel dolore per la scomparsa dell'ingegner VIRGINIO.

Emilio e Fernan Dimarchi partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'ingegner VIRGINIO.

Mario e Nando Tratta profondamente commossi al unisono al lutto per la perdita dell'ingegner VIRGINIO.

Renato Martinetti mentre parte al dolore per la scomparsa dell'

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Attilio e Marina Rinaldi partecipano commossi al dolore della famiglia.

Alberto Stasi
Antonio Giaccio
Mario Lucas
Frediano Mussso
Aldo Musasi
Alberto Orlandini

porgono unite al dolore della famiglia.

Mario e Marina Lavizzarra sinceramente addolorati unisi nel suo strazio al cugino Nina ed Alberto per la scomparsa del padre

ing. Virginio Tedeschi
— Milano, 6 maggio 1974.

Gino Bruni e famiglia partecipano con sentito affetto al grande dolore dei cugini Nina ed Alberto per la perdita del padre

ing. Virginio Tedeschi
— Milano, 6 maggio 1974.

Enzo Bulani profondamente commosso partecipa al grande dolore di Nina, Alberto e loro famiglie per la scomparsa del padre

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

Adriana, Norberto e Carlo Aonia inviano affettuosamente parte al dolore di Nina, Alberto e loro famiglie per la scomparsa del padre

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

La Terra Assicurazioni - Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino S.p.A. prende unitista parte al dolore delle famiglie Marengolo e Bruni Tedeschi per la scomparsa del

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

Angelo e Giuseppe Alessa partecipano affettuosamente al grave lutto delle famiglie Marengolo e Bruni Tedeschi per la scomparsa del

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

Leopoldo Pasanisi profondamente addolorato prende sincera parte al grave lutto.
— Roma, 6 maggio 1974.

Gruppo municipale, Consiglieri, Dirigenti comunali e Popolazione tutta prendono parte al gravissimo lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
rag. h. ing. Virginio Tedeschi
sindaco di Moncalvo Torinese
— Moncalvo Torinese, 5 maggio 1974.

Insegnanti, Alunni di Moncalvo Torinese partecipano con profondo cordoglio.

L'Impresa Mogavero partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dr. ing. Virginio Tedeschi
cavaliere del Lavoro
— Torino, 5 maggio 1974.

Riuniti o Discendenti della Soc. A.P.I.E. partecipano con sentito cordoglio al lutto dei famigliari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Luigi e Laura Ravicino
Vincenzo ed Elsa Picardo
Lelio ed Anna Barbero

commossi, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 6 maggio 1974.

Teresa Rivella con Vittorio e Laura Ferrari partecipano al lutto di Alberto e Marisa Tedeschi.

Cesare Alvazzi Del Frate, Roberto Bacchetti, Gianfranco Rosada profondamente commossi per la scomparsa dell'

ing. Virginio Tedeschi
partecipano al dolore dei famigliari.
— Torino, 5 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

Palmina Grugnetti ved. Brugia

Le sorelle Alfreda, Adriana e Bruna, le nipoti Liliana e Franca, il genero Renato Borello, gli adorati nipotini Benedetta, Francesca, Vittorio e Silvanino, l'affezionata Graziella, Un sacerdote ricorderà la cara defunta, partecipe assistenza. I funerali avranno luogo oggi 6 alle ore 16,30 nella parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 4 maggio 1974.

Le amiche di Rosanna:
Nini Bevilacqua
Pina Cordero
Rina Ezzi
Maria Farina
Anna Rocciano
Ida Tina

Partecipano al dolore della famiglia:
Luciano Nanda Apostoli
Remigio Ada Arduino
Severino Pina Avanzino
Piero Beppina Bove
Giulio Crescina Baldola
Dino Franca Emanuel
Carlo Marisaterza Emanuel
Gian Emanuel
Felice Adriana Giachino
Eligio Cristina con Gino
Cresa Luciano Gioda
Francesco Linda Marocco
Michele Anna Montanaro
Anastasio Doria Martinetti
Livio Stefania Montefamaglio
Nino Giuseppina Miraldi
Giulio Adriana Sartorio
Guido Aurelio Sartorio
Carlo Anna Scagno
Gino Tonino

Carlo Gabriele e Vittoria Cutro con Alberto e Adriana, Stella Piero e Giuseppe Salerno, Rosa, Vanni, sono fraternamente vicini a Rosanna, Renzo e famiglieri tutti del loro grande dolore per la scomparsa dalla mamma carissima

Palmira Grugnetti ved. Brugia
— Saint-Vincent, 6 maggio 1974.

Rina e Marcello De Giovanni sono affettuosamente vicini al dolore dei cari amici Rosanna e Renzo per la scomparsa della mamma

Palmira Grugnetti ved. Brugia
— Torino, 6 maggio 1974.

Lina Vigano partecipa commossa al dolore degli amici Rosanna e Renzo per la scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente è mancato

Emilio Notario

Ne danno il triste annuncio la moglie Angelina, figlio Luciano con la moglie, sorella e parenti tutti. Funerali martedì 7 ore 15,15 parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1974.

Condomini ed Inquilini Via Ricasoli 20, Via Fontanesi 19, partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del signor

Emilio Notario
— Torino, 5 maggio 1974.

Rosa e famiglia piangono il caro fratello EMILIO.

Gli Amici di Tre-le-o-na-bis si uniscono al lutto.

Cristianamente è mancato

Felice Garetto
cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore l'annunciano il figlio Enrico, la nuora Rosanna, la nipote Laura, la sorella Adelina, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1974.

Le famiglie Peiretti Cornaz Sodero partecipano vivo parte al grave lutto della famiglia Garetto.

La famiglia Cagliero partecipa commossa al dolore dei cugini Garetto per la scomparsa del caro FELICE.

«La Montanara» partecipa al lutto del comm. e amico Garetto.

Con il conforto della Fede si è spento serenamente

Francesco Busso
cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto
di anni 79

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bertola, i figli Beppe, Nuccia, Mady, Ernesto, Mary con le rispettive famiglie, la sorella Nina, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Europa 11 (ex 14 aprile) proseguendo per fiss. Non fiori, ma offerta alla Croce Rossa di Cuneo.
— Cuneo, 5 maggio 1974.

Laura, Roberto, Margherita, Marcello, Francesco, Luigi, Carla ed Enrico piangono il loro adorato nonno CICCIN.

E' mancato

Giuseppe Mina (Toni)
cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Agata Giraci, cognati, l'affezionata signora Mariuccia. Unendo alle preghiere tutti gli amici, nipoti, parenti tutti. Mercoledì 7 ore 9,30 la cara salma partirà da c.so Regina 6 bis per Grosuglio dove avranno luogo i funerali. Servizio Pubblico.
— Torino, 6 maggio 1974.

Luisa e Gianni Cuto piangono unite al lutto per la scomparsa di zio TONI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mulas
di anni 81
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Giuseppina Ronco, il figlio Alessandro con la moglie Marilena Colavecchia, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villar Perosa (uscali n. 1 corso, alle ore 17. Si prega di non inviare fiori). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villar Perosa, 4 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Carlo Bosetti
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Alice Emile, la cara Paola, la cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì in corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Machiavelli 12, in presenza e di partecipazione e di ringraziamento.

Torino-Lazio	2-1
Roma-Juve	3-2
Foggia-Verona	1-1

Lazio	40
Juventus	37
Napoli	33
Inter	32
Fiorentina	32
Torino	32
Milan	28
Bologna	27
Cagliari	27
Cesena	26
Roma	26
Vicenza	26
Foggia	23
Verona	22
Sampdoria	17
Genoa	17

Alla Juve non basta un Torino strepitoso

Lazio quasi campione

E' stata la grande giornata dei "cugini„ vittoriosi sulle due protagoniste nella corsa al primato - Ancora in lotta per la salvezza Foggia e Verona - Genoa e Samp sono già in serie B

SCUDETTO GETTATO AL VENTO

GLI EROI DELLA DOMENICA

L'"Olimpico„ stavolta ha detto di no

Ma come sono piccole queste "grandi"! Il campionato precipita verso la fine levando ormai ogni esaltazione a tifosi e critici. La doppia sconfitta subita dalla Lazio e dalla Juventus riconferma a furor di stregonerie che la stagione anomala si diverte a sgambettare tutti, dopo aver distribuito illusioni, speranze, dubbi.

Sembra impossibile, a questo punto, che la squadra di Chinaglia non riesca a mantenere il vantaggio essenziale per la conquista del suo primo scudetto: gli ultimi due "rounds", contro il Foggia all'Olimpico e contro il Bologna in Emilia non saranno dei facili allenamenti ma neppure costituiscono ostacoli terribili. Davanti agli occhi del Beato Lenzini, di Maestrelli e dei loro biancocelesti, il titolo di campioni non è più un miraggio, ma una vicinissima e meritata casi.

Il Torino, pur non disputando una partita magistrale sul piano tattico per l'obbligatorio innesto di Bui che ha sconvolto i disegni di Fabbri, si è imposto sui laziali con due stupende fiondate di Pulici, due autentici arcobaleni in un pomeriggio d'uragano. La Lazio non ha potuto opporre granché, malgrado il gol di Chinaglia. Si è fatta vedere arruffona e stanca, il suo "forcing" nel secondo tempo, durante la tempesta e tra fulmini e tuoni, non ha portato frutti. Ma lassù, implacabile, più nero dei nuvoloni che abbassavano il cielo, era il tabellone con i risultati: e si leggeva uno-undue a sfavore della Juve, poi un due-due che riapriva il discorso per lo scudetto, e infine quel due-tre che si poteva leggere come una lapide di chiusura. Lo stesso Vycpalek, onestamente, ha ammesso nelle dichiarazioni "a caldo", subito dopo la gara, che gli errori del "pacchetto" difensivo bianconero hanno favorito il destino contrario e quindi i giallorossi di Liedholm. E questo particolare la dice lunga sulla Juventus di oggi, che alterna prove di grande impeto a domeniche scombinate, viziate da incredibili negligenze.

Per la quarta volta — sentiamo dire dai delusissimi tifosi bianconeri — la squadra campione ha perso il momento d'oro del riaggancio. Quest'anno non è mai riuscita, dopo un turno favorevole alla sua classifica, a ripetersi e addentare la Lazio in fuga. L'ultima domenica buona era questa. Anche un pareggio all'Olimpico avrebbe rimesso le sorti dello scudetto in discussione. Ora è evidente che solo la più incredibile beffa del caso potrebbe riaprire il discorso. Ma non ci crediamo, perché alla fine la logica dirompente del football ha pure i suoi diritti da imporre.

Purtroppo non ci è possibile elogiare neppure la Lazio, che esce sconfitta e senza attenuanti dal Comunale di Torino. Ha perso su ogni piano il confronto che la opponeva ai granata e — tranne Chinaglia, commovente e lucido nel suo generosissimo impegno — ha fatto vedere uomini smarriti e incattiviti: persino Wilson, che fu "libero" e perno d'ordine e grinta, persino Martini, che fu propulsore e "dinamo" della macchina biancoceleste.

Gli elogi a quello che fu il bulldozer di Maestrelli li esternammo quando tempestivamente e per primi ci si accinse a descrivere il treno che portava lo scudetto verso il Sud. Li ripeteremo in sede di bilancio a fine campionato, ma non dopo questa partita che la Lazio perde e tuttavia può giudicare con serenità, avendo i "cugini" giallorossi (assai poco amabili nei suoi confronti) datole una mano battendo la Juve. Siamo al caso raro d'una sconfitta che si può festeggiare a brindisi e champagne.

Nella domenica drammatica e che non ha sconvolto nulla, rimane ancora aperta la lotta per la retrocessione tra Foggia e Verona, mentre su tutti gli altri campi si è trotterellato alla buona (il solo Bonisegna gode, avendo riacciuffato Chinaglia al sommo della classifica del "puntero").

I bianconeri non possono rimproverare nulla al Toro, ma il minimo che gli tocca è mordersi le unghie fino ai gomiti. I romanisti ripeteranno fino alla noia ai loro rivali biancocelesti: «Lo scudetto ve l'abbiamo regalato noi. Non ce l'avrete fatta mai, da soli». E così il campionato pazzo e diverso e bellardo che pronosticavamo da settembre è riuscito a non smentirsi: all'Olimpico, dove nel '73 la Juve conquistò lo scudetto, in quello stesso Olimpico lo cede. Chinaglia parte in fretta da Torino per raccoglierlo.

Giovanni Arpino

Due cannonieri, Paolino Pulici e Pierino Prati, sono stati gli autori dei gol forse decisivi per l'assegnazione dello scudetto. L'attaccante granata (foto in alto) segna la prima delle due splendide reti che sono costate la sconfitta alla Lazio sul campo del Torino. Il suo collega romanista (foto sopra) realizza il gol del 3-2 che ha infranto il sogno dei bianconeri a Roma

Sconfitti all'Olimpico dalla Roma i bianconeri perdono ogni speranza di scudetto

Juventus, è finito il lungo sogno

I campioni d'Italia, nervosi e in giornata-no, hanno fallito la prova decisiva - Anastasi, il migliore, riporta per due volte in parità la squadra, poi Prati segna il gol della vittoria - Morini in difficoltà di fronte al centravanti giallorosso - Magnifici per grinta e agonismo i padroni di casa

Roma 3
Juventus 2

ROMA: Conti 6; Bartini 6, Rocca 7; Morini 7, Santarini 6, Batistoni 6; Negrisolo 6, Domenghini 7, Prati 8, Cordova 7, Spadoni 6.

JUVENTUS: Zoff 6; Spinosi 7, Longobucco 5; Furino 5, Morini 4, Salvadore 6; Causio 5, Viola 5, Anastasi 6, Capello 5, Bettega 6.

ARBITRO: Menicucci 6.

RETI: Domenghini all'11', Anastasi al 15', Negrisolo al 42', Anastasi al 53', Prati al 78'.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 maggio.

Il tabellone luminoso dello stadio Olimpico, che lo scorso anno registrando i gol a mitraglia del Verona e il risultato di Napoli aveva dato alla Juventus l'inebriante sensazione dello scudetto *in extremis*, ogni ha pesato come una maledizione sui bianconeri. L'attesa, quasi implorata vittoria del Torino sulla Lazio era stampata lassù a caratteri grandi, non passavano i minuti e Capello e colleghi si dimostravano incapaci di sfruttarla: la partita è così diventata un incubo, uno di quegli incubi notturni nei quali si sogna di arrivare in una meta e questa sfugge ad ogni nostro sforzo. Così oggi nella fresca primavera romana, sotto un cielo gonfio di nubi minacciose, la Juventus ha perso verosimilmente l'ultimo autobus per arrivare a mettere le mani su uno scudetto che i tifosi laziali — ringraziati i «cugini» — stasera si sentono in tasca, al punto che in città è un fiorire di bandiere biancazzurre e giallorosse, mista per una volta nello stesso entusiasmo.

La Roma ha meritato la vittoria con un primo tempo assai grande e l'ha difesa affannosamente nel finale di fronte all'assalto più volitivo che efficace dei campioni in carica. La Juventus ha perso la partita e lo scudetto perché troppi dei suoi uomini hanno fallito la prova decisiva, presa sul piano dei nervi e dopo su quello effettivo del rendimento in campo. Due volte un indomabile Anastasi è riuscito a raddrizzare la barca, pareggiando prima il terrificante tiro al volo di Domenghini e poi l'indisturbato colpo di testa di Negrisolo, ma quando — sul 2 a 2 — era il momento di aprire gli occhi e di compiere lo sforzo decisivo, i bianconeri hanno consentito a Prati di riportare la Roma in vantaggio con un gol da manuale del calcio, un gol di quelli che si vedono in allenamento nella partitella del giovedì ma che nessun attaccante dovrebbe poter segnare in campionato. Stop di petto su un cross di punizione (neppure il fattore sorpresa può servire da scusante, quindi) e tiro al rimbalzo di destro in scrupolosa. Roba da rivedere d'urgenza, se fosse possibile, la lista dei quaranta di Valcareggi.

Gli elogi per Prati, tornato ad un livello di rendimento davvero elevato, non servono a coprire gli appunti che nell'occasione vanno rivolti al suo diretto avversario. Morini ha sbagliato la partita, non ha mai trovato il giusto tipo di marcatura, non ha saputo opporsi al dinamismo del rivale e al suo astuto modo di muoversi ai limiti del regolamento, appoggiandosi a chi lo controlla per poi staccarsene con movimenti improvvisi. Timoroso di provocare un rigore, Morini ha finito per perdere quasi tutti i duelli con l'avversario, ricevendo anche un'ammonizione dopo l'inizio troppo falloso. Prati si è mosso in piena libertà quando ha centrato il pallone che Domenghini ha trasformato in rete, non è stato ostacolato quando ha segnato il suo gol, è stato pericoloso in molte altre occasioni, ma soprattutto ha sempre tenuto in ansia la difesa avversaria.

Addossare comunque a Morini tutta la colpa della sconfitta, non sarebbe però giusto: se Prati ha ricevuto molti palloni giocabili, vuol dire che i centrocampisti giallorossi non hanno trovato la necessaria opposizione. Vycpalek ha tentato nel corso della gara dei cambi di marcatura che hanno soltanto attenuato il disagio generale: rimane il fatto che Rocca e Morini hanno trovato spesso invitanti corridoi sulle fasce laterali dove Longobucco e Causio non hanno mai saputo contrastare in modo efficace gli avversari, aumentando la difficoltà di un centrocampo che già pativa con il nervosissimo Furino (pure lui ammonito) e con il lento Capello. Solo Viola si è battuto con un certo animo nel settore cruciale del terreno, anche se, obbligato a prodigarsi secondo necessità, ha finito qualche volta per lasciare troppa libertà a Morini, un difensore che ha portarsi avanti con bell'autorità. Il fallimento del centrocampo ha condizionato anche il gioco d'attacco: non tanto quello di Anastasi, il quale è andato a cercarsi i palloni e ha ricevuto nelle occasioni dei due gol gli unici «servizi» decenti di tutta la partita, ma soprattutto quello di Bettega, il quale ha ricevuto un solo cross valido nei novanta minuti di gioco.

La giornata-no, con le poche eccezioni sottolineate dai voti in pagella, è arrivata inattesa dopo la pelle impennata di San Siro. Ma chi ha visto le due gare assicura che la Roma di oggi non era certo l'Inter di sette giorni or sono, ed i effetti i giallorossi hanno disputato una partita magnifica per mezzo della manovra, grinta e agonismo. Non era la Roma finora della scorso anno, che tanto irritò i dirigenti da spingerli a cedere alcuni dei «scolpevoli»: Liedholm ha dato ai singoli un tono atletico eccezionale, anche se alla distanza qualcuno ha accusato il peso della fatica, e ha conferito alla squadra un assetto piacevole ed efficace. Con Prati si è rivisto anche un Domenghini sciolto e pungente, mentre Cordova è apparso sempre lucido nei suggerimenti. Soprattutto però hanno sbalordito Rocca e Morini per incisività e forza di spinta. Anche i giallorossi hanno avuto i loro sbandamenti difensivi, ma il hanno superati con la forza del centrocampo.

La partita si è iniziata in un clima acceso, fra sparì di mortaretti e urla, con la Juventus in prudente copertura. Vycpalek ha iniziato con Morini su Prati, Longobucco a seguire Negrisolo, Spinosi su Spadoni e con a centrocampo le coppie Viola-Morini, Capello-Cordova e Furino-Domenghini. Subito si è visto che la posizione avanzata di Domenghini costringeva Furino ad una posizione innaturale, soprattutto lo bloccava come difensore puro, e allora il mediano bianconero si è portato su Negrisolo mentre Longobucco è andato su Spadoni e «Domingo» è toccato a Spinosi. I bianconeri hanno risposto con alcuni efficaci contropiede alla maggiore pressione degli avversari, i quali però all'11' sono andati in gol. Lungo passaggio di Cordova per Morini, centro del difensore, Prati può controllare agevolmente il pallone di testa, rigirarsi, battere sul fondo e centrare forte. Sulla palla si avventa Domenghini che al volo batte Zoff con una cannonata.

La partita diventa subito nervosa, c'è l'ammonizione a Furino, poi Viola con qualche *tackle* efficace cerca di riequilibrare un poco la situazione a centrocampo. Al 21' ancora Prati ma sbaglia di scatto e Morini, ma è chiuso da Salvadore che recupera; poi l'arbitro Menicucci costretto ad ammonire lo stopper bianconero per un ennesimo intervento troppo deciso sul diretto avversario. Ci pensa Anastasi a riequilibrare le sorti al quarto d'ora. Viola vince un contrasto a centrocampo e allunga a Capello, che cerca lo scambio con il centravanti. Sulla palla di ritorno, benché chiuso tra due avversari, Capello riesce a ritornare la sfera ad Anastasi che sorprende Conti con una staffilata a mezz'altezza. La Roma sembra accusare il colpo ma si riporta ancora in attacco con corraggio e dopo alcuni spunti efficaci di Prati riesce a tornare in vantaggio quasi allo scadere del tempo. Causio perde una palla a centrocampo, scatta Rocca e Salvadore è costretto in angolo. Sul cross la palla arriva a Spadoni che dal fondo centra e Negrisolo dalla parte opposta può in tutta libertà schiacciare la palla in rete.

In apertura di ripresa i bianconeri cercano di premere sull'acceleratore, e la Roma sembra accusare un poco la fatica. Ne approfittano i bianconeri che all'8' operano una bella manovra sulla sinistra, dopo un fallo di Rocca su Furino.

Ancora uno scambio stretto Anastasi-Capello-Anastasi e il centravanti con una botta secca, rasoterra, riporta le sorti in parità. Giocatori e tifosi prendono animo, perché intanto è già noto il risultato del Torino che sta battendo la Lazio. Ma nonostante gli incitamenti reciproci, i bianconeri non riescono a prendere in mano la partita, tanto è vero che alla mezz'ora la Roma si riporta in vantaggio. Fallo su Morini sulla destra, calcia la punizione lo stesso giocatore e sul pallone a parabola si porta Prati che in tutta comodità può stoppare la palla di petto, lasciarla battere a terra, rigirarsi e calciarla con violenza di destro alle spalla di Zoff, quasi nel «7», I bianconeri cercano di reagire con le ultime forze disponibili, la Roma si chiude nella propria metà campo e la partita diventa un assedio alla porta di Conti. Nessun pericolo grosso però, qualche tiro sulla a lato dei pali giallorossi, ma sono ancora Cordova e colleghi a farsi pericolosi in contropiede. Avanza anche Spinosi e su un cross di poco a lato, su suggerimento di Viola, l'arbitro Menicucci chiude la partita.

Bruno Perucca

Roma, Anastasi, dopo uno scambio con Capello, realizza il suo secondo inutile gol (Tel.)

Il granata Bui andrà alla Roma?

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 maggio.

(u. p.) Dopo il riuscitissimo recupero di Prati, la Roma vorrebbe aumentare il potenziale d'attacco con un uomo di esperienza che potesse appoggiare Pierino in area di rigore. L'obbiettivo primario, come è noto, Bettega, ma anche Bui gode molte simpatie negli ambienti giallorossi. La trattativa è appena abbozzata, ed il club capitolino ha fatto sapere che potrebbe ottenere in un eventuale accordo il terzino d'attacco Giorgio Morini, classe 1947. La presenza di Cavalan, notato in tribuna, ha avvalorato l'ipotesi.

Intanto sempre negli ambienti romani si sostiene che il Torino si servirebbe già assicurato Garritano; il forte attaccante della Ternana, Azelio Vicini, collaboratore di Valcareggi, ha descritto Garritano come un «Anastasi giovane, con tutte la possibilità di diventare veramente qualcuno».

Lo scudetto è passato da Caselle

Così i tifosi della Lazio hanno accolto la Juve

Lo stopper Morini e il conte Cavalli d'Olivola all'arrivo all'aeroporto di Caselle

Lo scudetto passa dall'aeroporto di Caselle. Sono tanti i «charters» da e per Roma carichi di tifosi bianconeri e laziali che la pista torinese sembra diventata di colpo l'agognato scalo internazionale.

In un primo momento sembrava che le due squadre si dovessero incontrare allo scalo torinese, quasi per una simbolica consegna del guidardone di campione d'Italia. Invece la Lazio ha anticipato la partenza salutata dai numerosissimi sostenitori che l'avevano seguita in trasferta. Al Comunale avevano subito incrociato la sconfitta ad opera del Torino ma grazie poi gli «eccetti» capitolini romanisti a ridare loro il sorriso battendo la Juve. Tre punti e due giornate dal termine se non fanno sicurezza matematica sono davvero tanti.

Per una Lazio quindi che parte quasi da quei tifosi in attesa dei rispettivi voli, una Juventus che arriva da Roma con la coda tra le gambe. Ad accogliere i giocatori non ci sono tifosi bianconeri, c'è una sparuta rappresentanza di sostenitori della Lazio con tanto di bandiere ed ombrelli dipinti di biancazzurro. La polizia aeroportuale teme che fra i bianconeri ed i fans laziali possa avvenire qualche incidente. I giocatori, così, vengono fatti uscire da una porta e cercando di dileguarsi alla spicciolata.

Sul pullman sociale salgono in pochi. C'è Morini più scuro che mai con il conte Cavalli d'Olivola occhialuto dello sparuto gruppetto che comprende Marchetti, Furino, il massaggiatore De Maria. Gli altri hanno preso posto nelle macchine dove li attendevano parenti ed amici. I laziali li attendono. E' «ciotta» alla maniera di Pasquino. Benevolo, senza rabbia. Al canto «Addio sogni di gloria» segue il tradizionale «Lazio-olè-olè» per chiudere con l'invocazione rimasta dei tre big biancazzurri «Chi-na-glia-Wil-son-Re-ca-cco-ni». I bianconeri non rispondono, sperano solo che il pullman parta al più presto verso la città. A loro difesa c'è un piccolo gruppo di tifosi che li ha seguiti nella deludente avventura romana.

E fans bianconeri fanno proprio l'epiteto che i romanisti assegnano ai laziali: «Sarini, burini». I romani replicano con il fatidico «e non ve vonno sta», il più caldo dei sostenitori biancazzurri, rubizzo e tarchiato, classico appassionato di tagliatelle e cannellino, sulla giacca un «gadget» azzurro con la scritta «Vado pazzo per la Lazio», con il poco fiato che gli è rimasto in gola grida: «Sono settantaquattro anni che aspettiamo lo scudetto, ora è nostro», I tifosi bianconeri replicano scandendo in coro: «Uno, due, tre» accettare fino a quindici, il numero degli scudetti vinti dalla Juve. «Scudetti rubati» è la risposta. Poi è l'ora della partenza per tutti. La domenica del doppio scontro Roma-Torino si è chiusa in parità, due punti a testa. Per quanto riguarda le due città, ma per la scudetto la capitale sembra aver vinto ai punti. «Possiamo ancora rimontare» grida il più scatenato dei fans bianconeri; il laziale di turno replica: «Quando andremo a Bologna per l'ultima partita di campionato con cinque punti di vantaggio saranno ancora convinti di farla il sorpasso. Chi si contenta gode». E se ne va soddisfatto ed accaldato verso il «detector» del controllo anti-attentati. Ma in tasca non ha più nemmeno un petardo.

Rino Cacioppo

Anastasi deluso: "Lo scudetto l'abbiamo perso soltanto noi„

Causio: "Abbiamo ricambiato il regalo del Torino con una stupida sconfitta" - La difesa sotto accusa - Boniperti: "Alcune ingenuità ci sono state fatali" - Vycpalek non si vuole arrendere

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 maggio.

Dove aveva vinto il quindicesimo scudetto, la Juventus perde il sedicesimo. Cade il silenzio più profondo negli spogliatoi bianconeri. Al rientro dal campo Salvadore e compagni si lasciano andare sulle panche a capo chino. Termina così la resa del campionato che, come dirà più tardi Anastasi «Abbiamo perso soltanto noi».

Qualcuno muove timidi rimproveri a Morini, ma nel complesso non c'è neanche più la forza per arrabbiarsi. Il primo ad uscire è Spinosi, ha gli occhi lucidi, forse ha pianto. Si attardano fendendo rabbiosamente la calca dei giornalisti. Affermano: «Non ho niente da dire, abbiamo perso stupidamente, lasciatemi andare a casa».

Vycpalek si fa attendere qualche minuto, evidentemente anche lui intende ritrovare un po' di calma e cercare di sbollire il nervosismo per questa sconfitta che chiude praticamente alla squadra campione d'Italia ogni possibilità di successo finale. Il tecnico boemo, che quasi sicuramente sarà ricalpitranato nella prossima stagione, dice: «Abbiamo giocato abbastanza bene nel primo tempo, anche se l'abbiamo chiuso in passivo. Nel secondo tempo è stato tutto il possibile, non soltanto per pareggiare ma anche per vincere. Sul due a due aspettavo da un momento all'altro il gol del nostro successo e invece è giunto, come una tegola sul capo, la prodezza di Prati. Non sono contento di questa Juventus: debbo ammetterlo. Abbiamo subito tre gol anche per errori nostri in difesa».

— Ritiene quindi ormai chiusa la questione scudetto? — gli chiediamo.

«Mancano ancora due giornate alla fine del campionato, ci sono quattro punti in ballo. Matematicamente non siamo spacciati, però abbiamo sciupato la grande occasione. Se avessimo vinto, approfittando del favore che ci ha fatto il Torino battendo la Lazio, stasera forse respireremmo davvero aria di scudetto, invece è andata male».

Si accendono qua e là polemiche fra i giocatori, non manca che escano. Lapidariamente la colpa viene riversata sui difensori. Uno di questi, Salvadore, dice apertamente: «Come si possono vincere le partite quando si lasciano giocare a Prati due palle, una delle quali gli consente di appoggiare per Domenghini sul primo gol e la seconda di stoppare tranquillamente di petto, girarsi e segnare?».

Causio replica: «E' tutto l'anno che in difesa commettiamo errori. Il Torino ci ha fatto il favore di vincere, ma noi abbiamo sciupato la bella notizia con una stupida sconfitta».

Ancora Salvadore: «La realtà è che, pur con l'esperienza che abbiamo, non soltanto nazionale, siamo ci comportiamo come bambini, siamo ingenui, troppo ingenui».

Morini si giustifica chiamando in causa il vento sul primo e sul terzo gol. «La traiettoria della palla — dice — si è alzata mentre cercavo di intervenire di testa per anticipare Prati che poi ha potuto impossessarsene ed effettuare il cross. Sul terzo gol stessa storia. Eravamo ai limiti dell'area e Prati ha poi tutto perso su di me prima di calciare. Non è il caso di cercare scuse. Tutte le volte arrivammo con le mani sulle mele e poi ce la strappano via davanti agli occhi. Era destino doveva finire così».

Molti complimenti vengono rivolti ad Anastasi per la sua grande prova sottolineata dai due gol. Pierino, però, non è felice: «Non sono servite a niente le mie reti — dice —. Avrei preferito non segnare e veder vincere la Juventus. Mi sono mosso bene per tutto questo tempo ma ho più avvertito fastidi ai muscoli delle gambe. E' incredibile come abbiamo perso questo campionato. La Lazio ormai si stava spegnendo e noi abbiamo gettato all'aria la grande occasione per avvicinarla ad un punto».

Bettega è parzialmente felice per l'amico Pietro, ma fa anche una giusta considerazione: «Segnare due gol in trasferta dovrebbe bastare almeno per non perdere. Invece, alcune ingenuità, si sono costate care, troppo care e lo scudetto si è sfuggito di mano».

Boniperti ha retto alle tante emozioni dell'«Olimpico» fino al secondo gol di Anastasi, poi ha lasciato lo stadio per trasferirsi all'aeroporto con Giuliano. Non ha visto il gol decisivo di Prati ed al momento di salire sull'aereo charter organizzato dal Juventus Club con tutta la squadra, alle 19,30, era visibilmente amareggiato, deluso. Questo campionato lo ha fatto soffrire troppo. Forse il fatto di essere stati quasi tutte le speranze di un recupero in extremis può essere stato, per il presidente, una liberazione. Anche in questo momento così amaro, Boniperti, però, ha avuto parole di elogio nei confronti della squadra di Vycpalek. «Si è battuta con il massimo impegno — ha dichiarato — anche se abbiamo commesso alcune ingenuità».

Un pullman e un aereo di tifosi sono venuti da Torino nel rispetto di un encomiabile stile di fede. La delusione è stata grande, ma Capello che cade dagli spogliatoi urlando per la rabbia e il preavviso di una rivincita che viene rimandata alla prossima stagione, il libero Scirea dell'Atalanta, il centravanti Garritano della Ternana e un ultimo tentativo per l'acquisto di Gigi Riva figurano, intanto, nei piani di Boniperti.

Franco Costa

Lovati a nome della Lazio ha ringraziato i "cugini„

Anzalone ha ricevuto mezzo scudetto "La mia squadra fa onore allo sport„

Cordova: "Mi dispiace per i bianconeri, dovevamo assolutamente vincere" - Prati amareggiato per l'esclusione dai quaranta di Monaco: "So ancora segnare gol alla mia maniera"

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 maggio.

All'Olimpico la Juventus ha forse perduto oggi l'ultima occasione per riagganciare la Lazio. Alla festa dei romanisti si è aggiunta quella dei sostenitori biancazzurri di cui si è fatto interprete l'allenatore in seconda della Lazio Bob Lovati, il quale si è recato negli spogliatoi per ringraziare pubblicamente i «cugini» del grosso favore ricevuto. Sotto gli obiettivi dei fotografi e dei cineoperatori si è svolta una simpatica cerimonia che ha messo in risalto il motivo dominante della gigantesca calcistica capitolina. Lovati ha consegnato ad Anzalone metà di uno scudetto tricolore. Il presidente romanista ha accettato il singolare dono con un'ombra di commozione, non tanto perché la Lazio si è assicurata praticamente il titolo, ma soprattutto perché i «rivali» biancazzurri si vedono costretti ad essere riconosciuti ai giallorossi.

«Sono contento perché la Roma ha vinto lo sport, così come ha fatto il Torino — ha dichiarato Anzalone —. I laziali con il pronostico mai dire che non ci siamo battuti per favorire la conquista del loro scudetto. Un po' di merito va anche a noi». Nel frattempo i tifosi, mentre lasciavano la gradinata, si consolavano pensando agli invitabili «grazie» che riceveranno dai biancazzurri.

Il comportamento del pubblico ha smentito le previsioni di un tifo a favore dei campioni d'Italia per danneggiare i laziali impegnati a Torino. Molti avrebbero accettato anche un pareggio, ma quando Prati ha siglato il magnifico gol del successo, hanno finito per riassaporare quella gioia che è mancata per troppo tempo in tera stagione costellata di delusioni. «E' stato un campionato sfortunato per noi — ha commentato il capitano Cordova, complimentato da compagni e avversari per la sua prestazione —. La vittoria di oggi, ottenuta su un avversario di prestigio ci ripaga in parte di tante amarezze. Mi dispiace per la Juventus che rimane sempre una delle squadre più simpatiche, ma la Roma aveva troppo bisogno dei due punti per lasciare la zona pericolosa della classifica. Anche loro hanno capito che non potevano fare favori a nessuno. A noi non interessa che questo risultato lasciò giocare alla Lazio. Quando i juventini hanno appreso il risultato di Torino, hanno spinto a fondo, ci hanno messo in difficoltà ma alcune riusciti a resistere».

Nel momento di euforia Cordova si è lasciato sfuggire che probabilmente resterà alla Roma anche per il prossimo anno smentendo così le voci di supposti contrasti che lo avrebbero indotto a cercare una sistemazione presso un'altra società. «L'anno scorso, quando giocavo nel Verona — è intervenuto Bellatoni — ho contribuito a far vincere il titolo alla Juventus battendo con la mia squadra il Milan. Il destino ha voluto che quest'anno accadesse il contrario. Anastasi mi ha detto molte fila da torcere. E' sempre un grande giocatore. Però credo anch'io di aver fatto la mia parte. Quando in partita si è messo male, i nostri avversari si sono innervositi e hanno smarrito la lucidità di manovra».

Prati avrebbe voluto spingere sulla polemica nei confronti di Valcareggi che lo ha escluso dal quaranta di Monaco, ma poi, ricordando di essere stato già multato per dichiarazioni rilasciate alla stampa, si è limitato a commentare con tono da cui traspariva una profonda amarezza: «Avete visto tutti, mi hanno segnato i gol alla mia maniera. Mi ormai non ci penso più a Monaco. Mi dispiace perché anche se mi ha seguito tanti poi, in questi ultimi tempi stavo giocando bene». Il centravanti ha poi ritirato alcuni episodi accaduti sul campo che testimoniano il piccolo dramma vissuto oggi dai giocatori bianconeri: «Quando hanno saputo che il Torino stava vincendo — ha detto Prati — i bianconeri hanno cominciato ad incitarci a vicenda. Sembravamo come dannati, sembrava che stessero per raggiungere il traguardo dello scudetto. Poi è venuto il gol e non si è più udito nulla».

Liedholm ha commentato brevemente la partita con la voce rauca per gli urli lanciati dalla panchina: «Abbiamo sconfitto una grande Juventus, senz'altro la squadra migliore del campionato — ha dichiarato il trainer — che voleva vincere a tutti i costi. Ma i miei ragazzi si sono battuti alla morte per restare in serie A. E' stata una gara ricca di amarezza, nervosa, giocata con agonismo fino al termine. Devo riconoscere che la Roma è stata anche un po' fortunata nelle mischie. Però abbiamo dimostrato di aver meritato la classifica che abbiamo».

A questo punto ritiene che il campionato sia chiuso?

«Mancano ancora due partite. La Lazio deve battere il Foggia per conquistare il titolo. Qualcosa può ancora accadere».

Mario Bianchini

I risultati

Bologna-Napoli	2-2
Clerici (N) al 19', Savoldi (B) su rigore al 21', Vinazzani (B) al 55' e Canè (N) al 75'.	
Fiorentina-Cesena	0-0
Foggia-Verona	1-1
Busatta (V) al 15 e Pirazzini (F) al 77'.	
Genoa-Milan	0-1
Chiarugi (M) al 45'. Giocata sabato sul «neutro» di Lucca.	
Inter-Sampdoria	2-1
Boninsegna (I) al 7', Bonimegna (I) su rigore al 36', e al 73'.	
Vicenza-Cagliari	1-1
Cera (C) al 55' e Fuligoni (V) al 76'.	
Roma-Juventus	3-2
Cordova (R) al 11', Anastasi (J) al 15', Negrisolo (R) al 42', Anastasi (J) al 53' e Prati (R) al 78'.	
Torino-Lazio	2-1
Pulici (T) al 32', Garlaschelli (L) al 33' e Puliei (T) al 43'.	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti
		G.	In casa			Fuori casa				
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.	
Lazio	40	28	11	2	1	6	4	4	42	21	+ 21
Juventus	37	28	9	5	0	5	4	5	44	25	+ 19
Napoli	33	28	10	3	1	1	8	5	32	26	+ 6
Inter	32	28	7	5	2	4	5	5	43	31	+ 12
Fiorentina	32	28	7	5	2	3	7	4	30	22	+ 8
Torino	32	28	7	4	3	3	8	3	26	23	+ 3
Milan	26	28	7	5	2	4	1	9	33	35	— 2
Bologna	27	28	6	7	1	0	8	6	32	33	— 1
Cagliari	27	28	5	6	3	2	7	5	24	29	— 5
Cesena	26	28	5	7	2	1	7	6	23	24	— 1
Roma	26	28	7	4	3	2	4	8	26	27	— 1
Vicenza	26	28	5	7	2	2	5	7	21	32	— 11
Foggia	23	28	5	7	2	1	4	9	20	33	— 13
Verona	22	28	6	4	4	1	4	9	20	35	— 9
Sampdoria	17	28	3	9	2	1	5	10	24	32	— 8
Genoa	17	28	3	4	7	1	5	8	15	33	— 18

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega
Genoa e Sampdoria sono già matematicamente in serie B

Così i marcatori

22 reti: Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio).
14 reti: Riva (Cagliari), Clerici (Napoli) e Pulici (Torino).
12 reti: Cuccureddu (Juventus).
11 reti: Savoldi (Bologna) e Chiarugi (Milan).
10 reti: Anastasi (Juventus) e Garlaschelli (Lazio).
8 reti: Bettega (Juventus).
7 reti: Altafini (Juventus) e Canè (Napoli).

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Napoli	8.203	25.414.900	13.585
Fiorentina-Cesena	7.098	22.289.000	17.100
Foggia-Verona	14.833	21.828.000	9.504
Genoa-Milan	10.415	39.825.000	8.208
Inter-Sampdoria	10.484	29.415.400	15.342
L.R. Vicenza-Cagliari	6.761	20.578.500	8.644
Roma-Juventus	41.778	125.137.000	22.512
Torino-Lazio	32.980	105.527.000	14.936
TOTALI	131.454	394.804.200	111.221

Prossimo turno

16ª giornata di ritorno, domenica 12 maggio, ore 16: Cagliari-Inter, Cesena-Roma, Juventus-Fiorentina, Lazio-Foggia, Milan-Bologna, Napoli-Torino, Sampdoria-Vicenza, Verona-Genoa.

Totocalcio concorso 36

Scheda vincente

x	Bologna - Napoli	2-2
x	Fiorentina - Cesena	0-0
x	Foggia - Verona	1-1
1	Inter - Sampdoria	2-1
x	Vicenza - Cagliari	1-1
1	Roma - Juventus	3-2
1	Torino - Lazio	2-1
1	Atalanta - Catania	1-0
1	Brescia - Brindisi	1-0
1	Taranto - Catanzaro	2-1
1	Ternana - Varese	1-0
x	Venezia - Padova	1-1
1	Siracusa - Cesenza	2-1

Le quote

13 — L. 4.917.300 — I vincitori sono 123 (10 in Piemonte)

12 — L. 159.700 — I vincitori sono 2789 (257 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Inter
Cesena - Roma
Juventus - Fiorentina
Lazio - Foggia
Milan - Bologna
Napoli - Torino
Sampdoria - L.R. Vicenza
Verona - Genoa
Bari - Novara
Catania - Brescia
Reggiana - Reggina
Prato - Livorno
Rimini - Giulianova

Il monte premi è di lire 1.209.671.074

Totip

1ª	BICILLA	1
	IRENELLA	2
2ª	VACKERS	1
	MORBOSO	x
3ª	VADEX	1
	CUCCIFREDDI	x
4ª	DIOTTO	2
	KLEBER	1
5ª	BELLEY	2
	PUCCIONE	x
6ª	TORDO	1
	BUONANOTTE	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	8	1	1.744.073
«11»	61	6	225.000
«10»	555	51	24.300

Ad un favoloso Pulici risponde una volta sola Chinaglia

TRE GRANDI GOL, POI L'URAGANO

Pulici sblocca il risultato, pareggia Giorgione, ingiustamente sospettato di fuorigioco, poi replica l'ala granata - Salvadori al 17' cede il posto ■ Rampanti Nella ripresa sotto il diluvio, con Pulici zoppo, il Torino resiste al forcing laziale

Torino 2
Lazio 1

TORINO: Castellini 6; Lombardo 6; [illegible] 7; Salvadori 5 (dal 17' Rampanti 6); Caresse 7; Agroppi 5; Bui 6; Ferrini 6; Sala 6; [illegible] 6; Pulici 6.

LAZIO: Pulici 6; Petrelli 6; Martini 5; Wilson 5; Oddi 5; Nanni 6 (dal 77' Franzoni 6); Garlaschelli 6; Re Cecconi 5; Chinaglia 7; Frustalupi 6; Inselvini 6.

ARBITRO: Gussoni 6.

RETI: Pulici al 13', Chinaglia al 32' e Pulici al 43'.

Il Torino [illegible] k.o. la Lazio nel primo tempo muovendosi come un pugile che gioca di rimessa attendendo solo che l'avversario scopra uno spiraglio. Poi il Comunale è investito da un ciclone caraibico e la ripresa si consuma nella risaia, facendo vedere ben poco malgrado il forcing affannoso dei biancocelesti.

Partita nervosa, talora irraccontabile per lo scadimento tattico generale, per la condizione precaria di troppi uomini, per il sorpeggiare di nervosismi contrapposti ai quali l'arbitro Gussoni oppone un fischiatterare caotico e interpretazioni alla Ridolini.

Privo di Graziani, sul «punta» e suo trascinatore indomabile, il Torino immette Bui, avanza Sala, ma non riesce più a disegnare sul campo quella «forbice» che ha consentito a Fabbri di intorbidare ogni iniziativa avversaria. La Lazio, oppertissimo come volontà, meno per la naturale disposizione ad avanzare, dimostra subito di volere un pareggio: a centrocampo allinea una trincea d'uomini, ma costoro svirgolano, si inavanzano, trottarellano senza lumi. I granata li fronteggiano, [illegible] Bui si fa vedere [illegible] un accademico desideroso solo di sbattere via palloni, mentre tutti i meccanismi della squadra ne risentono. Salvadori gioca diciassette minuti e anche questo è un segno che il «solito» Torino deve improvvisare, ben[illegible] Rampanti lascia il dover [illegible] in sostituzione [illegible] giovane madiano.

Un tiro alto di Agroppi al[illegible]'8', ma solo al 12' si verifica la prima azione degna di questo nome. E' di marca granata, triangolazione Bui-Salvadori-Pulici che Oddi aventa in [illegible], il proprio sul Salvadori [illegible] infortuna. [illegible] minuto dopo, [illegible] il gol, una favola firmata da Sala e Pulici e che rischiara le arie molli e confuse della partita.

Sala scatta sull'out sinistro, mentre Re Cecconi gli si avventa contro, [illegible] salvolata un [illegible], Pulici, nella posizione [illegible] contravanti, raccoglie e rovescia [illegible] «sotto» con un sinistro che pare filondato da una camera lanciasiluri. E' il 13', e lo stadio impazzisce. Ma subito si ricomincia con [illegible] gioco lento, arruffato, senza un'idea. Al ritmo pedestre [illegible] Lazio, pur costretto al forcing, i granata rispondono [illegible] azioni che gli arbitri di [illegible] fanno naufragare [illegible]. Per fortuna anche Re Cecconi fa Re [illegible] stavolta) sbaglia cross e suggerimenti ruvidamente. Esce Salvadori, e al 18' Re Cecconi imbrocca finalmente [illegible] discesa, un tocco basso che Chinaglia o Garlaschelli non riescono a sfruttare (ma è furbo Lombardo [illegible] «carica» e l'ala laziale).

Il suo primo pallone Castellini lo tocca al 22'. E si continua con un frangi-onda di azioni che non riescono a trovare smalto, profondità. Qualche urgito pallone lo giocano Agroppi e Sala, ma così, tanto per divertirsi. Il Torino non insiste e la Lazio finisce per pareggiare. [illegible] Al 32', Re Cecconi imbrocca un cross moribido. Chinaglia aggira Foasetti che fino a quel momento lo aveva anticipato benissimo, incorna [illegible] diagonale che Castellini sfiora con la mano [illegible] non può togliere [illegible] rete. Qualcuno vede Giorgione [illegible] fuorigioco, per Gussoni va tutto bene (nemmeno si accorge che delle panchine Fabbri e Maestrelli se ne dicono quattro). A tutto prima, non ci è sembrato «offside», perché Chinaglia ha approfittato della lentezza del cross per scattare in avanti. Insomma, un po' [illegible] papa al voleva, [illegible] Salvadori fuori e Giorgione che segna persino di testa!

Per fortuna c'è Pulici, che sarà ingenuo, [illegible] sprovveduto ma quando decide di tuonare [illegible] cader grandine grossa [illegible]. [illegible] al 35' sfiora [illegible] un bolide su punizione il pastello laziale, al 43' raddoppia. La palla è lavorata da Mascetti, l'azione sembra una delle tante, moribonde e sarnatiche. Con un ultimo tocco Mascetti la-rifila a Pulici come a dirgli: arrangiati tu. Paolino la riceve e, per non aver il [illegible] leggere o a scrivere, gira su se stesso, da venti metri fa spiovere un obice perfetto che si infila nell'angolino alto alla sinistra del portiere laziale, mentre il suo marcatore Oddi è ancora lì a guardarlo. E' un gol, sommato al primo, che vale la convocazione per Monaco, e la Lazio trema verga a verga. Al 45', Castellini, per ribadire i suoi diritti azzurri, compie anche lui il capolavoro: su un tiro da lontano di Petrelli, che Fassati gli devia a due metri, il portiere s'inarca come un acrobata e salva l'autogol certo.

Termina tutto qui. Durante l'intervallo anche Giove Pluvio pare scacciarsi [illegible] così povero football. Evidentemente conosce prima di tutti il risultato di Roma, e scatena sul Comunale un acquazzone furibondo. La [illegible]ente fugge dalle gradinate. Il campo si trasforma in una marcita da risaicchi, quei pochi fili di gioco spremuti nel primo tempo ora si diradano fino a scomparire in sgambate, scontri, scivoloni e botte [illegible] il serafico [illegible] continua a giudicare [illegible] la sua strenuissima capocchia.

[illegible] Lazio deve buttarsi in avanti, la palla [illegible] frana automaticamente in pozzanghere larghe un metro, i giocatori meno esperti non sanno acquattarsi a dovere, ma insistono [illegible] tocchi di disimpegno che regolarmente servono gli avversari: così Lambardo, così Wilson. Spingono più di tutti Chinaglia e Re Cecconi. Sul dopo un'altra notevole serie di [illegible] (all'8' ricevuta da Pulici, scatta male, prosegue peggio e da solo che era si ritrova in [illegible] a due laziali sopraggiunti affannosamente) rimedia qualche pallone ben depistato. Zoppica anche Pulici, per lo sforzamento che già aveva escludendolo da questa partita. Martini seguita a scalciare [illegible] appena può. E' football casuale, torbido, che si adipana alla meglio.

Naturalmente crescono, nel «rompere» e sbattar via, i vecchi volponi, da Cereser a Ferrini a Fossati. Chinaglia cerca [illegible] farsi large in progressioni e mette l'alterno nella [illegible] granata [illegible] al [illegible], pochi minuti prima Castellini aveva p[illegible] in due tempi una folgore di Nanni da venticinque metri. [illegible] Sala si-levia la lattea improba [illegible] difensori in contropiede: al [illegible] scivola in area laziale, ridotto [illegible] piscina, al 33' subisce fallo da Wilson ma naturalmente [illegible] genio di Gussoni punisce il granata. Finisce co[illegible], con una mandata di uomini inzaccherati e sfiatati, zoppi e irriconoscibili, i granata giustamente ieri di [illegible] riconfermati la «bestia nera» per la squadra romana.

Di gioco se n'è visto [illegible]bra. Tre ottimi gol, tre magnifici gol riassumono in sé ogni delizia della partita. E la Lazio se ne [illegible] sotto l'acqua: scudetto bagnato, può dire, quindi scudetto fortunato. Non poteva andarle meglio. Chinaglione, passato dai soliti fischi [illegible] abbastanza moderati) ad alcuni applausi convinti da parte degli sparuti gruppi rimasti eroicamente sulle gradinate, solleva gli occhi e ammira quella stella [illegible] bellone color perofumo. I «nemici» giallorossi gli han fatto la grazia. Può così evitare di prendersela [illegible] i compagni negli spogliatoi. Va là che vai bene. «Ajax de noantri», anche se il Toro ti ha cavato il sangue.

Giovanni Arpino

Il gran [illegible] di destro con cui Pulici ha riportato in vantaggio il Torino allo stadio

Torna la calma sulle panchine dopo la baruffa Maestrelli-Fabbri

"Pupi„ due palloni dove voleva piazzarli

"Ciclone„ nel ciclone

Uno-due. Il primo di sinistro, l'altro di destro. Per lui, *match-winner* d'istinto e di professione, non è questione di piede. Semmai è di giornata, poiché come tutti i cavalli molli del calcio deve incontrare quella giusta per diventare protagonista ed eroe della partita. Entrambe le volte il pallone andò ad insaccarsi dove lui aveva voluto piazzarlo. Così almeno, dirà poi. Vanità o meno, [illegible] gol bellissimi, rari da vedersi nel magro campionario italico. Il ragazzo li soliterà levando, a suo modo, le braccia al cielo, serrando i pugni, per correre poi verso la panchina [illegible] abbracciare Fabbri, il quale «Mondino», commosso e gongolante, ricambia l'abbraccio con trasporto.

Potenza

Paolino Pulici, detto «Pupi» o «Pulicione» [illegible] «Pulicione», è seconda delle circostanze e dei momenti (non sempre concordanti nella carriera del ragazzo), è per gli uomini del mestiere, quelli che parlano [illegible] fantascelo di *slang* calcistico, un «giocatore [illegible] almeno quindici gol a campionato». Almeno, perché Pulicione può farne assai [illegible] più, essere un reale buon investimento di capitale. Chi non l'acquisterebbe? Ora come ora passato Fruizzoli (sarebbe carta falsa per averlo nella sbalestrata sua Inter, e piace pure al clan juventino che mai ha azzardato (né azzarda) la trattativa. Insomma, un uomo che starebbe bene in qualsiasi squadra di rango e renderebbe per ciò che si sarebbe disposti a pagarlo. Perché nell'arco di una stagione Pulici incoccia [illegible] momento felice.

La [illegible] stagione il ragazzo aveva prodotto bene. Diciassette gol, vincitore, in comproprietà con [illegible] a Rivera, della speciale classifica dei cannonieri. Altri ne aveva fatti giocando in maglia [illegible] Ancora adesso, difatti, non riesco a spiegarmi perché Valcareggi abbia abbandonato una certa idea avanzata dopo l'ottimo risultato della diagonale Pulici-Riva nella partita [illegible] Genova. Un anno buono, dunque, [illegible] cui maturazione largamente contribuì Giagnoni che giornalmente, per qualche tempo, [illegible] dato a Pulici proficue ripetizioni calcistiche. Con umiltà e disciplina il ragazzo aveva imparato da «mastro Gustavo» l'arte di sfruttare [illegible] razionale potenza. Già, perché [illegible] giorno in cui gli avevano messo sulle spalle la maglia di uomo d'attacco Pulici s'era portato appresso questa storia di grande potenza e di scarso rendimento. Dài, dài, l'esplosione, alla quale tutti dicevano di credere fermamente, ora arrivata.

Vocazione

Ma non essendo per Pulici una questione di piede bensì di giornata, quest'anno, e sì[illegible]» ieri, [illegible] crescita avevano subito un rallentamento. Non so se [illegible] fosse soddisfatto: quei dodici gol erano magro bottino per un *match-winner*, che aspirava a più di venti gol a campionato. Evidentemente, Pulici sino all'arrivo di Fabbri (il [illegible] ad onor della verità, la prima volta non aveva dato molta fiducia al ragazzo, cosicché questi, semplicistico ed infantile, [illegible] dovuto arrangiarsi da solo, affidandosi all'istinto), aveva sofferto [illegible] alterne vicende di tutta la squadra. Pulicione, che è un poco rozzo nei modi ma è sensibile d'animo, deve aver anche [illegible] all'inizio Graziani, al quale s'era quasi adattato a far da spalla. Con Fabbri molte cose sono cambiate, soprattutto l'impiego tattico degli uomini avanzati dell'attacco granata. Nella famosa «forbice» della quale Sala era lo snodo, Pulici è tornato ad essere lama tagliente, punta punzecchiante, alla pari di Graziani. Strano però che la buona giornata della sua nuova esplosione sia giunta assente il compagno di squadra messo forzatamente a riposo da una squalifica, proprio nella partita più importante dell'anno.

«Pulicione» non s'è lasciato sfuggire l'occasione per dimostrare al collo e all'inclito che quella [illegible] famosa potenza innata agli [illegible] aveva intelletto e sapeva metterla al servizio della mente. La bellissima prova di Pulici [illegible] limitata al primo tempo e al duo gol. Poi, l'urugeno [illegible] un dolore alla gamba, riapparso all'improvviso dopo averlo fatto soffrire durante la settimana [illegible] da metterlo in gioco lo presenza, hanno frenato l'impeto del ragazzo granata. Ma bastano quei quarantacinque minuti e le due staffilate, che portano a 14 il conto [illegible] gol: a campionato chiuso «Pulicione» potrà sempre dire che la Lazio è andata in ginocchio dinanzi a lui, cioè la squadra che, salvo imprevedibili sorprese, è [illegible] campione d'Italia.

Fulvio Cinti

Euforia [illegible] anche discussioni negli spogliatoi laziali

Chinaglia e il trainer polemici "Qualcuno non ha dato tutto„

"La partita valeva lo scudetto, ma c'è chi [illegible] è tirato indietro" - Lenzini comunque è felice: "Adesso il campionato è nostro al 99%, ma bisogna battere il Foggia"

C'era una strana [illegible] negli spogliatoi della Lazio quasi campione d'[illegible]. Ci vuole un po' di tempo per scaricare [illegible] tensione, per acciabattare la noia intrisa dall'acqua, per convincersi che lo scudetto è lì, a portata di mano. Quando l'arbitro [illegible] fischiato la fine, i laziali, sconfitti e straniati avevano rivolto lo sguardo al tabellone luminoso sul quale era scritto: Roma-Juventus 2-2. «Ma è proprio finita così?», chiedevano [illegible] a quelli [illegible] panchina. «Sì», era la risposta di Maestrelli e sui volti di Chinaglia e compagni apparve un sorriso: la grande paura era svanita.

Negli spogliatoi sorride anche Lenzini. Proprio a Torino, sette anni fa, aveva pianto di rabbia, dopo la sconfitta con la Juventus che condannava la sua Lazio alla serie B. Ora, nello stesso stadio, il presidente biancazzurro vede che sta per coronarsi il suo grande [illegible]: la conquista del primo scudetto. «Se battiamo il Foggia domenica è fatta — dice Lenzini commosso — lo scudetto è nostro al 99 per cento, grazie anche alla vittoria della Roma che ha riacciuffato una gara vinta e ci ha dato una mano. Pure il Torino ha giocato bene. Fatalità del risultato temporale: la partita è divertente una battaglia».

Il presidente entra nella stanza: ne devi però non volare tappi di «Champagne», ma c'è qualche discussione. Maestrelli e Chinaglia scambiano alcuni battibecchi per non aver dato il massimo. «Felici — dice Chinaglia — ha segnato due magnifici reti individuando l'angolino dei pali, ma da fastidio che certe gente [illegible] Ma tutto in una partita che vale uno scudetto. Sono pagati e non debbono tirarsi indietro. Ho ragione Maestrelli a lamentarsi».

Chinaglia ha fatto con la forza della disperazione. Ha segnato un gol ma non è bastato per vincere. Anzi è stato raggiunto da Boninsegna al comando della classifica cannonieri: «Purché la graduatoria non è ufficiale — dice "Long John" — spero che quelli dello 'Sportsman' mi diano per buono, come i responsabili della tv. Il gol che ho segnato domenica scorsa e che mi è stato ingiustamente annullato». Chinaglia si consola pensando che lo scudetto ormai non dovrebbe più sfuggire alla Lazio. «C'è ancora un piccolo scoglio, il Foggia, da superare. Cercheremo di batterlo a... mare. Per la Juventus ci vorrebbe un autentico miracolo: [illegible] sono cinque probabilità su cento che noi perdiamo il titolo. Con il Torino avremmo [illegible] il pareggio. Questa volta non ho sentito né i fischi né gli applausi: ero troppo concentrato sulla partita».

L'allenatore Maestrelli

Maestrelli si sfoga sulle spogliatoio. Parla del battibecco con Fabbri: «E' l'unica nota stonata — afferma il tecnico —. Il Torino invece merita un grosso applauso: ci ha battuti due volte. Un grazie alla Roma che ce l'ha messa tutta per battere la Juventus. C'è il rammarico di aver perso. Non neppiamo fingere, ma tutto è bene quel che finisce bene. Nel primo tempo abbiamo giocato la sardina, nella ripresa, sotto il diluvio, siamo cresciuti e questo dimostra che non siamo così ma che, a volte, c'è solo uno sbandamento psicologico. Ora ci batterà vincere con il Foggia ma sarà dura perché la rete di aquedra sta lottando per la salvezza. Mi spiace per il comportamento di Fabbri. Mi ha molto meravigliato la sua esplosione di gioia dopo [illegible] il primo gol di Pulici. Sembrava disputasse la finale della Coppa del Mondo. [illegible] posto di Fabbri sarei rimasto impassibile, avrei cosa mai giusto dentro, perché bisogna rispettare lo stato d'animo di un avversario che sta perdendo la stagione. Considerate Fabbri un amico e non mi aspettavo una simile reazione. Per questo poi, quando Chinaglia ha pareggiato, anch'io mi [illegible] contento nello stesso modo».

Poco dopo, davanti alla telecamera, Maestrelli e [illegible] hanno un franco spiegazione. Fabbri chiarisce, «Di fronte ad un gol così bello non si può rimanere impassibili. Basta ta che tu sai controllare, ta l'ho fatto in buona fede». Maestrelli capisce. Un abbraccio e una stretta di mano, chiudono l'incidente.

Il portiere Pulici si compiace la con il cannoniere Pulici. «Due gol bellissimi — dice Felice Pulici —. Ho visto entrambe le volte il pallone partire sul primo non c'era niente da fare, sul secondo avrei potuto tentare la presa ma era certo d'effetto. Nella ripresa ho rischiato il polmonite. I granata sul quel terreno non riuscivano neppure ad arrivare nella mia area. Meritavamo il pareggio. Speriamo di conquistare domenica il punto che abbiamo perso a Torino».

Wilson spiega di aver chiesto all'arbitro di sospendere l'incontro per le pessime condizioni del campo, ridotto ad una risaia, ma la risposta di Gussoni è stata negativa. Il «capitano» laziale sostiene che la Lazio merita lo scudetto: «Nessuno ci ha mai fischiati». Re Cecconi indossa una maglietta rossa. Qualcuno [illegible] chiede se sta preparandosi p... giocare nel Torino. Lui replica che spera di non trasferirsi e di continuare a giocare nella Lazio campione.

Il [illegible] Ziaco, medico sociale, fa il punto sulle condizioni psicofisiche dei laziali a 180 minuti dalla conclusione [illegible]: «Fisicamente tutti stanno abbastanza bene, solo Garlaschelli lamenta [illegible] leggera contrattura ad un piede. E' facile recuperare le energie spese in campo. Meno facile conservare l'equilibrio psichico specie quando si è da troppo tempo in testa alla classifica. Comunque arrivi il più è fatto».

Pucci la gente applaude la Lazio.

Bruno Bernardi

Diverbio sul campo, pace negli spogliatoi

Maestrelli-Fabbri, quasi baruffa

Il litigio causato da un gestaccio dell'allenatore laziale - Il trainer granata: "Una partita perfetta" - Cereser: "Abbiamo fatto il nostro dovere, ma la Juve [illegible] ha saputo approfittarne"

[illegible] voleva [illegible] piccola baruffa verbale [illegible] Maestrelli e Fabbri per portare un pizzico di polemica — subito sfumata — nel dopopartita di un Torino autorico, felice [illegible] aver battuto la squadra quasi campione. E' la gioia di Pulici, [illegible] gioca a fare il compassato, di Fossati, che ha «cancellato» Chinaglia (e lo fa rilevare), di Castellini, che ha vinto il duello a distanza [illegible] l'altro Pulici ed ha segnato Monaco per tutti i novanta minuti.

E se ci fosse stato Graziani? Senza nulla togliere alla prova di Gianni Bui, sono in molti i granata che [illegible] pongono questa domanda. «Se bastasse la squadra che [illegible] per vincere lo scudetto, [illegible] chi siamo?» si domandano [illegible] coro. *E Fabbri non riesce neppure a gettar [illegible] sull'entusiasmo.*

«Il fatto è che [illegible] giocato una gran partita — dice il trainer — perché la Lazio non è né nervosa né gotta, come si diceva alla vigilia. Un bar di squadra, ma con noi ha dovuto cedere. Il Torino ha parlato da solo sul campo, non ho bisogno che io adesso aggiunga elogi. Abbiamo giocato bene nel primo tempo, finché non è caduto l'[illegible]. Poi, ci siamo adeguati al terreno infame [illegible] abbiamo controllato la situazione con grinta e determinazione. Una partita perfetta, sotto tutti i punti di vista».

Questa partita «perfetta» meritava di essere vendicata in tutti i particolari, con i [illegible] di maggior rilievo. C'era lo «spauracchio» Chinaglia già «trucidato a Foggia». «Spero che sarebbe successo a me già da qualche giorno — dice compunto Natalino —, leggo [illegible] sui giornali una certa preoccupazione perché non l'avrebbe marcato un difensore nel suo ruolo. Fabbri, però, non era preoccupato, mi ha dato fiducia ed io ho cercato di ricambiare. Credo proprio di essere riuscito».

— Insomma, un Chinaglia mutato rispetto a quello [illegible] visto in maglia azzurra?

«Per essar brutto — nel senso di bravo —, è brutto davvero. [illegible] l'ho visto tante volte all'opera contro stoppori "veri", non inventati dal momento come me e mi è sembrato che abbia fatto sempre quello che ha voluto. Oggi no, quindi un motivo [illegible] pure...»

— *Diciamolo.. invece: l'eccezionale bravura del «vecchio» Fossati.*

«Era abbastanza tranquillo. E poi, aveva Cereser dietro che è una sicurezza: credo che se ne [illegible] convinto anche Chinaglia».

Cereser sorride e non commenta; continua il capitolo Juventus: «Noi abbiamo [illegible] il nostro dovere, peccato per la Juventus che non è stata capace ad approfittarne». — *Un fatto che facciamo un po' tutti i granata. Rimpianti continua:* «La Lazio aveva tre punte il campionato è se la merita. Noi abbiamo [illegible] il possibile. Io sono entrato in campo molto presto. [illegible] spero di non uscire più. Di squadra, naturalmente».

Fabbri ha alcuni [illegible] tutti e continua: «Il Torino aveva una gran rabbia in corpo, non voleva assolutamente mancare l'opportunità di battere i quasi campioni d'Italia. La concentrazione di tutti è stata la nostra forza. Nella ripresa la partita è diventata un'altra, la tempesta ha cancellato parzialmente il gioco. D'altra parte, meglio così che mai mai campi». — *Per prudenza, Fabbri dentro un «Castellini» a controllare, nel caso abbia piovuto anche troppo.*

Episodio «cruciale» con Maestrelli. Primo gol granata: Fabbri esulta e Maestrelli si secca lì. E perché? Deve soltanto gioire lui? Gli ho visto fare certe scene all'Olimpico! «...eminente l'allenatore del Torino!. Gol della Lazio: Maestrelli fa il classico, inequivocabile «pazzacco» [illegible] la panchina gradisce. Fabbri se la prende, intervengono le vasche di paciari il vice-presidente Traverso ed il consigliere Porcio.

Negli spogliatoi, comunque, [illegible] la pace definitiva. Anche perché le notizia da Roma hanno pienamente tranquillizzato Maestrelli. Tutti amici, ci ha pensato la Roma. Pianelli, drastico: «Niente da dire, nel complesso abbiamo preso quattro punti ai quasi campioni d'Italia. Cosa [illegible] pretendere di più dai [illegible] giocatori?».

*Giocatori sani di dogi e probabilmente di premio di partita, che inoltre piuttosto [illegible]. «Per me, una suddivisione in più — interviene Bui — Pulici ha voluto festeggiarmi: oggi è il mio [illegible] giorno e mi ha dedicato due gol. Sono cose che fanno piacere. Ho lasciato un po', perché aveva perso l'abitudine al [illegible] minuti, aveva il fiato in [illegible] Dopo, con la pioggia, non [illegible] riusciva neppure a vedere».

La pioggia battente consente un discorso sul piano tecnico ad Agroppi: «Con quel terreno è stata favorita la Lazio. Si sono buttati [illegible] per [illegible] il pareggio ed hanno rischiato [illegible]. Ma le pozzanghere hanno fermato il contropiede di Pulici, altrimenti avremmo [illegible] con ben altro vantaggio».

Chiude Pulici, area per un giorno (una gli succede spesso): «Ho cercato l'angolo in tutta a due occasioni, [illegible] riuscito a casa. Pulici non poteva proprio fermare i miei due tiri. Mi ha fatto i complimenti. E' [illegible] bravo anche lui: stiamo contenti [illegible], andiamo insieme a Monaco».

Beppe Bracco

Torna la calma sulle panchine dopo la baruffa Maestrelli-Fabbri

Niente tv per i granata

Molte proteste di tifosi granata [illegible] sono giunte alla nostra redazione quando ieri sera [illegible] le 19,10 sono apparse sul video le immagini registrate di Roma-Juventus. Si sostenevano, e non senza ragione, che il primo tempo di Torino-Lazio, con i due splendidi gol di Pulici e l'altrettanto bella rete di Chinaglia, avrebbe meritato la tv, tanto più che, in questa particolare occasione, la trasmissione avrebbe assunto il significato di un giusto omaggio alla memoria del Grande Torino.

L'arbitro Gussoni s'è divertito

Regolare, per il direttore di gara lombardo, il gol di Chinaglia

«Una grossa soddisfazione, un grosso impegno». Questo il commento telegrafico dell'arbitro Gussoni sul compito affidatogli di dirigere Torino-Lazio. Gussoni è indubbiamente uno dei direttori di gara più cordiali. Ci «dice» simpaticamente mi suo stanino dicendo: «Io capisco perfettamente il vostro lavoro, ma cercate di mettervi nei miei panni».

Proviamo ad imitarlo. Quale giudizio può dare sull'incontro?

«Mi sono divertito».

Anche nel secondo tempo?

«Un po' [illegible]. [illegible] tutta quell'acqua...».

— Lei non ha pensato ad un certo punto di dover sospendere la partita?

«E perché? Non assistevano i motivi per mandare le squadre negli spogliatoi. Nonostante il diluvio, il pallone rimbalzava. Tutto regolare dunque».

— Anche il gol di Chinaglia? A molti è parso che l'attaccante laziale avesse segnato la rete del pareggio in posizione di fuorigioco.

«Questo lo dite voi. Per me si trattava d'un gol regolarissimo».

— Con la sconfitta [illegible] veniva all'Olimpico il campionato è praticamente finito...

«Non so. Non spetta a me commentare le prestazioni di altre squadre».

Il dottor Gussoni (dirige la[illegible]dustria farmaceutica a Tradate) si stringe la mano, stringendo l'occhio.

Inciso già un disco per la Lazio campione

«Lazio der core mio». C'è già un disco dedicato alla capolista laziale verso lo scudetto. Arrangiamento e direzione sono dell'autore, il maestro torinese Pier Benito Greco, sempre pronto a sfruttare con tempestività i fatti importanti del mondo del calcio. Pier Benito Greco infatti aveva inciso tempo fa un inno in onore della Juventus mandato in onda ad ogni edizione cestistica dei bianconeri.

Il «quarantacinque giri», curato dal trio Lazio, era già in vendita nel pomeriggio allo stadio.

D'Amico premiato insieme [illegible] Graziani

Con il trofeo "Grande Torino" assegnati ai migliori esordienti nella serie A

I ragazzini della scuola Mazzini [illegible] appare battuto (2-1) [illegible] della Luther King. Si applaudiscono il classico arrivederci per ritrovarsi il - Grande Torino - in campo, mentre il pubblico attende lo sfida tra i grandi e la Lazio, allineo Graziani e D'Amico, i due grandi assenti della partitissima. Circondati da un nugolo di fotografi [illegible] della stampa del presidente Pianelli l'arbitro Gussoni, [illegible] della simpatica medaglia dello scultore Tarantino, assegnata dal Torino ai due migliori esordienti in serie A della stagione. Per Vincenzo D'Amico, bloccato da un infortunio all'ultimo momento, è uno dei momenti più belli della sua rapida e luminosa carriera. «Ricevere il premio Grande Torino — spiega a fine incontro — è diciannove anni e un onore altissimo, uno stimolo a migliorare nella professione».

D'Amico ha visto la partita in tribuna centrale assieme a Graziani. Novanta minuti di timori, di speranze con l'occhio fisso al tabellone elettronico per seguire le vicende della Juventus all'Olimpico. Negli spogliatoi torna il sorriso, alla battuta pronta e gentile del ragazzo semplice di Latina e partecipe alla gioia dei compagni. L'attaccante non trova loro subito il visibilio del Comunale: «La Lazio — dice — meritava un pareggio. Il Torino ha inseguito e vinto due magnifici gol, ma la Lazio nella ripresa ha dato il cuore contro quel diluvio. Comunque è fatta. Lo scudetto è nostro, non [illegible] più [illegible]».

Vincenzino dovrebbe rientrare in squadra domenica prossima contro il Foggia. E' ambizioso e vuole come un giocatore «arrivato». «Con [illegible] scudetto in tasca — dice — passo anche pensare al matrimonio. Sono felice. Ho dimenticato i lunghi mesi trascorsi [illegible] ospedale con [illegible] gambe nell'ottobre del '72 in un allenamento [illegible] a Rieti. Pensavo [illegible] dover chiudere con il calcio».

Quest'anno [illegible] a giusto l'esordio in serie A contro la Sampdoria, il [illegible] fisso da titolare, il consenso della critica e dei tifosi. «Tra quattro anni, in Argentina, — conclude D'Amico — mi auguro di vestire la maglia azzurra».

f. cav.

Il [illegible] Ziaco, medico sociale, fa il punto sulle condizioni psicofisiche dei laziali a 180 minuti dalla conclusione [illegible]: «Fisicamente tutti stanno abbastanza bene, solo Garlaschelli lamenta [illegible] leggera contrattura ad un piede. E' facile recuperare le energie spese in campo. Meno facile conservare l'equilibrio psichico specie quando si è da troppo tempo in testa alla classifica. Comunque arrivi il più è fatto».

Pucci la gente applaude la Lazio.

Bruno Bernardi

Oggi su STAMPA [illegible]
edizione Borse
in vendita alle ore 14

[illegible] insieme

Il Torino fa inchiesta di Beppe Bracco ed Eugenio Ferraris

La Juve disfa inchiesta dell'inviato Franco Costa

Requiem per [illegible] scudetto
di Fulvio Cinti

Campionato di calcio dilettanti

Mentre Genoa e Sampdoria sono matematicamente condannate

Foggia-Verona, 90 minuti con il batticuore

I pugliesi hanno giocato male il "jolly" della partita in casa, forse domenica i veneti li sorpasseranno - Dopo il gol di Busatta, Pirazzini ha agguantato il pareggio a dodici minuti dal termine

Foggia 1
Verona 1

FOGGIA: Trentini 6; Cimenti 5 (dal 78' Celia s.v.); Celia 6; Pirazzini 6, Scorsa 5, Valente 5; Fabbian 6, Salvori 6, 5, Villa 5, Rognoni 6, Pavone 5.
VERONA: Giacomi 7; Nanni 5 (dal 60' Cozzi s.v.), Sirena 6; Busatta 6, Bet 7, Mascalaito 6; Franzot 6, Maddè 6, Luppi 5, Zaccarelli 6, Zigoni 5.
ARBITRO: Ciacci 6.
RETI: Busatta al 65', Pirazzini al 78'.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 5 maggio.

Dopo il pareggio di oggi la situazione in fondo alla classifica per quanto riguarda la terza retrocedente sembra eguale a prima, ma in pratica non è così. Il Foggia ha giocato malamente il «jolly» della partita in casa con il suo avversario Verona, ribaltando a favore dei veneti il vantaggio psicologico. Prima aveva paura il Verona, ora ha paura il Foggia. Domenica infatti dovrebbe verificarsi il sorpasso. Il Verona giocherà in casa con il Genoa, il Foggia andrà in trasferta a Roma per incontrare la Lazio. Ad una sola giornata dalla fine il sorpasso potrebbe essere definitivo. A vantaggio dei veronesi sta anche la differenza reti, più quattro, rispetto al Foggia.

Poteva anche andar peggio per i pugliesi che hanno raggiunto l'1 a 1 soltanto a dodici minuti dalla fine dopo aver rischiato il disastro. Non possiamo dire che il Verona abbia disputato una grande partita, piuttosto i foggiani hanno sbagliato tutto, la formazione, la preparazione psicologica, la tattica ed anche i gol, e quando si sbaglia tanto non si può pretendere di vincere. Da tempo si sapeva che il Verona avrebbe dato nel Sud per strappare un pareggio. E Toneatto anziché presentare una squadra adatta all'attacco ha utilizzato Fabbian all'ala sinistra e Salvori mezz'ala. Con Villa in brutte condizioni di forma, con Rognoni timoroso più che mai degli scontri, con Pavone evanescente e pasticcione, chi poteva fare gol? E il pareggio difatti è arrivato dal libero Pirazzini.

E poi perché giocare con tanto nervosismo e con tanto orgasmo? Bisogna invitare gli ad uscire dal catenaccio, invece i pugliesi hanno attaccato in forze creando molta confusione e poco gioco. La tattica di avanzare a folate non è di moda nel calcio moderno. È diventata addirittura dannosa quando si mandano in avanscoperta anche i terzini utili soltanto nel lanciare al centro palloni alti, normalmente preda dei difensori. Con Bet che supera S. Villa di 40 cm, oggi i palloni alti erano tutti errori. Sbagliare i gol è questione di fortuna; anche di scarsa disposizione. Ricordiamo che Pavone, Villa e Cimenti non sono certo tiratori scelti.

Contro un Foggia disordinato e confusionario il Verona ha giocato con intelligenza. Cadè aveva recuperato all'ultimo momento Busatta rischiando forse di perdere uomo forte per la prossime partite, riuscendo a dare alla squadra l'apporto di un elemento utile negli sganciamenti di attacco. non ha giocato bene, forse Zigoni — sempre pronto alla lite mai alla rappacificazione — è stato tra i peggiori, ma proprio a lui spetta il merito del gol veronese, un gol prezioso che metteva in crisi giocatori e pubblico avversari.

Comunque Cadè aveva visto giusto: aveva eretto muraglia a centrocampo con Franzot, Maddè e Zaccarelli, e aveva impostato una difesa elastica con Mascalaito rinizzato a buttare la palla al vento pur di liberare l'area dal pericolo. Il resto è venuto dalla sorte, una sorte certamente benigna nei confronti degli ospiti, che aveva in campo per pareggiare quasi riuscivano a strappare la vittoria.

L'arbitro Ciacci chiamato ad un compito difficile ha cercato di non scontentare nessuno fischiando forse più del necessario, ma dividendo i suoi errori con salomonica giustizia.

C'era il vento a Foggia, un vento fastidioso che disturbava il gioco. I foggiani cominciavano a grande andatura scaricando nell'area veronese tutta la loro «voglia» di punti. Era quanto gli ospiti attendevano. Con otto atleti impegnati a centrocampo o in difesa, il Verona controllava la partita con tranquillità. Il taccuino degli appunti ricorda nulla di interessante sino al 25' quando Valente serviva Pavone che calciava sbagliando.

Giocava sempre Foggia i contropiedi veronesi meno efficaci e pericolosi. Zigoni e Luppi trovavano spazi vuoti per filtrare verso Trentini. Alla mezz'ora però i veronesi quasi rinunciavano ad attaccare, convinti forse che conveniva attendere l'inevitabile crollo degli avversari. Per tutto il primo tempo il portiere Giacomi interveniva una volta soltanto al 36' bloccando un tiro non difficile di Villa. Il Foggia aveva speso molte energie ma al suo attivo in questo primo tempo aveva soltanto nove calci d'angolo a zero.

Si ricominciava e i foggiani tornavano all'assalto, al primo contropiede passava il Verona. Franzot serviva Busatta che avanzava quasi indisturbato; lo affrontavano su una stessa posizione Fabbian e Pirazzini, i quali permettono, forse ingannati da una finta, si arrivano lasciando strada libera. Busatta veniva ancora a contatto con Colla e vinceva fortunosamente il tackle; calciava di sinistro a rete sorprendendo Trentini fuori posizione: 1-0 al 60'. Sullo stadio cadeva il silenzio. Nel Verona entrava Cozzi al posto di Nanni. I foggiani superavano lo choc soltanto dopo una decina di minuti di sbandamento.

Pirazzini aveva per tentare il tiro ma in confusione era enorme. Toneatto tecnico allora la carta Colla (76'). Usciva Cimenti. E proprio Colla due minuti dopo lanciava una punizione dal limite destro dell'area veronese. Cozzi respingeva alla meglio ed a S. Villa riusciva un tiro ficco. La palla veniva deviata di lusso da Pirazzini. Forse toccava Zaccarelli, ed era il pareggio. Riprendeva forte il Foggia per tentare l'impossibile vittoria, ormai la partita era finita.

Il Verona aveva conquistato quanto desiderava, al Foggia rimaneva il rimorso di avere sbagliato troppo. E ora che succederà? La risposta è rinviata all'ultimo minuto dell'ultima partita quando il Verona giocherà a Torino e il Foggia in con il Milan.

Giulio Accatino

Per Cadè è un passo avanti

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 5 maggio.

Festa e rammarico nello stesso tempo negli spogliatoi del Verona. Cadè diceva: «Peccato, Potevamo chiudere la partita qui a Foggia invece dovremo trepidare ancora sino alla fine. Noi comunque eravamo venuti in Puglia per pareggiare ed abbiamo raggiunto lo scopo; ma a dodici minuti dalla fine eravamo in vantaggio e quindi ci potevamo considerare salvi; così invece dobbiamo lottare ancora. Però attualmente noi siamo i favoriti. Dobbiamo fare tre punti in queste due gare che rimangono. Non credo che il Foggia riagganciare più di punti. A pari entrerebbe in gioco la differenza reti che è a nostro favore. Non dico che sia fatta, oggi abbiamo sprecato un notevole difficile farcela un passo avanti».

Toneatto è meno in volo per subito. Però rilascia dichiarazioni compromettenti. Anzi, cerca di ragionare con pacatezza, scagionando anche i suoi giocatori: «Ad un certo punto temevo il peggio. Poi invece ci siamo ripresi raggiungendo un pareggio che per noi è ancora utile. Se avessimo perso proprio contro il Verona per noi era finita. Così invece abbiamo ancora un punto di vantaggio sempre un punto di vantaggio sui nostri avversari. Ora dilletto esaminiamoli bene e portiamo sino alla fine del campionato. Ma cercheremo di farlo. Abbiamo incassato un gol balordo, ma ci siamo ripresi. Potevamo evitare questo scivolone».

C'è molta confusione negli spogliatoi foggiani ed i giocatori parlano poco: fra allenatori serpeggia ormai un diffuso senso di frustrazione. Si teme proprio che domenica prossima possa avvenire il sorpasso. Pirazzini afferma: «Anche a Roma con la Lazio l'intenzione un pareggio, ma sarà difficile. Poi dovremo a tutti i costi battere il Milan».

g. acc.

Devono invertire

Foggia	**p. 23**
Lazio	*Milan*
Verona	**p. 22**
Genoa	*Torino*

La partita tecnico verrunno giocate fuori

Boninsegna (due gol) firma la sentenza che spedisce la Sampdoria in serie B

Dopo rete di Badiani al 2', la risposta degli interisti è senza pietà per i blucerchiati

Inter 2
Sampdoria 1

Bordon 6; Bini 5 (dal 63' Catellani 7); Facchetti 7; Bertini 6; Giubertoni 6; Burgnich 7; Skoglund 6; Mazzola 7; Boninsegna 7; Nicoli 6; Oriali 6.
SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6; Rosatelli 5; Boni 6; Primi 6; Arnuzzo 7; Badiani 7; Colfini 6 (dal 71' Mircoli s.v.); Maraschi 6; Salvi 6; Patrini 5.
ARBITRO: Olivieri 4.
RETI: Badiani al 2', Boninsegna su rigore al 38' e al 73'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 maggio.

Ieri il Genoa, oggi la Sampdoria: l'amara sentenza di retrocessione di due liguri posta la firma dalle società milanesi le quali hanno combattuto praticamente ad armi pari con la avversaria concedendo loro ogni possibilità per sperare fino all'ultimo. Ma a Lucca una decisione dell'arbitro ha ben presto cancellato le speranze rossoblu: a San Siro dopo soltanto quasi mantenute concretizzate in un gol di Badiani ecco l'immeritata doccia fredda di un rigore che ha premiato le sorti propiziando praticamente la rimonta dei nerazzurri e il crollo dei ragazzi di Vincenzi.

Ieri sostituiva il giovane e promettente Colombo (come previsto) nella ripresa. Ed era proprio l'estroso ipocano al 4' a realizzare il 2-1 con un secco diagonale, dopo aver scambiato con Ghetti. Una prodezza di Bordon (le dichiarazioni di Cresci al 23' su tiro di Atzori) negava il pareggio a Napoli.

Poi era il Bologna a fallire incredibilmente il 3-1: al 20' Chiarugi, tutto solo, clamorosamente davanti alla porta a Pagliuca gli sottraeva la sfera. Il Napoli, infine, riportava in equilibrio l'incontro: ad un forte tiro di Juliano, Buso (che fino a quel momento era stato brevissimo) si buttava in ritardo, la sfera gli batteva sulla spalla e rimbalzava sui piedi dell'accorrente Clerici (entrato in campo al 21' al posto di Braglia): rete fortunosa.

Subito dopo i rossoblu potevano riportarsi in vantaggio, ma lo scatenato Landini, dribblato in campo con Juliano, dopo aver evitato anche l'ultimo difensore, scoccava un tiro centrale che il portiere bloccava. La partita finiva praticamente a questo punto, ma non solo troppo.

Enzo Masi

Bologna-Napoli, incontro divertente

Partita delle emozioni

Quattro gol, uno annullato e tante azioni fra due squadre senza affanni

Bologna 2
Napoli 2

BOLOGNA: Buso 7; Caporale, 7, Rimbano 6; Battistodo 7, Cresci 6, Gregori 5; Ghetti 6, Colombo 7 (da) 46' Vieri 7), Savoldi 7, Fucci 7, Landini 6.
NAPOLI: Carmignani 7; Ripa 6, Pogliana 7; Landini 6, Bruscolotti 6, Orlandini 7; Albano 7, Juliano 6, Clerici 7, Esposito 6; Braglia 5 55' Canè s.v.).
ARBITRO: Angonese 6.
RETI: Clerici al 66', Savoldi su rigore al 81', Vieri al 35' e Canè al 75'.

nostro corrispondente)
Bologna, 5 maggio.

Doveva essere una partita noiosa e insignificante fra due squadre ormai senza affanni e senza stimoli. E' venuta fuori, invece, un incontro vivace e divertente, anche se indubbiamente bruttarella. Ma proprio le allegre marcature e l'assenza di animosità difensiva hanno favorito l'incalzante serie di azioni, con frequenti capovolgimenti di fronte, spettacolari parate, ed a sette occasioni gonfiate, quattro sul no annullato. Le emozioni insomma non sono davvero mancate.

Vale la pena di raccontare subito le fasi essenziali della partita. Le prime due (una per parte) delle quattro hanno sollevato dubbi e discussioni. Quella di Clerici, al 25', davvero splendida come maniera ed esecuzione, ma col sospetto di fuori gioco dello stesso centravanti al momento del passaggio di Albano a metà campo.

cinque minuti dopo, un preciso cross Colombo per Savoldi smarcato in terza da Landini in pieno area. Il centravanti, mentre stava per tirare, veniva sbilanciato, finendo a terra. Angonese segnava il rischietto: Savoldi non fallica, nonostante che Carmignani atesse istinto la parte giusta, infilando a fil di palo. E' il rigore, su cui, poi, che il centravanti possibile realizza in questa campionato.

Vieri sostituisce il giovane e promettente Colombo (come previsto) nella ripresa. Ed era proprio l'estroso ipocano, al 4', a realizzare il 2-1 con un secco diagonale, dopo aver scambiato con Ghetti. Una prodezza di Bordon (le dichiarazioni di Cresci al 23' su tiro di Atzori) negava il pareggio a Napoli.

Poi era il Bologna a fallire incredibilmente il 3-1: al 20' Chiarugi, tutto solo, clamorosamente davanti alla porta a Pagliuca gli sottraeva la sfera. Il Napoli, infine, riportava in equilibrio l'incontro: ad un forte tiro di Juliano, Buso (che fino a quel momento era stato brevissimo) si buttava in ritardo, la sfera gli batteva sulla spalla e rimbalzava sui piedi dell'accorrente Canè (entrato in campo al 21' al posto di Braglia): rete fortunosa.

Subito dopo i rossoblu potevano riportarsi in vantaggio, ma lo scatenato Landini, dribblato in campo con Juliano, dopo aver evitato anche l'ultimo difensore, scoccava un tiro centrale che il portiere bloccava. La partita finiva praticamente a questo punto, ma non solo troppo.

Enzo Masi

La Fiorentina delude ancora

Fiorentina-Cesena 0-0

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo 5, Roggi 6; Beatrice 7, Brizi 6, Della Martira 5; Guarini 4 (dal 58' Rosi 6), Merlo 5, Saltutti 5, De Sisti 7, Desolati 6.
CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 7, Ammoniaci 7; 5, Danova 5, Cera 7, Orlandi 6 (dall'80' Brignoli), Colombo 6, Bertarelli 5, Savoldi 6; Ralda 5.
: Moretto 6.

Firenze, 5 maggio.

La crisi primaverile della Fiorentina continua: un punto in tre partite, gol Sconfitta prima in casa dal Verona e poi in trasferta a Cagliari, la squadra viola non è andata oltre il pareggio contro il Cesena in quella che doveva essere la partita del riscatto. Nessuna: la delusione è incontenibile da tutte parti, cancellati di classifica un riferimento alla prossima Coppa Uefa.

La Fiorentina era priva di Antognoni, e ancora di Case e Speggiorin. Ha giocato complessivamente male, eppure le occasioni da gol non le sono mancate. In tutto sono state perlomeno quattro. In più Roggi ha colpito la traversa con un colpo di testa. Infine ci sono state parecchie verso l'arbitro e un fallo in area di rigore commesso da Ammoniaci su Saltutti (90' della cronaca).

g. m.

E' Gigi Riva il protagonista

Vicenza-Cagliari 1-1

VICENZA: Marin 6; Gorin 5, Longoni 7; Bernardis 7, Ferrante 6, Gemi 7; Damiani 5, Perego 7, Sormani 6, Faloppa 6, Macchi 6.
CAGLIARI: 7; Poli 6, Polletti 7; Quagliozzo 6, Niccolai 6, Butti 5; Marchetti 6, Brugnera 7, Gori 7, Butti 5, Riva 8.
ARBITRO: Lattanzi 5.
: Gori al 10' e Faloppa al 36'.

Vicenza, 5 maggio

Si poteva pensare a La Vicenza-Cagliari all'insegna della mediocrità, e ne scriveva alla vigilia, ma questa squadra veramente strana di non riesce a trovare costanza di rendimento. Così ieri siamo stati costretti a ricredere: Gori (ex) ci ha messo subito in guardia, ma è stato Faloppa al 36' a realizzare il gol della vittoria. Ma cerchiamo di fare il punto. Abbiamo incassato un gol balordo, ma ci siamo ripresi. Potevamo evitare questo scivolone».

C'è molta confusione negli spogliatoi foggiani ed i giocatori parlano poco: fra alleati serpeggia ormai un diffuso senso di frustrazione. Si teme proprio che domenica prossima possa avvenire il sorpasso. Pirazzini afferma: «Anche a Roma con la Lazio l'intenzione un pareggio, ma sarà difficile. Poi dovremo a tutti i costi battere il Milan».

g. acc.

Corsini allenerà la Sampdoria in B?

Milano, 5 maggio.

(U.P.) L'ex allenatore dell'Atalanta, Corsini, noto come il «sergente di ferro» probabilmente nella prossima stagione allenerà la Sampdoria in serie B. Interrogato in merito oggi a San Siro durante la partita Corsini non ha smentito questa fiendo con l'ammettere: «*Penso proprio che sarà così*».

La rottura fra la Sampdoria e Vincenzi, infatti, è data per consumata e Corsini caldamente «raccomandato» da un grosso del calcio azzurro sembra essere l'allenatore ideale per una pronta riscossa in serie B. Anche Silvestri viene dato per partente destinazione Cagliari, suo vecchio amore: questo qualora, come sembra, Chiappella vada a rilevare Herrera e Mazzero all'Inter.

la differenza che Nicolini in area solo davanti al portiere indugia quel tanto da permettere a Bordon di impadronirsi della palla. Risponde dall'Inter: Bertini salta tre avversari, passa a Skoglund in area, gran botta e palo. Un tiro a lato di Patrini, da posizione favorevolissima, una parabola telefonatissima di Maraschi deviata al pugno da Bordon in angolo quando il gol l'Inter dopo un'azione identica iniziata alla sua maniera da Mazzola. Palla lunghissima sulla sinistra a Catellani — appena subentrato a Bini — il ragazzo indisturbato quindi nell'area piccola. Boninsegna vola di testa e devia in rete rimandandolo quasi a lambire il montante del palo. Per la Sampdoria è proprio la fine: la B l'attende.

Giorgio Gandolfi

Il calcio a Genova torna in purgatorio

Milano. Il secondo gol Boninsegna che ha condannato la Sampdoria (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 maggio.

Da sera (il Genoa) e (la oggi (la Sampdoria), le due squadre genovesi hanno... eleganza dominato la serie B: i rossoblù a distanza di appena un anno da un campionato che li aveva visti trionfare nella serie cadetta, i blucerchiati a sette di distanza prima ed unica volta (al contrario del Genoa) in cui conobbero l'onta del «purgatorio» calcistico.

Essere sembravano quest'anno le due squadre genovesi avevano, in sede di pronostico, la possibilità di restare nella massima divisione, anche se la Sampdoria partiva con il grave handicap dei tre punti di penalizzazione inflitti in luglio al «gioco» di Atalanta-Vicenza. In effetti, i risultati della prima giornata d'ritorno sembrato a Marassi dalla Sampdoria, Inter contro la pareggio e San Siro dal Genoa) sembravano confermare questa previsione.

Poi, lentamente ma inesorabilmente, le cose sono precipitate: errori di impostazione durante la campagna acquisti, confusione tecnica non sempre felice (è il caso del Genoa, colpito anche da una inspiegabile serie di infortuni di carattere... muscolare: segno di inadeguata preparazione atletica?) oppure inesperienza (ed è il caso della Sampdoria, affidata all'esordiente Vincenzi, una certa data di sperimento in alcune partite decisive, ma anche molto incapsulle, hanno definitivamente gettato in abe squadre gonfiate nella serie inferiore.

«Ritorno la squadra», hanno gridato ieri pomeriggio a Lucca i tifosi genoani, radunatisi dopo la conclusione del gol di Chiarugi. Un grido ed una speranza invocazione al presidente Berrino, per sottolineare come, ancora una volta, gli arbitri prezzo di mira i colori rossoblu. Berrino ha scritto amaramente, ma non ha replicato. Forse anche perché.. stando ad indiscrezioni, lascerà presto la presidenza della società. Già coloro dimettersi all'inizio del pianato, dopo il pareggio di San Siro, quando l'ambiente euforico. Venne convinto a restare, ma adesso ha deciso di lasciare.

La soluzione è già pronta: la poltrona presidenziale verrà presa dall'attuale vicepresidente, Fossati. Il che significherà che anche per l'anno prossimo la guida tecnica della squadra resterà affidata a Silvestri. Confermato dal tifosi, che pure per tre anni lo avevano accusato di tutto e di più, «Sandokan» ha ricevuto quest'anno più volte in privato la sua povisione, per decenza legata al Genoa da un contratto anche alla fine del prossimo campionato. Ma Fossati lo ha sempre difeso ad ogni costo, ed è riuscito ad imporre la sua volontà.

come reagiranno i tifosi a questa decisione? La previsioni per critiche cupe nei confronti della società, per terribile errori il rischio di una frattura tra la dirigenza ed i rappresentanti degli altri contro i «club» rossoblù nati nel contesto di ricompattamento, che chiedono «aria nuova» e linee tecniche in tutti i tipi degli della società. La lotta della retrocessione è stata violenta. Il trauma è difficile assorbire.

Ne vale, ad addolcire la pillola, il fatto che a fianco campagna di rassodo anche nella serie inferiore la Sampdoria. Mai comunque, questa volta, la gaudio per niente. Tanto più che la Sampdoria ha seminato più valide che non il Genoa, privata tra tutte i tre punti di penalizzazione che hanno rappresentato un pratissimo handicap, ma salvo quello tecnico.

Ma la Sampdoria, rispetto Genoa, vantare un obiettivo societario maggiore ai vertici dirigenziali: è proprio dei giorni decisione di eleggere a presidente l'armatore Glauco Lolli Ghetti, considerato l'Onassis italiano, e chiamare alla vicepresidenza, insieme al riconfermato Roberto Monistrari e Alberto Lolli Ghetti, altro grosso nome dell'armamento nazionale, Mario Francovich. Tutte persone che assicurano alla Sampdoria possibilità finanziarie di ordine rilevantissimo, e che sono intenzionate a strutturare la squadra, ringiovanirla, in maniera da ritornare subito nella massima divisione.

Ora, il problema principale della Sampdoria è quello dare una più consistente guida tecnica (si fanno i nomi di Corsini e di Vinicio) quale resse di Vincenzi, ed a livello «generici manager» (il candidato con maggiori probabilità appare Scarabello).

«Inaccettabile — si dice nelle sede di via XX Settembre — noi non facciamo un dramma della retrocessione, anche perché abbiamo fatto di tutto per evitarla. Ora pensiamo soltanto al futuro».

Giorgio Bidone

Finale di Coppa con il Magdeburgo

Il Milan parte per Rotterdam

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 maggio.

(c. r.) Il Milan parte oggi pomeriggio dalla Malpensa per Rotterdam dove mercoledì sera (ore 19,30) allo stadio del Feijenoord, affronterà il F.C. Magdeburgo nella finalissima della Coppa delle Coppe. I rossoneri sono privati della competizione, ceo due infatti, ma vogliono fare il tris per risalire una stagione deludente. La Coppa è un traguardo prestigioso per la squadra di Trapattoni che farà di tutto per non lasciarlo sfuggire.

Il trainer comisce i tradizionali grazie ai finali giovani a disposizione della Juventus e che si riferiscono alle partite di Coppa dei Campioni disputate nella scorsa stagione. Il Magdeburgo giora con tre punte e applica marcatura a «zona». Gli elementi di maggior spicco sono il centrocampista Pommerenke e il centravanti Sparwasser. Sul primo si stava Maldera, sul secondo Lanzi. Trapattoni spera che Rivera offra un buon rendimento. Il «capitano» non è nelle migliori condizioni di forma e qualora scendesse che, senza di lui, il Milan ha «una marcia più». Toschera a Rivera smarrito. La formazione rossonera sarà priva di Chiarugi, squalificato. Al suo posto ci sarà Troselli. Giacheremo: Strabella; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Schnellinger, Maldera; Bergamaschi, Bet, Bigon, Rivera, Troselli.

Chiarugi dovrebbe far parte della comitiva in viaggio-premio. Ci sarà anche il vice generale manager Vitali e migliaia di tifosi che seguiranno la squadra con cui «charter». Il biglietto aereo è previsto il «tutto compreso».

I risultati e le classifiche dei tornei dilettanti

Promozione

GIRONE A: Ballista-Olegglo 3-0; Pozzuolo-Arona 2-0, Castellotto-Merate 0-0; Balangero-Gozzano 2-2, Arona Ether-Oggiarese 0-0; Borgomanero-Aosta 0-1; Calusco-Villadossola 1-2; Juve Domo-Carla 2-0.
Classifica: Aosta punti 36; Merate 34; Arona, Castellotto, Juve Domo e Villadossola 30; Calusco 28; Pozzuolo 27; Gozzano e Gravellona 25; Ballangero 23; Ballista 22; Borgomanero 18; Arqu Ether 17; Olna 15; Oleggio 14.

GIRONE B: Valsusa-Casale 4-1; Casalbermole-Piacenza 2-1; Canavesana-Monterosso 2-1; Chieri-Valdera 1-1; Charasco-Savigliano 1-1; Fossano-Pinerolo 3-1; Vigone-Susa 4-2, Cuneo-Busca 0-0.
Classifica: Castellamonte punti 36; Charasco 35, Bra 32; Valsusa 31, Vigone 30; Chieri e Cuneo 29, Valdera 26, Fossano 24, Savigliano e Pinerolo 23, Canavesana e Susa 22; Pertusa 21; Casale 15, Monterosso 13.

GIRONE C: Pro Dronero-Luserna 1-1; Ivrea-Luserna ; Busca-Igino-Bra Cherasco 1-1; Alpignano-Pedona 2-2, Carmagnola-Lanzo 2-2; Mathi-Lanzo 4-0.
Classifica: Ivrea punti 32; Mathi 31; Pedona 29; Lanzese 27; Pro Dronero e Luserna 25; Lanzo 21, Alpignano 20, Bra Cherasco 19, Cebelle e Bussolenese 19; Carmagnola 16; Chivasso 14; Lanzo 4.
GIRONE D: As Mirafiori 2-0; La Sallese Augusta 3-1; Fiorenzo Sangiorgio 0-2; Nicese Willage Lodi 1-0; San Carlo-Michelino 2-1; Pontecurone Quattordio 1-2.
Classifica: Sangiorgio e Nicese punti 32; Quattordio 31, San Carlo 30; Monza Gravelli e Monza Isotti 28; Trino e Asti 26; Vigevanese 23; Fulgiana 22, La Sallese 21, Michelino e Pontecurone 20; Sporting 16, Wineby Lady 9.

Prima categoria

GIRONE A: Stresa-Pontevecchio 1-0; Fergo-Trecate 0-2; Olimpia-Ravona 0-0, Cadre-Suneca 4-1, Hamilton-Brianza 2-0; Rotondo-Castiglionese 2-3; Pro Rosate-Galliarate 1-1.
Classifica: Trecate punti 42; Pontevecchio 31; Cadore 30; Stresa 29, Gallarate e Olimpia 25; Pogno 23; Rotondo e Pro Rosate 23; Castiglione 21; Stresa e Saronno 19; Hamilton 14, Brianza 10.
GIRONE B: Canavese-Chieriton 2-2; Stramilano-Bellanzo 1-0; Sisport-Grugliasco 0-0; Chivasso-San Carlo 1-2; Nebiun-Rivarolo 1-0; Arona Crescentino 1-1.
Classifica: Crescentino punti ; Nebiun 28; Chivasso e Bellagiuppo 26; Castellon 25; Barcanova 24; Strambino 23, Bellanzo Sanpaolese e Rapid 20, Rivarolo 17; Leumann 15, San Carlo 12, Torrazza 11.
GIRONE C: Pro Dronero-Luserna 1-1; Ivrea-Luserna ; Busca-Igino-Bra Cherasco 1-1; Alpignano-Pedona 2-2, Carmagnola-Lanzo 2-2; Mathi-Lanzo 4-0.
Classifica: Ivrea punti 32; Mathi 31; Pedona 29; Lanzese 27; Pro Dronero e Luserna 25; Lanzo 21, Alpignano 20, Bra Cherasco 19, Cebelle e Bussolenese 19; Carmagnola 16; Chivasso 14; Lanzo 4.
GIRONE D: As Mirafiori 2-0; La Sallese Augusta 3-1; Fiorenzo Sangiorgio 0-2; Nicese Willage Lodi 1-0; San Carlo-Michelino 2-1; Pontecurone Quattordio 1-2.
Classifica: Sangiorgio e Nicese punti 32; Quattordio 31, San Carlo 30; Monza Gravelli e Monza Isotti 28; Trino e Asti 26; Vigevanese 23; Fulgiana 22, La Sallese 21, Michelino e Pontecurone 20; Sporting 16, Wineby Lady 9.

La seconda categoria

GIRONE A: Piavese-Mercurago 3-1; Mezzomerico-Inter Club 3-1; Cressa-Gravellasa 4-2; Briga-Varallombrese 2-2; Sozzese-Dipro 3-2, Nebbiunese-Varallo 1-2; Invorio-Cameravese 0-3
Classifica: Piavese e Cameravese punti 34; Sozzese 33; Nebbiunese 26, Varallo 24, Inter Club e Invorio 20, Mezzomerico e Mercurago 19, Dipro, Cressa e Gravellasa 18, Briga 12, Varallombrese 6.

GIRONE B: Rivarolo-Pontevecchio 5-0, Cancelli-Bagliolese 1-0; Cavallerleone-Pro Cendola 2-2; Cogglola-Villanova 0-2, Canale-Romallese 1-2; Mezzanese-Farese 1-0; Serravallese-La Corte 2-1; Frey-Valdengo 2-3.
Classifica: Cancelli punti 40; Cavallerleone 37; Bellinzago 33; La Corte 31, Valdengo 29, Farese 27; Cogglola, Candela e Villarese 26; Canale 24; Pontestura e Donato 22; Serravallese 21; Mezzanese e Frey 17, Bagliolese 12.

GIRONE C: Pro Paterno-Castanese 1-0, Tornavento-Sangiulianese 2-0; Cuggiono-Sampierdarenese 3-0, Bienate-Solbiatese 1-2, Bernate-Lone Abbiate 1-2, Boffalora-Pro Sesto 2-1; Santo Stefano-Arconatese 3-0; Sacconago-Gallarate 2-0.
Classifica: Tornavento punti 37; Mesero 32; Cuggiono e Solbiatese 31, Saluggia 27; Bienate 25; Juve Nibbiano 24; Cittiana 21; Santella 18; Sparta 17, Sampierdarenese e Palazzolo 16, Sangiulianese 14; Castanese 9; Pro Sesto 7.

GIRONE D: Villanovese-Montalbano 0-0, Grugliasco-Gaboto 4-3; Ayas-Venaria 2-2; Quart-Aygrisse 2-1, Bellavista-Quincinetto 1-2, Ivrea-Lucia Salza 2-0; Settimo-Nova 3-2.
Classifica: Settimo punti 31; Venaria 30; Aygrisse 29, Quart 27; Nus e Montalbano 23, Issogne 22; Quincinetto 21; Villanovese 18, Aymaville 17, Gaboto 15; Bellavista 15; Grugliasco 14; Guido Salza 9.

GIRONE E: Pianezza-Nicoli 3-2; Alvella-Cascine Vica 1-1; Devesi-La Polleana 1-2, Mob. Canavese-Ardor 1-0; Volpiano-Sec. Borgaro 0-1; Lombardore-Villanova 2-3.
Classifica: San Borgaro punti 39; Villanova 36; Rivalta 32; Volpiano 27; 25; Devesi 25, Lombardore 21; La sana 20; Cascine Vica e Mob. Canavese 19, Juve Sale e Pianezza 16, Nolese 13; Ardor 11.

GIRONE F: Saluzzo-Bastiglia 4-1, Venaria-Pro Regina 1-2, Fossanese-Bonvicino 4-0, Brandizzo 1-1, Borgo San Dalmazzo-Cit Torino 0-3; Pro Collegno-Virtus 2-2.
Classifica: Cit Torino punti 35; Saluzzo 33, Orbassano e Bastiglia 28; Brandizzo e Venaria 26; Pro Collegno e Pro Regina 21; Pro Collegno 20, San Mauro 19; Venaria 18; Borgo Nuova 8.

GIRONE G: Villanovese-Montalbano 0-0, Grugliasco-Gaboto 4-3; Ayas-Venaria 2-2; Quart-Aygrisse 2-1, Bellavista-Quincinetto 1-2, Ivrea-Lucia Salza 2-0; Settimo-Nova 3-2.
Classifica: Settimo punti 31; Venaria 30; Aygrisse 29, Quart 27; Nus e Montalbano 23, Issogne 22; Quincinetto 21; Villanovese 18, Aymaville 17, Gaboto 15; Bellavista 15; Grugliasco 14; Guido Salza 9.

GIRONE H: Carignano-Airasca 0-1; Airasca Carrù 3-4; Saluzzo Bevera 3-0; Bricherasio-Perosa 2-1, Sommariva-Cuneese 2-1; Villafranca-Clinicelle 2-0; Racconigi-Cornelianese 1-2.
Classifica: Carignano punti 32; Dimple Saluzzo 28; Perosa 26; Bricherasio Villafranca 23; Bevera Sommariva 18; Cuneese 17; Carrù 15; Airasca e Racconigi 12; Airasca 7

GIRONE I: Candiolcarmagnola-Airpletano 3-2, Rivoli-Rivoli 1-2, Pinerolese-Brandizzo 1-1, Borgo San Donato-Bussolenese 1-1, Leinì-Banchette 0-3; Pro Collegno-Virtus 2-2.
Classifica: Cit Torino punti 35; Settimo 33, Orbassano e Bastiglia 28; Brandizzo e Venaria 26; Pro Collegno e Pro Rivoli 21; Pro Collegno 20, San Mauro 19; Venaria 18; Borgo Nuova 8.

GIRONE G: Gilardini-Vanchiglia Uism Mezzola-Bagno 0-0; Europa Centallo-Saluzzese 1-2; Vittoria Ivrea-Millefonti 1-1.
Classifica: Europa Centallo punti 40; Gilardini 38; Ivrea e Bra Saluzzo Vittoria Ivrea e Cit 25; Millefonti 25; San Giorgio 22; Fossano e Usmate Mezzola 21; Ardee 19, Trofarello 18, Scalnia 15, Vinchiglia 9 Sisal 11; Taglioli 9

GIRONE H: Carignano-Airasca 0-1; Airasca Carrù 3-4; Saluzzo Bevera 3-0; Bricherasio-Perosa 2-1, Sommariva-Cuneese 2-1; Villafranca-Clinicelle 2-0; Racconigi-Cornelianese 1-2.
Classifica: Carignano punti 32; Dimple Saluzzo 28; Perosa 26; Bricherasio Villafranca 23; Bevera Sommariva 18; Cuneese 17; Carrù 15; Airasca e Racconigi 12; Airasca 7

GIRONE I: Candiolcarmagnola-Airpletano 3-2, Rivoli-Rivoli 1-2, Pinerolese-Brandizzo 1-1, Borgo San Donato-Bussolenese 1-1, Leinì-Banchette 0-3; Pro Collegno-Virtus 2-2.
Classifica: Cit Torino punti 35; Settimo 33, Orbassano e Bastiglia 28; Brandizzo e Venaria 26; Pro Collegno e Pro Rivoli 21; Pro Collegno 20, San Mauro 19; Venaria 18; Borgo Nuova 8.

GIRONE G: Gilardini-Vanchiglia Uism Mezzola-Bagno 0-0; Europa Centallo-Saluzzese 1-2; Vittoria Ivrea-Millefonti 1-1.
Classifica: Europa Centallo punti 40; Gilardini 38; Ivrea e Bra Saluzzo Vittoria Ivrea e Cit 25; Millefonti 25; San Giorgio 22; Fossano e Usmate Mezzola 21; Ardee 19, Trofarello 18, Scalnia 15, Vinchiglia 9 Sisal 11; Taglioli 9

GIRONE H: Carignano-Airasca 0-1; Airasca Carrù 3-4; Saluzzo Bevera 3-0; Bricherasio-Perosa 2-1, Sommariva-Cuneese 2-1; Villafranca-Clinicelle 2-0; Racconigi-Cornelianese 1-2.
Classifica: Carignano punti 32; Dimple Saluzzo 28; Perosa 26; Bricherasio Villafranca 23; Bevera Sommariva 18; Cuneese 17; Carrù 15; Airasca e Racconigi 12; Airasca 7

GIRONE I: Candiolcarmagnola-Airpletano 3-2, Rivoli-Rivoli 1-2, Pinerolese-Brandizzo 1-1, Borgo San Donato-Bussolenese 1-1, Leinì-Banchette 0-3; Pro Collegno-Virtus 2-2.
Classifica: Cit Torino punti 35; Settimo 33, Orbassano e Bastiglia 28; Brandizzo e Venaria 26; Pro Collegno e Pro Rivoli 21; Pro Collegno 20, San Mauro 19; Ven

La promozione è vicina, battuta l'Udinese e staccato ancora il Venezia

Alessandria inarrestabile: otto punti

Serie B: 1 a 0 contro il Varese

La Ternana si impone e punta ancora alla A

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 5 maggio.

Così contro il Novara, un gol *dei «deb» Garritano* ha dato il successo alla Ternana, che approfittando della contemporanea battuta d'arresto di Arnuti e soprattutto di Como, rimane in corsa per la promozione alla massima categoria. Il della Ternana è stato stimolato, questa volta. Contro il Novara tutto ciò per il verso giusto e i piemontesi ridimensionano giustamente, alla fine, per un fallo da rigore commesso dai ternani sul capo l'arbitro sorvolò, a pochi minuti dal termine dell'incontro. Stupita stati gli abbia a segnare a 9 minuti dalla fine, legittimando così un successo che i ternani si erano guadagnato correndo per tutto il campo e lottando di frustrare resistenza avversaria.

Varese può recitare il «mea culpa» non avere passato vantaggio al 14° minuto del primo tempo allorchè, su un maldestro intervento di Agretti, Callioni non è riuscito a trasformare il più facile dei gol. Il Varese però non ha avuto altre occasioni favorevoli. Il suo gioco fin ristagnato soprattutto a centrocampo, dove i lombardi hanno di frastornare la palla. La Ternana ha cesellando alle sue azioni mordente e iniziativa, in difesa dei Varese costruito magnificamente schemi avversari, frastornandole sistematicamente.

La Ternana non aveva alternativa che il successo, è voleva ancora restare in per la promozione, e s'è battuta quindi con foga e determinazione. A nove minuti terminale la è stata premiata: il di Garritano ha fatto impazzire le trentamila corse allo stadio e Liberati è sembrato l'incolpevole del tempo.

Varese ha mostrato un equilibrio perfetto ed è apparso la migliore squadra reca allo stadio ternano: fortissima Valmassoi, Bonafè, Anderni e Fusaro. La Ternana è stata brillante in tutti gli elementi, con particolare rilievo per il giovane Garritano, che pare se da già approdato in Juventus, lo quale ha fatto sfoggio di ottimo acquisto.

I gol della vittoria è giunto a nove minuti dal termine. Grilli ha fatto spiovere in area del pallone, sul quale è intervenuto Jacomuzzi che ha ferito di petto, quindi ha rovesciato. E' intervenuto Garritano, che ha deciso definitivamente, spiazzando nettamente l'incolpevole portiere varesino, eccellente l'arbitraggio di Pazzini.

Enzo Caffarelli

: Nardin; Agretti (dal 45' Fanizza), Grilli, Piatto, Benetti; Lucchetta, Garritano, Jacomuzzi, Crivelli, Scarpa. Garritano, 14 Rossi.

Varese: Della Corna; Valmassoi, Borghi; Mayer, Andena, ; Corti, Bonafè, Fusaro (dal 65' Dabbi); Martel, ol. 12° Rideau, 13° Ramella.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Reti: al 34' del 2° tempo .

Pozzani è bravo, Mazzia goleador

Al Moccagatta friulani sconfitti (1-0) - Il portiere dei grigi salva per tre volte la rete minacciata da Peressin - Nella ripresa la mezzala alessandrina firma il punto un molto meritato

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 5 maggio.

giornata termine a otto punti di vantaggio: discorso della promozione, girone A della serie era già chiuso da tempo; dria oggi, aggiungendo per 1 a 0 l'Udinese. Una definitivamente archiviato, sigillato, sotterrato.

«Adesso — dice "libero" Barbiero negli spogliatoi — *per non andare a B dobbiamo morire tutti*»: fuggi-fuggi generale e urlo di dissenso, la frase, per quanto macabra, consacra il finale più logico questo campionato con la vittoria grigi, riconosciuti superiori da tutti gli avversari.

In per i piemontesi è sceso l'undici migliore: una squadra che nel primo quarto d'ora ha costretto l'Udinese ad una disperata difesa, le sprutiscono volontà Manuali, i triangoli sempre chiusi inventati sul momento o ripetuti sugli schemi gli allenamenti. Un quarto d'ora soltanto, al quale l'U risponde da squadra di classe, riuscendo a barricare saldamente la di Zanier e passando poi all'offensiva alla minima occasione offerta dai padroni di casa.

tre volte, infatti, il centravanti Peressin sfugge controllo Colomeo e altrettante volte Pozzani risponde da campione disilludendo avversari. Tre episodi da descrivere subito perchè bloccano momentaneamente risultato sullo a 0 determinano così la vittoria dell'Alessandria. Al 23' Peressin giunge lateralmente in zona tiro e in porta mentre Pozzani sta uscendo per stringergli lo specchio utile tra i pali: il tiro è preciso e infilerebbe Pozzani, ma il portiere, in volo, si gira con un colpo di reni e piomba pallone portandolo al petto. La parata è stupefacente e manda in visibilio anche i tifosi più distaccati e severi.

Due minuti dopo le centravanti fugge in una classica azione di contropiede, sorprendendo anche il «libero» Barbiero: fila dritto sulla linea longitudinale del campo, verso Pozzani e ad una decina di metri dal portiere in uscita tocca, non forte, ma preciso, verso l'angolo basso alla sua sinistra. Pozzani si distende e devia in corner con la punta delle dita.

Ancora due minuti, al 27', e Maldera appoggia involontariamente di testa a Peressin, che in pieno area spara verso la porta: questa volta Pozzani respinge d'istinto, forse con un po' di fortuna, dimostrando comunque ottimi riflessi.

Mancante in panchina probabilmente si domanda come la sua Udinese a vincere se, superato il centrocampo difesa avversari, punto bianconeri dovranno ancora vedersela con Pozzani in giornata miracolo. E infatti l'Udinese non vince: i grigi riprendono in mano l'incontro — anche perchè Pozzani comincia ad arrabbiarsi — e dominano fino al gol e al triplice fischio finale.

Una rete però si spirare: l'Udinese, infatti, si difende con ordine e fa soffrire ai grigi questo premio-partita. Al 32' la prima vera azione per la squadra Balicci: Volpato Dalle Vedove, il giocatore stoppa petto e tiro al cielo. 43' (Volpato ne) frattempo si era infortunato lasciando il posto a un episodio grave quale, fortunatamente per Ballacci, l'arbitro non si rende conto: il direttore fischia una punizione ai danni dell'Alessandria: Mazzia allontana la palla a viene ammonito. Ballacci scatta dalla panchina, ma viene dirottato dopo pochi metri Paolo Sacco, che, nonostante la mole poderosa, dimostra sorprendenti qualità di velocista... e anche di uomo ragionevole. L'arbitro volta le spalle a Ballacci si salva da una catastrofe, un minuto dal termine, Zanier ribatte abilmente un calcio a due in di Manuali.

Nella ripresa Zanier non è Pozzani, così con bravura ad un tiro di ravvicinato Reja e al 79' l'Alessandria passa in vantaggio su punizione: tira Manuali e Mazzia replica, raccogliendo la respinta della barriera; una leggera deviazione di Girelli spiazza Zanier e l'Udinese si arrende definitivamente.

Salvatore Rotondo

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; Reja, Barbiero, bo: Manuali, Volpato (dal 32' Mazzia), Balai, Dalle Vedove, Bolzo.

Udinese: Spracelli, Bonora; Politi (dal 38' Pellizzari), Beltrame, Comisso; Stevan, lando, Peressin, Fartis, Girelli.

Arbitro: Esposito.

Rete: Mazzia al 79'.

Un espulso e tre ammoniti

Venezia-Padova botta e risposta

Venezia, 5 maggio.

(g. c.) Perso l'incasso (380 mila lire, segnalato come al solito) e perso un punto per il Venezia nel derby con i cugini padovani (gol del neo-arrivato Modanese al 33' e risposta di Mazzariggi su rigore). Un derby dapprima tranquillo e poi falsato da un arbitraggio non certo all'altezza della situazione per certe decisioni incomprensibili. Dapprima un rigore netto ai danni dei locali, poi un altro non concesso a favore ed infine dopo l'ammonizione di Bianchi, Modanese e Sclabirio l'espulsione di Bianchi per proteste a causa del mancato rigore a favore del Venezia.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Udinese	1-0
Belluno-Vigevano	1-1
Cividale Sett.-Saluzzo	2-1
Legnano-Seregno	0-1
Monza-Solbiatese	0-1
Pro Vercelli-Lecco	0-0
Savona-Derthona	2-0
Trento-Mantova	1-1
Triestina-Gavinovese	2-0
Venezia-Padova	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alessandr.	48	32	20	8	3	36	8
Venezia	41	32	14	13	5	34	22
Udinese	40	32	16	8	8	45	28
Monza	39	32	13	13	6	35	22
Lecco	38	32	12	14	6	28	13
Mantova	36	32	12	12	8	30	25
Seregno	35	32	13	9	10	30	27
Pro Verc.	34	32	10	14	8	34	29
Solbiatese	34	32	11	12	9	20	25
Belluno	33	32	11	10	11	41	37
Saluzzo	32	32	12	8	12	38	34
Vigevano	32	32	11	9	12	31	35
Trento	25	32	8	13	11	23	26
Padova	25	32	9	11	12	27	33
Legnano	27	32	6	15	11	22	29
Cividale	25	32	7	11	14	19	36
Triestina	24	32	6	12	14	21	38
Gavinov.	24	32	5	14	13	23	40
Savona	23	32	6	11	15	23	36
Derthona	12	32	4	15	17	16	39

PROSSIMO TURNO (14ª di ritorno, 12 maggio, ore 16): Alessandria-Cividale Settentrionale; Saluzzo-Derthona; Gavinovese-Pro Vercelli; Lecco-Belluno; Padova-Mantova; Savona-Trento; Seregno-Venezia; Solbiat.-Triestina; Udinese-Legnano; Vigevano-Monza.

Girone B

Giulianova-Cremapese	0-0
Grosseto-Prato	2-0
Livorno-Ravenna	1-0
Massese-Lucchese	1-1
Modena-Aquila M.	1-0
Piacenza-Olbia	3-0
Pisa-Empoli	1-1
Rieti-Torres	2-2
Spezia-Sambenedettese	1-1
Viareggio-Rimini	3-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Samben.	45	32	18	9	5	46	21
Rimini	44	32	16	12	4	42	22
Massese	40	32	14	12	6	32	18
Lucchese	37	32	10	17	5	31	21
Pisa	36	32	12	12	8	28	17
Grosseto	35	32	12	11	9	36	30
Modena	34	32	12	10	10	33	24
Giulian.	34	32	9	16	7	26	22
Piacenza	33	32	10	13	9	28	24
Rieti	33	32	7	19	7	26	26
Spezia	32	32	7	18	7	22	26
Cremap.	31	32	8	15	9	27	36
Livorno	31	32	9	13	10	28	33
Aquila M.	30	32	10	10	12	30	28
Viareggio	27	32	7	13	12	25	33
Empoli	27	32	5	17	10	23	33
Ravenna	22	32	3	16	13	20	38
Torres	20	32	7	12	13	23	33
Olbia	20	32	4	12	16	23	38
Prato	19	32	4	11	17	18	48

PROSSIMO TURNO (13ª di ritorno, 12 maggio, ore 16): Aquila Montev.-Rieti; Empoli-Spezia; Lucchese-Grosseto; Olbia-Pisa; Piacenza-Torres; Prato-Livorno; Ravenna-Modena; Rimini-Giulianova; Sambenedettese-Massese; Viareggio-Cremonese.

Girone

Crotone-Nocerina	0-0
Juve Stabia-Marsala	1-0
Latina-Casertana	1-1
Lecce-Fra Vasto	3-0
Matera-Frosinone	0-1
Pescara-Barletta	2-0
Salernitana-Chieti	0-0
Siracusa-Cosenza	2-1
Trapani-Acireale	0-0
Turris-Sorrento	2-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pescara	46	32	16	14	4	36	13
*Lecce	43	32	14	13	4	35	13
Casertana	40	32	13	10	7	33	17
Nocerina	40	32	11	18	3	30	17
Turris	34	32	12	10	10	34	27
Siracusa	34	32	13	8	11	32	32
Salernit.	33	32	12	9	11	28	28
Trapani	33	32	9	15	7	26	26
Crotone	33	32	9	15	8	24	28
Sorrento	31	32	11	9	12	32	38
Frosinone	31	32	9	13	10	23	24
Matera	30	32	12	5	14	28	29
Acireale	29	32	8	13	11	21	32
Chieti	28	32	9	10	13	24	35
Barletta	25	32	8	9	15	26	39
Fra Vasto	27	32	7	13	12	31	34
Marsala	26	32	11	7	14	26	38
Juve S.	25	32	5	15	12	21	35
Casarano	25	32	6	13	13	18	37
Latina	23	32	3	17	12	13	32

* Penalizzate di un punto

PROSSIMO TURNO (14ª di ritorno, 12 maggio, ore 16): Acireale-Siracusa; Barletta-Latina; Casert.-Lecce; Chieti-Turris; Cosenza-Pescara; Frosinone-Juve Stabia; Marsala-Crotone; Nocerina-Trapani; Pro Vasto-Salernitana; Sorrento-Matera.

Il Novara si batte con foga ma perde (3-1) col Perugia

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 5 maggio.

Il Perugia ha in avanti nella ripresa, battendo sul terreno-risaia del S. Giuliana un Novara mal domo. La rimonta ha i giocatori delle due squadre, ma i piemontesi, fino all'ultimo, non hanno desistito lotta.

Perugia doveva arrivare gialla fine dell'incontro con un grosso affanno, in quanto la partita è andata sul 2-1 per i tre quarti della durata. Spesso e volentieri, il Novara è andato vicino al pareggio. Infatti, solo a qualche minuto dalla fine, il Perugia è riuscito a portare a tre le reti e quindi ad avere la sicurezza della vittoria.

In sedici minuti, i grifoni avevano messo alle corde il Novara con due reti, al e al 12° primo tempo. Il primo fortuito dei padroni di casa, in quanto la palla, dopo aver colpito la traversa, è finita in rete dopo aver superato l'incerto Nasuelli. È stato il primo in campionato di Miguel, l'argentino.

Due minuti più tardi, il Novara incassava la seconda Era Lombardo che lanciava Scarpa; ma sul pallone arrivava Udovicich che non riusciva a rintuzzare, la sfera andava a perugina che tirava Vitaliano sconfiggeva il pallone in alla rete. I perugini capito che il pallone, su quel pantano, avrebbe avuto meglio nel volerlo a portare». Il Novara era rimasto come impietrito da quell'uno-due, ma, appena rimessa la palla al centro, aveva capito la rimonta non era impossibile.

Al 21' Gavinelli battuta una punizione per la testa di e Mariottini battuta d'istinto a respingere la minaccia. Un minuto prima della stesso centravanti, l'estremo difensore perugino era stato bravissimo a deviare in angolo un tiro di Enzo, che aveva raccolto un di Vecchietti.

Perugia arrabbia smesso di sudare su l'arbitro avesse accordato un rigore al Scarpa, in entrato di proprio in area, oppure su avesse convalidato una rete di Vitaliano per fuorigioco calciatore. Al 42' della ripresa, lo stesso italo-argentino portava a tre le reti, dando in tal modo al Perugia la certezza del successo.

Giuliano Forti

Derthona k.o. in Liguria Spera sempre il Savona

Basta un tempo ai biancoblù per battere (2-0) i leoncelli ormai rassegnati - Autorete di Solbiati al 35', raddoppia Panucci 5 dopo

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 5 maggio.

Savona-Derthona: oppure dentro o fuori per i di Persando. Dall'esito dipende infatti la permanenza in «B» della squadra, isolata al penultimo posto in classifica. Un'autorete ed un di rapina firmata dal solito fissano il risultato (2-0) nella prima frazione, rispettivamente, a sei turni dal termine, la speranza dei ancora e condannano la condanna dei

Il del Savona, inaccettabile, sia dei primi minuti. Il Derthona, stabilmente ra-

Panucci, il solito guizzo

gnato, si adagia sui ritmi molli a rimorso disperato. I biancoblù, padroni a centrocampo, costruiscono un bel gruppetto d'occasioni, opportunamente ma per errori di mira, ora per una parata decisiva estrema. Il forcing dei savonesi è costico, Rossi, Rosso e Malteoni s'intestardiscono a portare la palla e servono le punte in spazi inesistenti. Nessuno schiena al gioco possibilmente in gioco; intanto Panucci si spazia sulla fa- laterali alla ricerca lungo

Il Savona comincia a farsi vale- dopo la mezz'ora grazie spinta superiore Bosco e Malteoni. Esaurita quel piccolo di mordente palesato all'avvio, il Derthona si rinserra nella propria area, limitandosi a ripartire frettolose affonno gli attacchi dei padroni di casa. E al 35' la rete dei bianconeri capitola. Rossi, dalle tre quarti, alza a pallonetto una parabola servendo Brignole. Il terzino si spinge sulla di fondo e rientra al centro, Solbiati, nel tentativo d'anticipare Panucci, colpisce male la palla che s'infila in rete.

Sullo slancio stringono all'attacco e a cinque minuti dal riposo Panucci ripete il raddoppio, portando a quota 10 le sue segnature in campionato. L'azione parte da Malteoni che calcia una punizione dalla sinistra. Salto spavento, perfetta scelta di tempo, Buscaglia, di testa a rete di testa. Domenghini con un balzo riesce a respingere il tiro, sopraggiunge Panucci che infila un passo.

Dopo l'intervallo il Savona si riporta avanti sfiorando la rete. Passando pochino sbraccia insultando i biancoblù a non lasciare l'iniziativa agli avversari, che riescono anche ad andare in gol al 48', grazie ad un'autorete di Brignole maldestro da Ciurlo per un discutibile fuori gioco di Facchetti. Al 63' è ancora Panucci a realizzare su suggerimento di Malteoni, ma l'arbitro non concede la segnatura per fuorigioco del

Alla fine Peressin guadagna per la vittoria. «Abbiamo un calendario abbastanza — spiega — a domenica Trento dovremmo farcela. La squadra fa rispetto in pieno alla mia ripetitiva, si è battuta con slancio e, nonostante la assenza di alcuni titolari, non ha accusato scompensi. Per di battere il Derthona, l'allenatore biancoblù ricorso alla alchimia tattiche tanto moda in serie «A». Aveva inserito i numeri delle maglie Panucci e Buscaglia, sper confondere le idee avversario, ha confessato.

Giuseppe Fedi

Savona: *Petterini; Brignole, Bardelli; Rossi, Perlo, Dellatorre; Panucci, Rosso, Buscaglia, Malteoni,*

Derthona: *Domenghini; Consolandi; Solbiati, Facchetti; Bonadeo, Muratori (dal 28' Allegrani), Pacchierini, Caponi, Veneroni.*

Arbitro: Ciulli.

Reti: autorete di al 35'; Panucci al 40'.

Tra Spezia Samb giusto uno a

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 5 maggio.

(c.) Uno a uno tra Spezia e Sambenedettese nell'incontro che vedeva i liguri opposti pri- in classifica. Un risultato giusto perchè entrambe le squadre hanno dominato ciascuna un tempo, sfruttando la parziale superiorità mettendo a segno un gol.

reti degli segnate nella prima parte della gara da Basilico. Il pareggio è venuto al 32' ad opera di Beghetto. La divisione dei punti premia entrambe squadre: allo Spezia serve per migliorare la classifica che vista l'accresciuta preoccupante e allo Samb per guadagnare ancora terreno sui Rimini, sconfitto a Viareggio.

Pro Vercelli disagio (0-0) in casa col Lecco

Il Robbiano terreno "proibito" per i bianchi - Rossi e compagni hanno fallito troppe occasioni

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 5 maggio.

La Pro manifesta un sempre più accentuato impaccio nelle prove casalinghe e non riesce a superare il Lecco (0-0) malgrado un notevole dominio territoriale. «C'è un'incredibile di tensione — dice un dirigente — una volta avevamo *timidità soprattutto a Vercelli, ora siamo più forti in trasferta».*

La trasformazione, forse, è dovuta all'assenza sempre più sofferta dei centravanti Maioni. Senza una punta del suo valore la Pro balbetta in area avversaria e si dimostra. «Non troviamo spazio — afferma l'allenatore Sassi — soluzione la manovra si affloscia e giocatori si ostacolano a vicenda».

la formazione lombarda i bianchi hanno dato la conferma del difficile ruolo squadra pratica e realizzativa. Il gioco è stato brillante, a tratti piacevole, ma è pecca: incisività. Per tre volte i vercellesi sono stati vittoriosamente al gol: con Rossi al 10', Bonanomi al e Rossetti 63'. Una la bravura del portiere del Lecco, un'altra l'errore mira, un'altra ancora il palo hanno impedito ai bianchi di cogliere la meritata affermazione. Per il dell'incontro, come si è accennato, le proiezioni offensive di Salier in precarie condizioni fisiche), di Guerrieri e del terzini Juszkiewicz e Sadocco, state nemmeno contenute blocco difensivo lombardo.

Unica positiva gara il debutto casalingo dello stopper veronese Cologno. Opposto al poderoso e spigoloso centravanti Gli- il vercellese ha disputato una gara ammirevole per tempismo, equilibrio, misura e abilità. Imbattibile negli interventi di testa. Cologno è emerso soprattutto per l'eccezionale padronanza e concentrazione. Chimenti è stato annullato. Il difensore ha sistematicamente visto tutti i confronti diretti con l'avversario.

La Pro Vercelli inizia con un'incredibile di Rossi dopo uno Salier-Perani. Al 8' Bonanomi sfiora il palo, nella ripresa bianche si dettano un'accesa lotta Jussich-Marchi conclusasi in perfetto equilibrio. Al 10' spunto di Rossetti e servizio a Rossi: l'ala supera due difensori poi cade il portiere Castaghi e ammonizione.

Il Lecco si affida al contropiede, al 12' Marchi traversa al centro, finta di Rotti e di Bonanni e poco il bersaglio. Al 24' Codogno salva quasi sulla linea Perani precedendo Chimenti. Iniziale da Marchi. Risponde all'offensiva la Pro: il tempo si chiude con altri di Bonanomi, una bella intesa Perani-Salier e pericolosa offensiva di Rossetti.

Nella ripresa al 9' Bonanomi favorito da un rimpallo si trova solo davanti a Castaghi: il tiro fortissimo finisce a lato. Il Lecco rientrava i suoi centrocampisti nello schieramento, i vercellesi dominano, ma prima Rossi (55') poi Rossetti (69') mancano l'obiettivo con ma a lato. Tandem Salier-Rossi (61') e la palla alzare il pallo, poi al 63' il palo è centrale in pieno Rossetti. La Pro si concede pausa, poi trovano di cogliere sorpresa in lombarda con un rabbioso finale.

Eros Mogavero

Pro Vercelli: Castellazzi; Juslich, Sadocco; Salocco, Colleghe; Rossetti, Rossi, Salier, Bonanomi, Perani, Guarnieri.

Lecco: Castaghi; Ratti, Sirtori Berta, Nalini, Motta; Gambin, Bossoni, Chimenti, Bellera, Marchi.

Arbitro: Laurenti.

Troppo prudente

Gavinovese punita (0-2) a Trieste

nostro corrispondente)
Trieste, 5 maggio.

(c. s.) La Gavinovese è uscita dal Grezar con un secco due a zero sul groppone. C'è da dire che il risultato è stato la somma di una arrata impostazione tattica del Ugo, scesi in campo decisi ad ottenere un risultato in bianco. La gravità dell'errore vista nella ripresa quando subito il primo gol — gli capitò uscire dal binario che s'erano costruiti, disinteressandosi in attacco e creando notevoli incongruità nella difesa dei giuliani.

E' pur vero che la Gavinovese non ha portato concreto insidie alla porta triestina, tuttavia un brivido di partita po' più audace avrebbe potuto dare alla gara e forse al risultato una diversa Saluspanta. I piemontesi ne avrebbero tratto qualche utile, per la loro classifica.

La ripresa si apre con una fulminea rete Kiriz: è il 17', cross dalla destra di Pastoro, mischia, palla al limite in posizione centrale o tiro angolatissimo dell'ala che fa secco Chiaravalle. La Gavinovese si impenna e passa a sua all'arrembaggio ripetendo il cannoneggiamento frazioni, a parti invertite con Gittano a stoppare in continuità un'ovre norme mole di lavoro.

Gli akabardati, stanchi ed emozionati, non riescono ad imbastire una diga ordinata e si lasciano frastagliare dalle incursioni — non cornelie, però — di Musca, Rinaldi e Pacchiat. Il tiro più pericoloso è tuttavia di Nervi, al Marsen respinge a pugni chiusi.

Al 73', all'improvviso, il raddoppio trieltino. D'Alessi, palla al piede, avanza sulla destra e lavia in profondità Kiri, l'attaccante dribbla fredezza un avversario e quindi scaraventa in rete di sinistro da pochi passi.

TRIESTINA: Marson; Pastoro, Lucchetti; De Luca, Riva, Albicocco; Rossi (Dri dal 80'), D'Alessi, Bertoli, Brusadelli, Schiliro.

GAVINOVESE: Chiaravalle; Nervi, Greco; Avezz, Schiraco, Zanolino; Rinaldi, Ghitone, Olivieri, Pacciani, Musca (Simonino dal 75').

ARBITRO: Vivarelli.

MARCATORI: Schiliro al 17', Dri al 73'.

Belluno Vigevano sciupano troppo

(Dal nostro corrispondente)
Belluno, 5 maggio.

(m.so.) Belluno e Vigevano hanno pareggiato 1 a 1. Hanno segnato prima i lombardi con Bialli al 29', pareggia di Dalle Crode al 43'. Ottimo spettacolo e attaccanti in giornata no. La incontro che speciale potrà concludersi col un pareggio alquanto stretto, visto le occasioni sciupate su un fronte e sull'altro, e terminato così con un gol per parte. Un pareggio che, in fondo, sta bene ad entrambe le squadre aperte la strada a nuovi

SERIE D - Tutto immutato al vertice, domenica si gioca la gara-scudetto

Girone A -

Risultati e classifica

14ª DI RITORNO	
Acqui-Omegna	4-0
Albenga-Ivrea	3-1
Asti-Arcobi-Imperia	
Borgomanero-Albese	3-0
Borgosesia-Casatese	2-1
Sestri Levante-Canelli	4-1
GIOCATE SABATO	
Biellese-Junior Casale	1-1
Est. Sestese-Lerici	1-1
Levante-Entella	3-0
PROSSIMO TURNO (15ª di ritorno, 12 maggio, ore 16): Albenga-Biellese; Asti-Arcobi-Imperia; Casalese-Canelli; Entella-Borgomanero; Imperia-Lerici; Junior Casale-Albese; Omegna-Levante; Sestri Lev.-Borgosesia, Sestese-Ivrea-Acqui.	

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
J. Casale	46	33	15	16	0	40	14
Albese	44	33	18	12	2	46	16
Imperia	37	31	9	19	3	26	17
Sestri L.	36	30	11	14	5	37	18
Borgoser.	35	31	14	8	9	33	23
Canelli	34	31	13	12	6	34	20
I. Sociale	33	31	10	13	8	27	24
Omegna	30	31	9	12	10	26	25
Acqui	29	31	8	11	11	40	41
Entella	28	31	10	8	13	21	24
* Lerici	27	31	13	11	8	28	30
Astimacc.	25	31	3	19	11	20	38
Borgom.	25	31	7	11	13	30	38
Ivrea	25	31	5	15	11	23	37
Levante	25	31	7	11	13	31	52
Biellese	24	31	7	10	14	27	36
Casalese	24	31	5	13	13	22	31
Albenga	20	31	3	14	14	15	34

* Penalizzata 8 punti.

MARCATORI - 18 reti: Grillo (Casale); 16 reti: Magara (Albese); 13 reti: Motta (Albese) e Marsiaj; 11 reti: Dalmonte (Imperia); 10 reti: D'Arpa (Acqui), Barison (Levante C.), Morelli (Sestri Levante); 9 reti: Perzoglio (Sestese); 8 reti: Nobili (Acqui), Milanesi (Biellese). Frara (Canelli); 7 reti: Favara (Astimacobi), Rolando e Polimeni (Lerici).

Girone B

RISULTATI: Adriese-Pergolettese 0-1; Audace-Cumiana 1-1; Crema-Molteno 1-2; Fanfulla-Pro Sesto 0-2; Ignis Varese-S. Angelo L. 2-1; Mede-Legnano 2-0; Pro Patria-Romanese 1-0; Trevigliese-Pavia 3-0; Vertemate-Rovigo 1-1.

CLASSIFICA: S. Angelo L. p. 41; Pro Patria 39; Adriese 38; Ignis Varese e Rovigo 31; Pergolettese e Romanese 33; Mede 32; Lecco, Crema e Legnago 30; Fanfulla 28; Molteno e Audace 27; Pavia 25; Pro Sesto e Vertemate 24; Trevigliese 21.

PROSSIMO TURNO (15ª di ritorno, 12 maggio, ore 16): Adriese-Romanese; Cumiana-Pro Patria; Legnago-Fanfulla; Molteno-Rovigo; Pavia-Mede; Pergolettese-Ignis Varese; Pro Sesto-Crema; S. Angelo Lod.-Vertemate; Trevigliese-Audace.

Un'Albese rinunciataria Borgomanero: 0 0

Dopo il pareggio del Casale nell'anticipo, gli azzurri si accontentano di un punto

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 maggio.

(f. a.) *L'Albese fiuta il passo* con il Junior Casale. Informato del pareggio dei nerostellati nell'anticipo di Biella, la squadra ingaurdia è venuta a Borgomanero con il proposito di conquistare un punto in 90 che le chiuda in sostanzialmente isolato sul piano tecnico; accontenta dunque di capiti e, fatto pure i pidocchi di cui rimane ancora qualche speranza di permanenza nella Serie D.

Alla partita hanno assistito duemila spettatori, e tra questi molti locali, i quali hanno fatto il tifo per la squadra di casa, salutando infine i resti di grido di aneri, certo fatienti, cioè, di neri di Casale). La gara di Borgomanero è risultata così una piuttosto noiosa: divertito in tribuna in diligenti atleti e tglio Junior Casale si confronta diretta di domenica prossima.

Finalmente di svegliarsi, e reagire di due centravanti risultati poco attivi, i possibili locali hanno di i gol loro a con la necessaria prudenza. Prese le dovute precauzioni in difesa (il terzetto Ghezzi su Magara, lo stopper Bellezza e lungo di Mario e il mediano Bobice contro Cappellaro), formazione borgomanerese ha subito nel primo quarto d'ora l'iniziativa degli ospiti, che hanno offerto un breve saggio delle proprie possibilità. E' stato però, solo un fuoco di paglia: i rossoblu hanno respinto senza lasciarsi troppo impressionare, e tra il 35° e il 39° si sono tre buone occasioni per Tromellini, Giramini (bella parata in angolo di Carabbe) e per Bucco, sopraffatto.

Si ha l'impressione che la difesa albese non sia direttamente sicura come il resto della squadra. In ogni caso, l'undicesimo di Ferretti si presta a remi in barca, rafforza la guardia sulla sorta di Carabba e porta i giuoco al centro del campo. Nella ripresa, il comportamento nell'Albese appare decisamente rinunciatario. L'unica preoccupazione degli ospiti sembra quella di addormentare la partita.

A dieci minuti dalla fine viene espulso Pistono per un'entrata scorretta nei confronti del portiere antagonista, il giovane Colpo. Le azioni più insidie sono quelle del Borgomanerese, che nella parte di gioco rimasta sulla gara. Ora, l'Albese pensa a Casale, e il Borgomanero a salvare

Tafferugli in campo Verbania Arrestato l'allenatore del Rovigo

nostro corrispondente)
Verbania, 5 maggio.

(c. s.) Partita combattuta, che ha richiesto il calcio e che a lungo andare si è trasformata in un'accanita risa tafferugli, ammonizioni, tafferugli, terminati ed arresti. Una partita con il Verbania doveva vincere per ripetere ancora nella salvezza e che il Rovigo ha combattuto con una grinta tale da far pensare a una serie più tranquilla.

Ma andiamo per ordine, andato in vantaggio il Rovigo al 7' con Sanagustino e dopo un palo per parte ed un lungo batti e ribatti il Verbania era riuscito a pareggiare al 66' con Mantovani. Due minuti dopo Bocini veniva espulso l'arbitro annullava per fallo di mano. Il Verbania riprendeva all'attacco e un minuto più tardi il portiere ospite Velocopo cercato da Slosarek, lo colpiva con uno schiaffo. Ne nasceva una mischia e l'arbitro espelleva Velocopo e il centravanti padrone Sanagustinoni; mentre i due si avviavano verso gli spogliatoi i giocatori delle due parti venivano a parole, quando alcuni esagitati, prontamente bloccati, se ne scambiavano sonore reti di protezione per mano in campo. I tafferugli ripetevano coinvolgendo anche il vicepresidente del Verbania Pedroli, il massaggiatore Verbania ingrossi, l'allenatore del Rovigo bano Vicariolio. A questo punto che Vicariolio e Velocopo abbiano ingaurdito e siano anche venuti alle mani con il maresciallo di polizia Dario Casselli che in borghese era intervenuto per sedare il parapiglia. Ripristinato un certo ordine, una intervenuta altri agenti per sedare il tafferuglio. I venivano fermati e portati in contemporaneamente dal capitano dell'arbitro ammonitivo altri cinque giocatori.

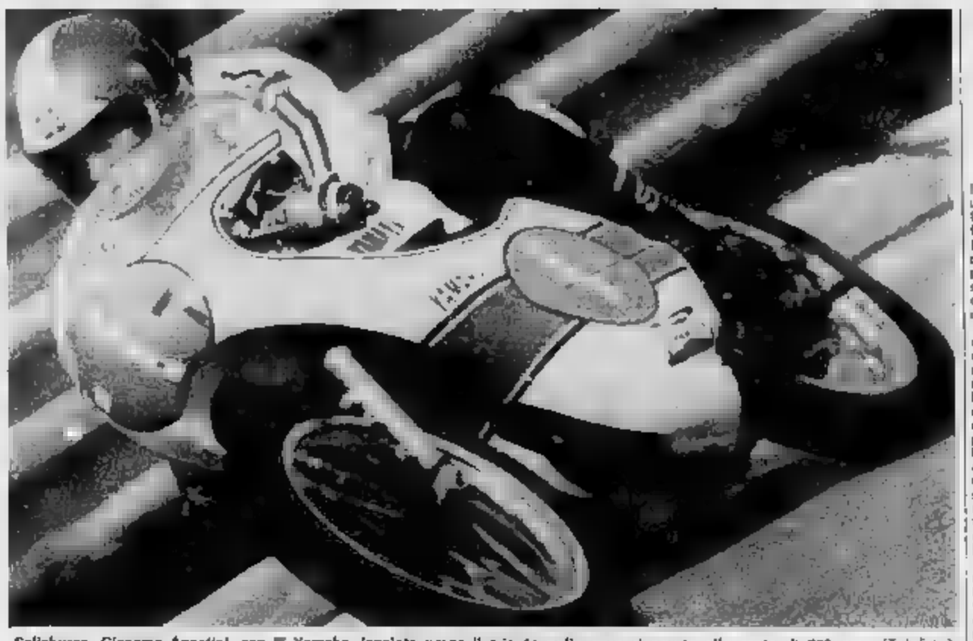
La partita, ripresa dopo nove minuti di sospensione, veniva portata a termine senza che il risultato cambiasse ma dopo la espulsione del Renzini che aveva colpito Raggio, entrato in partita all'inizio Verbania.

In serata il commissario straordinario di Arezzo il fermo dell'allenatore sedizioso Vicariolio che dovrà rispondere di oltraggio, resistenza e minaccia di pubblico ufficiale.

BORGOSESIA-CASSATESE 2-1 — Reti: autogol Rigamonti (B.) al 53'; Sommachini (B.) al 63' e Marinali (B.) al su rigore. Al arbitro — lì

A Salisburgo nel Gran Premio per il campionato mondiale di moto

Agostini, un doppio trionfo in Austria



Salisburgo, Giacomo Agostini, con la Yamaha, lanciato verso il trionfo nella gara riservata alla moto di 350 cmc (Telefoto)

Mino si è imposto nella "350" e nella "500" - Due successi limpidi, di cui il primo ottenuto con una certa fortuna - Splendida prova di Bonera, secondo nella mezzo litro - Read ritirato due volte - Pioggia e scarsa visibilità, nessun incidente grave

(Dal nostro inviato speciale)

Salisburgo, 5 maggio.

Il Salzburgring, dopo aver in- l'anno ne Agostini una giornata più amara della sua carriera. Il doppio scacco fu opera di Saarinen e dell'ungherese Drapal, gli ha reso oggi un trionfo. Dall'Austria Mino parte via due splendide vittorie, una diversa dall'altra, entrambe entusiasmanti e senza ombre di dubbi.

Nella prima prova, quella della classe , Agostini ha avuto dalla sua anche la buona sorte, ma quale campione è tale senza fortuna? Nella seconda, la «500», ha dimostrato ancora una volta di essere il più forte, anche quando gli attacchi arrivano da più parti. Ege sconfitto, invece, Phil Read, per due volte isolato a piedi dal mezzo meccanico, quando però le sue possibilità il successo non sembravano molto lontane. L'inglese ha ata volta la situazione di chi è sicuro della propria moto, di chi ha diversi problemi di rivelvoce.

Ma se l'MV è mancata in Read (o viceversa), la sua parte l'ha fatta nella «mezzo litro» con Gianfranco Bonera, autore d'una corsa da brivido, attaccato dal primo all'ultimo momento alla di Agostini, degli un attimo di tregua. Il «vegliardo» - [così la il direttore sportivo della marca italiana,] ha dimostrato tutta la sua raggiunta, confermandosi uno dei più belli visti negli ultimi anni.

Anzi, il suo secondo posto dietro ad Agostini un significato quasi storico. Nessuno fra i anti ricorda infatti due piloti italiani sul podio di classe. E tutto ciò è scaturito da dalle condizioni metaorologiche quasi proibitive.

Veniamo alle tre gentilissime gare (perché c'è stata una magnifica duella anche nella «125», andata al campione del mondo, lo Kent Andersson) che hanno corredato nel migliore dei modi una delle più belle giornate motociclistiche mondiali. Fra le note positive c'è da segnalare anche, nonostante la pista fosse quasi allagata ed i piloti passassero in una nuvola d'acqua, non c'è stato alcun grave incidente. I maggiori danni per una caduta li ha riportati lo svizzero Bruno Kneubuehler, che però se l'è cavata con forte indolenzimento muscolare ad una spalla. Anche Lansivuori è stato protagonista di un spettacolare «350». Il finlandese ha perso addirittura parecchie posizioni successive classe .

La giornata si è aperta appunto con le «350». Agostini, in seconda fila, è partito male, la sua Yamaha ha stentato ad avviarsi. Davanti al pilota bergamasco, nel primo giro, erano quasi tutti i migliori: Read in primo, poi gli altri. Ma il portacolori della MV è stato subito sopravvanzato da un Lansivuori scatenato. I due hanno duellato fino al quinto giro; poi Read ha cominciato ad accusare un calo di potenza: l'inglese si è fermato ai box ed i tecnici gli hanno riscontrato una infiltrazione d'acqua nel carburatori. Nel giro successivo anche Lansivuori è uscito di scena dopo un brutto sbandata. Il finlandese è caduto, per fortuna senza conseguenze, ed ha dovuto seguire il resto della come spettatore.

Agostini, intanto, stava rigadagnando terreno, ma era sopravvanzato da un Drapal in forma smagliante e perfettamente a suo agio sul bagnato, che dalla ventesima posizione iniziale si portava fino alla seconda, alle spalle di Bonera. Il francese dominava , con un vantaggio quasi incolmabile, fino al sedicesimo giro, poi dava forfait a causa di una candela che si spezzava. In testa andava l'inglese Mortimer, tallonato da Agostini, che si era visto sfilare davanti anche Drapol, stimolato da un grippaggio. Il campione del mondo, in continua progressione, non aveva difficoltà ad scrollare Mortimer, alla ventiduesima tornata, ed andava a vincere con 18" di vantaggio.

dopo precedeva il via la «125». Dopo un ottimo passaggio in testa Pierpaolo Bianchi, si osservavano la prima posizione. Al comando, due giri, lo spagnolo Nieto, quindi lo svedese Andersson. Dietro, ma subito molto staccato, il nostro bravo Otello Buscherini, con la Malanca. Andersson e Nieto davano vita ad un duello a testa a testa accanito. Lo svedese era sempre primo, ma lo spagnolo cercava continuamente di superarlo in ogni curva ed anche nei rettilinei. I due, a appaiati, giungevano fino all'ultimo in grande velocità. Nieto aveva un disperato sorpasso a sospeso una lunga e la moto gli volava via , mandandolo a terra. Lo spagnolo riusciva a risalire in sella e a tagliare secondo il traguardo, precedendo Buscherini. Da notare, tuttavia, che i due battistrada avevano già doppiato tutti gli altri concorrenti.

Infine, la «500», la prova più emozionante, grazie al duello Agostini-Bonera. I due italiani si staccavano subito dal gruppo, facendo quasi una corsa a parte. Dietro sparivano Villa, poi anche Read, mentre si trovava al terzo posto, per la probabile rottura del cambio, e quindi Rougerie, con la Harley Davidson 380, Toracca, Lansivuori e Drapal. Soltanto Findlay e Barry Sheene, con le Suzuki, riuscivano a resistere, ma la loro partenza era stata così disastrosa che non potevano evitare di essere a loro volta doppiati, come gli altri concorrenti, dal battistrada impegnati nel loro esaltante duello.

Agostini, con una lotta impressionante fin, a Bonera, con un altra arrancante, quasi fastidiosa, sembravano essere un corpo solo, si cercati l'uno all'altro da un filo invisibile. Le traiettorie e i cambi di quasi identici.

Si giungeva così all'ultimo giro. Spettatori tutti in piedi, con il fiato sospeso. Era evidente che Bonera aveva atteso proprio l'ultima curva, che immettava sul traguardo finale, per cercare di infilare Agostini. Ma mentre Mino volava veloce verso la sua seconda grande vittoria Bonera si trovava di fronte un paio di doppiati che lo costringevano ad una di qualche metro verso l'esterno della pista. Questo gli costava la possibilità di tentare il grande sorpasso.

Cristiano Chiavegato

Mino: Bravo quel Bonera

Salisburgo, 5 maggio.

(c. ch.) Agostini trema per il freddo. Batte i denti, ma non riesce a trattenere un sorriso soddisfatto, mentre saluta i tifosi che acclamano. Il campione non ha disfuso i baffi, anzi, li ha esaltati.

«Un altro successo così — dice —, e ad stare sull'anti. Questa vittoria mi fanno ringiovanire. Sono particolarmente felice perché sono arrivato prima due volte nelle condizioni più sfavorevoli con la pioggia. E mi accorto che ho paura. Nella «500» forse sarei andare più forte, ma adesso mezza nella ruota anteriore, un pneumatico adatto a quello posteriore, perché in prova mi sembrato maggiore affidamento. la mia in qualche sbandato, nelle pennellate curve fenomeni di acquaplaning.

— Nella «350», che impressione le ha fatto Bonera?

«È andato molto forte. Un "bravo" anche a lui. Per quanto mi riguarda, credo di aver fatto bella gara. Ad un certo punto, ho avuto molta paura, mi visto entrare davanti; credo che fosse Kneubuehler. Ho "spaventato" subito Mona, passando a Parolini e Saarinen. C'era un sorpasso che volevo in aria, un pilota a terra e un altro che mi stava andando addosso: lo ho evitato per un miracolo e anche lo sono passato per pochi centimetri. i brividi su tutta la pelle. Comunque, è andata bene.

Poco più in là, c'è il clan . Nessuna traccia scura, la è ripagata dalla grande prova di Bonera. Gianfranco, mummificato, vestito sport, con lo spirito di un capace iniziato, ha le mani addirittura per il freddo.

— Avrebbe potuto battere Agostini?

«Sì — risponde con una battuta — dopo il traguardo. Scherzi a parte, ho cercato di superarlo. Ho dovuto scartare, per doppiare alcuni piloti che erano in mezzo alla pista, e l'azione si è interrotta. Ma non mi dispero. Avremo altre occasioni per incontrarci. Domenica si gareggia a Misano, poi, fra quindici giorni, c'è il Gran Premio d'Italia a Imola. Ci siamo dati appuntamento.

Così all'arrivo

CLASSE 125

1. Kent Andersson (Sve.) su Yamaha in 43'38"43 alla media oraria di km 145,600; 2. Angel Nieto (Sp.), Derbi, 44'03"38; 3. Otello Buscherini (Ita.) Malanca a un giro; 4. Henk Van Kessel (Ol.). Classifica mondiale: 1. Andersson (Sve.) 30 punti; 2. Buscherini (Ita.) 20; 3. Reitmaier (Germ.

CLASSE 350

1. Giacomo Agostini (It.) Yamaha in 32'40"68 alla media oraria di km 149,480; 2. Class Nürtimer (G.B.) Yamaha 33'56"69; 3. Dieter Braun (Ger. Occ.) Yamaha 33'01"14; 4. Patrick Pons (Fr.) Yamaha 33'24"34, 5. Michel Rougerie (Fr.) Harley-Davidson 33'34"77; 6. Walter (It.)

Classifica mondiale: 1. Agostini 30 punti; 2. Lansivuori (Fin.), Stephan (Ger. Occ.), Mortimer e Rougerie .

CLASSE 500

1. Giacomo Agostini su Yamaha in 33'23"89 alla media oraria di km 157,160; 2. Franco Bonera MV Agusta 33'24"14; 3. Barry Sheene (G.B.) Suzuki e un giro; 4. Jack Findlay (Aus.) su Suzuki ad un giro; 5. Dieter (Germ. Occ.)

Classifica mondiale: 1. Bonera e Sheene 22 punti; 3. Read, Agostini e Cecconi 15; 6. Kassner 12.

Anche nell'ultima giornata il basket regala sorprese

Ignis facile, spareggio in coda

Scudetto a Varese (94-74 al Brill) - L'Alco vince a Napoli e continua la lotta per la salvez- Fag e Snaidero - Incidente a Cagliaris

Qualcosa di è molto di improvviso nell'ultima domenica di basket. L'Ignis vince secondo e si conferma lo scudetto magia (è il settimo titolo piccolare che finisce a Varese nella storia dei nostri canestri) ma in compenso l'inesperti fatica oltre misura per superare in casa il Brina, spuntandola per due soli longhezze e restando attaccata al secondo posto che invece la Forst ha perso con un clamoroso scivolone a Torino. Mazzarati e compagni hanno perso sonoramente da Scavi scatenato, reso praticamente irraggiungibile dall'evanescente prova dei rivali. E i risultati a sensazione ci sono stati anche in coda: l'Alco è saputo vincere a Napoli, nella tomatissima «tana» di Fag così da raggiungere i partenopei a quota 16 e coinvolgerli in uno spareggio a tre (l'altra formazione interessata è la Snaidero, che è sicura di salvarsi già forti perciò dopo la vittoria Mobilquattro)

Sicuramente a Udine si di sasso nell'apprendere dal telefono il risultato di Napoli: la Fag non ce l'ha fatta ad imporsi — cosa data per tutti scontata, anche per via del fattore campo — ed ha quindi trascinato nel guai pure i friulani. Ne deriva una proroga per il campionato e qualche complicazione per il Comitato Organizzatore Gare, infatti adesso bisogna attendere l'esito dello spareggio a tre per designare la seconda squadra retrocessa in serie B (la Mokonia era già condannata da tempo) e quindi bisogna far spazio nel calendario a drammatica «coda» agonistica. Può darsi che venga deciso un rinvio della finali di Coppa Italia già programmato per sabato e domenica prossimi a Vicenza: siccome una delle quattro finalista è proprio la Snaidero (con Ignis, Scavi e Sinudyne) è lampante la difficoltà di inserire un giro di pochi giorni anche l'impegno-sacrosanto per la squadra friulana.

Evidentemente lo «juggo dello spareggio» è incancellabile per il nostro campionato di basket. Decisa abbastanza nettamente (ma solo alla penultima domenica) la lotta per lo scudetto a favore dell'Ignis, è rimasto in piedi l'agonistico nella zona bassa della classifica. Un ulteriore conferma che quest'anno il campionato ha regalato emozioni a go-go, anche tutte quelle accuse di «andamento monotono» che ogni tanto qualcuno rilanciava.

Da notare che i incontri dell'ultima giornata sono in sei casi su sette pirotecnici, «abbondanti» proporzioni.

Il Saclà "castiga,, la Forst

Bruno Riva, 22 punti

Difficile dire se a partita era più grande la gioia Toth o l'amarezza di Tourlakis. Il primo coppa visto il suo «Saclà dominare oltre ogni prevedibile limite, con logn addirittura ruggente, contro una della «grandi» e siccome Lajos ha ricordi — come dire? — polemici nei confronti della Forst, aveva la faccia soddisfatta di chi ha stappato una bottiglia credendo di trovarci del moscato e si ritrova invece a sorseggiare champagne. L'altro aveva visto in sua Forst giocare in peggiore attita dell'anno, rovinando un secondo posto meritatissimo sino a sabato e giustamente paras [anzi sciaquatorlamente pelliccia non lei sarà perché la sia rabbia» aveva toni disgnati e gli faceva dire che i ragni avevano giocato una partita «semplicemente vergognosa», offensiva per la società.

Toth e Tourlakis hanno tutte le ragioni per esultare e dispensarsi anche nei bonker capitano queste partite ma sensazionali. Le quali per chi si limita a leggere il risultato (in questo 87 a 75 per il Saclà) rischiano anche da immaginare. In sintesi: la Forst sembrava la brutta copia di se stessa, tanto salpestr per il suo gioco arruffone e in sue fonte decon centrazione da far passare in secondo piano un'ottenuta per tutta di Lienhard (sfortunato, spettatore incredulo in panchina di fronte a tanto scempio). E il Saclà (per parte sua privo di Fredianj) ne ha approfittato alla grande, facendo vedere di cos'è capace quando i uomini-base tutti la corsa giusta: lo ristucchi l'umiliazione, il Saclà sotto anche di 21 punti (34-63 al 17' della ripresa), capace appena una breve reazione all'inizio della ripresa quando si è portato più volte sul un punto.

Tutto questo con un Cagliaris che ha giocato solo 12' e 40", poi è caduto rovinosamente sulla caviglia destra ed ha dovuto tirarsi in disparte: e quel punto il Saclà vinceva più con 15 punti, propiziati proprio dal Charly che non segnava ma faceva la fionda per Riva, inarrestabile in contropiede. La Forst perdeva palloni in attacco, Cagliaris e Sacchetti li intercettavano o Laing li depisnava di rimbalzo ed era subito contropiede (che canestro, perché Riva da solo non sbaglia proprio mai, neanche a 100 all'ora). Uscito Cagliaris, Accorsiani si metteva sotto e la carreggiata dopo un stemato, privando così gli improduttivi (e confusissimi) arrembaggi dei Marzorati più disordinato che mai si sia visto.

Alla distanza Meriali fatto il mattatore sotto canestro, mettendo in soggezione il trio Della Fiori-Bertolo-Tombolato (tutti cerchi di fallì) e martellando grandi dosi di applausi. Nella Forst solo Fortina si salvava.

Antonio Tavarozzi

Laing, 25 punti

Saclà: Laing 25, Cagliaris, lati 14, Riva 22, Benevelli 9, sa, Anconetani 4, Sacchetti 11, Paschetta 2, Miglioli.

Forst: Marzorati 15, Recalcati 8, Boretta 4, Farina 20, Fiori 14, Meneghel 3, Tombolato 7, 2, Santolini, Sontoli.

Arbitri: Ardito e Giacobbi.

Morse cannoniere

RISULTATI [ultima giornata]: Ignis Varese-Brill Cagliari 94-74; Innocenti Milano-Brina Rieti 80-; Torino-Forst Cantù 87-73; Fag Napoli-Alco Bologna 61-63; Snaidero Udine-Mobilquattro Milano 64-61; Mukmobili Pesaro-Sapori Siena 76-75; Sinudyne Bologna-Canon Venezia 66-75.

CLASSIFICA FINALE: punti 46; Innocenti 46; 44; Canon 32; Sinudyne 30; Saclà 28; Sapori 22; Brill 20; Mobilquattro a Brina 16; Fag, Snaidero e Alco 16; 16.

L'Ignis è campione d'Italia, la Mukmobili retrocede in B; per designare la seconda squadra retrocessa verrà disputata una spareggio a tre fra Snaidero, Fag e Alco.

Morse, americano dell'Ignis, ha segnato 45 punti scavalcando Hunter del Brill (28) e vincendo la classifica cannonieri con 781 punti.

Ickx-Jarier nella "1000 km,,

La Matra - Simca s'afferma a Spa

(Nostro servizio particolare)

Spa, 5

1.1.1 La «1000 km» di Spa, seconda prova del campionato mondiale marche, è stata vinta da Ickx e Jarier sulla Matra-Simca 670 C. Il belga e il francese hanno preceduto la Gulf con motore Cosworth di Bell ed Hailwood, l'Alfa Romeo, che si era ritirata a Monza nella gara d'apertura, era assente.

La Gulf si trova ora al comando della classifica mondiale. La marca britannica era giunta quarta in Italia, ottenendo punti. Ad essi può sommare i 15 del secondo posto di Spa: 25 in tutto, contro i 20 dell'Alfa Romeo e della Matra-Simca, le due principali «litiganti» del campionato.

Era prevedibile che oggi in Belgio vi sarebbe stata un'accesa sfida fra la Matra-Simca e la Gulf, i cui piloti erano stati i più veloci nelle prove. E, in effetti, il duello è stato elettrizzante. I francesi sono riusciti a prevalere fra molte ansie: Ickx-Jarier hanno in pratica condotto la gara dall'inizio alla fine, ma l'altra MS O, Pescarolo-Larrousse, è stata costretta a ritirarsi dopo venti giri per noie al motore. I tecnici parigini hanno temuto sino all'ultimo che si ripetesse il b.e. di Monza.

Al traguardo: 1. Matra-Simca (Ickx-Jarier), 71 giri pari a 1000 km in 4 ore 13'15", media oraria km 236,441; 2. Gulf (Bell-Hailwood); 3. Porsche Carrera Turbo (Muller - Van Lennep) a 5 giri.

Giro più veloce: Ickx, Matra-Simca, 3'18"7, media km 234,381.

notizie flash

Swerts nella Vuelta

Precedendo Manzaneque, Giorgio e Karsten, il belga Roger Swerts si è aggiudicato in volata la dodicesima tappa della «Vuelta», la Valladolid-Leon di 203 km; invariata la classifica generale, guidata da Fuente.

Trionfo Fiat a Cuorgnè

I ciclisti del C.S. Fiat hanno trionfato nella Coppa di Cuorgnè occupando i primi cinque posti della successo di Perazzo davanti a Fedrigo, Licciardello, e .

Tamburello del Monferrato

Nel torneo di tamburello del Monferrato, risultati delle quinta giornata serie B: Ovada-Murisengo 13-19, Tigliole-Viarigi 14-19; Montemagno-Cremolino serie C: Scurzolengo-Casalzzo 14-19; classifica: Viarigi punti 8; Rassusso 8; Ovada e Tigliole 6; molino e Murisengo 4; Scurzolengo e Montemagno 2.

Rugby, Italia in A

L'Italia giocherà una prossima stagione nel girone A della coppa della federazione internazionale di rugby: avendo battuto a Germania Ovest per 18-10 si è aggiudicata il successo nel girone B.

Depaillier 1° a Pau

Nel di Pau, terza del campionato europeo di F. 2, di Depallier.

Pianelli-Traversa o. k.

La Pianelli-Traversa ha dominando il campionato italiano di bocce a quadretti: a Genova, nella terza giornata, i torinesi hanno raccolto altri quattro successi e sono soli in testa alla classifica con 11 vittorie

Gli azzurri più bravi nelle regate di Alassio

Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 5 maggio.

Le regate di Alassio si sono concluse con un successo parziale ma importante per gli italiani. Vecchio Milone con Mottola prendere il e aggiudicare la quarta ed ultima prova. L'affermazione è importante per il vellista napoletano che non otteneva più una vittoria parziale dalle regate della scorso anno.

A completare il buon rendimento degli azzurri, Dotti-Sibello hanno confermato il crescendo di rendimento dovuto anche alla migliore conoscenza della nuova barca «Pulcinella». Si sono piazzati terzi nella giornata e passati al quinto quinto posto in classifica generale mentre l'altro olimpionico Vaccarezza, oggi tredicesimo, è sono nella graduatoria complessiva.

Per quanto riguarda la lotta per il successo assoluto, gli italiani non hanno potuto inserirsi nel duello a tre tra gli inglesi, olandesi e i numerosi .

p. b.

Dopo Presidente della Repubblica (classe Tempest), ultima regata. 1) Milone-Mottola (It.), 2) Twellmeyer-Wagner (Germ.), Dotti-Sibello (It.), *Classifica finale* (dopo quattro prove): 1) Warren (G.B.) p. 9; 2) Nebel (Germ.) 19,7; 3) Saarijea (Ol.) 21; Lapret (Germ.) 29,7; 5) 36; 6) Vaccarezza; 10) Milone; 10) Bottini.

Bronzetti (Soling) ultima prova: 1) Dalbiti-Crozza-Massini (It.); 2) Poria-Scarimuzzi-Zamasi, (It.). *Classifica finale*: 1) Poria-Scarimuzzi-Zamasi.

Vinovo: corse animate malgrado il temporale

Pubblico d'eccezione alla ippodromo di Vinovo. Il circuito dei cavalli si fa sempre più vivo per i torinesi, poi tutto che un violento temporale abbia disturbato la seconda parte del pomeriggio. Non è caduta molta pioggia, ma il vento, freddo e teso, ha convinto molti ad ospitare prima della fine delle corse, che si sono svolte in un terno pesante.

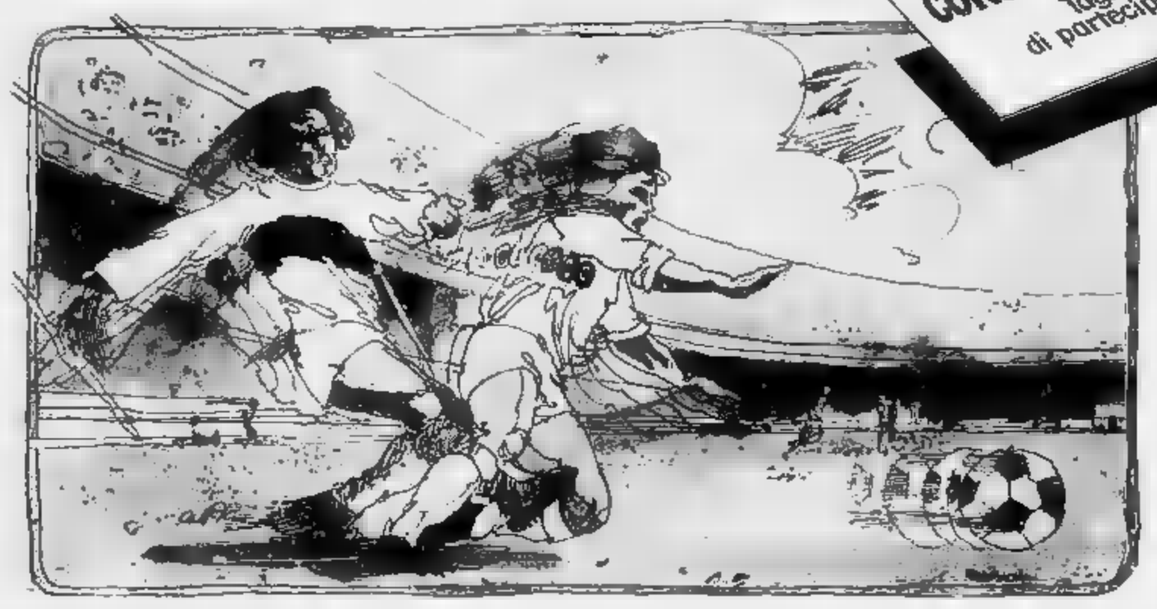
Sorpresa di Bamia nel Premio Terzo (L. 2.500.000, m. 1500), la cavalla della Scuderia Epic, di rendimento piuttosto alterno, ha trovato una delle sue migliori giornate. Si è imposta a Vezzuti che ora alla I terreni Jacuzzi e ad Eugenio, che proprio sul palo ha tolto il terzo posto a Roccaro montato in testa al via e mai che ha confermato la sua classe di un ado non perfetto stato fisico. Il totalizzatore: vinc. 50, piazz 20,22; accc. 116.

Doppia vittoria di Stalig nel Premio La Mela (L. 1.650.000, m. 1600) per i due anni. Il palio — pagato 13 milioni l'ultimo scatto alle mete di Monte — ha mostrato un finale di grande veramente interessante ed ha visto prevalere Montecarlo.

Tra le amazzoni, affermazione di Maria Luisa Cattaneo con l'Orso che ha finale respingere la rimonta di Balzo Boy (signorina Ubaldi); terza la cavalla Montecarlo di Bonetti. Nelle altre corse vittorie di Aurelia (J. Bourrel), di Don Pompeo (J. Martina) e Ever di Giammarello (J. Jupeau).

Elvio Rossi

Se vuoi venire gratis alla finalissima di Monaco devi pensarci oggi.



In palio posti per la finalissima di Monaco, volo soggiorno compresi.

Spedisci il tagliando di partecipazione. Lo troverai solo nei pacchetti della "Lama Nuova" Wilkinson distribuiti nelle speciali confezioni

Ciascuno dei tagliandi sorteggiati darà diritto alla partecipazione di due persone.

Ma affrettati: l'ultimo giorno valido è il 20 maggio.

Più tagliandi spedisci, più probabilità hai di andare Monaco. Intanto ti radi con la lama più pregiata del mondo.

WILKINSON SWORD

AUT. MIN. N. 2/285507 DEL 28-6-74

LA MOSTRA DI ECOLOGIA ENVIRONMENT 74

Servizi Promozionati Publikompass s.p.a.

Tra i fiori e il verde del Valentino nel palazzo di Torino-Esposizioni

Il 1° Salone sull'uomo, l'ambiente, l'energia

Siamo troppi

È molto discorrere che si fa di danni e minacce all'ambiente, l'indice degli accusatori si appunta soprattutto sulle industrie. Verremo tosto all'inquinamento industriale; ma ci sia lecito dire (anzi ridire, è momento che è verità che un gruppo di osservatori attenti viene ripetendo da decenni) che la causa prima, che oggi troviamo a monte e allato dell'inquinamento industriale, è l'eccesso di popolazione. Non è una scoperta peregrina: chi ha occhi per vedere se ne accorge da sé; ma bisogna aver voglia di aprirli, gli occhi.

In uno scritto che Julian Huxley pubblicò su *Scientific American* (*World Population*, marzo 1950), egli ebbe a scrivere che l'alta densità demografica non è soltanto questione di bocche da sfamare: oltre questo bisogno, l'uomo necessita di spazio, bellezza, svago, beni che l'eccesso della presenza umana può distruggere. Il rapido addensamento di masse ha già fatto sorgere città tanto grandi che dissolvono i benefici dello stare insieme; milioni di persone sono tagliate fuori da ogni contatto reale e senso di unità con la natura. Anche nelle regioni meno densamente abitate gli spazi liberi si vengono riducendo; la selvaggina è abbattuta; prati e colture sacrificate a strade e aeroporti.

Questi e allarmi simili si scrivevano vent'anni fa. Oggi è raddoppiata (o quasi) la popolazione e ci troviamo nella condizione ben nota: con aria puzzolenti e caliginose; acque interne e mari insozzati, cumuli d'immondizie solide sul suolo. Ma anche v'è una presa di coscienza di massa, una moltitudine di scritti, ammonimenti, accuse, denunce, che, se non altro, rivelano che il danno s'è manifestato, sia pure tardivamente, all'attenzione pubblica. Ciò è già di per sé il principio di una rivoluzione; se è vero che oggi a nessuno verrebbe in mente di commisurare la potenza o la prosperità di uno Stato al numero dei suoi abitanti (vedasi l'India, ma anche l'Italia); o di ritenere benefico e proseguibile indefinitamente lo sviluppo industriale di una nazione o di un distretto (vedasi l'entroterra di Venezia). Locuzioni divenute popolari come « I limiti dello sviluppo » o l'auspicabile « crescita zero » demografica e industriale, o proposizioni come « paghi chi inquina », stanno a testimoniare un mutamento in atto nella valutazione tradizionale e grossolana del concetto di « progresso ».

Se v'è qualche difficoltà a trattare questo tema è il suo eccesso medesimo di evidenza e vastità. Vent'anni addietro le enciclopedie non portavano neanche la voce « inquinamento »; oggi (vedasi il *Dizionario d'Ingegneria* della Utet, al volume VI), la trattazione corrispondente occupa molta stampata. Si direbbe che l'inquinamento sia esploso solo adesso, in tutte le sue componenti: polveri, fumi, caligini, ossidi di azoto, di carbonio, di zolfo nell'aria; insetticidi, diserbanti, muschi di rifiuti sul suolo; tensioattivi, scarichi industriali, scarichi di fogne, residui oleosi e bituminosi nelle acque; e si denuncia altresì inquinamento termico da industrie; e in più, poiché il vocabolo ha fortuna, « inquinamento acustico » (cioè un rumore assillante) in certi distretti cittadini, in certi ambienti di lavoro o nelle case con gli elettrodomestici; con in aggiunta un inquinamento di origine chimica e batterica in prodotti alimentari.

È tendenza, fra progresso da tempo, e più manifesto oggi, in causa dell'accelerato processo di innovazione che si è verificato nelle società industriali (e, di riflesso, nelle altre).

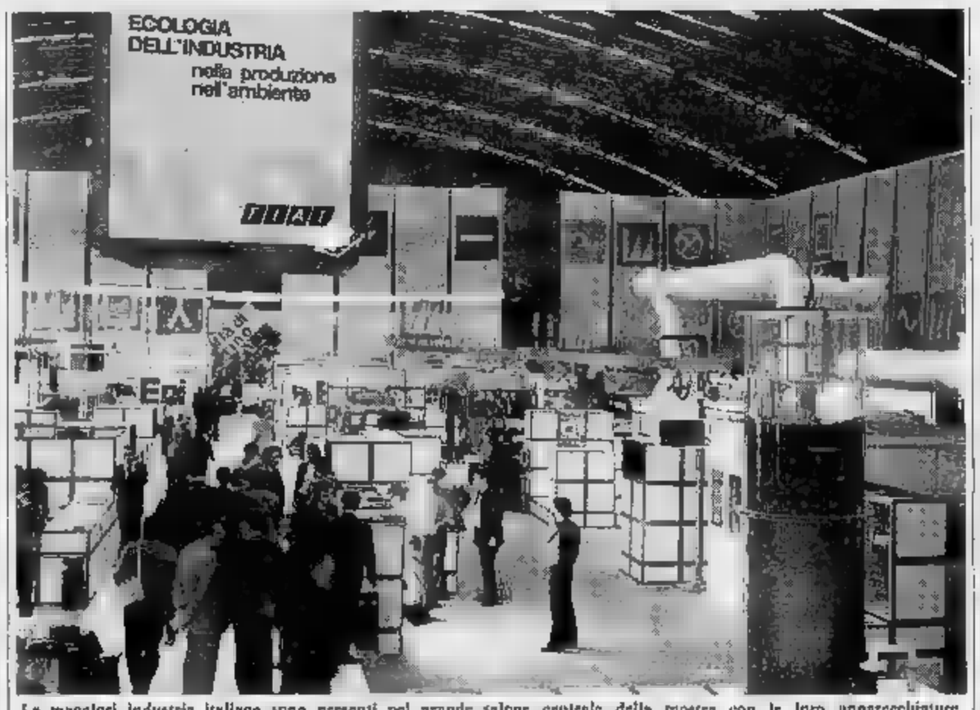
L'innovazione, considerata benefica, durante il mito acritico del progresso, quando è troppo rapida (come è avvenuto questi anni per i matrimoni interdisciplinari) dà luogo, nella tecnica a una corrispondente proliferazione industriale. A questa noi abbiamo assistito, mentre, ciò per l'avanzamento della medicina e per l'insufficiente diffondersi del controllo delle nascite, si manteneva alto l'indice di accrescimento della popolazione. Lo sporco da cui è dobbiamo difendere ha per metà circa provenienza industriale, per il rimanente è dovuto alla presenza umana, al ricambio organico.

Non vorremmo chiudere con note troppo amare. L'inquinamento può recedere. Più che sull'opera dei pretori d'assalto, che colpiscono qua e là a caso, sul fondamento di legislazione e sovrabbondante, riporremmo fiducia nelle pratiche seguite dove già il pulito riguadagnato sullo sporco: come è avvenuto in alcuni grandi fiumi del Nordamerica; soprattutto come è avvenuto in Gran Bretagna, dove i piccoli corsi d'acqua, già molto contaminati, industrie e abitati (le componenti dell'inquinamento) sono stati resi limpidi e poscosi l'intervento pacifico, persuasivo, fiscale, di « autorità fluviali », persone investite di autorità, per ogni corso d'acqua; grazie a cui, caso per caso — poiché nessun bacino si assomiglia a un altro —, i soggetti indotti Comuni e industrie a ripulire le acque, a adoperarsi, se necessario, per arrivare a quel risultato.

Ci conforta sperare in una possibile salvezza rispetto a catastrofi minacciate e forse incombenti, la crescente coscienza di questi pericoli, il sorgere di impiantistica diretta a combattere e contrastare le malefatte delle industrie inquinanti.

Oggi si possono ripulire le acque correnti; domani — con maggiori difficoltà — i laghi e i mari. Vanno comunque tenuti presenti e incoraggiati la prospettiva e il (magro ma salutare) ideale di una crescita zero (o negativa), della popolazione come delle industrie; grazie a cui si possa restituire a noi tutti un ambiente godibile. Pagando quel che costerà (perché ciò avrà un costo), sarà un ritorno a una sorta di età dell'oro, vissuta inconsapevolmente dai più vecchi tra noi, cioè alla riconsiderazione, all'apprezzamento di quel bene che una deliberata idea di progresso *ad infinitum* ci ha tolto.

Didimo



Le maggiori industrie italiane sono presenti nel grande salone centrale della mostra con le loro apparecchiature per migliorare l'ambiente e difendere l'uomo dagli inquinamenti che in molti casi proprio le industrie producono

Non abbiamo un pianeta di ricambio

Il "disinquinamento" mercato dell'avvenire

Sul territorio degli Stati Uniti grava il 40 per cento dell'inquinamento mondiale - Impegnati migliaia di miliardi - Scelte prioritarie: i settori dell'aria e dell'acqua - Gli impianti in continua evoluzione

« *Mettiamo in tasca i fazzoletti e tiriamo fuori i portafogli* ». « *Chi inquina paga* ». Con alcuni di questi slogan, largamente già qualche mese, il ministero francese dell'ambiente cerca di convincere l'opinione pubblica che il tempo delle lagnanze è finito, che i programmi di disinquinamento devono essere accelerati al massimo e che il costo della decontaminazione dell'ambiente dovrebbe gravare su tutti i responsabili, e cioè su tutti i cittadini. Infatti se è che l'industria scarica nell'ambiente le sostanze più pericolose, è altrettanto vero che tutti contribuiamo la nostra parte — e in misura tutt'altro che indifferente — alla degradazione del mondo in cui viviamo.

Gli Stati Uniti, sul cui territorio il cento dell'inquinamento mondiale, hanno deciso massicci investimenti, che passeranno dai 2 mila miliardi di lire 1970 ai 5.500 miliardi del 1980, cosicché il capitale investito nelle installazioni, valutato nel 1970 intorno ai 1500 miliardi lire, arriverà ai 45 mila miliardi nel 1980. In altri termini gli Stati Uniti hanno destinato al disinquinamento una somma pari al 3,2 per cento del loro prodotto nazionale lordo. In questa graduatoria sono seguiti dal Giappone (2 per cento), dalla Germania Federale (1,8 cento) e dalla Francia (0,6 per cento). In Italia il si è limitato a creare un ministero per l'Ambiente, ma senza fornirgli i mezzi per fare qualcosa; le uniche iniziative già attuate o in via d'attuazione sono pertanto solo quelle dell'industria privata e di alcuni enti locali più responsabili degli altri.

Secondo gli esperti, quello del disinquinamento è un mercato dell'avvenire. La moltiplicazione dei saloni e delle esposizioni specializzate lo conferma. Nella realizzazioni disinquinanti l'industria trova soltanto la sua cattura ma anche nuovo sbocco il futuro. Soltanto in Europa questo mercato delle tecnologie anti-inquinamento dovrebbe aggirarsi sui 1350 miliardi di lire.

Negli Stati Uniti all'inizio degli Anni il delle apparecchiature per il controllo della polluzione dell'aria, per la depurazione dell'acqua e per il trattamento dei rifiuti si aggirava sui 5300 miliardi. In seguito avuto un incremento del 10 all'anno. Quello per le strumentazioni di misura delle sorgenti fisse e mobili di inquinamento dell'aria arriverà da a 1200 miliardi di lire entro il 1980.

In Giappone

In Giappone uno studio del ministero dell'Industria dimostra che lo sviluppo del volume d'affari dell'industria antinquinamento è addirittura esplosivo. Gli investimenti, che sono iniziati nel 1971 con una somma di circa 700 miliardi, sono rapidamente raddoppiati nel 1972 e triplicati nel 1973. Attualmente più di 500 industrie specializzate nei trattamenti disinquinanti si contendono un settore che raggiungerà i 2500 miliardi lire nel 7.

In Svezia la proferizione dell'ambiente è diventata un'arma efficace contro la disoccupazione. Per uscire dal periodo di secca in cui si era venuta a trovare l'industria meccanica, il governo svedese ha incoraggiato la produzione di apparati e sistemi per il trattamento degli effluenti. Hanno così avuto lavoro l'industria chimica (prodotti per il trattamento dell'acqua), quella edilizia (costruzione degli impianti di trattamento), quella meccanica (pompe e apparati vari), quella (controllo della polluzione e valutazioni generali) e quella destinata alle lavorazioni e alle apparecchiature di contorno. Circa 13 miliardi e mezzo sono stati inoltre assegnati, a titolo di sovvenzione, per finanziare al 30 per cento le opere in questione.

In Francia

In Francia stima del ministero dell'Industria afferma che il mercato di disinquinamento avrà una rapida espansione. Nei settori dell'acqua e dell'aria il giro d'affari aggirerà sui 90 miliardi lire; una valutazione più generale conferma che il mercato francese del disinquinamento si aggirerà fra l'1,5 e i 2 miliardi di franchi.

Gli interventi dell'industria avverranno, con scelta prioritaria, nei due settori dell'acqua e dell'aria. In entrambi si agirà prevalentemente alla sorgente, cercando cioè di rendere obbligatorio l'inserimento di apparati di depurazione prima di liberare all'esterno i fumi e le acque di lavaggio. I del cemento, che negli impianti meno moderni viene disperso atmosfera — e quindi sprecato — in misura dello 0,5 per cento, dovrebbe dimostrare agli industriali più riluttanti che la lotta all'inquinamento rappresenta sempre un guadagno.

I impianti di trattamento stanno sorgendo un buon numero accanto ai principali impianti industriali, ma siamo ancora all'inizio quasi ovunque. Soltanto il 20 per cento acque industriali viene oggi trattato prima della loro immissione nei fiumi.

I impianti di trattamento si avolvono in continuazione, sfruttando procedimenti via via più efficaci. La decantazione è alterna all'azione di speciali batteri che scompongono i prodotti in sospensione; i ripetuti riciclaggi ridonano all'acqua la sua purezza primitiva. Altri trattamenti sfruttano procedimenti biologici opportunamente integrati altri basati sull'azione di sostanze chimiche.

Assai più complessa, almeno sotto certi aspetti, è la purificazione dei fumi industriali, nella maggior parte dei quali sono contenuti quei composti zolfosi dello zolfo a cui devono essere attribuiti i danni maggiori dell'inquinamento.

Procedimenti di trattamento a secco, procedimenti catalitici, per assorbimento di gas solforoso mediante carbone attivo biossido di manganese, procedimento di lavaggio dei fumi con magnesio, rappresentano realizzazioni più moderne e più vantaggiose nella lotta contro un pericolo che rappresenta ancora oggi la tropartita negativa del progresso.

Bruno Ghibaudi

Come è stata suddivisa la mostra nei diversi saloni

Tutta l'ecologia in otto settori

E' comparso nelle strade un manifesto strano. Sulla scritta « Environment 74 » c'è una foglia annaffiata con un cerotto che simula la presenza di una piaga. Il disegno colpisce, ma per capirlo bisogna passarci su. Quando si comprende che la medicazione sulla foglia è il simbolo di una sofferenza della natura, e apparve che il manifesto contiene un richiamo importante anche se non si riesce ad afferrare subito il significato della sigla.

LA PAROLA ENVIRONMENT, cioè ambiente, è insieme di manifestazioni, organizzate per la prima volta nel mondo con lo scopo di fare una panoramica completa dei problemi ecologici e delle prospettive di soluzione.

La parte più popolare del programma è costituita dal « 1° salone internazionale sull'uomo, l'ambiente e l'energia », allestito — dal 4 al 12 maggio — nell'atrio d'onore, nel 1° e nel 2° padiglione di Torino Esposizioni, su di una superficie di mila metri quadrati. Il mostra si articola in otto settori: acqua, terra, aria, energia, habitat, trasporti, industrie e consumi, l'uomo. Questi settori rappresentano la tre grandi temi di fondo, che gli argomenti principali dell'esposizione.

LA RASSEGNA ILLUSTRA *come stanno le cose e come possono evolversi o peggiorare nel tempo secondo previsioni rigorosamente scientifiche. Inoltre presenta materiale tecnico di disinquinamento e documenta gli effetti della crisi energetica connessa ai diversi sistemi di produzione di energia.*

Ad Environment 74 si sono anche impianti, apparecchiature e strumenti che tecnologia fornisce per il controllo dell'ambiente e per la prevenzione e la lotta contro gli inquinamenti. E' dimostrazione pratica che si può e si deve passare da uno di attuarne per il progressivo risanamento dell'aria, dell'acqua e per le condizioni malsane e tetre in cui tanti uomini per molto progrediti, ad un piano di azione più graduale, ma con l'impegno costante di tutti, consenta di evitare il ripetersi di gravi errori. Questo primo deve anche fornire i mezzi per riparare il più possibile i guasti di una civiltà che, nella corsa al benessere, ha calpestato e distrutto bellezze e difese naturali.

I VISITATORI del « 1° salone internazionale sull'uomo e l'ambiente » vengono introdotti da una « mostra nella mostra », allestita con la sigla « Eco 74 » nell'atrio d'onore e nel 1° padiglione di Torino Esposizioni. Eco è l'abbreviazione di ecologia, che significa studio dell'ambiente. Richiama anche la funzione informatica della rassegna, che vuole essere una eco della situazione italiana e dell'influenza esercitata sull'uomo moderno dall'ambiente, come lui lo ha trasformato.

« ECO 74 » DA' AL PUBBLICO tutte le notizie di cui può avere bisogno per comprendere a fondo i problemi che stanno alla base dei processi tecnologici. Nell'atrio d'onore « Natura e artificio » riproduce un ambiente esterno sovrastato da un grande cielo, nel quale avvengono, in successione rapida, tutte le variazioni atmosferiche possibili. E' un eccezionale motivo di richiamo, ma anche una situazione psicologica, che consente di apprezzare al massimo e con il massimo vantaggio tutte le altre parti della mostra.

Il visitatore è sollecitato a porsi dei problemi e può discuterli in un emozionante dialogo con il computer dislocato nella sezione intitolata « Ecomemoria ». Si tratta di un centro informazioni Univac, con dati elaborati dalla Tecneco sulla base del « rapporto sulla situazione ambientale in Italia redatto dall'Ente ».

PIU' OLTRE IL VISITATORE sosta in una sala di proiezioni denominata « Cine » documentario, nella quale si proiettano, senza pausa, cinematografi sulla trasformazione in atto in vari ambienti del mondo: conseguenza non solo di un processo di degradazione, ma anche di prestazione della volontà creativa e della cura che l'uomo ha non di rado posto nella difesa di bellezze e caratteristiche naturali. La visita riprende attraverso « Eco Italia », una serie di pannelli che illustrano la situazione del territorio, curata da alcune regioni del nostro Paese, costrette ad affrontare particolari problemi ambientali e con provvedimenti tecnici, organizzativi e legislativi.

AD « ENVIRONMENT 74 » hanno offerto la loro collaborazione Enti e Gruppi industriali italiani pubblici e privati, interessati alla soluzione di questi problemi, che sta alla base della qualità della vita. Ecco alcuni esempi: Eni, Montedison, Italsider, Fiat, Olivetti, Pirelli, Snia Viscosa, Montefibre, Sir, Rumianca, Liquichimica, Saipem, Agip Nucleare, Agip Petroli, Agusta, Ansaldo, Breda, Ercole Marelli, Fiar, Fiat, Finmeccanica, Italsider, Nuovo Pignone, Oto Melara, Saipem, Selenia, Sofer, Tecneco, Terni, Zanussi, Zoppas, Ansaldo Meccanico Nucleare, Ansaldo Tecnomasio, Ansaldo Trasporti, Breda Fucine, Breda Termomeccanica, Breda Termosud, Ercole Marelli Elettromeccanica, Ercole Marelli Impianti, Fiar Fiat, Fiat Ferroviaria, Fiat Trattori, Finmeccanica, Fiat, Cnen (Comitato per l'energia nucleare), Olivetti, Selenia, Sir, Sitoco, Castagnetti. Per le adesioni straniere più significative: Volkswagen, Philips, Messerschmitt, Bolkow, Blohm.

Partecipano alla rassegna il ministero dell'Agricoltura e Foreste, dell'Interno, dei Lavori pubblici, Poste e Telecomunicazioni; la Cassa del Mezzogiorno e l'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Un particolare tema è curato dal Centro internazionale di ricerca sulle strutture ambientali « Pio Manzù », organismo consultivo delle Nazioni Unite, che presenta due ricerche fotografiche sui centri storici di Urbino e Torino.

DI RILIEVO LA PARTECIPAZIONE ESTERA. *Oltre alle singole Case ed Aziende, va segnalata quella del « Centro studi sull'uomo ed il cosmo » della Germania e la presenza ufficiale governativa di due nazioni: Gran Bretagna e Paesi Bassi. Ad « Environment 74 » aderiscono anche Enti ed Organismi internazionali, come la Fao, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ed il « Comitato per le sfide della società moderna » della Nato.*

Tutte le immagini e le notizie della rassegna sono per il visitatore una scoperta appassionante. Ne citiamo a dimostrazione dell'interesse vivo che la mostra può suscitare. Una grande scultura ispirata alla reazione nucleare, è presentata dall'Enel in un padiglione in cui si descrive quale sarà il futuro dell'energia elettrica: nel 1990 l'80 per cento della produzione dell'Enel deriverà dallo sfruttamento dell'energia racchiusa nel cuore dell'atomo.

La Fiat espone, tra l'altro, alcuni motori che dimostrano come, nel giro di pochi anni, sia stato possibile ridurre di oltre il 50 per cento le emissioni di gas inquinanti dalle macchine, la maggioranza automobilistica italiana presenta anche soluzioni alternative: motore elettrico, a turbina, a vapore.

LA SOCIETA' DEL BENESSERE *ha trasformato le cose di ieri in pericolosi veicoli di inquinamento: attorno a questa data c'è chi vuole fare la conta. La Termotecnica espone le strutture di potabilizzazione delle acque di scarico industriale ed urbano e di riscaldamento di vaste aree. La Termotecnica informa: 65 milioni di italiani producono in un anno 16 milioni e 500 mila tonnellate di rifiuti, solo il 20 per cento viene distrutto in appositi impianti. Il rimanente è una gigantesca montagna di immondizie. Su 8050 Comuni di soli soltanto 155 impianti per il trattamento dei rifiuti, 98 al Nord, al Centro, 23 al Sud. Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali rappresenta uno dei grandi problemi socio-ecologici del nostro tempo.*

C'E' UNA SOLUZIONE? *L'Aeritalia, la Voland, produce un forno inceneritore che elimina le immondizie recuperando energia termica o elettrica per uso urbano o per le fabbriche. La Sitoco partecipa al « Environment 74 » con un programma audiovisivo, nel quale viene trattato il rapporto tra pianificazione territoriale e ambiente umano nel suo complesso. La responsabilità dell'uomo nel suo operare, quale fattore degli squilibri territoriali ed ecologici costituisce la tesi del programma.*

Nell'ambito di « Environment 74 » si svolge in mostra-concorso « I giovani e l'ambiente », lanciata da quattro giornali europei: La Stampa, The Times, Le Monde, Die Welt e aperta ai coetanei di varie nazionalità tra i 16 ed i 22 anni.

La rassegna è sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana. Il presidente del comitato di onore è il senatore Amintore Fanfani, vicepresidente è Maurice F. Strong, direttore generale dell'Unep, l'agenzia per l'ambiente dell'Onu.

Annarosa Gallesio

Le notizie utili

● **Sede della manifestazione: l'Atrio d'Onore, il 1° padiglione ed il padiglione «Giovanni Agnelli» del quartiere di Torino Esposizioni al Valentino, con ingresso da corso Massimo d'Azeglio 15.**

■ **Date di svolgimento: dalle ore 15 di sabato 4 maggio alle ore 23 di domenica 12 maggio 1974.**

● **Orario di apertura: giorni feriali 10-12,30, 15-23; sabati e festivi 10-23 continuato.**

■ **Biglietti d'ingresso: interi L. 1000; ridotti (militari, ragazzi sotto i 6 anni) L. 600; ridotti Enal L. 600 (in vendita presso l'Enal di Torino in corso Vittorio Emanuele 73 e presso le biglietterie di Torino Esposizioni dal lunedì al venerdì).**

■ **Speciali riduzioni per le scuole — Allo scopo di favorire il contatto del mondo studentesco con il Salone sull'uomo, l'ambiente e l'energia « Environment 74 » richiamano a Torino scienziati, studiosi, personalità politiche, esperti dei problemi ambientali di vesti Paesi.**

duzione speciale per le scuole possono essere richiesti telefonicamente al numero 65.09 interno 13.

● **Il poster di « Environment 74 » in regalo agli studenti — Agli studenti che si presenteranno nella sala Stampa del Salone a Torino Esposizioni a partire dal 6 maggio, « muniti di biglietto d'ingresso intero », verrà dato in omaggio, fino ad esaurimento delle scorte, un poster di « Environment 74 » (dimensioni cm 100×140) recante l'emblema del Salone, ossia la « foglia con cerotto » a colori.**

● **Nove Paesi rappresentati — Al Salone sono rappresentati, con partecipazioni dirette o con macchinari, attrezzature, impianti, ecc., nove Paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi, Svizzera, Usa.**

● **Venti Paesi partecipano ai convegni — I numerosi ed importanti convegni internazionali che con il Salone sull'uomo « Environment 74 » richiamano a Torino scienziati, studiosi, personalità politiche, esperti dei problemi ambientali di venti Paesi.**

Qual è l'animale più raro del mondo

Qual è l'animale più raro del mondo? Alcuni scienziati ritengono sia lo ayeaye del Madagascar (la latina Daubentonia madagascariensis). Si tratta di un lemure la cui famiglia sin dal tempi preistorici ha dovuto superare molte difficoltà per la sopravvivenza. Ora lo ayeaye è minacciato di totale estinzione. Infatti l'animale si riproduce poco (un nato ogni due anni). Il suo « habitat » naturale, le foreste umide del nordest del Madagascar, gradatamente viene distrutto; infine gli indigeni, considerando l'animale malefico, appena possono l'abbattono.

L'ayeaye, un primate notturno grosso quanto un gatto, è oggetto di caccia per la sua tutela da parte di un gruppo di scienziati francesi condotti dal professor J.-J. Petter. Egli è riuscito a catturarne nove in quindici mesi di ricerche e li ha trasferiti in una riserva naturale e cioè nell'isola malgascia inabitata di Nosa Mangabe. In tal modo si spera di salvare dalla totale scomparsa gli ultimi esemplari di questi lemuri.

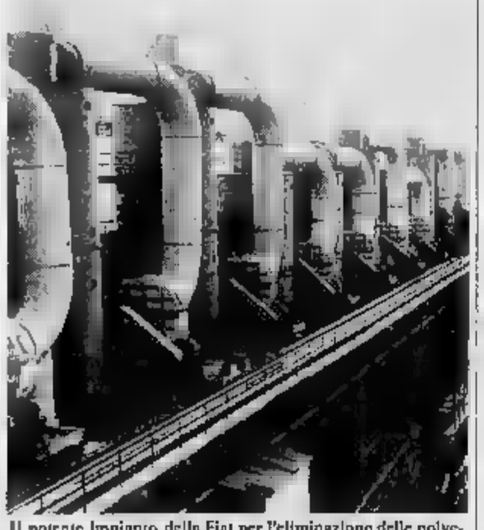
Ing. CASTAGNETTI & C. S.p.A.
Via Fabbricotto, 65 - 10095 GRUGLIASCO (Torino)
telef. 95.84.700 (4 linee), 78.96.46 (4 linee)
ENVIRONMENT 74
Padiglione 2 stand n. 115-16-17 - 134-25-26

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Adesioni da tutto il mondo

Le più importanti firme industriali

Un motto: "Non opposizione cieca al progresso ma opposizione al progresso cieco" - Proposte di soluzio- adeguati impianti in diverse parti del mondo



Il potente impianto della Fiat per l'eliminazione delle polveri nella Fonderia di Crescentino e per la pulizia atmosferica

Sono 18 i principali adesioni italiane ad essere a «Environment '74»: Fiat; Egam (Ente autonomo gestione per le aziende minerarie e metallurgiche); Finmeccanica (Società finanziaria meccanica); Enel (Ente nazionale per l'energia elettrica); Olivetti; Selenia; Sir (Società italiana resine); Cnen (Comitato nazionale per l'energia atomica); Philips; Castagnetti; Iaea (Agenzia internazionale dell'energia atomica); Ministero dell'ambiente della Gran Bretagna; Ministero della sanità e dell'ambiente del Paesi Bassi; Comitato per la sfida della società moderna costituito nell'ambito della Nato.

La Fiat

Ecco un panorama, necessariamente sintetico, delle loro realizzazioni e dei loro progetti volti a conseguire il duplice scopo di favorire il progresso e di tutelare, al tempo stesso, l'ambiente dai guasti che esso potrebbe arrecare (e che in moltissimi casi ha già arrecato e continua a produrre).

La Fiat offre, del complesso problema ecologico, una serie di soluzioni che riguardano sia il settore produttivo sia quello del prodotto finito. A queste la grande azienda torinese è arrivata grazie ad una ricerca compiuta sull'inquinamento dell'aria e delle acque e sui rumori. Nel suo padiglione sono esposti tutti i laboratori impiegati per queste indagini.

Nel campo dei motori per auto la Fiat presenta soluzioni (riduzione di oltre il 50 per cento delle emissioni nocive) che si uniformano a quelle americane contemplate per gli anni '76-77. Nel settore degli impianti industriali l'azienda illustra i provvedimenti presi per stabilimenti già in esercizio sia per quelli di nuova costruzione per eliminare o limitare al massimo le emissioni nocive nell'aria, nell'acqua e nel suolo e per migliorare l'ambiente di lavoro. Ad esempio in una nuova acciaieria elettrica in costruzione saranno evitati totalmente gli inquinamenti sia all'interno dell'impianto sia all'esterno.

Il problema della depurazione delle acque tecnologiche è stato risolto con impianti che, come quello di Mirafiori, sono in grado di chiarificare migliaia di metri cubi all'ora di acque nere.

Quanto all'ambiente di lavoro un esempio di come è possibile risolvere integralmente il problema di emissioni e immissioni nocive è offerto dalle nuove fonderie di Crescentino. Un modello di fonderia totalmente funzionale dimostra come sia possibile lavorare in locali sani, non inquinare l'area nella quale è situato lo stabilimento ed ottenere, per giunta, una economia dei consumi.

L'Egam

L'Egam ha realizzato o impostato programmi di avanguardia per contenere al massimo le emissioni nocive delle miniere e degli stabilimenti siderurgici. Nel padiglione dell'ente sono illustrati alcuni esempi di lavorazione di miniera (Massa Marittima in Toscana, Miniera di Furtei in Sardegna) ed un impianto di depurazione che chiarifica le acque impiegate nelle lavorazioni di uno stabilimento metallmeccanico. In campo di non inquinamento dell'atmosfera l'Ente documenta i risultati altamente positivi conseguiti mediante impianti per l'abbattimento dei fumi umido (ad esempio nella Breda siderurgica di Sesto S. Giovanni), e mediante il sistema di depurazione.

L'Iri

«Non opposizione cieca al progresso, ma opposizione al progresso cieco» potrebbe essere lo slogan per definire l'indirizzo produttivo delle 32 aziende della Finmeccanica nel cui padiglione sono documentate le soluzioni dei principali problemi dell'inquinamento. Fra i temi primeggia quello delle fonti di energia: l'elettricità è l'energia più pulita il combustibile inquinante per produrla è quello nucleare. La dimostrazione è data dal grande centrale termonucleare in costruzione a Caorso (Piacenza) per conto dell'Enel: l'impianto non emetterà fumi e le sue acque tecnologiche usciranno completamente disinquinate.

Nel settore dei trasporti privati e pubblici il problema dell'inquinamento atmosferico è affrontato con le auto Alfa Romeo dotate di impianti di depurazione dei gas di scarico pienamente rispondenti alle norme, e con motori elettrici dell'Asgen per i veicoli urbani impiegati in superficie e nelle metropolitane.

Impianti di depurazione automatica delle acque tecnologiche e di esalazioni nocive sono già in funzione negli stabilimenti della Olivetti che nel suo stand documenta anche i suoi indirizzi l'inserimento armonico delle fabbriche nel paesaggio e il costante interesse per tutti i problemi ecologici.

L'industria elettronica ha realizzato sistemi per il controllo automatico dell'inquinamento atmosferico ed ha allo studio centri di controllo anche per l'inquinamento del terreno e delle acque.

L'Enel

La S.I.R. presenta il suo dissalatore di Porto Torres che fornisce 16 milioni di metri cubi d'acqua in un anno; un impianto analogo lo costruirà il Bahrein. La società illustra, inoltre, progetti per il ricupero del patrimonio marino e costiero; per la dissoluzione dei famigerati «fanghi rossi» prodotti dalla lavorazione del biossido di titanio e l'utilizzo dei loro derivati nel settore dell'agricoltura; per la depurazione di scarichi liquidi e gassosi; per la produzione di detersivi completamente biodegradabili e atossici.

L'Enel documenta nel suo stand il programma del prossimo futuro: il 1980 avrà costruito tante centrali nucleari da fornire, da queste, l'80 per cento dell'energia elettrica occorrente all'Italia. La sola centrale di Caorso, che entrerà in funzione l'anno prossimo, produrrà circa un venticinquesimo dell'elettricità di cui il nostro paese ha bisogno.

L'attività nel campo nucleare è illustrata con grande ricchezza dal Cnen che nella ricerca scientifica applicata ai problemi della scelta dei siti per gli impianti atomici e dell'inquinamento radioattivo ha il ruolo più importante in Italia.

Molto importante è la complessa apparecchiatura della Philips che consente la sorveglianza dell'inquinamento delle acque mediante misure automatiche di elementi pericolosi che possono contenere. Con questa «centralina» si possono rilevare parametri di continuo e contemporaneamente.

Depuratori

Macchine ed apparecchiature di vario tipo sono costruite dalla società torinese Castagnetti sia per la depurazione sia per la dissalazione e la demineralizzazione delle acque. Questa società si è così affermata che la sua collaborazione è richiesta anche da gruppi stranieri che operano nei suddetti settori.

Tutti i problemi che nascono dall'impiego dell'atomo sono ampiamente delineati nei suggestivi 74 pannelli presentati dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica. Un altro ente internazionale — il Comitato per le sfide della società moderna — ha invece aderito ad «Environment '74» convocandosi in seduta plenaria a Torino l'8 maggio.

Sono infine da ricordare i ministeri inglese e olandese dell'ambiente la cui istituzione è stata ritenuta indispensabile in seguito al rapido aggravarsi delle condizioni ecologiche di questi Paesi.

Controllo polveri

Anche il ministero dell'Agricoltura italiano e l'azienda di Stato per le foreste demaniali hanno aderito a «Environment '74». Il primo pone in evidenza, nel suo stand, alcuni effetti particolari di miglioramento dell'ambiente derivati dalle attività di bonifica attraverso le quali si può conservare dinamicamente il suolo ed assicurare un buon regime alle acque in esso circolanti. Le produzioni agricole, inoltre, non solo non creano residui inquinanti ma contrastano quelli derivanti dalle attività industriali e forestali e consentono alla natura di rigenerarsi.

Un quadro completo dell'opera vastissima svolta per conservare e ricostituire ambienti naturali e favorire le attività utili per l'incremento ed il miglioramento delle regioni boschive e offerto dall'azienda di Stato per le foreste demaniali.

Ricordiamo, infine, alcune partecipazioni industriali italiane ed estere. Una novità assoluta è presentata dalla «Sartorius Membranfilter» rappresentata in Italia dalla Cram: è una linea completa di apparecchiature per il controllo delle polveri e della concentrazione batterica nelle aree di lavoro e nell'ambiente in genere. La Berna propone un sistema assai interessante per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Con all'origine il volume dei rifiuti viene ridotto a ventiduemila di quello iniziale. Poi una lampada emettente radiazioni li rende completamente sterili in soli 30 secondi. Contemporaneamente emissione di ozono elimina gli odori. Alla fine del processo (che dura pochi secondi) si avranno scatolette sigillate, asettiche che i raccoglitori municipali potranno portare via senza più alcun pericolo di contaminarsi.

La Hartmann & Braun Italia presenta un laboratorio mobile per il controllo automatico dell'inquinamento atmosferico con l'esecuzione continua di 13 misure. Un'altra ditta, la Bruno Bonomo, dimostra come, con tecnologie avanzate, si realizzano gli ambienti in cui si collocano i computer (ne ha già costruiti più di mille in Europa).

Vari sistemi di trattamento delle acque inquinate sono realizzati dalla Hydrotechnic Italiana e dalla francese Idra. L'impiego dell'ozono per varie necessità domestiche (disinfezione dell'aria e dell'acqua, deodorante ecc.) e per uso industriale è facile e non pericoloso con apparecchi depuratori costruiti dalla Ozodair. Sempre nel campo dell'ozono, vari impianti sono distribuiti dalla Sici, la prima società italiana produttrice di questo gas. Gli ozonizzatori raggiungono la straordinaria purezza di 99,999% per cento

Nando Pavia

Esempi di ecologia industriale

All'esposizione "ENVIRONMENT '74" di Torino, la Fiat presenta esempi di interventi nel campo dell'ecologia industriale. La Fiat intende dimostrare che l'industria può dare una risposta alle aspettative nei diversi settori attinenti la difesa dell'ambiente. La Fiat mette pertanto a disposizione la sua esperienza e la sua tecnologia per la progettazione e la realizzazione di sistemi ecologici completi nel settore industriale.

Nel padiglione Fiat a "ENVIRONMENT '74" sono illustrati alcuni esempi di interventi ecologici nei seguenti settori:

Propulsione terrestre

Dispositivi adottati dalla Fiat per ridurre le emissioni nocive nei motori per autoveicoli. Esempi di future alternative al motore a scoppio: motore a turbina, motore a vapore, motore elettrico.

Acque industriali

Illustrazione di alcuni sistemi di depurazione in servizio presso gli stabilimenti Fiat di Mirafiori:

- *impianto di depurazione delle acque tecnologiche (capace di trattare oltre 3000 mc di acqua all'ora)*
- *impianto per la rottura delle emulsioni oleose*
- *depuratori ad acqua per impianti di verniciatura*
- *filtri-presse per l'ispessimento dei fanghi di deposito residui.*

Presentazione di un battello fluviale attrezzato per il prelievo e l'analisi delle acque.

Ambiente esterno

Illustrazione di impianti di depurazione aria presso stabilimenti siderurgici Fiat:

- *filtri umidi per l'abbattimento dei fumi*
- *aspirazione nei forni elettrici nelle centrali termiche a metano*
- *stazione mobile per l'analisi dell'aria.*

Ambiente interno

Illustrazione di interventi per migliorare le condizioni ambientali in officina:

- *cabine d'insonorizzazione applicate ad alcuni impianti di lavorazione*
- *dispositivi per la riduzione dei rumori ambientali*
- *impianti d'aspirazione per l'assorbimento della nebbia oleosa*
- *stazioni mobili per il rilevamento dello stato dell'ambiente.*

Esempio integrato di impianto ecologico

La Costruzioni Impianti S.p.A. Fiat Engineering cura tra l'altro la progettazione e la realizzazione di sistemi di depurazione.

A "Environment '74" presenta un esempio di intervento integrato per l'eliminazione dei vari tipi di inquinamento industriale.

Si tratta di un impianto in scala ridotta, ma funzionante, suggerito come un esempio di risanamento ambientale di un'area di officina attraverso la riduzione dei rumori, l'aspirazione delle polveri, la depurazione dell'aria, l'immissione dell'aria pulita in corrispondenza dei posti di lavoro, il trattamento delle acque di scarico con possibilità di un loro ricircolo, fino all'ispessimento dei fanghi residui.

FIAT

LA MOSTRA DI ECOLOGIA ENVIRONMENT 74

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il concorso indetto da La Stampa, The Times, Le Monde, Die Welt

I giovani per una Europa migliore

Sono giunte opere da tutte le parti del mondo, di alto e talvolta sorprendente livello qualitativo - Assegnati 62 premi - Le nuove generazioni sono consapevoli dei pericoli che l'"habitat" naturale dell'uomo sta subendo - Denunciata la possibilità dell'"ecodisastro" che coinvolgerebbe l'umanità

Nel maggio dello scorso anno *La Stampa* bandì un concorso ecologico per i ragazzi delle scuole elementari e delle medie superiori. La iniziativa, come molti ricorderanno, ebbe un esito clamoroso: in pochi giorni giunsero al nostro giornale migliaia di disegni, cronache, dipinti, plastici, temi, pensierini. Parteciparono in totale oltre 11 mila allievi rappresentando 127 scuole, 74 elementari e 53 medie inferiori. La giuria distribuì 9890 premi (per un valore di 43 milioni di lire) messi a disposizione da enti, ditte e privati cittadini. Ne parlarono quotidiani, riviste, la tv.

Il giorno dopo la cerimonia della premiazione, tenuta al Teatro Alfieri il 9 giugno 1973, *La Stampa* scriveva in prima pagina: «*Tutti i lavori che ci sono pervenuti costituiscono una testimonianza di singolare interesse, per numero e qualità, di nuovi valori pedagogici e civili che la scuola tenta, fra molte difficoltà, di affermare. Sarebbe un peccato che questa testimonianza andasse dispersa o rimanesse ignorata. Merita di essere conosciuta*».

Nacque così l'idea di allestire la mostra «*Per una Torino migliore*» che venne esposta nell'ambito del 23° Salone internazionale della Tecnica.

Una premessa

Questa premessa serve per spiegare i motivi che ci hanno indotto a rilanciare il concorso per approfondire un tema di bruciante attualità: la sensibilizzazione del «*cittadino domani*» al progressivo deterioramento dell'ambiente in cui viviamo. Tastato, così dire, il polso degli scolari e visto l'entusiasmo da loro dimostrato, il discorso è stato allargato questa volta ai giovani compresi fra i 16 ed i 22 anni. E perché non «*sentirne*» in questa occasione come pensano anche gli studenti di altri Paesi? Dietro suggerimento del capo cronista Ferruccio Borio, alcuni mesi fa furono avviati gli approcci con i tre grandi quotidiani europei, *The Times*, *Le Monde*, *Die Welt* che alla *Stampa* pubblicano da più di un anno il primo giornale multinazionale, *Europa*. Il supplemento di economia e finanza che esce simultaneamente nelle quattro testate ogni primo martedì del mese. Avrebbero gradito l'idea di collaborare ad un concorso di così vasta portata e di tanto impegno organizzativo? Nel giro di pochi giorni le risposte: «*Yes, oui, ja*».

E' stato dunque su questa base che si è concretizzato il «*I giovani e l'ambiente*» i cui elaborati, pervenuti da ogni parte del mondo, sono ora esposti nel padiglione centrale di Environment 74, il primo Salone internazionale sull'uomo, l'ambiente ed i problemi dell'energia.

Come lo scorso anno, anche questa volta il reg[illegible] dei partecipanti è stato [illegible] siccio: centinaia di opere, sia individuali che collettive, realizzate con un'ampia gamma di «*mezzi espressivi*».

Il buono, e per certi versi sorprendente, livello qualitativo degli elaborati [illegible] bito posto un problema [illegible] fondo alla giuria, presieduta da Arrigo Levi e Carlo Bertolotti e composta da quattro giornalisti in rappresentanza dei quotidiani promotori (Richard Harris del *Times*, Hana Stollhans della *Welt*, Franco Gilberto della *Stampa* e Marc Ambroise Rendu e *Le Monde*). Originariamente la dotazione dei premi (20 milioni di lire) avrebbe dovuto [illegible] suddivisa in 13 riconoscimenti, ma è emersa chiara la necessità di aumentare il numero [illegible] dei premiati in segno di riconoscimento per l'impegno dimostrato nell'elaborazione dei lavori. Sono stati [illegible] assegnati 62 premi, di cui tre da un milione ciascuno, quattro da 750 mila lire, cinque da 500 mila, cinque da mezzo milione, cinque da 400 mila, cinque da 300 mila, dieci da 250 mila e 25 da 100 mila lire.

Alto livello

Dall'insieme delle [illegible] esaminate emerge, pur nella drammaticità delle testimonianze sugli sconvolgimenti ambientali, un dato confortante. Le nuove generazioni, che secondo troppi giudizi, spesso affrettati, si vorrebbero distolte da altri tipi di contestazione, risultano invece coscienti e consapevoli dei pericoli che l'*habitat* naturale dell'uomo sta subendo.

I giovani che hanno partecipato alla rassegna hanno denunciato, con un'unanimità stupefacente e ricorrendo a rimarchevoli spunti artistici, quell'«*ecodisastro*» di cui ciascuno di noi è in parte colpevole.

Sono state prese di mira le bruttura del paesaggio, sfregiato da fabbriche e quartieri-dormitorio; le alterazioni biologiche di comprensori marini, montani e lacustri; le distruzioni arrecate al patrimonio idrico dalle dispersioni in mare, nei fiumi e nei laghi delle scorie inquinanti della produzione industriale; gli aspetti igienici e sanitari del disordine urbanistico; il disorientamento dell'uomo che subisce condizionanti alterazioni del equilibrio nervoso per il frastuono della vita cittadina. E' stato insomma sottolineato il concetto della «*qualità di vita*», un'aspirazione dell'uomo della strada che il tumultuoso avanzare del progresso rende sempre più problematica.

Elencare i lavori meritevoli di menzione sarebbe troppo lungo. Basterà citarne alcuni, come la ricerca di gruppo effettuata da alcuni liceali di Parigi sui vari tipi di malattie inquinamento, l'inchiesta di studenti dell'Istituto tecnico commerciale ed industriale di Novi Ligure sulla «morte» della Scrivia, diversi studi statistici sui principali agenti inquinanti.

La partecipazione straniera non è stata meno, per impegno e serietà, di quella italiana. Interessanti in proposito si sono rivelati il cortometraggio girato da uno studente del Christ College di Cambridge, Nicholas Pole che descrive l'umiliante sottomissione dei giovani al traffico delle metropoli, la composizione di musica elettronica intitolata «*Oltre l'inquinamento*» inviata dalla studentessa Makoto Hara di Tokio, e il plastico che illustra i valori di un comprensorio montano allestito dal gruppo «*Jeunes et nature*» della Casa della Cultura di Aix-les-Bains.

Non sono mancate, e ciò si rivela particolarmente importante sotto il profilo educativo, idee e proposte per un'«*Europa migliore*». Molti giovani sono andati di là della constatazione dei fatti suggerendo mezzi, modi e tempi per allontanare lo spettro di un futuro [illegible] quale [illegible] boccata di aria pura, un bagno in un mare limpido o una semplice passeggiata fra la natura rischiano di diventare irraggiungibili.

Successo

Si voleva raggiungere lo scopo di sollecitare i giovani una «*coscienza ecologica*», la rassegna a livello europeo ha praticamente sfondato una porta aperta. I problemi nostrani non si differenziano, purtroppo, da quelli riscontrati [illegible] Paesi presenti alla mostra. Dovunque la collettività avverte la necessità impellente di porre freno al dilagare dei danni, il più delle volte irreparabili, che vengono arrecati all'ambiente. La sua tutela diventa così sintomo ed indice di civiltà.

Fa piacere rilevare che i giovani si rendono conto che il loro apporto sarà determinante per difendere un bene inestimabile, l'avvenire stesso dei nostri figli. Un giovane [illegible] scrive: «*Partecipo a questo concorso non tanto per la speranza di vincere un premio in denaro, che mi farebbe molto comodo, ma per far sapere a chi ci crede sempre e ingiustamente che anche noi sentiamo il bisogno di contribuire alla costruzione di un futuro accettabile, cioè il poter vivere sani*».

Piero de Garzarolli

Ultrasuoni più ozono per pulire le acque

Interessanti esperimenti sono stati condotti dai docenti dell'Università di Notre Dame e negli Stati Uniti e poi praticamente applicati a Indiana Town. Si tratta di studi sull'associazione dell'ozono con gli ultrasuoni. La combinazione agisce in modo che [illegible] è stato ancora spiegato, ma i due componenti si potenziano reciprocamente.

A Indiana Town ora verrà estesa l'esperimento all'intera rete fognaria cittadina, ossia su circa due milioni e mezzo di litri al giorno di acque fetide. Tutto ciò diventa vivo interesse anche per l'Italia, paese densamente popolato, anche per quanto riguarda il disinquinamento delle acque che finiscono in mare e che possono creare lungo le coste delle condizioni di cattiva e talvolta anche proibita balneazione.

L'ozono è noto da tempo per il suo potere germicida, tanto che è impiegato per la potabilizzazione delle acque. Gli ultrasuoni sono suoni con frequenza elevatissima, non percepibili dall'orecchio umano, che si limita ad avvertire suoni sino a 15 mila periodi al secondo. Ora gli ultrasuoni sono sempre maggiormente applicati sia nella tecnica, sia nella medicina e particolarmente in mare dove servono a indicare la presenza di sommergibili o anche di banchi di pesci facendo uso dell'apparecchio detto «sonar». Servono anche per omogeneizzare il latte. Al momento attuale non si è ancora saputo spiegare come mai l'associazione dell'ozono agli ultrasuoni dia risultati che ovviamente provengono da un'azione meccanica.

V.

Programma in America in difesa dell'ambiente

Gli Stati Uniti sono stati uno dei primi paesi del mondo che hanno affrontato con fermo impegno i problemi dell'ecologia e della difesa della natura. Il World Wildlife Fund già da anni [illegible] svolge un programma di reclamizzazione, in particolare tra i giovani, della necessità di prendere parte alle iniziative in favore della natura. L'Ente ha sondato le loro conoscenze in fatto di ecologia nella convinzione che non si possa intraprendere nessuna iniziativa ed azione efficace [illegible] prima posto le premesse e chiariti i principi.

Per l'occasione sono state distribuite più di due milioni di schede relative ad un questionario che ha ottenuto una quantità di risposte certamente rilevate. I dati sono poi stati affidati ad un calcolatore elettronico per l'elaborazione.

Tra l'altro l'ente ha edito un volumetto, per la presentazione del quale in Italia si è associata la Federico Motta Editore, che è un pratico manuale intitolato «Il salvanatura» di Fulco Pratesi, [illegible] l'uso e la manutenzione degli ambienti naturali ricordando che è risibile che oltre la natura non [illegible] sono inesauribili e che la vita si rinnova costantemente, ma il suo ripetersi è subordinato a certe condizioni ed al rispetto di certi equilibri.

Come prefazione al volume è stato premesso il messaggio che il presidente Kennedy ha indirizzato al suo Paese — ma che vale anche per le altre nazioni — poco prima della sua barbara uc[illegible] E' una pagina che merita rileggere e meditare.

Ottantamila tecnici per l'habitat umano

Roma, maggio.

Secondo l'annuale Indagine del maggiore quotidiano economico nazionale, la Finmeccanica è la maggiore finanziaria italiana operante nel settore meccanico: essa coordina, per conto dell'IRI, l'attività di 32 aziende con 81.000 dipendenti impegnate nei settori tecnologicamente avanzati: l'automobilistico, l'aerospaziale, il termoelettromeccanico e nucleare, quello del grande macchinario. Nei primi [illegible] mi dell'esercizio 1973-1974, il Gruppo ha registrato un fatturato di 675 miliardi di lire, accumulando ordini per 742 miliardi.

Al primo «Environment 74» la Finmeccanica documenta l'impegno tecnologico che, per il progresso dell'uomo nel rispetto del suo habitat, informa tutta l'attività di ricerca e tecno-manifatturiera delle sue industrie.

Nel grande padiglione della Finmeccanica [illegible] affrontati tutti i temi che informano il «Primo Salone Internazionale sull'Uomo e l'Ambiente e sui Problemi dell'Energia»: acqua, terra, aria, energia, habitat, trasporti, industrie e consumi, l'[illegible].

Trattamento delle acque

Ogni essere umano ha bisogno di almeno 200 litri di acqua potabile al giorno: ventitré bole nazioni dell'Italia centro-meridionale non dispongono di acqua potabile. La sua mancanza altera l'ambiente e condiziona l'uomo. La moderna tecnologia ha trovato il modo di produrre in loco l'acqua potabile, dissalando quella del mare. La Termomeccanica Italiana ha già realizzato due impianti di dissalazione nelle isole di Lampedusa e Linosa, liberando 5.000 isolani da una schiavitù secolare. Mille litri di acqua purissima vengono a costare 500 lire: il prezzo di un pacchetto [illegible] sigarette per assicurare all'uomo un bene fondamentale.

La società del benessere e dei consumi può trasformare le acque di scarico in pericolosi veicoli [illegible] inquinamento: attraverso la fitta rete di arterie malate la natura rischia [illegible] morire. La Termomeccanica affronta il problema realizzando: impianti [illegible] potabilizzazione e trattamento delle acque di [illegible] rico industriali e urbane; impianti di depurazione delle acque oleose da lavaggio delle petroliere.

Fonti di energia

Il mondo, i paesi avan[illegible] come quelli in via [illegible] sviluppo, ha sempre più fame di energia per progredire e affrancarsi dal bisogno: ma l'uomo ha anche capito che non deve, sulla via del benessere, sconvolgere l'ambiente in cui vive e da cui trae le spinte intellettuali e fisiche per migliorarsi. L'elettricità è l'energia più pulita: quella nucleare è la più pulita tra le fonti per produrla: l'energia elettronucleare, sicura e pulita, sarà la grande realtà degli Anni Ottanta: per essa lavorano 9 industrie termoelettromeccaniche e nucleari della Finmeccanica (Ansaldo Meccanico Nucleare, Ansaldo, Breda Termomeccanica, Italtrafo, Termomad, PMN, FN, SIRA, Saige) che, con i loro 10 stabilimenti, 16.000 dipendenti, le loro avanzate tecnologie, costituiscono oggi il maggiore gruppo italiano del settore impegnato a realizzare i programmi idroelettrici, termoelettrici, elettronucleari nazionali ed è validamente presente su tutti i mercati del mondo. Con la realizzazione in fase di avanzata costruzione, delle IV centrale elettronucleare ENEL di Caorso, le aziende Finmeccanico testimoniano la loro disponibilità e capacità tecnica e manifatturiera per contribuire alla soluzione del problema energetico del Paese, realizzando impianti non inquinanti per la produzione di energia pulita.

Il problema dei rifiuti

Cinquantacinque milioni di italiani producono in un anno [illegible] milioni 500 mila tonnellate di rifiuti: di essi, solo il 20%, vale a dire 3 milioni 300 mila tonnellate, viene distrutto in appositi impianti; il rimanente, una gigantesca montagna di rifiuti, entra nel ciclo inquinante, deteriorando l'ambiente e minacciando la salute dell'uomo. Su 8.050 Comuni italiani esistono soltanto 155 impianti per il trattamento dei rifiuti: 98 al nord, 34 al centro, 23 al sud. Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali rappresenta uno dei più grandi problemi socio-ecologici del nostro tempo. L'Acrimpianti produce un forno inceneritore che elimina i rifiuti recuperando energia termica e elettrica per [illegible] urbano e industriale.

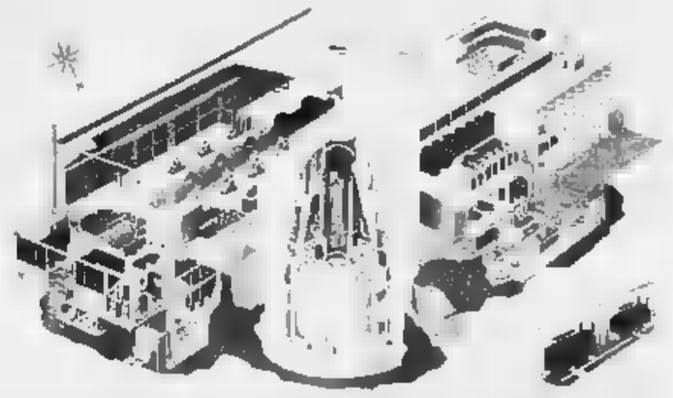
Il problema dei rifiuti non è solo di eliminazione: legato ad esso c'è quello della loro raccolta e trasporto in modo igienico ed efficace. Anche in questo campo l'Acrimpianti opera per la salvaguardia dell'habitat umano producendo un sistema di trasporto pneumatico dei rifiuti attraverso tubazioni interrate: un insieme di collettori orizzontali collegati da un lato alle canne di caduta e dall'altro a ventilatori di aspirazione degli impianti di incenerimento. In questo modo il rifiuto viene sottratto ad ogni contatto con l'uomo e il suo ambiente.

I trasporti

La ricerca tecnologica nell'industria automobilistica è oggi fortemente impegnata verso l'obiettivo della vettura sempre più a misura dell'uomo e del suo ambiente. L'Alfa Romeo e l'Alfasud non sono all'avanguardia soltanto per le prestazioni tecniche e di comfort delle loro prestigiose automobili: lo sono anche sul piano dell'impegno ecologico: tutte le loro vetture rispondono alle norme riguardanti l'emissione di ossido di carbonio e di idrocarburi. Attrezzati laboratori di ricerca e sperimentazione studiano esclusivamente i problemi ecologici, mentre sono in atto accordi per [illegible] vasta collaborazione di ricerca integrata con altri grandi gruppi petrolchimici e automobilistici internazionali.

L'inquinamento dei grandi centri abitati è strettamente legato al sistema di trasporto pubblico urbano: la metropolitana, sotterranea e a trazione elettrica, non inquina l'ambiente; gli autobus in superficie, con i loro gas di scarico e l'assordante rumore, intaccano i polmoni e i timpani della gente, oltre alle fondamenta e alle strutture delle case e dei monumenti. L'Asgen, [illegible] maggiore industria nazionale nel campo degli apparati per la trazione elettrica, è oggi all'avanguardia nello studio e nella realizzazione di sistemi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, realizzati sfruttando l'energia assolutamente pulita e silenziosa: quella elettrica.

Altri 5 miliardi di kWh all'anno



«Spaccato» della prima grande centrale elettronucleare italiana, la IV ENEL, che le aziende della Finmeccanica, capeggiate dall'Ansaldo Meccanico Nucleare, stanno costruendo a Caorso, in provincia di Piacenza, sulla riva destra del Po.

L'impianto, la cui entrata [illegible] funzione è prevista entro la fine dell'anno prossimo, è equipaggiato con un generatore nucleare di vapore ad acqua bollente (BWR) da 2.300 MW termici e un gruppo turbo-alternatore capace di generare la potenza elettrica netta [illegible] 840 MW. L'energia annualmente prodotta dall'impianto sarà pari a oltre 5 miliardi di kWh. Il fabbisogno annuo di combustibile dell'impianto è di circa 36 tonnellate di uranio leggermente arricchito, quanto cioè equivalente a 1.500.000 tonnellate di olio combustibile pari a circa [illegible] petroliere [illegible] 2 milioni 300.000 tonnellate di carbone (pari a circa [illegible] 60.000 [illegible]

Occorre liberare Torino dal cumulo dei rifiuti

Impianti per 12 miliardi bruceranno la spazzatura

A Torino si producono circa un migliaio di tonnellate di spazzatura al giorno. Dove vanno a finire? Nella discarica delle basse [illegible] Stura, secondo [illegible] dovrebbe essere ormai fuori [illegible] nei paesi civili (ma non c'è altro, per [illegible] Siamo in primavera inoltrata, [illegible] la stagione è abbastanza indietro, perciò non si è [illegible] ora verificato quest'anno il consueto fenomeno della nauseabonda nuvola [illegible] su tutto l'abitato con i suoi vapori maleodoranti, carica di germi derivanti dall'ammasso di immondizie di una città di un milione e 200 mila abitanti. Ma nella zona già si avvertono le prime ondate del pesante lezzo, che presto si propagherà al resto del territorio urbano. Non è soltanto l'inquinamento invernale degli impianti termici, quello cronico delle industrie e degli scappamenti [illegible] auto: è l'ammorbamento dell'intera città, entrando nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle case e nei luoghi di altra. Fino a quando?

DICE L'ASSESSORE ALLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE, dr. Migliano. «*Ormai ci siamo. Un anno fa venne approvato il progetto dell'inceneritore per i rifiuti, che l'Azienda elettrica municipale intende costruire d'accordo con il Comune. Fu approvata anche la località dove sorgerà l'impianto: in via Germagnano, a Nord-Ovest dell'Azienda municipale raccolta rifiuti. Nell'settembre '73 giunta e Consiglio ratificarono la deliberazione e lo schema di convenzione con l'Aem, che è uno volta ottenuto l'approvazione della Regione. Intanto il Comitato regionale contro l'inquinamento ha avuto la relazione relativa agli impianti di abbattimento previsti per l'impianto inceneritore*».

CIRCA UN MESE FA l'apposita commissione ha compiuto un sopralluogo ed ha espresso parere favorevole all'ubicazione dell'inceneritore medesimo. Il relativo decreto è stato emesso dal prefetto il 1° aprile.

Prosegue l'assessore: «*La lunga procedura amministrativa è terminata, ritengo quindi che [illegible] ostacolo possa ora frapporsi alla realizzazione di quest'opera pubblica, la cui costruzione non è più dilazionabile per dare alla cittadinanza un servizio di smaltimento dei rifiuti efficiente e moderno. Sarà immediato compito dell'Azienda elettrica predisporre le procedure esecutive per gli appalti, in modo che i lavori possano avere inizio al più presto*».

IL SINDACO ARCH. PIC[illegible] conferma: «*Il decreto prefettizio è arrivato. Penso che [illegible] appalti ci vorranno quattro o [illegible] sei mesi, poi occorreranno tre anni circa per costruire l'inceneritore. Ma abbiamo anche un altro, importante progetto. Si tratta [illegible] un impianto da realizzare dietro il Gerbido, costituito da un dipartimento dell'Azienda municipale raccolta rifiuti per il riciclaggio [illegible] spazzatura. Il sistema è già stato sperimentato a Roma con successo*».

Quando verrà costruito questo impianto?

«*Il progetto è ancora allo studio — dice il sindaco, — comunque verrebbe realizzato e gestito da un'azienda specializzata alla quale il Comune affiderebbe una determinata quota per ogni quintale lavorato, a titolo di smaltimento, restando poi proprietario della costruzione dopo un certo numero di anni. Con questi due impianti uno a Nord e l'altro a Sud della città, verrebbe definitivamente risolto il problema della raccolta spazzatura del nostro Comune e di quelli limitrofi*».

PARE SIA DUNQUE LA VOLTA BUONA. Potremo liberarci dalla prospettiva di una montagna di immondizie progressivamente incombente su Torino. Dell'inceneritore principale si incominciò a parlare nel '68, sembrava dovesse essere un macchinario modesto e senza recupero di calore. Ma, nel gennaio '68 l'assessore dr. Nobile [illegible] all'Azienda elettrica lo studio di un impianto con recupero del calore per la produzione di energia elettrica. In quello stesso periodo [illegible] primo forno inceneritore si sapeva che incominciava a funzionare a Milano, dove altri sono in programma; da un paio di anni ce ne sono già tre in funzione anche a Genova. Sono impianti perfezionati, dotati di apparati depuratori per eliminare i gas di scarico e i fumi della combustione, mentre altri [illegible] diverso tipo funzionano in altre città.

LO STUDIO PROPOSTO ALLORA dall'assessore fu realizzato dall'azienda, che nel febbraio '69 domandò al ministero dell'Industria il permesso di [illegible] l'impianto [illegible] produzione di energia elettrica [illegible] la potenza di [illegible] mw. L'autorizzazione [illegible] classificata soltanto nel gennaio '71. Se fosse arrivata prima, oggi poi soltanto distruggeremmo rapidamente i rifiuti ma disporremmo di una fonte di energia preziosa nella grave crisi di cui il settore attraversa.

COME SARA' L'INCENERITORE di via Germagnano, e quanto costerà? Sorgerà, come abbiamo visto, nella zona Nord di Torino, sulla sponda sinistra del torrente Stura, quasi alla confluenza con il Po. Con i servizi annessi, occuperà un'area di 25-30 mila metri quadrati. E' prevista la combustione quotidiana fino a 1350 tonnellate di rifiuti, attraverso tre forni bruciatori. Il calore servirà a far funzionare una centrale elettrica, dotata di una caldaia [illegible] riserva a nafta o a metano per garantire la regolare continuità della fornitura di energia, per il caso di una irregolare alimentazione dei rifiuti.

I RIFIUTI COME ARRIVERANNO all'inceneritore? L'Amiat li scaricherà in una fossa di circa 12 mila metri cubi — tenuta in depressione costante per evitare odori sgradevoli — dove saranno prelevati [illegible] benne che li porteranno ad appositi tramoggie, destinate ad alimentare i tre forni. I residui (un terzo di peso e un decimo di volume) si eliminano [illegible] con sistemi fisici e con nastri trasportatori in fase [illegible] accumulo, per il successivo prelievo e allontanamento dall'impianto. I fumi della combustione verranno depurati con filtri meccanici ed elettrostatici, per evitare l'inquinamento atmosferico e rispettare [illegible] norme di legge. Il costo totale dell'opera è previsto in 12 miliardi di lire. Il Comune contribuirà con [illegible] cifra *una tantum*, calcolata al 38 per cento, cioè 4 miliardi [illegible]. Il rimanente sarà a carico dell'Aem, che l'ammortizzerà [illegible] un lustro ventennale.

QUANTO ALL'IMPIANTO che chiameremo [illegible] Gerbido, per il riciclaggio dei rifiuti, il direttore dell'Amiat dr. Silvestro conferma che è ancora allo studio e quindi è presto [illegible] stabilire cifre esatte: «*Il sistema del riciclaggio è molto importante per l'ulteriore sviluppo del consumo perché non di rado può riuscire in ciclo per il 55 per cento il materiale dopo un'accurata selezione delle sue parti*».

Il rimanente 45 per cento verrebbe smaltito con un apposito inceneritore di piccole dimensioni, che produrrebbe così l'energia elettrica necessaria al funzionamento del complesso.

Anche in municipio si dà più peso al [illegible] Silvestro nell'affermare che [illegible] spesa di costruzione è i costi di gestione saranno coperti [illegible] e competitivi rispetto a quelli dei grandi inceneritori. All'impianto del Gerbido potranno infine accedere i Comuni della «cintura».

Bona Alteroca

LA MOSTRA DI ECOLOGIA ENVIRONMENT 74

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Impegno per tutti: rendere l'aria più respirabile

I gas che ci avvelenano *(auto, industrie, riscaldamento)*

Tra i vari tipi di inquinamento, quello dell'aria è il meno percettibile, anche se per certi aspetti il più grave, perché oltre alle sue conseguenze primarie e [illegible]rie sull'organismo, e quindi sulla salute, degli esseri viventi, unitamente alla degradazione ambientale dovuta all'inquinamento delle acque e della terra, può provocare effetti dannosissimi alla vegetazione, alle colture ortofrutticole e cerealicole, alla flora.

Per questo motivo sono sotto accusa anche tutte quelle sorgenti di gas velenifici che, specialmente nei centri urbani e in prossimità degli impianti industriali, concorrono all'avvelenamento atmosferico: i motori a scoppio degli autoveicoli, le macchine termiche in genere, gli impianti di riscaldamento e ogni altra fonte di calore che liberi nell'aria i residui della combustione.

L'atmosfera, ricordano gli scienziati, è una specie di involucro protettivo della Terra, una spessa coltre gassosa (ha un'altezza di oltre cento chilometri, ma i quattro quinti di tutta l'aria che av[illegible] il nostro globo si trovano sotto i seimila metri di quota, cioè uno strato molto sottile) che ne protegge non solo la superficie e gli abitanti dalle radiazioni cosmiche e solari pericolose (per esempio i raggi «X» e i raggi gamma), ma serve quale «alimento» indispensabile per la vita. Senza l'atmosfera terrestre, senza aria, le piante, gli uomini, gli animali non potrebbero vivere.

La composizione chimica dell'atmosfera è un miscuglio di gas: in prevalenza azoto (78 per cento) e ossigeno (21 per cento circa), oltre a piccole percentuali di anidride carbonica e dei cosiddetti gas rari (argon, cripton, neon, xeno, elio, ozono). L'aria contiene infine grandi quantità di vapore acqueo. Tutti questi gas determinano un miracoloso equilibrio sul quale si fonda la stessa esistenza biologica dell'uomo e del suo ambiente naturale. Un equilibrio, aggiungiamo, che è quindi indispensabile difendere dallo insidie — mezzo secolo fa del tutto sconosciute — del tipo di civiltà in cui viviamo.

Mezzo secolo fa, dicevamo; ma dei pericoli dell'avvelenamento dell'aria si è cominciato a prendere coscienza soltanto negli ultimi vent'anni, dopo che si comprese che lo «smog» (termine anglosassone che risulta dalla contrazione delle parole *smoke* e *fog*, cioè fumo e nebbia) non era soltanto un fastidioso fenomeno (anche se talvolta considerato pittoresco), tipico di certe grandi città industriali del Nord, anche italiane, ma una terribile minaccia per la salute umana. Smog è appunto un miscuglio di nebbia e fumo venefico, che in presenza di particolari fenomeni termici di origine a una cappa densa e scura incombente sui grandi agglomerati urbani.

Nell'inverno del 1952, e ancora dieci anni più tardi, una formazione particolarmente vendica di smog su Londra, causò la morte di migliaia di persone. E così ebbe inizio la «battaglia» antismog, e in genere la lotta contro ogni forma di inquinamento atmosferico.

Le principali sorgenti di inquinamento dell'aria sono i residui della combustione provenienti da impianti industriali e di riscaldamento e dagli scarichi dei motori per autotrazione. Il concorso di questo emissioni, specialmente nei mesi invernali e in presenza di forte umidità, provoca appunto l'inquinamento dell'aria, che i processi naturali dell'atmosfera non riescono a debellare nei tempi necessari per consentire all'uomo una respirazione «pulita».

E' però evidente che i fattori di inquinamento dell'aria sono diversi da Paese a Paese.

Le citate emissioni inquinanti sono i principali prodotti della combustione, e cioè in primo luogo l'anidride carbonica e l'ossido di carbonio, gli ossidi di azoto, l'anidride solforosa e solforica, svariati tipi di idrocarburi, particelle solide di varia natura, il piombo tetraetile.

Le statistiche sulla responsabilità maggiore o minore delle varie cause di avvelenamento dell'aria sono abbastanza difformi. Per quanto riguarda le grandi città del nostro Paese si calcola che il complesso delle sostanze nocive provenga in parti pressochè uguali dai riscaldamenti domestici, dalle industrie e dagli autoveicoli.

Questi ultimi, com'è noto, sono propulsi da motori a scoppio che funzionano bruciando una miscela di idrocarburi e di ossigeno, quest'ultimo aspirato dall'atmosfera. Ma solo una parte della benzina impiegata viene trasformata in lavoro utile: una larga percentuale dei prodotti della combustione (ossido di carbonio, anidride carbonica, vapor d'acqua, ossidi di azoto, piombo e vari tipi di idrocarburi incombusti) fuoriescono continuamente attraverso i condotti di scarico.

Uno dei maggiori problemi posti da questo miscuglio di prodotti inquinanti dei motori a combustione interna è costituito dalle particelle di piombo tetraetile. Il piombo è usato da molti anni nella benzina per aumentare il potere antidetonante di questa, aumentandone cioè il Numero Ottano, che convenzionalmente rappresenta appunto l'indice di resistenza alla detonazione. E' un tipo di benzina per molti anni richiesto dall'industria automobilistica perché permette di aumentare rendimento e potenza dei motori.

Oggi si sta facendo marcia indietro, la tecnica motoristica ha compiuto buoni progressi per poter utilizzare carburanti privi di piombo o quasi, senza abbassare i rendimenti prima raggiunti, ed è probabile che tra non molti anni di piombo nella benzina non si parlerà più.

Quali sono gli effetti del piombo sulla salute dell'uomo? Assicurano i medici che ne sono sufficienti 500 millesimi di grammo per uccidere; ma anche in quantità molto minori si possono manifestare disturbi acuti e cronici. Il piombo agisce infatti sia sull'attività sanguigna che su quella della mucosa gastrica e intestinale.

In ogni litro di benzina si trovano da sei a ottocento milligrammi di piombo: è facile rendersi conto quanto veleno di questo tipo disperdono nell'aria gli autoveicoli.

L'industria dell'automobile non è certo rimasta insensibile di fronte al problema dell'inquinamento, come ci si può facilmente rendere conto a «Environment 74». In particolare la Fiat ha portato avanti un vasto programma di ricerca, rilevamento e analisi degli inquinamenti nell'aria, nell'acqua e nell'ambiente di lavoro, i cui risultati vengono poi trasferiti in studi e realizzazioni pratiche.

Per quanto riguarda i motori a combustione interna, l'azione della Fiat si svolge sia in modo autonomo sia in collaborazione con industrie motoristiche e petrolifere italiane ed estere.

Oggi i motori Fiat presentano in Europa un livello di emissioni inferiore alla metà rispetto a pochi anni addietro, e si uniformano alla normativa [illegible]ca sulla materia e a quella attualmente in fase di studio. Tali sistemi, attualmente in fase di sviluppo, potrebbero portare a un'ulteriore, sostanziale riduzione delle emissioni nocive, però a costi notevolmente più elevati, e in qualche caso anche con maggiori consumi di benzina.

E' una remora di natura economica che in questi tempi appare abbastanza grave, ma che comunque non fermerà gli studi e le esperienze sulla materia: la salute dell'uomo non ha prezzo.

Ferruccio Bernabò

Squilibri e tensioni

Esperimenti in Italia

In un convegno organizzato dalla Fondazione per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnica con la collaborazione del Censis sul tema: «L'altra Italia: una via umana allo sviluppo» sono stati passati in rassegna gli squilibri e le tensioni del nostro Paese.

Relatore principale è stato l'architetto Enrico Costa che ha redatto un rapporto per il Censis. I rimedi sarebbero da ricercare in un nuovo modello di sviluppo che porti a un riequilibrio funzionale del territorio e al riscatto dei centri storici.

A tal fine è stato redatto un progetto pilota, illustrato al convegno da Alberto Canino. Si tratta di un progetto pilota finanziato dalla E.F., dalla Fiat e dalla Montedison, che ha preso il via due anni fa in un piccolo centro abruzzese: Caramanico Terme. Dato l'alto tasso d'emigrazione, i 2500 abitanti sono in massima parte anziani e bambini o donne lasciate a casa dai mariti.

Quaranta giovani e dieci esperti della Foist hanno elaborato il materiale raccolto sul luogo. Oltre a Caramanico ora il progetto riguarda anche Sorano, un paesino nel Grossetano, dichiarato inabitabile nel '70 a causa di continue frane. Anche qui gli inviati della Foist hanno lavorato per ricercare i mezzi per un giusto sviluppo, individuati nel rilancio dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame. In tal modo i due piccoli centri fanno da cavie ecologiche per la ricerca dei sistemi migliori di salvaguardia dell'uomo e della natura e per la ricerca di un sistema migliore di vita che tuteli uomini e ambiente.

In una scultura di Codognotto l'idea centrale della Mostra

Dalla pianta alla macchina

Una scultura di Ferdinando Codognotto, eseguita in legno di ciliegio e alta oltre tre metri, s'impone all'attenzione dei visitatori del padiglione della Finmeccanica.

L'opera di Codognotto intende simbolizzare l'energia nucleare che si sprigiona dalla natura e, grazie al progresso tecnologico governato [illegible] cervello dell'uomo, è messa al servizio dei bisogni dell'umanità nel rispetto dell'ambiente in cui essa vive.

Ferdinando Codognotto, 31 anni, di San Donà di Piave, ha cominciato a compiere e amare gli alberi nella fresca campagna veneta della sua infanzia: il ciliegio, il pioppo, il platano, il gelso, l'ippocastano.

L'artista ha presentato nei giorni scorsi a Roma la sua scultura ai giornalisti e ai critici d'arte, nella sua bottega romana, a due passi da piazza Navona. Tutta in legno di ciliegio, alta più di tre metri, l'opera s'ispira, ovviamente, al tema dell'esposizione: l'uomo, l'ambiente e i problemi dell'energia.

Dalla base, che rappresenta un viluppo di radici d'albero, di una vigoria plastica impressionante, tenta di liberarsi il tronco, che si trasforma in una macchina, un insieme quasi angoscioso di congegni, di viti e di bulloni, di ingranaggi e di ruote, dal quale svetta, però, con un senso di liberazione, un cervello, il simbolo dell'uomo, l'unico animale pensante della Terra».

v.

SIR TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO

A Milano San Felice è stata costruita secondo criteri architettonici e pedagogici d'avanguardia, questa scuola materna che può ospitare 120 bambini.

Le pareti sono costituite da pannelli CESPAN* e sono rivestite all'esterno con intonaco quarzifero e all'interno con tappezzeria vinilica SIPEA.

Il pannello CESPAN* in cemento alleggerito consente prestazioni tecniche diversificate che rispondono in pieno alle esigenze dell'edilizia moderna.

Con le tecnologie elaborate dalla S.I.R. é oggi possibile sviluppare un vasto programma nel settore dell'edilizia industrializzata.

SOCIETA' ITALIANA RESINE

LA MOSTRA DI ECOLOGIA ENVIRONMENT 74

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

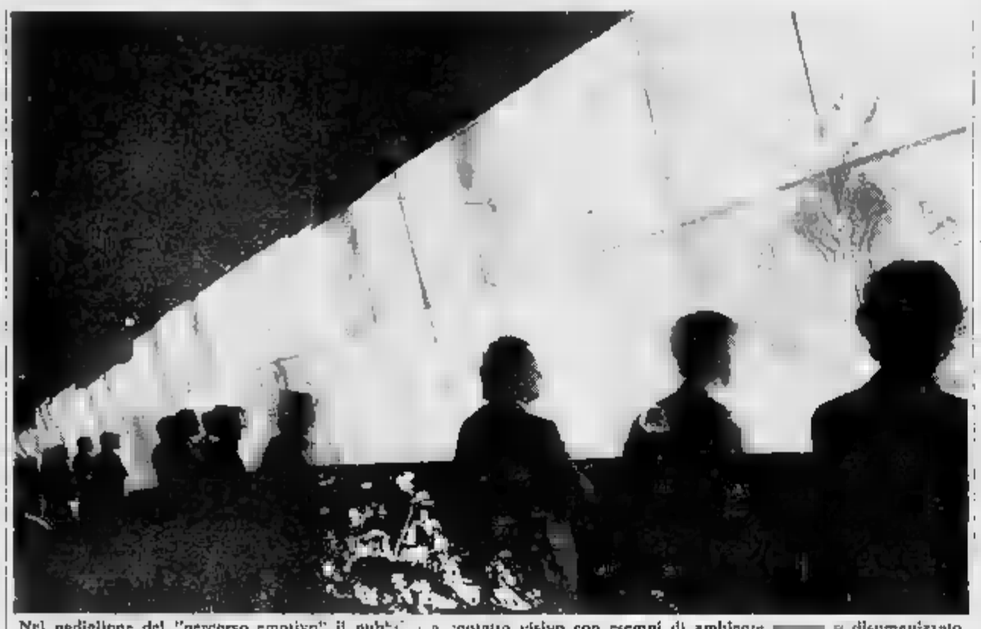
Le fonti di energia date dalla natura ed i consumi

L'austerità di quest'inverno poco risparmio, tanti errori

Le statistiche e gli studi svolti hanno ampiamente dimostrato che i provvedimenti d'austerità sulla circolazione automobilistica non hanno dato quei risultati che si sperava e il risparmio di carburante è stato talmente irrisorio da non compensare certo il danno, ben maggiore, che è derivato all'industria automobilistica. Questo fatto, già ampiamente trattato da organi ufficiali attraverso relazioni di lavoro, è tornato, sia pure non in modo diretto, ma come sfondo del problema ecologico, in un dibattito a Torino nel corso delle manifestazioni di «Environment 74», l'importante impegno che si sta svolgendo nel palazzo di Torino Esposizioni.

I «conti in tasca» all'austerità li ha fatti recentemente l'Automobile Club in uno studio di parecchie cartelle nel quale sono stati valutati gli effetti delle misure governative in materia di risparmio energetico. Ne è risultato — come si è detto — un bilancio negativo, e per questi motivi l'Automobile Club d'Italia chiederà, al termine dello studio, l'abolizione di tutte le misure restrittive della circolazione automobilistica.

Perchè l'«austerità» è stata uno «spreco»? È presto detto e lo dimostrano le cifre: tre mesi «rigidi» (dicembre, gennaio e febbraio in cui la circolazione è stata completamente sospesa alla domenica e negli altri giorni festivi) di vendite di benzina sono ammontate a due milioni 333 mila tonnellate con una flessione del 5,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Questo risultato, che potrebbe essere positivo in senso assoluto, non lo è se si considera che per determinare un risparmio di petrolio del 3-4 per cento l'ossia della materia prima che incide sui conti della bilancia dei pagamenti) occorre una riduzione del 15 per cento nei consumi di benzina.



Nel padiglione del "percorso emotivo" il pubblico a contatto visivo con esempi di ambiente e disumanizzato

Molti danni

Di fronte a così semplici statistiche è evidente che i vantaggi determinati dall'«austerità» sui conti all'estero sono stati minimi e diventano disastrosi se confrontati con quelli che derivati alle nostre industrie automobilistiche, a molti settori commerciali e al turismo invernale, basato principalmente sulla possibilità di spostamenti domenicali con l'automobile.

Per meglio comprendere, però, il legame che può sussistere fra energia ed ecologia e fra energia e possibilità future, occorre fare la situazione dei consumi di energia primaria, con riferimento ai tempi di esaurimento delle risorse e il consumo di petrolio con particolare riferimento alle richieste del trasporto.

Dimostrato che le misure restrittive sulla circolazione non hanno portato a quell'alleggerimento dei consumi che era nelle previsioni, occorre dire che se si vuole risparmiare petrolio lo si può fare facendo leva su altri presupposti quale quello, ad esempio, di utilizzarlo dove è insostituibile.

Tra le varie fonti di energia primaria — petrolio, gas naturale, carbone ed energia idrica — il consumo di petrolio è, grosso modo, ripartito per un terzo negli Usa, per un altro terzo in Europa e per un terzo nel resto del mondo, mentre per l'energia globale, la ripartizione è di un terzo negli Stati Uniti, di un quinto in Europa e della metà nel resto del mondo.

Se si esamina il solo petrolio — ossia il combustibile principale per i mezzi di trasporto — si vede che, secondo le valutazioni delle riserve accertate, il mondo dovrebbe esaurire, stando ai consumi previsti, entro il 2040-2050. Nella più pessimistica delle ipotesi però, già negli inizi degli «Anni Ottanta» si sentiranno le conseguenze della scarsità di petrolio, il punto di rottura» che gli esperti prevedono intorno all'anno 2000. È evidente che per evitare di trovarsi in simili situazioni, occorre già oggi attuare una politica per una graduale sostituzione del petrolio.

I trasporti

È qui che si evidenzia il problema «trasporti» e quale sia la sua incidenza — in particolare dell'automobile — nel bilancio dell'energia o dell'ecologia. Nel 1970 — secondo le statistiche mondiali — il trasporto in mondo ha consumato il 30 per cento del petrolio, che corrisponde al 12 per cento del totale dell'energia consumata. A sua volta l'automobile nel mondo ha inciso per il 50 per cento del totale dell'energia consumata nel trasporto, che equivale dunque al 15 per cento del petrolio e al 6 per cento del totale dell'energia. Tenendo conto che questi dati sono i valori di una «media generale» in cui rientrano quindi i Paesi a bassa motorizzazione, ne deriva che negli Stati Uniti e in Europa (Italia compresa) le percentuali vanno ritoccate: il peso dell'automobile sale, infatti, al 50 per cento dell'energia consumata nei trasporti e al 9 per cento del consumo totale.

Molte previsioni prima della crisi, indicavano il peso relativo dell'automobile non sarebbe cambiato in modo sensibile fino al 2000. In queste condizioni, ragionando per assurdo e supponendo di eliminare completamente l'automobile come causa di consumo: di convertire gli impianti di utilizzazione per renderli adatti ad essere alimentati con la benzina non più utilizzata dall'automobile; che il resto della struttura di richiesta dell'energia sia «fissa» e che non si provveda in alcun modo alla necessità di mobilità individuale che si crea eliminando l'automobile, si aumenterebbe solo di pochi anni il lasso di tempo utile per il reperimento di altre fonti di energia.

Questo, in altre parole, significa che interventi tendenti a ridurre i consumi nel trasporto non contribuirà minimamente a risolvere il problema globale dell'energia. La conservazione di energia nel trasporto deve essere piuttosto incentivata dal risparmio di una forma di energia, l'«energia mobile» che in futuro sarà scarsa e cara.

Tralasciando ogni considerazione sui costi, quali possono essere le conseguenze di una politica che privilegi, nell'uso del petrolio, quei tipi di impiego per i quali è più difficile reperire un combustibile alternativo? Facciamo un'altra ipotesi: supponendo di mantenere invariati in Europa fino agli inizi degli «Anni 80» la capacità di raffineria e l'andamento del consumo di petrolio per concedere all'industria ed agli utilizzatori un minimo di tempo per predisporre adattamenti e conversioni. Il «punto di rottura» cadrebbe in di lì a pochi «Anni Duemila», concedendo più tempo per mettere a punto combustibili alternativi che potrebbero essere anche meno inquinanti.

Questa politica — che proporzionare la richiesta del petrolio alla richiesta del trasporto per qualche anno e quindi incrementare gradualmente l'utilizzazione degli altri combustibili — può portare a qualche risultato positivo solo se il sistema dei singoli mezzi di trasporto non varierà in modo sensibile quello attuale.

Ciò significa che deve essere raggiunto un «meditato compromesso» tra problema ecologico e rendimento dei gruppi di trasformazione, cioè si deve fissare un «meditato livello di qualità dell'aria». Il fatto che sia fondamentale fissare il punto di compromesso e che deve raggiungere tra esigenze ecologiche ed energetiche, ripetiamo in modo evidente che una politica dell'energia deve scaturire sia da un esame globale del sistema.

I costi

Tra i vari parametri che possano servire a definire e misurare il costo energetico ed ecologico del mezzo di trasporto, il più semplice e conosciuto è il «Net Propulsion Efficiency» meglio conosciuto attraverso la sigla «N.P.E.» e che viene definito moltiplicando il numero dei passeggeri trasportati per la quantità dei chilometri percorsi. È evidente che tanto più il N.P.E. è elevato — ossia il consumo per passeggero è più basso — tanto minore sarà il tasso d'inquinamento determinato dalla fonte dell'energia da trasporto.

Prendendo come parametri quattro mezzi di trasporto urbani tipici in modello di città e la ripartizione e del per cento con mezzi individuali e del 40 per cento con collettivi, ne risulta che l'N.P.E. è pari al coefficiente 19. Tale «coefficiente» significa che in città medio-grande italiana, l'individuo compie oggi 19 chilometri con un determinato quantitativo di energia e provocando un certo inquinamento.

Intervenendo in vari modi sui mezzi di trasporto tra cui il principale è quello di un maggiore sfruttamento degli stessi per spostamenti urbani, suburbani e interurbani, il valore dell'N.P.E. può sensibilmente. Se ad esempio, nelle città in si determinasse un maggiore sfruttamento del pubblico ed un parallelo maggiore sfruttamento di quello privato, pur mantenendo le stesse ripartizione di mobilità fra mezzi pubblici e privati l'N.P.E. potrebbe salire dal coefficiente 19 a 37-39.

Da recenti studi condotti in questo campo è risultato che attualmente, per l'Italia, il valore medio dell'N.P.E. è 26 e che, prefigurando uno scenario ragionevole per i trasporti futuro, sulla base di tutti i vari mezzi, l'N.P.E. salirebbe a 49, cioè migliorerebbe quasi del doppio, riducendo consumi e inquinamento (sempre per il settore dei trasporti) praticamente alla metà.

È evidente che una evoluzione di questo genere non può essere imposta nè dagli utilizzatori, nè dall'industria dei trasporti, nè dai produttori di energia ma deve essere una evoluzione globale, coordinata a livello governativo ed intergovernativo. Per questo motivo risulta di grande interesse l'incontro che sarà tenuto su questo grande dell'energia in rapporto all'ecologia nella manifestazione di Torino.

Problemi

L'iniziativa, anche per quanto detto sul nesso fra problema energetico e problema ecologico, vede quindi la luce in un momento particolare, mentre sta crescendo in Italia e nel mondo una «coscienza ecologica collettiva» resa più viva dai più recenti problemi di reperimento delle fonti di energia. Giunge ad un allestimento che illustra le tecnologie d'avanguardia per far fronte con gli agenti inquinanti e con una serie di convegni di alto livello scientifico, cui parteciperanno studiosi di tutto il mondo, «Environment 74» vuole dare un contributo alla soluzione di tutti i problemi, passati presenti e futuri, che angustiano e che angustieranno il genere umano.

Renzo Villare

Il convegno natura e società

Studiosi di tutto il mondo confrontano le esperienze

Il primo incontro tra studiosi di scienza della società e della natura avverrà nel corso di «Environment 74», durante quella che è stata chiamata la prima Conferenza europea di ecologia sulle trasformazioni d'ambiente. Infatti, come dice il prof. Paolo Semana, presidente della conferenza, «un'indagine rigorosa di qualunque aspetto della realtà contemporanea — indipendentemente dal momento che si voglia privilegiare, economico, politico, giuridico, dell'organizzazione delle comunicazioni, o altro ancora — deve armai tener conto dei fenomeni di interazione tra mutamento sociale e modificazioni dell'ambiente di vita e di lavoro, desumibili al presente e prevedibili nel futuro».

E prosegue: «Alcuni temi che scaturiscono da questa problematica sono l'incontro tra le metodologie della sociologia e dell'ecologia; la protezione della natura e la difesa degli insediamenti rurali; i riflessi del progresso tecnologico sull'urbanistica e gli assetti del territorio; le modificazioni dell'ambiente metropolitano e le spinte culturali che ne conseguono; la coscienza ecologica come fenomeno sociale; le forme e i modi di essere di un ambiente a misura d'uomo per il lavoro e le attività libere».

Ed è appunto per discutere questi problemi che alcune decine di sociologi (dall'inglese Nicholson al norvegese Vorr, dal tedesco Verschelen al suo connazionale Kuenig e allo svedese Carlsson, affiancati dai nostri Acquaviva, Ardigò, Barbano, Bernardi, Ferrarotti, Treves, Tabet, ecc.) si incontrano a Torino con studiosi di problemi ecologici. Insieme dovranno individuare le linee di sviluppo attraverso le quali si svolgono le trasformazioni delle condizioni di vita nelle nazioni industrialmente più avanzate.

Sarà un utile confronto tra le esperienze fatte nei diversi Paesi europei; e, contemporaneamente, potranno essere indicate le prospettive per affrontare tutte le questioni che riguardano l'ambiente con criteri fortemente scientifici, tenendo conto però anche dell'aspetto sociologico di questi problemi. Oggi, infatti, lo studio delle strutture sociali, della dinamica dei gruppi e delle istituzioni, delle forme di gestione e partecipazione non può più avvenire separatamente da quello che sono i problemi propri dell'ecologia, dell'urbanistica, dell'architettura applicata e via dicendo.

Ma un altro interesse accorre la questa conferenza, un interesse che per la sua importanza non può essere taciuto. Gli studiosi riuniti a Torino potranno infatti dimostrare che l'impegno scientifico e tecnico per la difesa dell'ambiente non è e non deve essere un diversivo, un falso scopo.

A «Environment 74», che mostra al pubblico i grandi risultati tecnici conseguiti per la gestione dell'ambiente, non poteva dunque mancare la conferenza di sociologia sulle trasformazioni d'ambiente. Nella nuova rassegna di Torino-Esposizioni, in questo vasto piano di presentazione della realtà ambientale del mondo moderno, del momento in cui la crisi energetica sembra condizionare le attività umane senza alcuna esclusione, poteva sicuramente mancare la voce dei sociologi.

f. d. s.

Nell'Olanda: le poste per tutelare la natura

Il tema «la natura e l'ambiente» interessa anche le poste, almeno quelle olandesi. Proprio in queste settimane l'Olanda ha emesso tre francobolli, a richiesta dell'Associazione per la protezione degli uccelli e dei servizi delle acque e delle foreste. I francobolli, che hanno tutti lo stesso valore facciale, sono stampati sullo stesso foglio e riproducono un uccello predatore, un albero e un pescatore in barca con una rana in primo piano.

La serie è stampata in litocalcografia: è di ottima qualità per la chiarezza e l'eleganza dei disegni e dimostra come l'Olanda sia sensibile al tema della difesa della natura e faccia tutto il possibile per propagandare nella gran massa del pubblico il rispetto della natura e la sua protezione.

v.

L'ENEL a "ENVIRONMENT 74,,

L'ENERGIA ELETTRICA E' LA FONTE DI ENERGIA PIU' PULITA IN FASE DI UTILIZZAZIONE, IN QUANTO NON PROVOCA INQUINAMENTO

Nella foto: lo stand dell'Enel realizzato alla Mostra

Una grande vetrata ispirata alla reazione nucleare richiama ai visitatori del padiglione realizzato dall'Ufficio Stampa e P.R. dell'ENEL alla Mostra ENVIRONMENT 74, quello che sarà il prossimo futuro dell'energia elettrica.

Nel volgere di pochi anni, sale a dire nel 1980, l'80 per cento della produzione di energia elettrica da parte dell'ENEL deriverà dalle centrali nucleari che sono in costruzione o allo studio.

Il programma che l'ENEL intende perseguire per il raggiungimento di tale obiettivo e che è documentato nei vari pannelli che illustrano lo stand, non le sue origini dalle esperienze maturate dall'esercizio dei 3 impianti nucleari dell'ENEL attualmente in esercizio.

I nuovi impianti nucleari

Già nel 1974 è previsto l'entrata in servizio della 4 centrale nucleare in fase di avanzata costruzione a Caorso lungo la riva destra del Po e all'esame visibile nel padiglione un grande plastico in scala ridotta. Questo impianto avrà una potenza di 840 mila kW e produrrà annualmente oltre 5 miliardi di kWh, produzione che coprirà da 1/50 al 1/24 del totale fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 1973.

Contemporaneamente l'ENEL ha dato il via alla costruzione di tre altre grandi centrali nucleari: 2 impianti della potenza di 1 milione di kW ciascuno ubicate per la 3 ed 8 centrale Enel, già esistente l'autorizzazione del CIPE.

Allo scopo di portare alla massima industriale i risultati sinora ottenuti dalla costruzione e dall'esercizio delle centrali nucleari in funzione, l'ENEL ha inoltre stipulato una convenzione con l'Ente Nazionale per l'Energia Nucleare (ENEN) per la costituzione di una società tedesco RWE per la costruzione di due impianti nucleari da 1.200 megawatt ciascuno.

Controllo e conservazione dell'ambiente

Dopo questa panoramica sui programmi dell'ente nucleare, il padiglione dell'ENEL concede ora più spazio all'ambiente vero e proprio, particolarmente limitato in relazione all'argomento ed ai mezzi impiegati, con la finalità di ricerca e di controllo nel settore della conservazione ambientale.

Gli impianti nucleari e termoelettrici dimostrati alla luce dell'esperienza dell'esercizio delle centrali di ogni tipo nel mondo e più specificatamente quelle italiane, sono stati studiati, costruiti e gestiti con particolare attenzione ai problemi della protezione dell'ambiente.

A tale impresa l'ENEL partecipa nella misura del 33 per cento circa, in tale settore, stanziando l'energia prodotta dai 2 impianti e partecipando alla loro progettazione ed esercizio. Nella medesima percentuale l'Industria italiana sarà chiamata a fornire i macchinari necessari alla realizzazione delle 2 centrali.

Gli studi condotti in questo campo è risultato che attualmente, per l'Italia, il valore medio dell'N.P.E. è 26 e che, prefigurando uno scenario ragionevole per i trasporti futuro, sulla base di tutti i vari mezzi, l'N.P.E. salirebbe a 49, cioè migliorerebbe quasi del doppio, riducendo consumi e inquinamento (sempre per il settore dei trasporti) praticamente alla metà.

È evidente che una evoluzione di questo genere non può essere imposta nè dagli utilizzatori, nè dall'industria dei trasporti, nè dai produttori di energia ma deve essere una evoluzione globale, coordinata a livello governativo ed intergovernativo. Per questo motivo risulta di grande interesse l'incontro che sarà tenuto su questo grande dell'energia in rapporto all'ecologia nella manifestazione di Torino.

Problemi

L'iniziativa, anche per quanto detto sul nesso fra problema energetico e problema ecologico, vede quindi la luce in un momento particolare, mentre sta crescendo in Italia e nel mondo una «coscienza ecologica collettiva» resa più viva dai più recenti problemi di reperimento delle fonti di energia. Giunge ad un allestimento che illustra le tecnologie d'avanguardia per far fronte con gli agenti inquinanti e con una serie di convegni di alto livello scientifico, cui parteciperanno studiosi di tutto il mondo, «Environment 74» vuole dare un contributo alla soluzione di tutti i problemi, passati presenti e futuri, che angustiano e che angustieranno il genere umano.

Renzo Villare

Cento relazioni al convegno su ambiente e crisi d'energia

L'uomo e l'ambiente del quale sono i grandi protagonisti di questa nuova rassegna che si tiene a Torino-Esposizioni. Un tema affascinante per il pubblico, ma ancor più per scienziati, politici e legislatori. Per questi ultimi «Environment '74» è un punto d'incontro ideale ed i convegni che si tengono in coincidenza con la mostra tornano ad un'occasione per discutere aspetti, problemi e prospettive della conservazione dell'ambiente e della crisi energetica.

Ed appunto questi due problemi affronta il vasto convegno internazionale sull'ambiente e sulla crisi dell'energia», che si tiene dall'8 al 10 maggio. Articolato in quattro grandi sezioni (politica ambientale e crisi energetica; problemi economico-politici e giuridici, problemi tecnologici, di modellistica e di monitoring; problemi sanitari, biologici ed ecologici), al convegno prendono parte con relazioni e memorie decine di scienziati e di uomini politici in rappresentanza di dodici nazioni dal segretario generale della Nato, Luns, al prof. Piccard, dal prof. Ippolito all'Iaea, Scarascia Mugnozza, dall'ing. Girotti ai professori Sèmenza e numerosi altri.

In più di cento relazioni i problemi connessi all'ambiente ed alla energetica saranno sviscerati applicato. Inizierà appunto il segretario della Nato, Luns, illustrando l'apporto alla definizione di azioni politiche per l'ambiente».

Seguiranno poi, nella prima sessione dei lavori, il ministro Lupis («La politica ambientale in Italia di fronte alla crisi energetica»); il vicepresidente della Commissione della Cee, Scarascia Mugnozza («La politica comunitaria dell'ambiente»); l'ing. Girotti, presidente dell'Eni («La programmazione energetica nazionale in Italia nel quadro della situazione mondiale delle fonti e approvvigionamenti»), il presidente del Cnen Clementel («Energia, ambiente e società»); Angelini, presidente dell'Enel («Opinioni dei problemi ecologici con riguardo ai problemi posti dalla crisi energetica»); il presidente della Esso, ing. Sala («Il futuro del petrolio e i problemi dell'ambiente»), il prof. Piccard, presidente della Fondazione per lo studio e la protezione del mare e dei fondi («Proposte per la disciplina scientifica e giuridica»); il professor Ippolito, presidente del Cnen («Considerazioni sulla politica ambientale e sulla crisi energetica»); il prof. Caldwell, dell'università dell'Indiana, che parlerà sul tema «Ambiente e politica internazionale»; il prof. Ardigò, dell'università di Bologna, che parlerà sul tema «Ambiente e società»; il prof. Ferrarotti, dell'università di Roma, che parlerà sul tema «Ambiente e società industriale».

Particolarmente interessante, anche per il tema che propone, una serie di lavori coordinati dalla Federazione internazionale dell'automobile: si prevedono una serie di interventi e di dibattiti a livello internazionale.

Quella di Torino ha come tema «Lo sviluppo della motorizzazione e la salvaguardia dell'uomo e dell'ambiente» e tenderà a rendere un bilancio «Si discuterà sui diversi aspetti dei rapporti tra uomo e automobile, dalle ripercussioni sull'ambiente, i suoi aspetti urbani e le varie soluzioni, particolarmente adottate in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Stati Uniti, Svizzera, Comunità Economica Europea e Italia.

f. d. s.

Lo studio di un magistrato

L'ecologia e i reati

Per i tipi dell'editore Giappichelli è uscito recentemente un volume di duecento pagine intitolato «Ecologia e reato» dovuto alla competenza sia in materia giuridica sia in campo tecnico-ecologico del pretore Mario Cicala del mandamento di Torino. In Italia il un'opera molto interessante, che costituirà un aiuto a giudici ed avvocati sempre più spesso chiamati ad affrontare temi ed argomenti connessi all'ecologia.

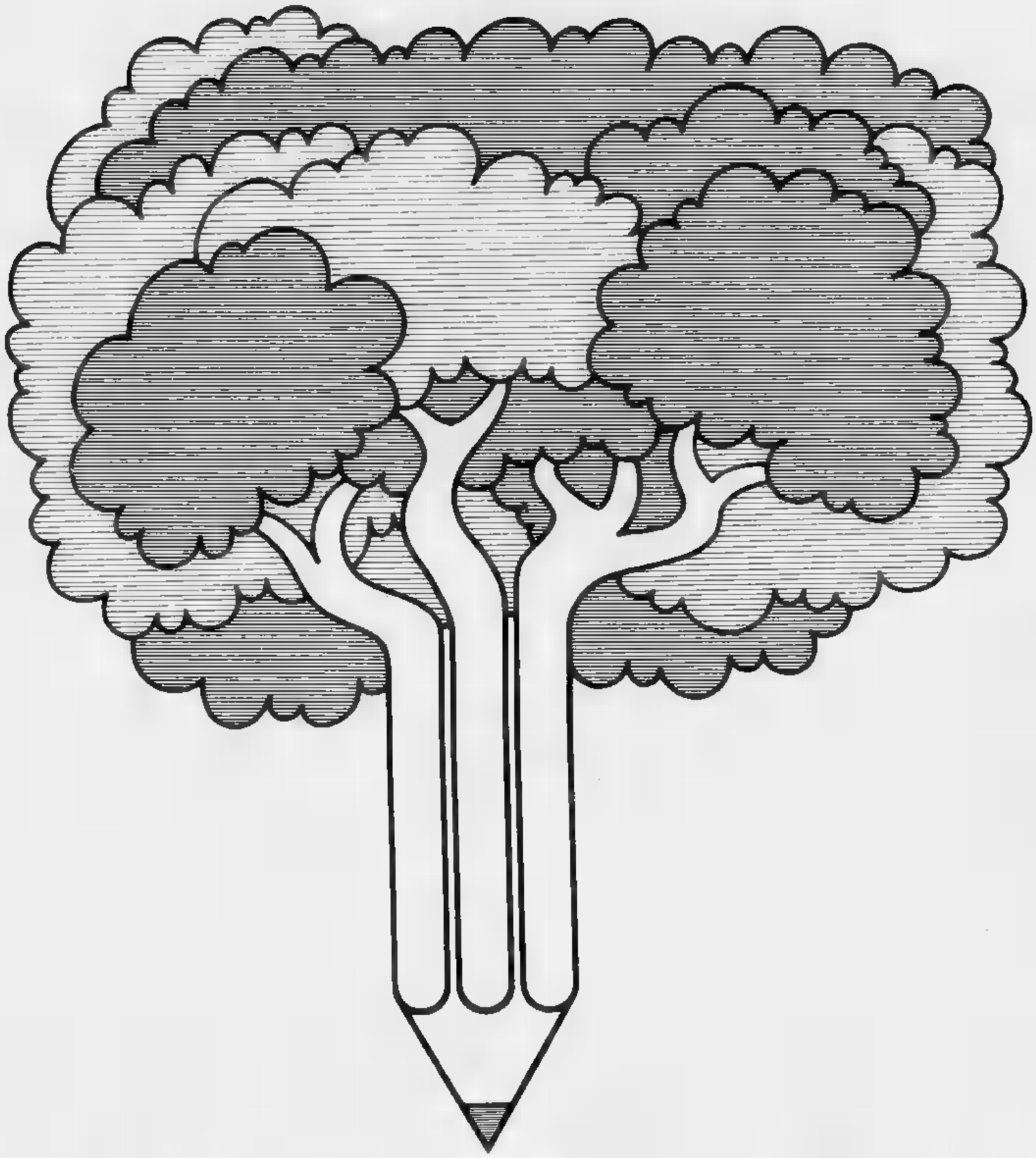
Sovente la magistratura è costretta a deliberare in fatto di materia ecologica sulla quale non si sono studi a sufficienza, mentre le disposizioni di legge sono sufficienti con frammentarietà in tutti testi non sempre facilmente reperibili.

L'aver unito in uno strumento corrente ed unitario il tutto è un merito che deve essere riconosciuto all'autore. Il dott. Cicala una profonda esperienza pratica ed una altrettanto acclarata conoscenza teorica ed coniugate a risolvere quella che può essere definita la prima opera organica sul problema visto sotto tutti gli angoli di osservazione.

L'inquinamento delle acque dell'aria e del suolo sono ampiamente fatti oggetto di studio; le indicazioni di natura e sostanza giuridica applicate ai casi della vita quotidiana danno sostanza all'esame della materia che è fonte di tante controversie.

L'opera può essere definita uno strumento utile a salvaguardare le condizioni fondamentali per la vita dell'uomo in un ambiente sempre più avverso alla sua salute.

v.



Una matita verde

Per ridare alle cose il loro colore.
Per progettare con la natura.
La TECNECO sa come
conservare e valorizzare l'ambiente
utilizzandone le risorse
nell'organizzazione del
territorio, prevenendo ed
eliminando l'inquinamento.

Tecneco

La TECNECO è una società del gruppo ENI. La ECOIMPIANTI, la GEOTECNECO e la IDROTECNECO sono sue collegate.
L'indirizzo della TECNECO è: C.P. 47 - 61032 FANO - tel. 0721/86741

TORO TRAVOLGENTE, JUVENTUS SENZA SPERANZE

Servizi alle pagine 9-10-11

Servetti
il profumiere di Torino

Anno 106 Numero 103 ULTIMA EDIZIONE (Lunedì Sport)

STAMPA SERA

Lunedì 6 Maggio 1974

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA
via rodi 1
piazza sabotino 1
via tripoli 7
c.so giulio cesare 214

Il ministro Taviani: "Non si tratta con i criminali,,

RESPINTO L'ULTIMATUM DELLE BRIGATE ROSSE

Vogliono la liberazione di questi otto detenuti

SILVIO MALAGOLI, condannato a 16 anni per sequestro di persona e concorso nella rapina e omicidio del fattorino Floris

GIUSEPPE BATTAGLIA, condannato a 32 anni per concorso in omicidio

RINALDO FIORANI, condannato a 25 anni, anche lui per concorso in omicidio, sequestro di persona, attività terroristica. Era il «commissario politico» della banda

CESARE MAINO, condannato a 15 anni di carcere per sequestro di persona [illegible] rapimento Gadolla

AUGUSTO VIEL, condannato a 24 anni, per [illegible] in omicidio: guidava la moto su cui Rossi fuggì dopo aver ucciso il fattorino

ALDO DE SCISCIOLO, condannato a dieci anni per sequestro di persona

GIUSEPPE PICCARDO, condannato a 17 anni, per sequestro di persona e [illegible] per delinquere

MARIO ROSSI, condannato all'ergastolo per omicidio, sequestro di persona, attività sovversiva, associazione per delinquere e interruzione delle trasmissioni

CORRISPONDENTE

Roma, 6 maggio.

Lo Stato non verrà a patti con i criminali che hanno rapito il magistrato genovese Mario Sossi. L'ultimatum che i sedicenti brigatisti rossi hanno lanciato per far scarcerare otto appartenenti alla banda «22 Ottobre» in cambio della libertà di Sossi non verrà accolto. Questo è, almeno fino a questa [illegible], l'orientamento del governo.

Lo ha detto oggi il ministro dell'Interno Taviani: *« E' assurda ogni ipotesi di trattativa o patteggiamento, con i criminali ».*

Già ieri il presidente del Consiglio, Rumor, richiamandosi agli episodi di violenza *« che ostare forze cercano di seminare »*, aveva detto che [illegible] sono deve farsi illusioni: lo Stato perseguirà sino in fondo i responsabili.

Anche altri esponenti politici si sono dichiarati contrari ad eventuali trattative con i criminali. Ha detto Fanfani, segretario della dc: *« Di fronte a questa cinquesima e più grave provocazione delle "Brigate [illegible]" allo Stato repubblicano, è dovere delle forze democratiche dare chiara prova della loro capacità di difendere strenuamente quell'ordine democratico che hanno contribuito in anni difficili a costruire. Ogni esitazione gioverebbe soltanto alle forze eversive di ogni parte e di qualsiasi ispirazione ».*

L'Unità di questa mattina dedica un breve corsivo dal titolo: *« Un piano mostruoso »* all'ultimo messaggio delle Brigate rosse: *« Con una puntualità e una regia davvero impressionanti, le "Brigate rosse" si [illegible] fatte vive con le loro minacce di morte a una settimana esatta dal voto del 12 maggio. Nessuno che abbia buon senso può ignorare il significato di queste coincidenze e, dunque, la portata mostruosa del piano provocatorio destinato, negli intenti dei promotori, ad incidere nella consultazione popolare ».*

« Il testo inviato da questa banda è anch'essa una prova ulteriore del tipo di gruppo che si ha di fronte. Da un lato fornicano di "lotta armata" al fine di tentare di accreditare una loro "politicità"; dall'altro chiedono la "liberazione" di reì di crimini comuni. E' possibile che fra costoro vi [illegible], come abbiamo più volte detto, dei fanatici che pensano di comportarsi, in Italia, da tupamaros. Certo, essi sono [illegible] strumento potente della provocazione e della reazione ».

a. r.

Angoscia a Genova

Sono arrivati tre magistrati da Torino

DAL [illegible] INVIATO

Genova, 6 maggio.

L'inchiesta sul sequestro del giudice Mario Sossi non è ancora passata ufficialmente dalla magistratura genovese a quella di Torino, perché non è ancora arrivata alcuna comunicazione formale della decisione presa dalla corte di Cassazione fin da sabato scorso.

Alle 10,30 di stamane, il procuratore capo Lucio Grisolia ha ricevuto nel suo ufficio il procuratore capo di Torino, dr. Lo Marca, il procuratore aggiunto Severina Rosso e il sostituto, Enzo Silvestro, arrivati poco prima da Torino.

Il dottor Silvestro conosce già l'attività delle «Brigate r[illegible]» poiché ha condotto l'inchiesta [illegible] rapimento del rag. Amerio, il dirigente [illegible] Fiat sequestrato nel dicembre scorso. I magistrati hanno preso contatto anche con il questore di Genova, dottor Sciaraffia, e con il capo dell'ufficio politico, dott. Umberto Catalano, che [illegible] dicianove giorni dirige l'inchiesta.

Non sono [illegible] state rilasciate dichiarazioni ufficiali sull'ultimo comunicato delle « Brigate Rosse », ma si ha l'impressione che anche negli ambienti della magistratura non ci sia l'intenzione di cedere al ricatto, liberando gli otto del gruppo « 22 ottobre ».

« Siamo venuti a Genova per una prima presa di contatto con questa procura — ha detto il dott. Enzo Silvestro — in quanto abbiamo appreso per ora solo dai giornali e dalla radio di essere stati designati dalla Corte di Cassazione a dirigere l'inchiesta. Ma non abbiamo ancora avuto alcuna comunicazione ufficiale o formale, quindi ades[illegible] rientriamo a Torino ».

Proseguono intanto le ricerche del dottor Sossi. Ogni perquisizione a vuoto, ogni falsa segnalazione fanno aumentare la tensione e l'angoscia. Anche questa mattina polizia e carabinieri hanno iniziato alle prime luci dell'alba le battute nell'entroterra genovese e in città. Ogni pattuglia setacciano di nuovo la zona di Torriglia spingendosi a nord per la Val Trebbia in direzione di Piacenza. A Genova sono stati perquisiti una dozzina di quartieri. Ma ancora una volta inutilmente.

La richiesta di liberare gli otto detenuti del gruppo «22 ottobre» in cambio della liberazione di Sossi, l'imperativo minaccia di uccidere il magistrato se il ricatto non verrà accettato, hanno aumentato la tensione in tutti gli ambienti genovesi. Fra gli inquirenti l'ottimismo dei giorni precedenti ha lasciato il posto al pessimismo e all'angoscia.

« Ho solo paura — ha detto un funzionario — di trovarmi di fronte a una banda di lucidi pazzi. Temo che, per salvare la faccia, questo nucleo delle brigate [illegible] sia disposto [illegible] ad arrivare alle [illegible] conseguenze. Non capiamo, evidentemente, che la loro azione è già compromessa. Non sono riusciti, infatti, [illegible] dimostra il loro ultimo comunicato, a provare una sola delle accuse che avevano fatto al dottor Sossi ».

La condanna per il ricatto fatto dalle « Brigate [illegible] se » è unanime in tutti i partiti.

Umberto Zanatta

Telegrammi della moglie [illegible] Leone e al Papa

Genova, 6 maggio.

L'ultimo comunicato delle « Brigate rosse » e le prime reazioni che sembrano di chiusura totale nei confronti del magistrato che tiene sequestrato il magistrato, hanno sconvolto la signora Gratia Sossi. La moglie del sostituto procuratore della Repubblica di Genova si rifiuta di accettare l'idea che suo marito debba « pagare con la vita delle colpe che non ha mai commesse ». Ritenendo che non sia logico chiudere già fin d'ora il colloquio con le « Brigate rosse » opponendo un secco rifiuto alle loro richieste, la signora Sossi ha mandato, alle 17,30 di questa mattina, due telegrammi al Presidente della Repubblica e al Papa.

Nel primo, Leone viene chiamato in causa sia come Capo dello Stato, sia come presidente del Consiglio Superiore della magistratura.

Nel secondo messaggio la signora Sossi chiede al pontefice di dire « una parola illuminata atta a dare la speranza alle figlie del dott. Sossi di rivedere in casa il loro papà ».

a. z.

in cambio di Sossi

Genova. Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi. E' prigioniero delle « Brigate rosse » da 18 giorni. A casa lo aspettano moglie e due figlie. I suoi rapitori lo hanno « processato » e condannato perché come pubblico ministero aveva chiesto ai giudici della corte d'assise di applicare la legge contro coloro che avevano ucciso il fattorino Floris e rapito Gadolla. Per questa sua « colpa » dicono, merita quattro ergastoli e centomila d'ammenda

Le telefonate delle Brigate rosse a Torino

(A pagina 4)

Novara Tre biellesi evasi dal carcere

(A pagina 12)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Campionato del mondo di calcio 1974

UNICHE CONIAZIONI UFFICIALI

VERSIONI: TIP & TAP

MATCH D'APERTURA FRANKFURT/M

WM 74

MATCH FINALE MONACO

Medaglie ufficiali: Oro 900/1000 Argento 999/1000 IVA compr.

	DESCRIZIONI	Quotazioni ufficiali Lit.
SERIE	Super serie compl. delle 2 vers. — 10 pezzi oro + 8 argento (TIP & TAP + COPPA)	1.335.000
	Serie compl. 5 pezzi oro + 4 arg. versione TIP & TAP	667.500
	versione COPPA	667.500
	Serie solo oro — 5 pezzi versione TIP & TAP	561.000
	versione COPPA	561.000
	Super serie compl. delle 2 vers. SOLO ARGENTO 9 pezzi	153.000
	Serie ARGENTO da 4 pezzi versione TIP & TAP	76.500
	versione COPPA	76.500

COPPA DEL MONDO 1874

	Peso gr.	Millesimi		
ORO 900/1000	8	18	vers. TIP & TAP	26.250
	8	18	vers. COPPA	26.250
	8	21	vers. TIP & TAP	52.500
	8	21	vers. COPPA	52.500
	8	24	vers. TIP & TAP	78.750
	8	24	vers. COPPA	78.750
	15	30	vers. TIP & TAP	131.250
	15	30	vers. COPPA	131.250
	36	40	vers. TIP & TAP	262.250
	36	40	vers. COPPA	262.250
ARGENTO 999/1000	13	30	vers. TIP & TAP	9.450
	13	30	vers. COPPA	9.450
	25	40	vers. TIP & TAP	13.950
	25	40	vers. COPPA	13.950
	40	50	vers. TIP & TAP	29.700
	40	50	vers. COPPA	29.700
	70	60	vers. TIP & TAP	32.400
	70	60	vers. COPPA	32.400

Prenotazioni: BANCHE E CAMBI
Informazioni: ITALCAMBIO - Telefono 603.403
Telex: 33230 - Piazza Pio XI n. 1 -

I difensori fermati dai manifestanti

Il processo Valpreda si è fermato a Eboli

L'anarchico [illegible] superato il blocco, [illegible] un po' di paura

Eboli. Il «blocco della protesta» che impedisce il traffico per Catanzaro

DALL'INVIATO

Catanzaro, 6 maggio.

Dopo la clamorosa «ribellione» dei giudici [illegible] Catanzaro alla corte [illegible] cassazione, il processo Valpreda continua. Ma ha [illegible] destino contro. La prima udienza di questo dibattimento, rinato a nuova vita, è [illegible] gata. I difensori di Merlino non sono riusciti [illegible] arrivare a Catanzaro, sono rimasti bloccati ad Eboli in segno alla manifestazione di protesta che ha interrotto tutte le vie di comunicazione. Il presidente Zauli è stato costretto ad aggiornare il processo a domani.

I motivi della protesta popolare di Eboli sono noti: un insed[illegible] Fiat promesso da autorevoli esponenti politici per la piana del Sele e [illegible] assegnato alla provincia [illegible] Avellino. E ieri si è scatenata la rabbia. Tutte le [illegible] interrotte, la ferrovia occupata. Impossibile superare il blocco. L'avv. Armentano, difensore di Merlino, che viaggiava in treno, ha [illegible] dovuto rassegnarsi. Non [illegible] potuto far altro che inviare un telegramma [illegible] alla corte d'assise spiegando i motivi della sua assenza.

Anche Valpreda e Gargamelli [illegible] incappati nel blocco [illegible] Eboli, [illegible] giavano in auto e sono riusciti ad aggirarlo. La loro esperienza, comunque, è stata drammatica. [illegible] Eboli hanno trovato l'autostrada interrotta, un tratto di carreggiata battuto all'arma dai bulldozer, i guard-rail divelti e annodati attraverso le corsie, una folla di manifestanti a rendere il blocco [illegible] più minaccioso.

Valpreda e Gargamelli sono scesi dall'auto per parlamentare. Sono stati subito riconosciuti, uno ha gridato: «Qui non si fa della politica. Andatevene per il vostro bene. Altrimenti, non uscite vivi».

In un attimo sono stati circondati. Si è sfiorata la tragedia. La scorta dei due anarchici [illegible] è fatta largo a fatica. Valpreda e Gargamelli sono riusciti a risalire in auto. «Per fortuna — dice Gargamelli — non abbiamo perso la calma e siamo tornati indietro camminando. Se ci fossimo messi a [illegible] sarebbe stata la fine. Era una folla esasperata, un gesto sbagliato e avrebbe perduto ogni controllo».

L'udienza, comunque, è stata subito interrotta, causa l'assenza — come si è detto — della difesa di Merlino. Dopo un'ora e mezza di sospensione alla ripresa ricerca di un difensore d'ufficio, il presidente ha deciso l'aggiornamento. Ogni resto mancava anche il testimone più importante, convocato dalla corte: il dott. Umberto Improta, attuale [illegible] della squadra politica di Roma, uno dei personaggi di primo piano nelle indagini compiute «contro» gli anarchici dopo gli attentati [illegible] 12 dicembre 1969.

Il dottor Improta verrà interrogato domani e il processo farà così un nuovo passo avanti. Che poi si riesca ad arrivare [illegible] sentenza, è un altro discorso. Stamane infatti [illegible] procura della Repubblica [illegible] Catanzaro ha presentato ricorso in Cassazione impugnando [illegible] ordinanza emessa sabato scorso dalla Corte d'assise che ha rifiutato l'unificazione del processo Valpreda a quello contro Freda e Ventura) come «provvedimento abnorme».

La decisione [illegible] giudici catanzaresi è stata, non solo un atto di coraggio, ma un atto [illegible] libertà che [illegible] ha restituito in parte la perduta fiducia nella nostra giustizia. Se [illegible] la Cassazione accetterà il ricorso del p.m. e dichiarerà la nullità dell'ordinanza della Corte d'Assise, vorrà dire che ci siamo illusi un'altra volta.

A sostegno della sua decisione, il presidente Zauli ha ricevuto due telegrammi. Ma a Catanzaro è giunta anche una lettera, di tenore del tutto diverso. E' stata imbucata a Firenze ed è indirizzata all'avv. Calvi e agli altri avvocati difensori «dell'assassino Valpreda». Dice: «Per voi [illegible]

Piero Valpreda

vori del ballerino Valpreda e compagni, è giunta l'ora del vostro destino... Vi aspetteremo alle porte di casa, il disprezzo sarà enorme». *Poi un poscritto. «Siamo gente che non ha freddo agli occhi». Il disegno di una tomba con una croce, e addirittura [illegible] firma (certamente falsa): Valente Ugo, Padova.*

Piero Casco

Allevatori associati per vendere carne ai consumatori

Alessandria, 6 maggio.

(c.c.) Circa trenta allevatori di bovini [illegible] comune [illegible] Bergamasco si [illegible] associati per vendere direttamente al pubblico la carne. Nella zona si alleva [illegible] stirpe di razza piemontese.

La crisi zootecnica, però, ha messo in difficoltà la maggior parte delle aziende contadine, per cui si punta molto sul contatto diretto consumatori-produttori. I prezzi sono favorevoli: [illegible] dalle mille lire al chilo [illegible] i bollini alle 1000 per il secondo taglio, alle 2000 per il primo taglio.

PER DUE GIORNI IN ALTA VALLE VARAITA

Sagra di paese sugli sci

Casteldelfino, 6 maggio.

Due giorni di festa grande a Casteldelfino in alta Val Varaita. Quaranta coppie di concorrenti hanno dato vita ad una combattuta edizione del trofeo di sci-alpinismo «Carlo Mauriello». Nessuna organizzazione [illegible] hollywoodiana e «battage» pubblicitario come quello che circonda le gare di Thoeni e compagni, solo molti appassionati che amano la montagna e vogliono occasioni come questa per ritrovarsi tutti insieme.

Erano presenti squadre di varie parti d'Italia e anche alcune straniere. Particolarmente folta la rappresentanza spagnola. La gara si è svolta in due «manches», sabato e domenica: le ha vinte entrambe la formazione dei Monti Pallidi di Modena, davanti allo Sci Club Tappeti Andici di Bergamo, [illegible] termine di due giorni di fatiche [illegible] distacco fra le due coppie è stato di soli 3 punti: una inezia di minuti.

Oltre alle squadre che si disputavano la vittoria, [illegible] presente una folta schiera di appassionati «senza pretese», sportivi venuti apposta per significare il vero spirito della manifestazione: gente che non calza sci da cerimonia da migliaia di lire. Un altro mondo. Sui campi innevati della val di Bellino non si vedevano fantasie tecnologiche «tute antifrizione», ma ampi pantaloni alla zuava e calzettoni [illegible] colori vivacissimi.

Quando l'ultima coppia ha tagliato il traguardo si è dato inizio alla «seconda fase» della manifestazione. [illegible] certo meno importante della prima: il pranzo d'onore e la premiazione. Fatiche e rimpianti vengono presto scordati davanti a polverose bottiglie di vino, «[illegible] una moglie, i figli e una cantina piena [illegible] vini magnifici — dice un [illegible] tore di 43 anni che è arrivato fra gli ultimi —. Cosa me ne importa di qualche ora di distacco!».

g. d. a.

Casteldelfino. Un gruppo di appassionati, che [illegible] seguito la gara [illegible] sci-alpinismo in val Bellino, in [illegible] momento [illegible] riposo

A Monza i due cugini arrestati ieri [illegible] Platì

Anonima sequestri si cerca il "cervello,,

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, 6 maggio.

Alle 4.30 di stamane i cugini Barbaro Domenico e Francesco, 37 e [illegible] anni, arrestati ieri a Platì perché sospettati [illegible] rapimenti Bolis e Panattoni, [illegible] giunti a Monza dove domani il dott. La Mattina, sostituto procuratore della Repubblica, comincerà [illegible] interrogarli in carcere. I due hanno [illegible] difensore [illegible] fiducia un avvocato [illegible] Palmi, il dott. Recupero, procuratore capo della Repubblica [illegible] Monza, ai [illegible] detto ottimista sugli sviluppi dell'inchiesta: *«Con un po' [illegible] fortuna forse questa volta possiamo arrivare al cervello dell'organizzazione».*

I due Barbaro, che [illegible] abbandonato il [illegible] giorno obbligato di Buccinasco (Pavia) [illegible] stati sorpresi a Platì a bordo [illegible] un'auto, verso le 16. Il piano ha corso il rischio di fallire perché i ricercati avevano intuito l'operazione e si sono accorti che i carabinieri avevano circondato le loro abitazioni. I due hanno tentato la fuga sull'utilitaria, ma l'inseguimento [illegible] durato poco. Quando [illegible] sono visti perduti, hanno abbandonato l'auto nei pressi di un torrente e [illegible] sono gettati in acqua. Quattro carabinieri, due della compagnia e due del nucleo investigativo, non hanno [illegible] a seguirli [illegible] acqua. C'è stata una colluttazione, poi i Barbaro si sono arresi.

Si cerca [illegible] di stabilire i movimenti [illegible] Francesco [illegible] Domenico Barbaro nel periodo di tempo intercorso fra il sequestro e il rilascio di Pierangelo Bolis. Soprattutto interessano i movimenti di Domenico, [illegible] quale nelle ultime settimane [illegible] pare [illegible] [illegible] in Australia, «come turista», avrebbe detto subito dopo il fermo.

Il viaggio ha fatto sorgere [illegible] negli inquirenti il [illegible] sospetto che il calabrese abbia portato [illegible] Australia il grosso della somma pagata dalla famiglia Bolis e forse anche parte del riscatto di Panattoni. Vale [illegible] pena di ricordare che in Australia, particolarmente a Sidney, ci sono [illegible] emigrati da Platì.

Nell'abitazione di Domenico Barbaro, durante la perquisizione, sarebbero state trovate 1054 sterline australiane e 350 mila lire in banconote da diecimila, provenienti dal riscatto per la liberazione di Bolis. Domenico Barbaro [illegible] sarebbe una figura di primo piano, come del resto il trentenne Paolo Sergi, arrestato a Bergamo, il cui fratello Antonio ha [illegible] nel ristretto dei Pantaleoni.

L'idea[illegible] del sequestro potrebbe [illegible] Francesco Barbaro, varie volte coinvolto in altre imprese del genere. Francesco Barbaro è stato rimesso in libertà un anno fa [illegible] decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Era detenuto insieme [illegible] altre 12 persone accusate [illegible] aver fatto parte della gang che nel 1970 aveva sequestrato, in periodi diversi, un chirurgo di Villa San Giovanni, [illegible] prof. Renato Caminiti, e il possidente Domenico Dutto di Oppido Mamertina. La banda avrebbe anche tentato [illegible] di sequestrare l'imprenditore [illegible] Giovanni Cassone, di Villa San Giovanni, il dott. Domenico Ulivo di Canolo e l'imprenditore edile Domenico Ietto di Delianuova. Quest'ultimo, [illegible] resistendo al malviventi, pagò [illegible] [illegible] sua vita [illegible] sua reazione.

Monza. Domenico Barbaro, [illegible] degli arrestati

Si è appreso oggi che una perquisizione è stata compiuta a Fonteno nella casina della suocera di Paolino Sergi. La posizione [illegible] quest'ultimo, che è in stato di fermo [illegible] venerdì perché sospettato di aver spacciato [illegible] banconote provenienti dal sequestro Bolis, si è aggravata. Le è stato notificato un ordine d'arresto per [illegible] in sequestro di persona.

Sempre a Platì, i carabinieri hanno [illegible] [illegible] rintracciare due noti pregiudicati che [illegible] trovavano a domicilio coatto in provincia di Bergamo, dove sarebbero [illegible] dovuti rimanere ancora per oltre [illegible] anno [illegible] che risultano irreperibili dal giorno del fermo [illegible] Paolino Sergi e di Francesco Perre.

Secondo le indicazioni dei carabinieri, i due avrebbero [illegible] dovuto es[illegible] rifugiati a Platì; invece pare siano riusciti, per poche ore, a sfuggire. Evidentemente [illegible] formati, hanno lasciato il paese [illegible] prima dell'arrivo [illegible] del capitano dei carabinieri Ferrara di Treviglio, per recarsi a Roma da dove, con la complicità di un dipendente degli aeroporti romani, che risulterebbe essere un bergamasco, sarebbero riusciti a salire su un aereo diretto in A[illegible]

Mario Bariona

È il parroco di Corsaglia

Prete in tribunale uccise [illegible] cinghiale

Mondovì, 6 maggio.

(g.d.m.) *L'uccisione [illegible] un cinghiale, nel periodo [illegible] caccia vietata, [illegible] portato in pretura [illegible] cacciatore, il sacerdote Luigi Basso. 58 anni, parroco di Corsaglia, nella vallata omonima del Monregalese, [illegible] direttore della riserva «Mondolè». [illegible] Bruno, 53 anni, e due guardie giurate, Luigi Vinai, 63 anni, e Giovanni Dho, [illegible] anni. Il fatto è accaduto il 2 gennaio dello scorso [illegible] a Corsaglia, quando cioè, secondo l'accusa, il terreno era tutto o nella maggior parte coperto di neve: in questo [illegible] — prevede il regolamento — l'attività venatoria deve essere sospesa in quanto [illegible] selvaggina [illegible] ha più la possibilità di nascondersi o di sfuggire alle schioppettate di chi l'insegue.*

Il processo, che ha richiamato davanti al pretore di Mondovì, dottor Bausone, una grande folla, è cominciato mercoledì [illegible] so: dopo l'interrogatorio degli accusati e [illegible] numerosi testi, il dibattimento è stato rinviato a domattina per [illegible] requisitoria del p.m., avvocato Roggero, dei difensore avvocato Giuseppe Bollano e infine per [illegible] sentenza.

Don Basso, che materialmente ha abbattuto [illegible] cinghiale mentre gli altri imputati avrebbero passivamente cooperato, respinge sdegnato l'addebito. «Il selvatico — ha spiegato — era ferito [illegible] si aggirava infuriato tra le case della borgata costituendo quindi un pericolo per la popolazione, soprattutto i bambini».

Il quesito al quale deve rispondere [illegible] magistrato è questo: il cinghiale ferito costituisce realmente un pericolo pubblico, oppure è [illegible] una persona di comodo per giustificare la sua uccisione? Nel primo [illegible], sostenuto dal difensore avvocato Bollano che è uno esperto di problemi venatori [illegible] che rappresenta l'Italia [illegible] consiglio internazionale della caccia, gli accusati avendo agito in stato [illegible] necessità dovranno essere prosciolti; nel secondo caso [illegible] invece, saranno condannati. La sentenza sarà pronunciata domani.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Benedetti, Giuseppe Grassi, Luigi Gubetti, Carlo Mazzarosa
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Sempronio Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Mazzarosa
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

MILANO

Rubati (in casa) i gioielli della Fracci

CORRISPONDENTE

Milano, 6 maggio.

(c. b.) L'elegante appartamento di Carla Fracci, via Santo Spirito 5, nel centro di Milano, è stato saccheggiato questa notte dai ladri. I malviventi [illegible] entrati indisturbati nell'alloggio della ballerina, attualmente impegnata a Venezia. Nessuno si è accorto di loro e hanno potuto «lavorare» tutta la notte.

A mezzanotte, la segretaria della Fracci, Ida Verzoli, 35 anni, è entrata nell'appartamento e ha trovato un disordine indescrivibile: mobili sventrati, cassetti a terra, abiti sparsi ovunque. I ladri hanno ignorato sia le pellicce (valore [illegible] dieci milioni), sia i quadri. Hanno rubato invece molti gioielli.

Per gli incidenti di ieri [illegible] Verbania

L'allenatore arrestato di fronte al procuratore

CORRISPONDENTE

Verbania, 6 [illegible]

L'allenatore del Rovigo, Albano Vicariotto, 43 anni, residente a Vicenza, arre[illegible] ieri al settantesimo minuto dell'incontro di calcio tra il Verbania e il Rovigo, verrà interrogato nel pomeriggio dal procuratore della Repubblica, dottor Gennaro Calabrese De Feo. Vicariotto deve rispondere di resistenza, oltraggio e rifiuto di generalità a pubblico ufficiale per uno scontro (non soltanto verbale) con il maresciallo di pubblica sicurezza Dario Castelli. Questi era intervenuto in abito borghese, ma mostrando il tesserino che lo qualificava, [illegible] un tafferuglio [illegible] all'imbocco del tunnel degli spogliatoi, tra i dirigenti e i giocatori del [illegible] due paesi dopo l'espulsione del portiere Veronese e del centravanti Santagiuliana del Rovigo.

Pare che Vicariotto abbia messo le mani addosso [illegible] maresciallo, rifiutando di consegnare i documenti e pronunciando frasi ingiuriose. Il portiere Veronese, intervenuto energicamente in sua difesa, è stato denunciato a piede libero; dovrà rispondere di oltraggio nei confronti [illegible] pubblico ufficiale.

L'incontro avrà [illegible] [illegible] seguito disciplinare sportivo: infatti, oltre a Veronese e a Santagiuliana, l'arbitro ha espulso Vittorio Garganico, dirigente del Verbania, e l'ala destra Rossini.

Incidenti a parte, dopo il pareggio di [illegible], le possibilità per il Verbania di evitare la retrocessione [illegible] sono ulteriormente ridotte. Forse questo [illegible] creato un clima troppo acceso tra i sostenitori della squadra.

a. c.

CUNEO

Vipere: 1000 lire

CORRISPONDENTE

Cuneo, 6 maggio

(g. d. m.) La Camera di Commercio e l'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna daranno un premio di mille lire per ogni vipera uccisa o catturata. La campagna antivipera si inizia il 15 maggio e si concluderà il 31 ottobre. Una sola avvertenza per chi vuol diventare cacciatore di vipere: i rettili saranno privi di sonagli perché [illegible] controllare in un ufficio del Corpo Forestale. Inoltre, le vipere non devono essere senza testa (qualcuno potrebbe spacciare per vipera qualche modesta biscia).

Non è improbabile che la caccia alla vipera sollevi le proteste di chi vuol difendere l'ambiente naturale, vipere comprese. Questi rettili, benché velenosi (e in numero crescente dopo la scomparsa di aquile e falchi dai nostri monti) hanno in natura una funzione di equilibrio perché si cibano di topini, che sono un flagello per le colture cerealicole.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Pochi dovranno agire con la massima cautela poiché si troveranno, nel corso [illegible] giornata, coinvolti in episodi equivoci dai quali solo una grande e perdurante energia della situazione potrà aiutarvi a trovare una adeguata soluzione. Siate più cauti di violenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Fondamentalmente generosi, avrete poi non vanità accorgervi quanto siete stati a causa di atteggiamenti poco leali e capaci a cui vi abbandonate. La giornata si presenterà favorevole per quanto riguarda il lavoro in cui otterrete risultati di notevole importanza. Negli affetti cercate di essere più indulgenti. Evitate litigi futili.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Siete fortemente dotati ed avete notevole penetrabilità di giudizio, tutti doni che vi derivano dalla volontà che avete di riuscire. Questa in giornata avrete la possibilità di fare valere e valorizzare completamente particolari doti intuitive nell'ambiente lavorativo nel settore nel quale operate.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio) Giornata [illegible] nuovi [illegible] [illegible] di fare quel che fate. La giornata si presenta eccellente favorevole per [illegible] vostre attività e per [illegible] vostre iniziative. Anche con chiarezza, approfondendo ogni discorso negativo riuscendone a trarre una soluzione adeguata ai [illegible] problemi.

LEONE [illegible] luglio - 22 agosto) Diversità eccellente le previsioni che siete tenuti a porre splendenti cambiamenti. Avete però molte energie che [illegible] utilmente al vostro stato di iniziativa, vi favorirà esperimenti.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Evitate di farvi influenzare dal pessimismo altrui: agite secondo l'intuito. Gli influssi della giornata vi riflettono positivamente nel campo professionale. Le naturali doti di generosità e di intuizione. Successi nel lavoro e primi guadagni. Sentimentalmente vi promettete una notizia che più lieta, vi darà [illegible] soddisfazioni.

[illegible] (23 sett. - 22 ottobre) Siete, sulla [illegible], facili possessori. Sfruttate la splendida combinazione dei vostri pianeti diretta da parte [illegible] vostra [illegible]. Nel lavoro riuscirete a ricevere successi [illegible] se avrete una maggior [illegible] attività. Alcuni potranno ottenere ottimi di accrescimento dovuti a [illegible] particolari che elogeranno [illegible] non [illegible].

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Il vostro atteggiamento [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

In [illegible] libro la drammatica avventura dei dispersi sulle Ande

Cannibali per sopravvivere mangiarono amici e parenti

Sedici giovani, scampati a un disastro aereo, hanno resistito per due mesi sulla Cordigliera

Il 12 ottobre 1972 un aereo uruguayano con quarantacinque persone (un'intera squadra [illegible] rugby con un seguito di amici e parenti) era in volo da Montevideo a Santiago del Cile. A causa di un'ondata di maltempo sulle Ande, il «Fairchild» fu costretto a una sosta forzata nella città argentina di Mendoza. Il giorno dopo riprese il volo, ma scomparve sulla Cordigliera delle Ande. Un disastro aereo, come tanti purtroppo.

Le ricerche durarono una decina di giorni; apparecchi cileni, uruguayani, argentini, sorvolarono la zona nella quale, secondo le ultime comunicazioni del pilota, era avvenuta la tragedia. Quell'anno sulle Ande aveva nevicato con eccezionale abbondanza, la fusoliera dell'aereo era dipinta di bianco, localizzarla era impossibile. E poi, in quella zona, con quella temperatura, era impossibile che anche qualche eventuale superstite si fosse potuto salvare.

Invece, oltre due mesi dopo (per la precisione 70 giorni dopo il disastro) un pastore cileno che sorvegliava il suo armento in una valle remota nel cuore delle Ande, scorse sulla riva opposta di un torrente, due esseri umani, due ombre di uomini, che gli facevano cenni disperati. Il pastore s'avvicinò, lesse un messaggio su un biglietto che i due gli avevano lanciato: «Siamo uruguayani, veniamo da un aereo precipitato sulle montagne. Aiutateci».

Erano due dei sedici sopravvissuti alla caduta dell'aereo e alle slavine che avevano sommerso la carlinga sconquassata. Erano i protagonisti di una avventura incredibile e di un caso umano drammatico. Come erano riusciti a sopravvivere 70 giorni, senza viveri, in alta montagna? Si erano cibati dei morti dei compagni, degli amici, dei parenti periti sull'aereo.

Oggi la loro storia angosciosa è narrata [illegible] un libro (Reale: «Tabù», Sperling & Kupfer Editori) che non indulge a facili moralismi, né in giudizi, né cede a [illegible] gusto morboso. Nella prima pagina c'è [illegible] messaggio dei sedici sopravvissuti. Dice: «Noi abbiamo deciso che questo libro dovesse essere scritto, e la verità resa nuda, a causa delle molte dicerie su ciò che è accaduto sulla Cordigliera. Dedichiamo il racconto delle nostre sofferenze e della nostra solidarietà agli [illegible] che sono morti e ai loro parenti che nel momento in cui ne avevamo più bisogno, ci accolsero con affetto e comprensione». p. pat.

I superstiti fotografati per la prima volta, dopo 70 giorni, da un elicottero

Violato un tabù

Si destarono la mattina di domenica, 22 ottobre, per affrontare il decimo giorno sulla montagna. I primi a svegliarsi furono Marcelo e Roy Harley. Roy aveva trovato una radiolina a transistor tra due sedili e, avvalendosi di modeste conoscenze dell'elettronica, acquisite mentre stimava un amico a costruire un impianto ad alta fedeltà, era riuscito a farla funzionare. Si sentiva a ricevere segnali nel vasto profondo tra le enormi montagne e pensava Roy costruì un'antenna con pezzi di filo metallico ricavati dai circuiti elettrici del *Fairchild*. Mentre egli ruotava la manopola di sintonia, Marcello teneva alta l'antenna e la spostava circolarmente. Riceveteva saltuariamente trasmissioni radio dal Cile, ma nessuna notizia dei tentativi per soccorrerli.

Morire d'inedia

Pochi degli altri giovani usufruito sulla neve. L'inedia cominciava a fare effetto. Stavano diventando più deboli e più apatici. Quando si alzavano in piedi si sentivano «vento e stentavano a mantenere l'equilibrio.

Le poche riserve di viveri andavano esaurendosi. La razione quotidiana, consisteva in un pezzetto di cioccolata, in poco più di [illegible] dolce di vino e [illegible] un cucchiaino di [illegible] di marmellata e il vongole in scatola, tutto ciò scaparato molto adagio per farlo durare, era più una tortura che un sostentamento per quei giovani sani e allenati; eppure, i forti la condividevano [illegible] i deboli, più [illegible] con i feriti. Appariva chiaro a [illegible] loro che non avrebbero potuto sopravvivere ancora a lungo. Non si sentivano consumati da una voracità insaziabile, ma avvertivano distintamente indebolirsi ogni giorno di più, e non occorrevano conoscenze mediche o dietetiche per [illegible] quale sarebbe stata la fine.

Si spremevano il cervello pensando ad altre possibili fonti di cibo. Sembrava impossibile che sulle Ande [illegible] esistesse assolutamente nulla, poiché anche la più semplice forma di vita vegetale avrebbe potuto nutrirli in qualche modo. Nelle immediate prossimità dell'aereo esisteva soltanto neve. Il suolo si trovava, nel punto più vicino, una trentina [illegible] metri sotto di loro. Il solo terreno esposto al sole e all'aria consisteva in rude rocce di montagna, sulle quali non trovavano alcun che fragili licheni. Li raschiarono e formarono una specie di intruglio insieme con la neve sciolta, ma avevano un sapore amaro e disgustoso e non contenevano alcun nutrimento.

Da alcuni giorni, parecchi dei ragazzi si erano resi conto che, se volevano sopravvivere, avrebbero dovuto mangiare i cadaveri delle persone perite nell'incidente. Era una prospettiva orrenda. I cadaveri giacevano nudi attorno all'aereo, sulla neve, conservati dal gelo ottimo nelle stesse condizioni in cui si erano trovati al momento della morte. Ma, sebbene il pensiero di sgliare carne dai corpi di quelli che erano stati i loro amici fosse ripugnante all'estremo per tutti, [illegible] lucida valutazione delle difficoltà dalle quali erano assediati li indusse a prendere in [illegible] la [illegible].

A poco a poco la discussione si ampliò mentre questi ragazzi [illegible] a tutte possibilità con i loro amici o con coloro che ritenevano sarebbero stati comprensivi. Infine, Canessa ne parlò apertamente. Sostenne [illegible] fuga che nessuno sarebbe venuto a soccorrerli; che avrebbero dovuto salvarsi per loro conto, ma che nulla poteva essere fatto senza cibo; e il solo cibo disponibile era la [illegible] umana.

Canessa non basò il proprio ragionamento soltanto sulla convenienza. Insistette nel dire che avevano il dovere morale di restare in vita con qualsiasi mezzo a loro disposizione, e, siccome egli era fervido e sincero nella propria fede religiosa, una grande importanza venne attribuita a quanto diceva dal più pio tra i superstiti.

«Si tratta soltanto di carne», egli disse. «Non c'è altro. Le anime hanno abbandonato i loro corpi e si trovano in paradiso con Dio. Qui rimangono soltanto i cadaveri, e non sono esseri umani più di quanto lo siano le parti [illegible] del bovini che mangiamo a casa».

«Ma che cosa abbiamo fatto», domandò Marcelo, «perché Dio ci chiede [illegible] di divorare i corpi dei nostri amici defunti?»

Vi fu un momento [illegible] incertezza. Poi Zerbino si rivolse al capitano della squadra [illegible] rugby e domandò: «Ma, secondo te, che cosa avrebbero pensato loro?».

Marcelo non rispose.

Tragico patto

«Io so», continuò Zerbino, «che se il mio cadavere potesse aiutarvi a restare in vita, vorrei senza dubbio che ve ne serviste. In effetti, se morirò e non mi mangerete, tornerò indietro, strisciando, e vi [illegible] una bella pedata nel sedere».

Questo ragionamento dissipò molti dubbi poiché, per quanto ogni ragazzo potesse [illegible] rimanere a patire con la mente di [illegible] antico, furono tutti d'accordo con Zerbino. Lì per lì, strinsero un patto: se uno di loro fosse morto, i loro corpi dovevano essere impiegati come cibo.

Le discussioni si erano protratte per quasi tutto il giorno e, verso la metà del pomeriggio, si videro anche che dovevano agire subito e non agire affatto: ciò nonostante, rimasero seduti nella cabina passeggeri, senza fiatare. Infine, un gruppo di quattro giovani Canessa, Maspons, Zerbino e Fito Strauch, si alzò e uscì sulla neve. Pochi li seguirono. Nessuno voleva sapere chi sarebbe stato a tagliare [illegible] carne, e da quale cadavere l'avrebbe ricavata.

Quasi tutti i cadaveri erano [illegible] coperti dalla neve, ma le nariche [illegible] uno di essi sporgevano a pochi metri dall'aereo. Senza dire una parola, l'amico si inginocchiò, [illegible] a fondo [illegible] pelle e incise la carne con un pezzo di vetro, poi prese in mano [illegible] pezzo di carne. Esitò. Nonostante la ferma risoluzione della sua mente, l'orrore dell'atto lo paralizzava. La mano non voleva alzargli fino alla bocca né ricadergli al fianco mentre la ripugnanza che lo dominava lottava contro l'istinto volontà. La volontà prevalse. La mano si alzò e cacciò la carne nella bocca. Lui inghiottì.

Provò una sensazione di trionfo. La sua coscienza era rinata a sormontare un tabù primitivo, irrazionale. Sarebbe vissuto.

Più tardi, quella sera, gruppetti di ragazzi uscirono dall'aereo per seguire il suo esempio. [illegible] prese una stiaccia [illegible] carne e la inghiottì come aveva fatto Canessa, ma gli rimase conficcata in gola. Si mise in bocca una manciata di neve e riuscì a mandarla giù. Fito Strauch seguì il suo esempio, poi Maspons e Vizintin e altri ancora fecero altrettanto.

«Tabù» [illegible] Read, ed. Sperling & Kupfer.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Quand ch'a pieuv për calé da certi marciapé a jë 'ndaria 'l salvagènt ★ Ancheuj për butè 'n pé la "caban-a" a-i van tanti sold come a servìo ai nostri temp për compré 'n gratacèl

Monssù — Cara madama, a l'é ora che i daga d'arlè 'L mond an guarda, e da tuti i continent ai riva 'd gent a Turin.

Madama — Povri [illegible]. Speroma ch'a sapio nové, perché s'a pieuv torna, con i tropi tombin stop, mach për anlé da certi marciapé a [illegible] ndaria 'l salvagènt.

Monssù — Ehèn, gi [illegible]on «*Environment 74*» a da na lession anche a coj ch'a dovrio lé 'n manera che la pieuva a fossa nen tanti ingh [illegible] le stra.

Madama — Chiel a pen- [illegible] pròpi che mia fiuja Ieria. [illegible] él sirbt, trenta ansègne dla [illegible] internassionaj, [illegible] daga n'andi a salvé sta bala 'd tèra sla qual vivoma?

Monssù — Diria ché 'd sì. Anche [illegible] a la mia domanda «*Quando padrema Torino pulito?*», 'l *computer* a disposission dij visitator a l'ha rispondù «*Beu*».

Madama — Ntratant, mentre 'l nòstr Comun a sta fasend 'l nòuv parch publich dë Stupiniss, col 'd Venaria e dà 'l permèss 'd lé 'd cà adòss a la Mandria.

Monssù — 'Nlora 'l proverbi «*Chi l'ha vedù Turin e* [illegible] *Venaria / e l'ha vedù* [illegible] *mare e nen* [illegible] *fija*», lo completoma con «*e tuti coj che a Venaria a* [illegible] */ s'a cerco 'l verd e troveran 'd cimàn*».

Madama — Beh, a l'é mèj [illegible] parlo dël *tornado* [illegible] gran-e 'd ris che 'n cost mèis dij matrimòni a casca sla pòrta dla cèsa o dël Municipio.

Monssù — Auguri! Auguri ch'a 'n mès a col tris a-i sia nen 'dcò [illegible] «farfalle» dla [illegible]... «*Pagherò*». Eh sì, perché al dì d'ancheuj, për butè 'n pé [illegible] la cabin-a», a-i va tanti sòld come ai nòstri temp për compré 'n gratacèl.

Madama — Bonsur che na man për arlonghi l'arednament dël ni a la dan la «*pendule a premio*», ch'a risulto sempre pi difuse.

Monssù — Ahi shi... Mi, për [illegible] fissassion 'd mia fomna d'avèj na *spassola elettrica* [illegible] ij *buoni premio* 'd certi [illegible] për bròd, son calà 'd [illegible] chilo. Am fasia plé 'l bròd anche a colassion!

Madama — A propòsit 'd mangé, a l'ha lesù ch'a fan «*la bistecca calibrata*», cioè 'n bitèch [illegible] pà coma 'n [illegible] da visita, 'nt ël qual a diventerlan tèner 'dcò ël scart e ij nerv?

Monssù — Lo tasteroma, con la speranssa ch'a-i sia nen drinta anche la stala. [illegible] a part, i soma a- mèno sès, neh?

Madama — Gnun dubi.

Dumnica ij Borél e ij Ceruti a rispondëran [illegible] «*referendum*» «personal». Infati, quand a saràn an [illegible] bleva, a l'immaginoma [illegible] sla scheda dël [illegible] e dël [illegible] a-i sia scrit «*A son bin spendù sti 40 miliard?*». La cros [illegible] rispòsta ragionevol a la faria anche na masnà.

Monssù — E adess [illegible] doma idealment [illegible] Gianduja d'or [illegible] professor tedèsch, ch'a l'ha conpì felicemènt stant'ani a Lorch, 'nt ël Württemberg.

Madama — Ma s'a [illegible] tedèsch, coma ch'a farà a capine?

Monssù — An capirà mèj 'd certi turinèis, përché *monssù Ernst Hirsch* a studia da sempre ij [illegible] lèt dël Piemont, e [illegible] son publicassion a son [illegible] l'onor dle pì importante bibliotèche. Grassie, *Herr Doktor Hirsch!* E cerèa anche a chiel, neh. f. r.

IL VOSTRO HOBBY

CINEMA

Per la pellicola una borsa-frigo

Un buon cineasta deve tenere [illegible] conto la propria pellicola. Questa è una regola aurea che però non tutti considerano nel suo giusto valore. Parlo della pellicola vergine, quella da impressionare, perché di quella già impressionata ho già trattato in una precedente puntata.

Ogni anno molti valore che vanno a trascorrere le vacanze in paesi caldi, per non parlare del Sahara, che pare stia diventando una meta sempre più frequentata. La prima regola è che le pellicole debbono essere tenute [illegible] ambiente fresco. Dette quinte elenchiamo dove non devono essere tenute. Non nel baule dell'auto, magari esposta per lunghi periodi al sole. Il baule si trasforma in un forno e l'emulsione subisce gravi avarie, specie quella dei film a colori, i quali non hanno più [illegible] resa prevista, si arricciano di giallo e addio spettacolo. Non devono assolutamente essere tenute nello scomparto che c'è nel cruscotto, poiché lì dentro la temperatura può salire a valori molto alti (fino a 60-70 gradi?).

Il dilettante previdente porta con sé una borsa refrigerante. Anche senza il borattolo del liquido (quello che si pone nel frizer prima del viaggio) poiché tale borsa è praticamente isolata e nell'interno la temperatura non sale mai molto anche se all'esterno c'è canicola. Un altro sistema è infilare le pellicole in un contenitore di polistirolo espanso.

Un consiglio: prima di tornare a casa — finite le vacanze — avvolare l'apparecchio girando gli ultimi metri della pellicola. Se non avete soggetti a portata di mano, riprendete un panorama, un cane che passa, due auto che fanno via. E' bene avere in mano tutto il film girato e inviarlo tutto assieme per lo sviluppo. Potrebbe accadervi di sentire la mancanza [illegible] quel pezzetto che è rimasto nella cinecamera. Quel finalino meraviglioso del quale vi sembra di non potere fare a meno. E inoltre bisogna ricordare che la pellicola, se viene lasciata per tanto tempo nella cinecamera, si può rovinare.

Aldan

FOTOAMATORI

Pregi e difetti dei teleobiettivi

La lunghezza focale di un obiettivo viene espressa in millimetri. Un obiettivo «da 50» è pertanto lungo cinquanta millimetri; il che significa anche che un teleobiettivo da 135 è lungo tredici cm e mezzo. Ma quando si giunge ai [illegible] ed ai mille [illegible] il fatto può non essere vero. Stiamo entrando nell'uso, infatti, di obiettivi catadiottrici, la cui lunghezza è pari a circa un terzo della loro lunghezza focale: un catadiottrico da [illegible] metro può essere lungo poco più di trenta [illegible].

L'obiettivo catadiottrico si diversifica totalmente da quello normale perché la luce non vi compie un percorso rettilineo, dalla lente anteriore alla pellicola: in questi strumenti attrezzi la luce viene rimbalzata da una serie di specchi, come se fosse compressa. Il risultato principale è la compattezza dell'obiettivo. Una volta risolvevano obiettivi da un metro, che potevano essere usati soltanto se montati non su uno, [illegible] su due treppiedi. Ora la stessa distanza focale normale permette l'uso anche a mano libera, purché si impieghi una pellicola sufficientemente rapida. Altro vantaggio: la possibilità di messa a fuoco a distanza ravvicinata. Un teleobiettivo convenzionale da 400-500 mm mette a fuoco fino ad una distanza minima di [illegible]-12 metri; un tele a specchio della stessa forza può mettere a fuoco fino a quattro-cinque metri.

Vi è poi lo strano fatto della sfocatura a ciambella. Mettere con un tele [illegible] tipo normale tutto ciò che non è a fuoco appare nebuloso, sfilacciato, con i catadiottrici [illegible] parti sfocate sono costellate da una miriade di piccole e nebbie, alquanto irregolari: il risultato, curiosissimo, è tanto più visibile quanto più si scatta contro luce.

Gli inconvenienti non mancano. Innanzitutto l'assenza di un diaframma. I catadiottrici hanno un'apertura fissa, che è la massima cui può essere anche di 5,6 nei mille mm della Pentacon: non si può quindi aumentare o diminuire a piacere la profondità di campo. Ma il guaio maggiore è il costo.

c. m.

MOSTRE D'ARTE

Le magie di Seborga

Il nome di Seborga sembra avere il potere [illegible] qualcosa d'una Torino quasi segreta. Con questo non si dice, [illegible] che l'autore di romanzi come L'uomo di Camporosso, de Gli innocenti e de [illegible] figlio [illegible] fiano tenda [illegible] isolarsi [illegible] città dove più a lungo ha vissuto, dividendosi col piccolo centro dell'immediato entroterra figure, sopra Bordighera, [illegible] cui [illegible] portare il nome.

In realtà la presenza [illegible] Seborga all'ombra della Mole [illegible] appare subito ben radicata e scoperta, nello stesso ambiente che la vide muoversi Spazzapan e Mastroianni e anche Sarinio che proprio negli Anni Trenta si stabilì a Torino per qualche tempo. Ed è già come definire un'area [illegible] pittori regionali culturali, neppure contraddetto dal suo Ritratto disegnato nel '31 da Casorati notoriamente aperto a certi miei fermenti: tanto meglio se, come allora in Seborga, questi [illegible] manifestavano in discussioni filosofiche e in un impegno letterario, attraverso i quali, soprattutto nei suoi soggiorni parigini, prima e dopo la guerra, egli continuò [illegible] approfondire quella ricerca sul «realismo integrale dell'uomo», che doveva condurlo alla pittura.

Dopo aver pubblicato nel 1970 (Ed. Martano) «Disegni ideografici e poesie», Seborga ha infatti continuato a cercare nel gesto ideografico tale — come egli stesso dice — «el unisex di corpo e di», la «chiave» che doveva aprirgli «tutta una nuova visione della vita». Agli esiti di quest'impresa pittorica è dedicata la sua prima personale allestita nelle sale della galleria «Narciso» (p.zza Carlo Felice 18), con un'affettuosa testimonianza di Mastroianni e un puntuale saggio di Marzio Pinottini.

I fondi dei suoi quadri, appena modulati con straterelli sfumature, somigliano a certi schermi fatti d'aria e d'acqua, dove le immagini si stagliano cave, con la potenza d'una realtà che riesce ad essere antichissima e insieme attuale. Certo è che le sepiche figurazioni di Seborga fanno pensare tanto a certe immagini [illegible] preistoria (di cui rimangono testimonianze dal Levante spagnolo alla Valle delle Meraviglie [illegible] le sue 40 mila figure incise), ma anche ai Matisse dei grandi pannelli della Danza (1931-1932) e soprattutto dei quasi [illegible] di vent'anni dopo.

Anche Seborga (com'egli stesso ricorda [illegible] una pagina autobiografica) fu portato ad inventare «una nuova anatomia dell'uomo e della donna, sino a trasformarne il volto, in misure o dismisure inaccostumate», proprio perché «l'idiocrasia» [illegible] rivelava come «un nuovo modo di disegnare e, per noi mediterranei, una [illegible]za del sangue».

Inoppugnabile è il senso di magia che emana dalle tele di Seborga, evidentemente dominate da «fati universali». A popolarle [illegible] soltanto le sue Donne cosmiche, L'uomo dei corsili, o l'idea stessa dell'Eros, perché a voler si ha quasi la sensazione che certe forme non siano altro che gesti appena solidificati nella materia cromatica [illegible] «e che quindi altro d'aver saputo davvero attingere alle ancestrali forme della figura umana per farne una nuova [illegible] testimonianza dello spirito umano, sia pure dominato dai fertili influssi di «Dada». In «disputa delle supernature africane», come la definisce Seborga, il cui nome aggiunge d'aver scoperta su un antichissimo carro di famiglia

★ ★

Gli impegni di lavoro che da anni consentono a Carlo Chiattone di avvicinare pittori d'ogni estrazione e le più diverse esperienze dell'arte contemporanea, hanno certo contribuito a rendere più sciolti i suoi modi d'autorilettura, intrecciati di più mobilitate misurazioni. Se ne possono infatti apprezzare gli esiti nella «personale» che ha allestito nelle salette d'esposizione «Arte Viva» (p.zza Benincasa 9) dove ha allineato nuove, piacevoli, fiori e nature morte.

Angelo Dragone

Misteriosi gregari adesso telefonano ai giornali
"In quella buca delle lettere c'è il comunicato,,

I postini delle Brigate

Simultaneità d'azione in città anche distanti - Sembra ormai abbandonata la tecnica del messaggio deposto nella cabina del telefono - Il criterio seguito: rapida pubblicità, minimo rischio

BRIGATE ★ ROSSE

I. Gli interrogatori del prigioniero Mario SOSSI sono terminati.
Abbiamo sentito la sua versione dei fatti, la sua autodifesa, la sua autocritica.
Ora è il momento delle decisioni.

2. In breve, tre sono i punti fondamentali:

- egli ha ammesso che il processo al gruppo XXII OTTOBRE è stato il frutto, velenoso, di una serie di macchinazioni controrivoluzionarie tendenti a liquidare sul nascere la lotta armata nel nostro paese.
Queste macchinazioni sono state progettate e messe in atto dalla Polizia (Catalano - Nicolicchio), dal nucleo investigativo dei Carabinieri (Penza), dai responsabili del SID (Dallaglio - Saraceno) e coperte da una parte della magistratura (Coco - Castellano).

- egli ha convenuto di essere ricorso ad un metodo vigliacco per "incastrare" senza prove molti compagni del XXII OTTOBRE.
La costruzione del suo castello di accuse infatti appoggiava non su prove ma su voci raccolte da piccoli artigiani della provocazione (Nozzani, La Valle, Astara, Vandelli, Rinaldi) e su deboli di carattere cinicamente ricattati (Sanguinetti).

Un brano del comunicato n. 4 che i «gregari» delle Brigate [redacted] hanno messo nelle buche delle lettere

«Stampa Sera», ore 22,30. Pochi cronisti: la giornata è quasi finita, i telefoni tacciono, in tipografia già si compone il giornale di domani. E' stato un pomeriggio senza grandi fatti, a Torino: un accoltellamento, qualche incidente, un arresto per furto.

[redacted] c'è, in fondo, una certa tensione: da giorni, ormai, le telefonate si sono infittite. All'altro capo del filo c'è, qualche volta, un sedicente «rivoluzionario». Dice: «Qui Brigate rosse» e annuncia che si troveranno «volantini», opuscoli o messaggi importanti in qualche parte della città. Il giornalista [redacted] per dovere di cronaca. Quasi sempre si tratta di uno scherzo: sono mitomani o buriloni senza gusto che annunciano «volantini» inesistenti o tentano di spacciare per veri messaggi improbabili, vergati a mano su guide telefoniche o addirittura sui muri.

Così, ieri sera, quando alle 22 e trenta squilla un'altra volta il telefono e qualcuno dice: «Qui, Brigate rosse» il cronista che risponde ascolta attento e perplesso. Chi parla è un uomo giovane, con marcato accento piemontese. Sembra impacciato, anche un po' affannato. Dice: «Scusi, volevo farle sapere che in corso Ferrucci 6, in una buca per lettere c'è un messaggio delle Brigate rosse». Il giornalista cerca di prendere tempo. Chiede: «Come dice?». L'altro ripete, ma sempre più affannato. «Ha capito? — conclude infine —. Ha capito adesso? Sì? Allora grazie. Buonasera».

Parte subito un'auto, diretta in [redacted] Ferrucci 6. Effettivamente, appoggiata sopra la cassetta per lettere c'è una busta bianca, sigillata, di carta pregiata, rettangolare, senza intestazione e [redacted] indirizzo.

All'interno, una copia del volantino che le Brigate rosse hanno diffuso sabato sera a Genova: «Gli interrogatori di Mario Sossi sono terminati» e le condizioni per il rilascio del prigioniero.

Poco prima, alle 22,15, un'altra telefonata è giunta ad un giornalista [redacted] Stampa [redacted].

Questa volta la voce tradisce accento meridionale. E' un giovane, parlano subito un tono di calma cortese. Dice: «Qui Brigate rosse». Il giornalista tace. L'altro si assicura di non aver sbagliato numero: «E' proprio [redacted], il giornalista?». «Sì».

«Allora, [redacted] abbiamo lasciato nella buca delle lettere in casa sua un comu[redacted]. Abbiamo già mandato un "volantino" sabato alla Stampa, [redacted] non ne avete parlato. Forse non lo avete trovato. Per piacere, ne faccia una fotocopia. Così non si correrà il rischio che il volantino vada perso».

La conversazione è stata rapida, non più di tre minuti.

Effettivamente, sceso nell'atrio del palazzo, il giornalista trova una busta bianca, sigillata, di tutto simile a quella trovata poi in [redacted] Ferrucci. Dentro, [redacted] «volantino» identico a quello di Genova.

Con questi due nuovi messaggi sembra migliorata la «tecnica pubblicitaria» delle «Brigate rosse». Ci sono stati momenti diversi. Prima fase: penna appartita l'agenzia di Stato «Ansa» che dà le notizie [redacted] giornali di tutta Italia. I «brigatisti» sperarono in questo modo, di garantire con un solo messaggio una rapida diffusione in tutta la penisola. Ma il sistema, nella logica dei brigatisti, deve aver mostrato qualche limite: informazioni giunte [redacted] ritardo alle redazioni, «volantini» smarriti.

Seconda fase: «documento» abbandonati in una cabina telefonica e subito dopo notizia ai giornali. Ma anche questo metodo presenta qualche rischio: prima di tutto, le cabine possono essere controllate e il «postino» sorpreso. Il «documento» indirizzato ai giornali può essere raccolto da qualcuno giunto per [redacted] telefonata prima del giornalista chiamato. Ed ecco la terza fase, la più perfetta: la lettera è lasciata direttamente in una casa privata, sopra una buca (come nel caso di corso Ferrucci) o direttamente nella carretta. Il rischio, in questo caso, è minimo: chi potrà mai prevedere quale sarà il prossimo destinatario [redacted] lettera? Chi fermerà mai qualcuno che di sera entra in [redacted] atrio e posa [redacted] busta assolutamente anonima sopra una cassetta? Il risultato, sicuro: i cronisti si [redacted] sul posto, prelevano il messaggio, ne danno notizia.

Ancora una volta le «Brigate rosse» dimostrano abilità nell'organizzare le «azioni» anche nei più piccoli dettagli: programmano «colpi» simultanei, in [redacted] città. E' anzi probabile che [redacted] «volantino» diffuso [redacted] a Torino sia [redacted] portato in via «capitalizza». E' [redacted] che a Genova il «documento» era stato consegnato An dalla sera di sabato, alle 19. Tuttavia i giornali [redacted] domenica mattina non ne davano notizia. I «brigatisti» potrebbero aver consegnato copie del volantino ai giornali torinesi, nella preoccupazione che la notizia delle «condizioni» sul rilascio di Sossi passasse sotto silenzio anche stamane.

A Genova tre magistrati

Sono partiti stamane La Marca, Rosso e Silvestro

Sono partiti stamane per Genova i tre magistrati incaricati delle indagini sull'rapimento del giudice Mario Sossi. Poco prima era giunta alla Procura della Repubblica di Torino l'ordinanza della Cassazione con cui ufficialmente si confermava ciò che da molti giorni si sapeva, soltanto in via ufficiosa: l'istruttoria del caso [redacted] è affidata a Torino.

[redacted] trasferimento dell'istruttoria dalla sede naturale di Genova si è reso necessario [redacted] base all'articolo 60 del codice [redacted] procedura penale. La norma stabilisce [redacted]: «Se si deve procedere contro un giudice o un magistrato del pubblico ministero [redacted] alcuno di essi è stato offeso [redacted] un reato» il procedimento è di competenza dell'ufficio giudiziario presso il quale egli esercita le sue funzioni, la corte di Cassazione rimette il procedimento a un altro ufficio giudiziario, egualmente competente per materia o per grado».

I tre magistrati sono il dottor Enzo Silvestro, che già si occupò [redacted] rapimento del dirigente Fiat, Ettore Amerio; il procuratore Giacomo La Marca; il procuratore aggiunto Severino Rosso. E' probabile che l'istruttoria condotta [redacted] tre magistrati torinesi prosegua a Genova.

Convegno sull'inquinamento

L'automobile ha le sue colpe, ma può riscattarsi

Il ministro Ripamonti: «Penso che nessuno possa ritenere che il rimedio [redacted] un ritorno ad un quasi mitico "stato di natura"»

Giornalisti specializzati nel campo dell'automobilismo e dell'ecologia hanno dato [redacted] via stamane ai lavori [redacted] tavola rotonda inti[redacted]. «Lo sviluppo della motorizzazione e la salvaguardia dell'uomo e dell'ambiente: tendenze in [redacted] internazionale». Nel salone «Giulio Cesare» di Torino Esposizioni, il [redacted]sidente di «Environment 74», ing. Giovanni Nasi ha salutato gli intervenuti. Ha ricordato come ormai da tempo le aziende automobilistiche di tutto il mondo facciano studi ed esperimenti per diminuire al massimo la dispersione nell'atmosfera di sostanze inquinanti dovute ai gas di scarico degli autoveicoli e ha espresso [redacted] che [redacted] questo incontro potranno scaturire nuove soluzioni e possibilità tecniche.

Il presidente dell'Automobile Club Torino, ing. Christillin, ha dato il benvenuto ai presenti a nome della città «patria dell'auto». Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia, ha svolto la sua relazione introduttiva: «Fondata nel 1904, quando nel mondo circolavano [redacted] che migliaia di automobili, la Federazione Internazionale dell'Automobile ha promosso l'espansione della motorizzazione. L'odierno incontro — ha detto — trae origine dal desiderio di un confronto con l'opinione pubblica per sviluppare una politica che non si limiti ad una difesa puramente settoriale dell'automobile. Questa tavola rotonda è stata pensata prima che nel mondo divampasse la crisi energetica e ora si è riaperta [redacted] che migliaia di automobili, la Federazione Internazionale dell'Automobile ha promosso l'espansione della motorizzazione. L'odierno incontro — ha detto — trae origine dal desiderio di un confronto con l'opinione pubblica per sviluppare una politica che non si limiti ad una difesa puramente settoriale dell'automobile. Questa tavola rotonda è stata pensata prima che nel mondo divampasse la crisi energetica e ora si è riaperta [redacted] una polemica nei confronti dell'auto».

Il presidente dell'Aci ha parlato dei presenti risparmi di carburante ottenuti con i limiti di circolazione: «Le misure restrittive non hanno inciso che in minima parte sul fabbisogno di petrolio mentre hanno costituito una notevole turbativa [redacted] all'attività economiche ed hanno [redacted]nuto, in modo particolare, due settori essenziali dello sviluppo economico: il turi[redacted] e l'industria automobilistica». Sul tema della difesa dell'ambiente ha detto: «E' assolutamente errato immaginare che la cosiddetta crisi dell'energia rappresenti una benedizione per l'ambiente: i problemi ecologici [redacted] reali e non dovranno essere sottovalutati solo perché il mondo è preoccupato da quello dell'energia». Carpi de Resmini ha continuato: «D'altra parte l'uso dell'energia è assolutamente implicito nella [redacted] della potenza materiale e delle risorse necessarie per la salvaguardia dell'aria, dell'acqua e dell'ambiente naturale in genere». Qual è allora il futuro dell'automobile? «Non si può interpretare e neppure realizzare come una limitazione più o meno forzata all'acquisto e al possesso del mezzo: non è nemmeno proponibile [redacted] politica che si accontenti di congelare la situazione attuale».

Il principe Amaury de Mérode, presidente della F.I.A., prima di dichiarare aperta la tavola rotonda, ha detto che non si può scaricare tutte le colpe della situazione ambientale inquinata sull'auto. Ha quindi ricordato l'importanza [redacted] essa ha raggiunto come mezzo di trasporto individuale e anche come espressione della volontà di potenza di [redacted] di [redacted].

Prima della [redacted] dei lavori della mattinata, ha parlato il ministro [redacted] turismo e dello spettacolo [redacted] Ripamonti: «Penso che nessuno possa ritenere che il rimedio [redacted] adottare [redacted] sista in un ritorno ad un quasi mitico "stato [redacted] natura", nel rifiuto cioè generalizzato [redacted] risultati a cui si è pervenuti nello sviluppo tecnologico e industriale».

Il ministro ha citato ul[redacted] dire significativo [redacted] comprendere l'importanza dell'automobile nella società italiana: 4,3 abitanti per veicolo, 4,8 per auto, circa 16 milioni e 600 mila patenti, il [redacted] per [redacted] della popolazione.

temperatura di oggi

massima	+ 17,5
minima	+ 5,2
media	+11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 9: pressione a livello del mare 1006 mb; temp. + 11,8; umidità 77 %, [redacted] quasi [redacted]. Temperatura massima + 19,8, minima + 6, media + 11,6. Previsioni: cielo poco nuvoloso con tendenza a temporali addensamenti cumuliformi; venti deboli in pianura, rinforzi sui rilievi; [redacted] bianca; temperat. stazionaria.

Sciopero a scuola

Oggi e domani fermi gli [redacted]ritti allo Snase, domani anche gli aderenti a Cgil e Cisl

Scioperano — oggi e domani — [redacted] insegnanti che aderiscono al sindacato indipendente Snase. In moltissime scuole elementari stamane non vi sono state lezioni. Un'affollata assemblea (circa mille persone) ha avuto luogo alla «G. Carducci» [redacted] Matteotti. Vi hanno preso parte anche maestri iscritti ad altri sindacati. In un ordine del giorno si «deplora [redacted] modo [redacted] cui vengono condotte a Roma le trattative [redacted] parte delle [redacted] nizzazioni sindacali confederali»; si respingono le «house dei decreti delegati che non rispettano gli impegni assunti a suo tempo dal governo e deludono [redacted] aspettative della scuola»; si conferma «la volontà di [redacted]ire [redacted] lotta fino al raggiungimento degli obiettivi della categoria». L'assemblea, inoltre, «si associa allo sciopero nazionale proclamato dallo Snase per il 16 e 17 maggio».

Domani saranno in sciopero anche gli insegnanti della Cgil e della Cisl, dalle Materne all'Università. Nel pomeriggio, alle 15, è in programma un'assemblea alla Camera del Lavoro. Saranno definite le modalità di una manifestazione pubblica (prevista per domani) e delle assemblee che saranno organizzate mercoledì nei vari istituti. Cgil e Cisl respingono «il tentativo dei sindacati autonomi di strumentalizzare il malcontento dei lavoratori invocando forme di lotta inaccettabili e controproducenti, come gli scioperi [redacted] oltranza».

La Uil-Scuola si è dissociata dall'agitazione ed ha indetto una fermata per il 17 maggio.

Ferie Fiat — Oggi alle 15, nella sede dell'Unione Industriale, i rappresentanti della Fiat e della Federazione lavoratori metalmeccanici si incontrano per decidere i criteri applicativi delle ferie a scaglioni nel settore Veicoli Industriali. L'esperimento avrà luogo dal 17 giugno al 29 settembre.

A Castelnuovo Don Bosco

Rapina in banca bottino tre milioni

Rapina in banca a Castelnuovo Don Bosco. Bottino tre milioni. [redacted] 11,40 un'«Alfasud» azzurra si è fermata davanti all'agenzia della Banca Popolare di Novara, in piazza Dante. Sull'auto c'erano due giovani. Uno è [redacted] ed è entrato nella banca, il complice è rimasto al volante della vettura tenendo il motore acceso.

Nel salone c'erano tre clienti, un impiegato — Giorgio Tamburini, [redacted] anni — e l'agente, Piero Verri, 42 [redacted].

«Ho visto entrare un uomo col volto coperto da un passamontagna nero — ha raccontato l'agente ai carabinieri — *Impugnava una pistola [redacted] ho avuto dubbi su ciò che stava per succedere».*

«Mettete tutto qui dentro — ha detto il rapinatore gettando una busta di plastica sul banco — *e non fate scherzi».* Il denaro contenuto nei cassetti, circa tre milioni, è stato riposto nella busta che l'uomo armato ha ripreso.

E' quindi uscito senza pronunciare una parola ed è risalito sull'auto che si è allontanata prima che qualcuno avesse la possibilità di rilevare il numero della targa.

Piero Verri [redacted] telefonato ai carabinieri che hanno istituito dei posti di blocco [redacted] sulle principali strade.

— Il fattorino di una ditta è stato borseggiato all'interno dell'agenzia dell'Istituto San Paolo [redacted] piazza Rebaudengo angolo corso [redacted] Grosseto. Il ladro è stato molto abile ed è riuscito a lasciare [redacted] banca prima che [redacted] vittima desse l'allarme.

E' accaduto alle 10. Gaetano Nicolò, 58 anni, [redacted] Michele Coppino 130, era fermo allo sportello per compiere alcune operazioni. Quando [redacted] entrato, aveva in tasca 800 mila lire [redacted] contanti.

Al momento di versare la somma, si è accorto che era scomparsa. E' un uomo esperto e molto attento, oppure non aveva notato la minima cosa sospetta. Ha fatto bloccare le [redacted]ite e indicato due donne, le uniche che a suo avviso gli erano state accanto.

La polizia ha interrogato le due donne che non hanno fatto alcuna difficoltà a chiarire la loro posizione. Erano due clienti, correntiste dell'Istituto, che sono risultate estranee al borseggio.

Fiamme all'ingresso di un club privato

E' il "Mixage" di via San Donato

Un misterioso incendio è scoppiato alle 4 sulla porta d'ingresso di un elegante club privato. Il pronto intervento dei vigili [redacted] fuoco, ha impedito che le [redacted]me dilagassero.

E' accaduto al «Mixage» di via San Donato 3. I gestori ritengono [redacted] si tratti di un [redacted] circuito, ma la polizia ha iniziato un'indagine e non si esclude che possa [redacted] [redacted] incendio doloso.

Le fiamme si sono levate improvvise. L'ingresso del club è nell'androne [redacted] casa che fa angolo con piazza Statuto e confina con un garage. I vigili le hanno circoscritte e spente, poi hanno chiamato la polizia. E' andato distrutto parte dell'arredamento.

echi di cronaca

Centro droga
Un appuntamento importante a chi vuol «vincere» dal problema «droga». Sempre aperto. Tutti, 873.570 - 872.271.

Carta [redacted] parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre imperdibili occasioni [redacted] metà e vi specializzano subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi compera direttamente dalla fonte. Le nostre imperdibili italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre ragazzate in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli a prezzi pazzeschi un'altra grandissima spesa. Divertimento delle fabbriche, via Madama Cristina 139, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 [redacted] | migliori tecnici esperti a casa Vostra. Orario 8 - 22.

Materassi - Sdraiati - Mobili Ditta Superflex offre
Acquistando dei materassi a scelta da Lire 14.000 reclame in omaggio due cuscini. Acquistando soltanto materassi a due piazze o stile e molle L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un cuscino sono offerte speciali per edizia. Acquistando soggiorni componenti a tre stili, con tavolo allungabile allungabile a sei posti e L. 400.000 in omaggio tavolino spezzo luce dim (50 x 50). Vasto assortimento di armadietti, cassoni, cantonali e soggiorni. Via Cuneo 24 (piazza Rivoli, telefoni 110.355 - 750 221.

Non avete problemi se scegliete in

ABSORBA

l'abbigliamento per bambini da 1 mese ai 12 anni nei negozi

sanfer

di via P. Micca 4, ang. XX Settembre; via Roma 165, angolo piazza Carlo Felice l'assortimento è sempre al completo.

Il direttore processato in tribunale per sfruttamento

Nei due istituti di estetica massaggiatrici "troppo gentili,,

Alto, snello, occhiali a stanghetta d'oro, barba color pepe-sale, Giuseppe Antico, nato a Taviano (Lecce 52 anni or sono, si faceva chiamare professore dal giorno in cui aveva impiantato e diretto due istituti di [redacted] e pedicure [redacted] via Bidone 18-b e [redacted] via [redacted] 8. Stamane è comparso, [redacted] stato di detenzione, davanti alla prima sezione del tribunale (presidente Venditti, p.m. Tribisonna) perché i carabinieri hanno scoperto che nei due alloggi, anziché massaggi, avvenivano incontri erotici.

Il 20 giugno del '73 il procuratore [redacted] Repubblica, in seguito a segnalazioni ricevute, ordinava una ispezione nell'appartamento di via Bidone 18 b, ed il sequestro di tutto il materiale compromettente che sarebbe stato reperito. I carabinieri recatisi sul posto trovarono due ragazze. Mirella Vestali, 25 anni, e Maria Giovanna Porcu, 24 anni, ed un uomo completamente svestito. Quest'ultimo ha tentato di giustificarsi: *«Ero in attesa di essere massaggiato dal professore»*, ma non è stato creduto. Le camere [redacted] più propriamente per incontri amorosi che per cure di estetica. Inoltre vi erano degli «spioncini» nelle pareti per controllare che cosa accadeva durante gli incontri. Dal tipo di incenso infatti variava la tariffa.

Il direttore dell'Istituto di via Bidone, Giuseppe Antico, stamane in tribunale

La Vestali e la Porcu, sebbene [redacted] una certa reticenza, hanno infine per [redacted]to che non erano molto pratiche di massaggi, ma conoscevano altre arti per intrattenere i clienti. Il prezzo variava dalle 5 mila alle 20 mila e le due giovani percepivano circa il 40 per cento degli incassi che superavano il milione al mese. L'Antico le compensava [redacted] termine di ogni giornata e pretendeva la ricevuta. Nel corso delle indagini è stato scoperto l'altro alloggio di via Rosta dove venivano altre ragazze. Giovanna Barbuto e Beatrice Pastega. Dalle indagini successive è stato possibile stabilire che altre giovani frequentavano le [redacted] case ospitali, ed in seguito sono stati instaurati altri procedimenti contro il titolare dei due «istituti».

Si difende l'Antico: *«Ho [redacted] la mia attività [redacted] il preciso scopo di effettuare massaggi, specialmente di "relax". Per questo [redacted]vito ho [redacted] le giovani che [redacted] mi [redacted] soltanto per vendetta. Se poi le ragazze, a mia insaputa, davano degli incontri con i clienti, non è colpa mia. Io non sapevo nulla. Avevo fatto mettere gli spioncini proprio per controllare [redacted] che tutto funzionasse senza possibilità [redacted] scandali».*

«Non è [redacted] — ribattono le giovani — *era lui a dirci [redacted] essere gradevole ed accondiscendenti con gli uomini che venivano. Ed è sempre stato lui a prendere il compenso, lasciandoci soltanto una piccola parte, come dimostrano le ricevute».* La Porcu ha aggiunto che è stata costretta a subire la violenza di un aplentico e che ora rimasta talmente disgustata [redacted] volersi cercare un altro posto di lavoro. I difensori avvocati Del Piume e Fuga hanno chiesto il rinvio del processo per unire al fascicolo l'incartamento contenente le successive denunce presentate da altre due sfruttate.

Depurare, disintossicare l'organismo!

Depurare e disintossicare l'organismo!
E' questo oggi l'esigenza più sentita: il lavoro, la fretta, le tensioni della vita ci costringono a mangiare velocemente e spesso la digestione ne risente; ed ecco che compaiono quei fastidiosi disturbi come acidità, flatulenti, intestinali intestinali, stitichezza, malattie della pelle, dolori di fegato, ecc., che debilitano negativamente anche nostra attività quotidiana.
Il DEPURATIVO SAN SIMONE, composto di sali minerali di piante e di estratti di erbe medicinali, è una soluzione naturale per regolare l'intestino.

Il DEPURATIVO [redacted] SIMONE depura il fegato e rimuove i maggiori causali della cattiva digestione (mal di testa, inappetenza, vertigini, ecc.).

depurativo
SAN SIMONE
Ora 4 dispensifia anche le confezioni originali tascabili.
In vendita solo in farmacia.

Salone **LA STAMPA**
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino - via roma 80 - telefono 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

STAMPA
Anno 106 - Numero 103

SPETTACOLI

Lunedì 6 Maggio 1974
8

Per "Avventura italiana,, di Scola

Mike Bongiorno (in un film) col parrucchino

NOSTRO SERVIZIO

MILANO, 6 maggio.

Per interpretare un film, Mike Bongiorno ricorrerà al parrucchino. I maligni dicono che il presentatore della tv si porta anche nella vita privata. Ma non è vero. Bongiorno ha smentito recisamente questa voce.

Il regista Ettore Scola ha scritturato l'animatore del «Rischiatutto» per «Avventura italiana» che intende essere una carrellata sui costumi dell'ultimo dopoguerra. E come poteva mancare il fenomeno «Lascia o raddoppia»? Ma occorreva ringiovanire Mike Bongiorno. Ecco il ragione del parrucchino. Mike riapparirà come vent'anni fa, con i capelli cortissimi alle prese con i concorrenti del gioco più popolare della Tv.

Il film di Scola tuttavia non sarà soltanto incentrato sul personaggio Bongiorno. Con gli interpreti figurano infatti Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli, Nino Manfredi.

«E' un film politico — dice Scola — e non soltanto l'autobiografia del telespettatore, perché parte da certe posizioni dei dopo... illusioni, compromessi commutati in noi italiani».

La storia si apre con il referendum per la «monarchia o la repubblica». Si concluderà con il referendum sul divorzio del prossimo 12 maggio.

Perché Mike Bongiorno?

«Era necessario rappresentare l'avvento in Italia e chi più di Bongiorno è in grado di sintetizzare il nostro video con un programma come «Lascia o raddoppia»?

La lavorazione del film è già iniziata. Mike Bongiorno vi prenderà parte non appena si saranno concluse le finali del Super Rischiatutto. E sull'onda dell'ultimo successo, le quotazioni del principe dei presentatori televisivi saliranno alle stelle.

L'eterno Mike Bongiorno, qui con l'indossatrice Lia Pellicc...

STASERA TV

Venere sulla nave maledetta

PRIMO CANALE: Curd Jurgens e Dorothy Dandridge nel film d'avventura "Tamango" - SECONDO CANALE: l'elezione del Presidente francese e "Chi dove quando" con lo scultore svizzero Jean Tinguely

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Vivai**
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Braccobaldo show)
18,45 **Turno C**
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tamango** (Film)
22,20 **Prima visione**
22,30 **Telegiornale**

Il racconto originale — TAMANGO — è di Mérimée. Un buon racconto. Narra una schiera di rivoltosi che tentano di impadronirsi di una nave e che muoiono durante un naufragio. Il film — stesso titolo — è dell'americano John Berry, un film tutt'altro che irresistibile, realizzato in Europa (co-produzione italo-francese) nel 1957. Berry si trovava nel vecchio continente per caso.

Nato a New York nel 1917, gira due film che la critica accoglie con buone recensioni: *«Tutte le spose bevono»* nel 1946 e *«Ho vinto un fuorilegge»* (ultima apparizione dell'attore John Garfield) nel 1951. Poi si trasferisce in Francia, per evitare la caccia alle streghe (è il periodo di MacCarthy) e negli Stati Uniti.

L'azione di «Tamango» si svolge — secolo diciannovesimo — sul veliero *Esperia* che trasporta schiavi dalla Nuova Guinea all'America. Il comandante Reinker (Curd Jurgens) è pazzamente innamorato di Aiké (Dorothy Dandridge), una negra, e preferisce tenerla con sé anziché rinchiuderla con gli altri. Tra i prigionieri c'è Tamango, uomo dalla forza eccezionale (Alex Cressan), che spinge i compagni alla rivolta. E' molto stimato, e in passato fu cacciatore di leoni.

I negri tentano più di una volta di impadronirsi della nave. Sembrano essere finalmente a un passo dal successo perché Aiké si mette dalla loro parte, li aiuta. Infatti consegna una lima a Tamango che può tagliare le sue catene e liberare anche gli altri. La ribellione è coraggiosa. Ma ancora una volta i negri vengono ricacciati nella stiva. Reinker non vorrebbe infierire, per non uccidere Aiké, la quale è stata trascinata da Tamango coi ribelli in ritirata. Infine, di sparare cannonate sugli schiavi.

SUL SECONDO CANALE

18— **TVE - Progetto**
18,45 **Telegiornale Sport**
19— **Concerto jazz** (Conte Candoli, Frank Rosolino, Tony Scott)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti TG** (Elezioni in Francia)
22— **Chi dove quando** (Jean Tinguely)

Jean Tinguely è il protagonista di CHI DOVE QUANDO. Tinguely è uno scultore svizzero di 49 anni che ha scelto come residenza abituale Parigi. Cosa ha fatto questo artista? All'incirca intorno agli Anni Cinquanta ha contribuito, con le sue ricerche, all'affermazione della cosiddetta cinetica, sviluppando intuizioni emerse nella spinta del futurismo e del dadaismo. Cioè sviluppa il concetto che il movimento, nelle opere d'arte (movimento della luce, macchine, elettromagnetico) dà vita a combinazioni che cambiano continuamente. Però — ed è questo che sorprende — i cambiamenti avvengono nell'ambito di un calcolo, di un programma rigorosissimo, quasi scientifico.

Degli artisti cinetici ricordiamo Vasarely, Duchamp, Soto, Munari i quali hanno una caratteristica comune: il lavoro collettivo, la collaborazione. Ad esempio con Tinguely lavorarono, a più riprese, la scultrice Nicky de Saint Phalle, il pittore Yves Klein del quale nel vieno ricordata la grande immaginazione.

Tinguely è particolare sono ormai quasi «storiche» le macchina per dipingere (1955), le macchina che si autodistrugge (1959). Egli è anche autore di sculture sonore.

Nel programma ci sono alcune sequenze girate a Milano quattro anni fa quando gli artisti del «nouveau réalisme» celebrarono in Piazza del Duomo il ventesimo anniversario del movimento. E in quell'occasione le stranezze davvero non mancarono.

A fianco di Anna Karenina

Sergio Fantoni e Valeria Ciangottini registrano per la tv «Anna Karenina» (Tel.)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Biancoenero; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi: Sapere; 19,15: La fede oggi - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40 Tribuna del referendum; 21,45: Nucleo centrale investigativo (Polvere di stelle - Telefilm); 22,40: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 17,30: TVE - progetto; 18,15: Notizie TG; 18,35: Nuovi sfidanti; 18,45: Telegiornale sport; Thunderbirds; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Concerto (Hector Berlioz «Aroldo in Italia» dirige G. Delogu); 21,45: Tiziano.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Per i piccoli** (Ghirigoro - Città cappelli - Calimero)
18,55 **Off go** (Corso di lingua inglese)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport** (Commenti e intervisto del lunedì)
20,10 **Lo sgaccaparola** (gioco)
20,45 **Telegiornale**
21— **Enciclopedia Tvi**: Tra culture diverse. Seconda puntata: «Viaggio in Spagna»
21,40 **La sinfonia nel mondo slavo: A. Dvorak** (Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95)
22,40 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

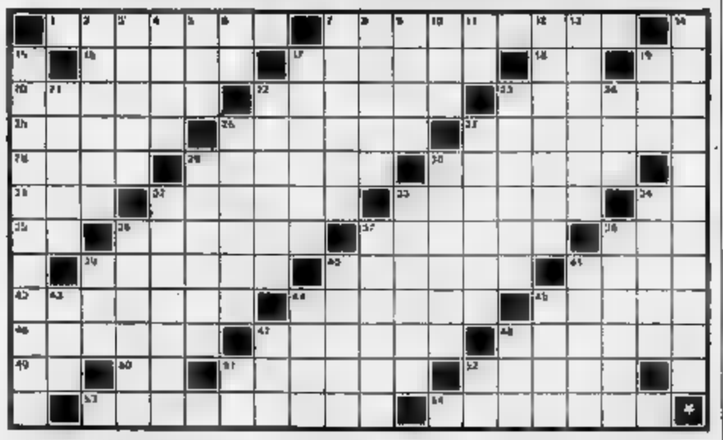
nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
20,20 Concerto «via cavo». (Musica in anteprima).
21,15 L'approdo. (Culturale).
21,40 Secolo.
22— Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno.

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Carosi.
20,30 Speciale.
17,50 Chiamate Roma 3131.
20— Supersonic.
21,15 I ricordi l'estate.
21,29

terzo
Giornale radio: ore 21
18— Il semaforo.
18,20 Jazz dal vivo.
18,45 Piccolo pianeta.
19,15 Concerto della sera.
20,15 Melodramma in dischi.
21,30 «La scuola dei buffoni», di Michel De Ghelderode.

RISOLVIAMO

il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Può avere due o più province; 7. Porto dell'isola di Cipro; 16. Moderno ballo; 17. Bernardo l'eremita; 18. Come a noi; 19. Venezia; 20. Chiamata in giudizio; 22. Esaltare che finisce; 23. Grosso automezzo; 25. Protesta rigirando; 26. Ha i tentacoli; 27. Il cibo le farmace al quatro cargo; 28. Ruminante del Perù; 29. Anche elastiche; 30. Mezza donna e mezza pesce; 31. La pagano gli atei; 32. Trucco per gli attori; 33. Per le auto se arriva; 34, 36. segue; 35. Fiorain senza fard; 36. Città del Veneto; 37. La gentisco il mugnaio; 38. Nome di Donna; 39. Segno dello zodiaco; 40. ...ov. della Sicilia; 41. L'attore Lancaster; 42. Il vero cognome del Correggio; 44. Ammonimento solenne; 45. Albero sempreverde delle conifere; 48. Nome di donna; 47. Ha per capitale Beirut; 48. Portino sotterraneo; 49. Consonanti di nave; 50. Torino; 51. Arricchisce chi le trova; 52. Musicò «Macbeth»; 53. Fortuna... campo antecrom; 54. Diede fama a Marco Polo.

VERTICALI: 1. Una delle perle agrarie; 2. Ha per capitale Accra; 3. Incontro di vocali; 5. Il fiume che bagna Gorizia; 6. Centro del Veneto; 7. Punto nitrico; 8. Carrello fra amici; 9. Quadrupede testardo; 10. Misura agraria di superficie; 11. Meglio scura muoi; 12. Un tipo di triangolo; 79. Gira per la direzione; 14. Fanno l'elemosina; 15. ...elettrodomestico; 17. Un sostegno del ponte; 18. Pronome personale; 21. Il profeta fatto segare in due; 23. Fascio di spighe; 23. Parte immersa del natante; 24. Sbattisce perso; 28. Si adornano con i quadri; 27. E' simile alla giornata; 29. Il sentir amorar; 30. Uno e cinque; 32. Un'acconciatura dei capelli; 33. Figlia dello zio; 34. Sono tutta da ridere; 35. Città sulla sinistra dell'Adige; 37. Eroico Luciano; 38. Scrisse: «La figlia del capitano»; 39. Si fa il corteo; 41. Ha una stramano di ferro...; 41. Lo leggevano gli arabi; 43. Cinquantaquattro romani; 47. Regina di bellezza; 48. L'attore Ferrer; 47. Pronome di riguardo; 48. Unità di sensazione sulfurea; 51. Si dà agli amici; 52. Un quinto di XXX.

IL GIOCO DEGLI

scacchi

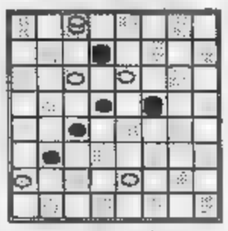
Soluzione del problema n. 756: 1. Dl4

N. 757 (9 + 12)

C. Mansfield
(«Schach-Echo» 1970)
Il Bianco matta in 2 mosse

la dama

Il problema



D. B. vince in 5 mosse
(P. BIALFATTI)
SOLUZIONE: 27-22 (9-13) 5-9 (18-14) 13-18 (10-14) 6-3 (15-19) 3-28, B-.

Carlo Barbero

Notiziario

Leningrado — Anatoli Karpov si è aggiudicato la nona partita del match con Boris Spassky e conduce ora per 5 1/2 a 3 1/2.

Ferruccio Pezzuto

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

A	F	G	H	A	N	I	S	T	A	N	■	A	U	T	O	S	T	O
C	A	L	O	■	E	T	E	R	E	■	S	■	E	C	C	O	■	A
U	S	I	■	A	V	A	N	A	■	H	I	A	■	C	R	I	■	L
M	I	■	S	C	A	L	O	■	N	A	M	M	O	L	A	■	V	I
E	■	G	U	I	D	O	■	L	I	S	B	O	N	A	■	P	E	L
■	L	E	N	N	A	■	P	A	S	T	O	R	E	■	P	E	R	L
S	A	R	T	I	■	C	O	R	T	I	L	E	■	N	A	S	S	A
E	L	N	O	■	M	A	R	G	I	N	I	■	C	A	L	C	I	■
R	E	I	■	V	E	R	T	I	C	I	■	R	E	G	I	A	■	M
G	M	■	T	E	N	■	O	R	O	■	L	A	R	G	O	■	S	A
I	■	F	O	L	S	O	■	E	■	V	I	N	A	I	■	D	U	Z
O	C	C	H	I	A	L	I	■	H	E	T	A	N	O	R	F	O	S

il rebus

(5-9-2-7)

SOLUZIONE
Opera pittorica di Picasso
O X (per) ap - T ton - C adpl - C asso =

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione finale in prima). Ovest: 1 Quadri; Nord: 1 Picche; Est: 2 Cuori; Sud: passo; Ovest: 3 Quadri; Nord: passo; Est: 3 S.A.

♠ 94
♥ AD
♦ AR8752
♣ D76

N
O E

♠ 63
♥ RF1042
♦ D6
♣ F852

Seduti in Sud attaccate di 4 picche. Nord supera con il re che fa presa e continua con il Re di picche. Il giocatore lascia correre e prende di Asso soltanto al terzo giro. Quale carta scartate sull'Asso di picche se Est e Ovest quali speranze di battere il contratto di 3 S.A.?

Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Storia semiseria di un clan all'italiana

La vita di Reitano in tv

Milano, 6 maggio.

Nino Reitano è entusiasta. *«Inizieremo il 2 luglio, fino al 20, a raccontare agli amici la mia vita, quella dei miei sette fratelli, mio padre Rocco. E dovrà essere una storia molto divertente anche se a riveria non sempre è stato così. Gireremo in Germania. A Colonia, a Brema, e in tutte le città tedesche dove abbiamo portato un po' di gioia ai nostri emigranti. Naturalmente il film verrà in Calabria dove nacqui, a finirà ad Agrate dove tutta la tribù. Un villaggio, costruiamo l'orto e ci facciamo il pane. Siamo davvero autosufficienti!»*.

Reitano ha avuto l'idea di essere il protagonista del film della sua vita, ma non era sicuro del mezzo più adatto. Adesso che la televisione ha optato per un telefilm, il mezzo più diretto per comunicare col pubblico. Il copione è pronto: originalmente era la cosa più facile da scrivere; il regista è stato scelto: Pino Adriano; gli attori tutti loro: i Reitano. Lo show deve tuttavia risultare celebrativo, ma divertente, ricco di battute e di canzoncine, un po' sul genere degli «Charlots» francesi.

Per realizzare questo progetto Mino dovrà rinunciare al Festival di Pesaro, il luglio, a meno di non spostare la data di d'una settimana; ma non sarà facile dalla televisione spostamento due date. Finito il telefilm, il cantante riattaccherà con le serate. La sua popolarità è crescente più all'estero che in Italia.

Innamorati è stato tradotto in America da Nana Mouskouri, in Francia da Ervé Vilard e va benissimo. *«E' logico, questo dimostra che all'estero possono aver successo cantanti che non scoppiazzano autori stranieri, cosa che puntualmente capita in Italia»*. Adesso Mino spera nella rivincita, la sconfitta di Canzonissima e di Sanremo (al fa per re, sconfitte anche se non se l'ha fatta a ritenere la palma del vincitore), per *Il disco per l'estate*. Ha preparato un motivo (*Amore a viso aperto*) che non è propriamente tradizionale, con aria quasi classicheggiante un testo valido. Che questa sia la volta buona.

Adele Gallotti

un'auto che cambia misura secondo i momenti

Piccola grande, come più vi fa comodo.
Piccola nei consumi nei costi, nel traffico, nei parcheggi, in città.
Grande viaggi, ripresa, per finiture, confort sicurezza.

A112 AUTOBIANCHI
l'idea giusta

Pierino Viano
Concessionario AUTOBIANCHI-LANCIA
Chivasso, Via Orti 36, telefono 9101252
Settimo, Via Torino 23, telefono 560377

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 103

Nel fatto carriera il brigadiere Mario Castagneri. Popolare figura di vigile e poeta, Castagneri è stato scritturato per il film «Il commissario di Torino» in una parte di maresciallo dei carabinieri. Ecco un «si gira» con Anna Campori e Mario Castagneri diretti dal regista Guerrieri

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE (ripresa serale). Domani ore 21 «Nerone e Agrippina» di Mario Ruffini. Regia di Aldo Trionfo con Franco Graziosi e Wanda Osiris. Scenografia e costumi di Attilio Colonnello. Biglietteria e libera scelta degli abbonati. Ripresa Teatro Stabile, tel. 539.142 - 538.201 e Teatro Alfieri, tel. 535.440. Ultima settimana.

PICCOLO REGIO questa sera ore 21 concerto del Circolo Cameristico Piemontese. Musiche di Rossini interpreta libero.

ERBA questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Gipo canta» - «C'è chi vota e chi no» pezzi grossi (spesso) - Presentazione e vendita biglietti - casa teatro, tel. 890.467.

GOBETTI - T.S.T. - Stasera: Rassegna di gruppi scolastici. Inizio ore 21 «Fra Bolzico e» gruppo Liceo Classico Cavour. Ingresso libero.

UNIONE CULTURALE (c. C. Inviti 46), ore 21, Ivan Illyitch e Francesco Forte, partecipano al ciclo «Pensiero e politica nel rapporto tra Europa e Paesi arabi».

SWING CLUB (Rivoli) (9 - 933.702): jazz tradizionale: New Orleans Blue Riders.

NUOVO TEATRO ALCIONE «Carta Teatro», nuovo spettacolo con Anna Lee, Jean Pierre Al Rancher, Vittorio Di Prec, Edmond Lemoni, Orario: 18,15; 21,30.

TEATRO DIACOSA - Amici - Teatro Stabile ore 21 «La Commedia» di T. Svevo con Tino Buazzelli. Regia Edmo Fenoglio. Spettacolo in abbonamento.

Comitato Quartiere Vallette (chiesa San Ordonio) ore 21 Canti popolari italiani con Raffaella De Vita e Beppe De Mas.

AL FLORIDA: riposo.
GAY PALAI riposo.
IMPERIAL DANCE (c. R. Margherita 14, tel. 830.773) 19-01 Aperitivo.
BLOW UP (Cavour 3, 542.000) 21.

BOCCACCIO (corso Mazzini 149, tel. 883.669)
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 177 bis, tel. 913.060) riposo.
GRANDE PIANO BAR (Borgo San Giorgio - Vespolate - Novara) Ristorante Da Renzo Orch. i Francesi.

ABATJOUR (Cirelli 28, 544.023) - 21.
CAPRICE (Sacchi 19, 531.531) 21.
HOLIDAY (Principe Tommaso 31) 21.
VILLA GAY - Divertimenti vari.
WHISKY NOTTE (tel. 887.903) 21.

cinema prime visioni

CRITICA: Capolavoro, Ottimo, Passabile, Discreto, Mediocre
Grado di successo: Successo, Consigl., Discreto, Scarso

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.091) - Il cielo Thomas Crown, di Norman Jewison, con Steve McQueen, Faye Dunaway (Ugc - Colori) - Un film ricco di «look» Liberty Sofisticato e un singolare film che riesce lo stesso fra un esperto intrattenere e una scaltra investigazione. Vict. anni 14. ★ Commedia gialligena

ARISTON (via Lagrange 24, tel. 546.743) - L'ultima neve di primavera, di Balthazar Del Felice, con Robin Hamlin, Azzolina Reffi, Renato Cecchi (Italia - Colori) — Nascosto senza mamma e benvoluto dal padre che ne impedisce la visione, un ragazzo vive una realtà fra un esperto intrattenere e una scaltra investigazione. Vict. anni 14. ★ Commedia gialligena

ARLECCHINO (c. Buenaventura 22, tel. 54.7.900) - Assassinio a Venezia, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Lionel Jeffries, Stringer Davis (Cinerama - Technicolor) — Ancora un'avventura Miss Marple, la vecchia investigatrice, in una celebre vicenda di Agatha Christie. ★ Giallo

ASTOR (c. Vittorio, 8, tel. 518.581) - Mercenari della peggio, di Larry Peerce, con Elizabeth Taylor, Henry Fonda, Richard Burton (Usa - Colori) — Classicheggiante drama per ricompiacere il mercato indecente attorno all'ultima opera diretta di glorioso autore. Non vietato. ★ Drammatico

AUGUSTUS (c. C.L.N. 244, tel. 555.418) - Via... eclatante 9.9.9.d.o. stop, Lorenzo Sarabay di Alan Perry, con Ed Bishop, Michael Billington, Gabrielle Drake (Usa - Colori) — Lui + ripresi sicuro conoscenti + crudelissimo + effetti di due simpatici centauri + cui il compianto regista + Base Luna +. ★ Fantascienza

CAPITOL (c. S. Donato 9, tel. 540.910) - Un Tenente di 9.0 uno, uno di altri non ne hanno, di Anthony Ascoli, con Giorgio Ubaldi, Elena Merlino. Sa, Carpentieri, Tony Nocera (Italia - Colori) — L'eroe che sconosceva meglio con le Mode che con le pistole. Sono vietati. ★ Western comico

CENTRALE d'Essai (c. C. Alberto 27, tel. 540.116) - Candy Lips, di Kenneth Loach, con Sandy Ratcliff, Bill Hays, Grace Cave (G.B. - Colori) — Le sconcertante inquietanti dell'adolescenti sulla tarda d'una ragazza inglese, collocata da genitori ritardi. ★ Drammatico

(Segnalazione della critica cinematografica italiana)

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, tel. 910.702) - Allegramente ci arrabbiamo!, di Marcello Fondato, con Terence Hill, Bud Spencer, Donald Pleasence (Italia - Colori) — Simpatiche peripezie e inseguimenti di due amici per la pelle, al seguito di un tesoro sfuggente. ★ Comicarello avventuroso

CRISTALLO (c. Galileo 7, tel. 540.741) - Serie in carbonchiale, di Kirpatrick Lee Scott, con Richard Egan e Dorothy Malone (Usa - Colori) — Da un libro sceneggiato con delizioso sapore sulle convenzioni di cavalleria, una serie di episodi drammatizzati per le cinepresa. Vict. 18. ★ Filmsceneggiato

DORIA (c. Cosenza 4, tel. 882.122) - Come ammazzare, di Sidney Pollack, con Barbra Streisand, Robert Redford (Usa - Colori) — In un gioco di circa 20 anni, Barbra e Timpresa sedotto di una bizzarrissima collezionista americana — 3 premi Oscar. ★ Drammatico

EDELWEISS (c. Principe Tommaso 31, tel. 900.350) - Innocenza e turbamento di Massimo Dallamano, con Janine Reynaud, Vittorio Caprioli, Lionel Stander, Roberto Cenci (Italia - Colori) — Delle inutilità sulla frequenza sentimentale e violenza il silenzio che le travagliati amore e perplessi? Vietato. ★ Commedia

ESPERIA (c. Re Umberto 4, tel. 541.285) - Signora colpisce, di Sidney Hunt, con Fabian Gilliam, Giuseppe Rinaldi, Gabriella Farina, Dario Guerrisi, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — In una serie di indagini di polizia, di cui ha cominciato occorre ammazzarli, con prudenza e notabilmente. ★ Poliziesco

EXCELSIOR (c. Vittorio Emanuele 47, tel. 547.606) - Ultimo round per Sabata, di Gianfranco Baldanello, con Craig Hill, Ivan Rassimov, Ettore Manni (Italia - Colori) — Sabata ritorna un'altra volta nell'Italia del tempo ancora un'altra patologia che diventa di cronaca. — Film presentato per Cannes ★ Drammatico

HOLIDAY (c. Francia 15, tel. 440.000) - Il colosso del West, di Gordon Douglas, con Charlton Heston, Richard Widmark, Lilli Palmer (Usa - Colori) — Un'altra grossa produzione western con Heston e Widmark, ma questa volta non ci siamo. ★ Western

IMPERIAL (c. Francia 61, tel. 777.445) - Il mercenario, di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Tony Musante, Giovanna Ralli (Italia - Colori) — Un film che ha tutti i difetti di Corbucci, ma anche qualche pregio. Non vietato. ★ Western

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.253) - Delitto d'amore, di Luigi Comencini, con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli (Italia - Colori) — Delle solitarie vicende nell'Italia del boom economico un'altra patologia che diventa di cronaca. — Film presentato per Cannes ★ Drammatico

METROPOL (c. Principe Tommaso 9, tel. 632.470) - La guerriere dal seno nudo, di Pierre Alain Jolivet, con Martin Richard, George Geret, Amedeo (Francia - Colori) — Ciascuno tedesco e Parigi ridicolo e Dio vendetta di donne vedove, violate, perverse. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

NAZIONALE (c. Pombo 7, tel. 818.850) - Africa nuda Africa violenza, di Mario Lanzoni (Collaborazione di Guido Lanzoni, con Nicolina Alfio, Ezio Maiello (Italia - Colori) — Una giovane donna sente di subire in se la calma di un'avventura. Vict. non. 18. ★ Film inchiesta

REPOSI (c. XX Settembre 15, tel. 551.495) - Il pensione infantile, di Michel Deville, con Isabelle Huppert, Romy Schneider, Pierrette Bellan, Jean-Pierre Cassel, Jane Birkin (Francia - Italia - Colori) — Ancora bella e quantomai molto coinvolgente da attrice sesta (Romy). Vietato minori anni 14. ★ Commedia

RITZ d'Essai (c. Vitt. Em. 37, tel. 510.330) - El Topo, di Alexandro Jodorowsky, con Alexandro e Brontè Jodorowsky, Bulgheroni Lolo (Messico - Colori) — La vita d'un fuorilegge in una civiltà allegorica fantasticamente realizzato. Vietato minori anni 18 ★ Western

ROMANO (Galleria Subalpina, 11, tel. 545.078) - Zardoz di John Boorman con Sean Connery, Charlotte Rampling, Sara Kestelman, John Alderton (G. B. - Colori) — In un domani lontano (2293) il volto della vita e della morte è rigorosamente affidato dalle «eccellenze» e da un Dio onnipotente. Vietato 14. ★ Fantascienza

SUPERGA (via Duchessa Jolanda, 25, tel. 687.102) - La ragazza di Vento Imperiale con Gloria Guida, Evelyn Bencivenga, Enzo Garinei (Italia - Colori) — Della redenzione alla via prima comincia esperienza amorosa d'attrezzi della maggiore. Vict. 18 ★ Commedia licenziosa

VITTORIA (via Roma 33, tel. 511.720) - La stangata, di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw - Dopo Butch Cassidy ancora Redford e Newman insieme per un altro western fortunato del 1973 (ne ha vinti ben 7 Oscar 73). ★ Commedia

proseguimenti prima visione

ALESSANDRA (c. Sacchi 28, tel. 512.969) - Jesus Christ Superstar, di Norman Jewison, con Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen (Usa - Colori) — Il musical + rappresentato + rivoluzionario + discusso + ora + visto + Pasolini + Mancini + Morricone + Ora + Ora + ★ Musicale

COLOSSEO (c. Madama Cristina 71, tel. 659.060) - La gang del Governatore colpisce ancora, di Burt Kennedy con Charles Bronson, Richard Crenna, Jill Ireland (Usa - Colori) — Un poliziotto, tram Cimbrelli (Usa - Colori) — Un avventuroso e malandato del «west» ★ Western

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.468) - Il viaggio, Sophia Loren, Richard Burton, Italo Sino (Usa - Colori) ★ Drammatico, regia De Sica

CONTINENTAL (c. Nizza 348, t. 683.668) - Papillon, S. McQueen, D. Hoffman, Usa, 1973. Non vive. Ap. 14. 18. 22. ★ Avventuroso

ERBA D'ESSAI (c. Moncalieri 281, t. 690.467) - Boy Friend, di Ken Russell. Ore 20 22.30. ★ Commedia musicale

FARO (c. Po 30, t. 832.264) - Il poliziotto e mercia, Lia Mercanti, Delia Boccardo, Richard Conte. (Italia, Usa) - Vict. 18 ★ Drammatico

MAMMA (c. Trapani 57, t. 752.037) - Fatti e disavventure, S. Manfredi, I. Ghirardi, A. Nazzari, (colori). ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 100, t. 851.495) - Chiusi il duro del Kung-Fu - Cinefly Chiang, (col. Vict. 14. Ap. 16.45, Ult. 22.30. ★ PRIMA VISIONE — Commedia

LA PERLA (c. De Gasperi 29, t. 594.767) - Zazie, Frederic Deard, Violante Placido, (colori). Vict. 14. ★ Commedia

ARABESA (c. Racconigi 9, t. 595.803) - Che matti... matissi, Ugo Tognazzi, Renato Pozzetto, (colori). ★ PRIMA VISIONE — Commedia

PIEMONTE (c. Mazzini 52, t. 832.758) - Papillon, S. McQueen, D. Hoffman (colori). Non vieti. Ap. 16. Ult. 22 ★ Avventuroso

PRINCIPE (c. P. d'Acaia 48, t. 780.931) - Il viaggio, Sophia Loren, Richard Burton, (colori). Ap. 14.45 Ult. 22.30 ★ Drammatico, regia De Sica

STATUTO (c. Cirenaia 10, t. 457.057) - Il corpo, Lucia Bosè, Jean Louis Trintignant, Jacques Perrin, (colori). Vict. 14.30. 16.10. 17.50. 19.30. 20.50. 22.30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 154, t. 287.450) - Vedi Teatri.

ALPI (c. Garibaldi 30, t. 565.243) - Wang Chung colpisce ancora. Ricco Bong, A. Shaw, (colori) ★ Lotta orientale

MILANO (c. Milano 9, t. 530.295) - Visti la diavola qui se la vede bianca. ★ Sexy I piaceri della natura. ★ Drammatico

PO (c. Po 21, t. 310.405) - L'ultimo scompiglio, Delia Lonzar, (col. Vietato 18. ★ Sexy

P. NUOVA (c. Sicilia 17, t. 649.198, Ap. 16) - Frankenstein alla conquista della terra. ★ Horror I giganti del ghiaccio, P. Newman. ★ Avventurosi/ghiaccio

REGINA (c. G. Pizzigh. 123, t. 830.885) - Totò, Peppino e la fanciulla, con Totò, De Filippo, A. Fabrizi. ★ Commedia

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (c. Sacchi 69, t. 567.713) - Addio tenera crudele, C. Testi, Chur. Anna Bampino, (colori). Vict. 18. ★ Drammatico in costume

GIARDINO (c. Monginevro 62, t. 330.847) - Damiano: La Cappadocia. ★ Comicarello drammatizzato

MIRAFIORI (c. Cincinna 68, t. 340.867) - Decameron (colori). (vedi Salò) ★ Sexy

MICHELOTTI (c. Turati 93, t. 590.711) - La villeggiatura, Adolfo Celi, Silvia Vitaloni, (colori). Non vieti. Unico spettacolo ore 21. ★ Drammatico ● Segnalato dalla critica cinematografica italiana

VINCAGLIO (c. D. Alighieri 102, t. 840.133) - Papillon, Steve McQueen, Dustin Hoffman, (colori). Vietato 14. Ap. 16. Ult. 22. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (c. Taranto 12, t. 731.788) - Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso, E. Gennarello, (col. Vict. 18. ★ Drammatico sexy

LLOYD (c. Mongrenevo 42, t. 853.813) - Quattrocento e mezzo in diavolo se lo inferno, A. Cantalupo, M. Balsò, R. Gabriel, (colori). Vict. 18. ★ Drammatico sexy

SAN PAOLO (c. Cosenza 80, t. 772.672) - Tornado!, I, venne il regno di vendetta ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTOR (c. M. Ausa 9, t. 759.987) - Il grande sfidante del Kung-Fu, Chi-Sun, Lin Kong, (colori). Vict. 14. Ap. 20. ★ Lotta orientale

BERNINI (c. Tassoni 9, t. 773.849) - I compagni, Monicelli, Smith, Tognazzi, Noiret, Rol, Bosè, D'Amico ★ Cupolone a colori

ELIOS (c. Val Lagarina 44, t. 748.149) - Dracula, La figlia spaziale va in Paradiso ★ Commedia drammatica

ODEON (c. Venezia 8, t. 727.762) - Dollaro: Un cadavere perfetto e cronisti di legge. ★ Drammatico

STAR (c. Pianezzola 48, t. 732.998) - La vacca, Marisa Merlini, Jona Tonda, (colori). Vict. 14. ★ Drammatico, regia Attilio Pena

REX D'ESSAI (c. Cirenaia 69, t. 732.903) - Cui se ne fa il S. Petersen con Françoise Dorléac, G. Depardieu. Vict. 14. Orario 20.15-22.30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.260) - Gli ultimi 9 minuti, Barry Lowndes, Suzy Kendall, (colori). ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. c. Siracusa) - La vendetta dei guerrieri rossi, (colori) Mongrelli, (colori) ★ Avventuroso

ARIBEA (c. Chieri delle Salute 77, t. 397.147) - Un spaccatillo weekend, di James Goldstone) (colori) con Paul Burstyn, Joan Hackett, Mary Murphy, (colori). Ore 20-22.30. ★ Avventuroso

APOLLO (corso Giulio 19, t. 213.064) - Colpo per colpo, H. V. Vrugt, G. V. Wey, (colori). Vict. 14. ★ Lotta orientale

JOLLY (c. Vercelli 134, t. 280.861) - Donnetti: E sono le ragazze di allora, con Raglio. ★ Poliziesco

SPLENDOR (c. Giulio 19, t. 564.326) - Decameron proibitissimo, P. Angeli, (colori). P. Andreotti, L. Dova, (colori). Vict. 18 ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.270) - Intrighi di guerra, Gianni Garko, Jolanda, Non vieti. ★ Drammatico

ARS (c. R. Petrè 142, t. 305.130) - Giungla feroce. ★ Poliziesco

AURORA (c. Regina G. 1, 220.310) - Il Decameron n. 2 (di altre novelle del Boccaccio), (colori. Vict. 18 ★ Sexy

MAJOR (corso G. Cesare 109, t. 267.926) - La padrina, Lidia Alfonzi, A. Sierra, (colori). Vict. 14. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 128, t. 235.030) - Il grande duello, I, Van Cleef, (colori). Non vietato. ★ Western

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 390.832) - Quinto: Dio di carogne. ★ Drammatico

SOCIALE (c. Francesco J. t. 261.016) - Barbara, il mostro di 3 uomini, R. Rodriguez, (colori). Vict. 14 ★ Drammatico

ZENIT (c. Cincelli 6, t. 367.695) - Decameron, Scuola Bona, ★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 38, t. 874.171) - L'ultima della nuova d'acciaio contro il grande cuore, Ultime Kina, (colori). Vict. 18 ★ Lotta orientale

ARTISTI (c. c. di Nizza 78, t. 831.324) - 7 soldati di New Giulio A. Sacchi, Sylvia Koscina, (colori). Vict. 14. ★ Giallo

ERMANO D'ESSAI (c. Cuneo 16, t. 732.090) - La vincitore di C. De Sica con Fernando di Mirandola con S. Loren, L. Pulcinella. Ore 20.30-22.30. ★ Drammatico

GRUPA (c. Unione S. t. 882.455) - Balmain: Adone West, (colori). ★ Avventuroso

VITT. VENETO (c. V. Veneto 3, t. 545.642) - Lo scalo a ruzzia, Cucciolini, (colori). ★ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (c. Lombardi 6, p. Nizza 1, 681.264) - L'occhio nel labirinto, Rc Wallace Beaire, Cervasio Duca, (col. Ap. 16 ★ Drammatico

ITALIA (c. Nizza 176, t. 668.126) - Il fantasma di Londra, t. Lockwood, Yachin Non vieti. ★ Giallo

SPEZIA (c. Nizza 176, t. 668.632) - Il segnalamento Cinzia Rossi, (colori) Vict. 18 Ap. 17 ★ Drammatico

Noleggiamo 1 MAI-AGFA — Cinema Accessori, Schermi, Viti, Proiettori, Arizona Apparecchiature, Bernini, Cinecolor, Cinematografi, Pathé, Ditta, Elmo, Elgin, Elmo, Siemens, Cinetta, Radiomarelli, Ingel, Ikeda, Ikes, Mafer, Minolta, Nizza, Palermo, Philips, Proiettori, Rowell, Rollei, Sankyo, Shibaden, Sonolux - Tecnica Allegri, e Sessioni e Mostre - Stabili Uffici alla 30 stazione della Stabilo 1 e Cinetta, Elmo - Sonolux - Noleggio proiettori per cinema - Tipolito-Fotolitografia - Cinetecnica - Via... Noleggio sedute all'aperto e alla discoteca sono coperte da Radiomarelli

Spettacoli di provincia

CHIVASSO
POLITEAMA: Documentari d'arte
VITTORIA: Un avvincente film western di lancio

CASTELLAMONTE
SOCIALE: Storia di una ragazza di campagna.

CHIERI
CINERESE: Zorro.
SPLENDOR: Il mondo del Kung-Fu: amabile, simpatico, piacevole...

CIRIÈ
CATAFANGO: Una bambola spezza... [illegible] bassa vitale.

IVREA
POLITEAMA: Un film che si chiama Gesù.
SPLEN. Decameron 300.
SPLENDOR: L'occhio del regno.

LANZO
NUOVO: Bilancia.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Fiore di cactus
ITALIA: Per vendere del re Shocker.

RIVOLI
GARIBALDI: Mistero alla cannetta.

VALPERGA
AMBRA: Il mariuolo infuriano.

OVIGLIA
POLITEAMA: Un film che si chiama Gesù.
SPLEN. Decameron 300.
SPLENDOR: L'occhio del regno.

NOVI
NUOVO: Prete su moto.

SERRAVALLE SCRIVIA
FARA: Proiezioni continue.

ASTI
VITTORIA: [illegible]
POLITEAMA NAZIONALE: [illegible]
SALONE ALFIERI: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]

CASALE
BALBO: Spettacoli di cabaret di Rodolfo
NUOVA MONTEMARO
EUROPA: Cinema e via Cavalletto di cabaret

CUNEO
ASTORIA: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
NAZIONALE: [illegible]

ALBA
CORSO: Via Roma 15 [illegible]
EDEN: [illegible]

SAVIGLIANO
RITZ: Cabaret [illegible]

VERCELLI
ALBA: [illegible]
CIVICO: [illegible]
ITALIA: [illegible]
PRINCIPE: [illegible]
SERRA: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

NOVARA
ASTRA: [illegible]
COCCIA: [illegible]
EUROPA: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

in Piemonte

in Liguria

GENOVA
ASTORIA: [illegible]
AUGUSTUS: Delitto d'amore
DIOGILLO: Atti e nudità. Vietato [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
IMPERIALE: Dopo [illegible]
LUX: La [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SAMPIERDARENA: [illegible]
SESTRI: [illegible]
VERDI: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
ARENA ROMA: [illegible]
DIANA: [illegible]
DIONISO: [illegible]
IRIS: [illegible]
LIDO: [illegible]
MARINA: [illegible]

SAVONA
[illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible]

SANREMO
[illegible]

IMPERIA
[illegible]

Il cinema e il caso Murri

Rivivrà con la Deneuve il "processo del curaro,,

Anche Giannini e Corrado Pani "imputati" con Bolognini regista

Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve, prime 900

FATTI DI GENTE PERBENE è il titolo provvisorio che Mauro Bolognini ha assegnato al suo ultimo film. In fase di lavorazione. Dietro questi «fatti» si cela una [illegible] casi giudiziari che appassionarono l'Italia del primo Novecento. Il famoso caso Murri. Per il ruolo di Linda Murri, la figura più controversa e affascinante della vicenda, Bolognini ha chiamato Catherine Deneuve; Giancarlo Giannini sarà Tullio Murri, il fratello omicida, Corrado Pani il complice Pio Naldi e Tina Aumont la servetta Rosina Boncilli. Ferdinando Rey è invece Augusto Murri, padre dei due imputati principali e personaggio notissimo dell'epoca, medico e illustre ricercatore, titolare [illegible] cattedra di clinica medica all'università di Bologna.

Vittima del delitto, che avvenne a Bologna nel settembre del 1902, fu il conte Francesco Bonmartini, marito separato di Linda, rinvenuto cadavere nella sua casa di via Muzzini. Il conte era stato avvelenato con una iniezione di curaro e poi ferito da numerose pugnalate. Alcuni indizi fecero credere che egli fosse stato sorpreso da capitolari al termine di un incontro galante, ma dopo pochi giorni intervenne la clamorosa denuncia del prof. Murri: l'assassino era il suo stesso figlio Tullio, che con l'aiuto di un amico aveva voluto vendicare le offese e i maltrattamenti che da anni il conte infliggeva a Linda.

Nel corso del dibattimento, svoltosi a Torino, emersero sugli imputati particolari sconcertanti, che divisero il pubblico in innocentisti (convinti che le accuse alla famiglia del professore, libero pensatore, laico, positivista, fossero in realtà di natura politica) e di colpevolisti, rappresentanti dell'Italia cattolica e conservatrice.

Il processo si risolse con pesanti condanne [illegible] non però luce completa sui fatti. Tullio Murri e Pio Naldi furono condannati a trent'anni di carcere, Linda a dieci, ma ne scontò solo sette per grazia di Vittorio Emanuele III. Linda [illegible] si rispose col precettore dei figli e morì ottantaseienne, nel 1937. Linda è forse il personaggio più interessante della vicenda, intelligente, colta, di simpatie socialiste. fu vista da alcuni come la diabolica ispiratrice del delitto e da altri — come ad esempio da Ada Negri, che le dedicò una vibrante poesia — quasi come una femminista ante litteram.

Catherine Deneuve ha preso in simpatia il personaggio: *«Io non saprei niente di questo processo, è una cosa molto italiana. Ma questa donna, per quanto vissuta settant'anni fa, parla e si comporta come potrebbe fare una donna d'oggi. Poi [illegible] piace molto l'atmosfera, così decadente: lo girò vestita solo di bianco e di nero, un effetto fantastico in un film a colori».*

«Il film — spiega ancora Bolognini — è un processo a tutta una società, quella del l'inizio del secolo. Non è la storia di un delitto passionale [illegible] ma di un delitto strumentalizzato [illegible] dai politici. Gli imputati furono condannati prima del processo, non vi fu pietà nemmeno per gli aspetti intimi della loro vita. Certa magistratura voleva l'inquisizione. Il giudice pubblicò gli atti e concesse le interviste anche prima della sentenza. Il processo Murri, con tutti i suoi risvolti politici e morali è attualissimo anche oggi». d. giac.

Il film del giorno

Gli Ufo alla terza puntata

UFO... ANNIENTATE S.H.A.D.O. STOP UCCIDETE STRAKER di Alan Perry, con Ed Bishop, Michael Billington, Gabrielle Drake — Fantascienza, inglese, a colori (Cinema Augustus).

TRAMA — Il colonnello Straker, dai naturali occhi cerulei e dagli ossigenati capelli biondi, è alla sua terza impresa filmata anti Ufo. Ossia contro gli «oggetti volanti non identificati». Dalla sua «Base Luna» il corriere ufficiale se la deve vedere contro uomini spaziali di colore indefinibile, diretti alla Terra per compiervi le abituali malefatte. Questa volta gli extraterrestri se la prendono con Straker, lavano il cervello a un suo subalterno di cui condizionano la volontà in modo da imporgli d'uccidere il superiore. Telepaticamente il micidiale comprato e estraneo ad altri ufficiali; Straker, assediato da più parti, se la passa quasi male, però, dovendo alimentare altri fumetti della serie, non può soccombere, cosicché finisce col vincere lui la partita.

GIUDIZIO — L'impianto e la struttura dei lavoretti hanno delle caratteristiche televisive. Non per questo essi sfigura su uno schermo normale, dove i ragazzi — abituati dai fumetti a agguzzare nella fantascienza spicciola — seguono trepidanti le gesta [illegible] biondone, mentre gli adulti, pur non nascondendo un istintivo scetticismo, non si distraggono troppo nemmeno davanti al piacevole diversivo delle asettiche bamboliette color viola e argento che, sulla base lunare, fanno da disciplinate soldatesse impalpabili in aderentissime tute. Sembrano modellini anche loro, mulebri robot senz'anima, col motorino al posto del cervello.

s. vald.

in prima

★ [illegible] è TURBAMENTO (al Giotto) — Inquietante, verginello e turbato, al pari di altri miracoli siciliani

PICCOLO REGIO

Un Rossini dodicenne

Questa sera al Piccolo Regio il Circolo Cameristico Piemontese augura le sei «Sonate a quattro» di Rossini. Ingresso libero.

(l. c.) Il prossimo concerto al Piccolo Regio avrebbe dovuto effettuarsi nel marzo scorso, ma dovette essere improvvisamente rinviato per la malattia di uno degli esecutori. E' bene che ogni tanto sia soppresso, perché l'ascolto delle sei *Sonate a quattro* che il dodicenne Rossini compose nel 1804 per l'insolito formazione di due violini, un violoncello e un contrabbasso, offre un interessante documento non solo [illegible] precocità dei musicisti pesarese, ma anche delle serietà degli studi da lui compiuti.

Queste sei composizioni sono concepite nella forma della «sonata» settecentesca, suddivisa in tre parti — un movimento calmo («Andantino») tra due movimenti mossi («Adagio» e «Allegro»), strutturati su una base monotematica, e dal flusso sviluppati con brio e con estrema chiarezza e fluidità discorsiva. Particolarmente bella è la *Sonata in re magg. n. 6*, il cui ultimo tempo reca l'indicazione «Tempesta», che dimostra evidenti intenzioni descrittive.

L'esecuzione è affidata ai violinisti Raimondo Mutarelli e Pietro Balocco, al violoncellista Mario Cavagnoli e al contrabbassista Giorgio Giacomotti. Presentazione di Roberto Cognazzo

FILM PER FAMIGLIE

ALL'AUGUSTUS - Ufo ambientate Studio - Fantascienza!; al CAPITOL: - Da trasporto ce n'è uno, tutti gli altri non neanno - (western comico); al CORSO: - ...altrimenti ci arrabbiamo! - (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ALEXANDRA: - Jesus Christ Superstar - (musical religioso); all'ORFEO: - 2001 [illegible] nello spazio - (fantascienza); all'ERBA: - Boy friend - (musical inglese).

[illegible] del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

TEATRO [illegible] UNIONE MUSICALE
MERCOLEDI' PROSSIMO
Orchestra da Camera Italiana
Salvatore Accaddo
Biglietti in piazza Carlo Felice 24, t. 544.521 (settore B e palchi) L. 3500; settore A L. 5000

ZACCAGNINI
Casa Musicale
Concerto jazz
Quartetto SWING
Casa Musicale Zaccagnini
Via S. Dalmazzo 2b

CINERIZ
IL MARCHIO [illegible] DEI GRANDI SUCCESSI
DA MERCOLEDI' [illegible]
al cinema REPOSI
Una pellicola eccezionale diretta da TERENCE YOUNG un maestro del cinema-spettacolo
Sullo schermo fino ad oggi non si era mai visto niente di simile:
CON QUESTO FILM VEDRETE ADDIRITTURA L'INCREDIBILE!
CINERIZ presenta un film di TERENCE YOUNG
LE GUERRIERE DAL SENO NUDO
LE AMAZZONI DI TERENCE YOUNG
TECHNICOLOR CINERIZ
IN PREPARAZIONE
IL FILM DALL'EROTISMO CHE ECCITA LA RISATA!
per amare Ofelia

TEATRO STABILE - ALFIERI
Questa sera ripresa alle ore 21 di Nerone e Agrippina di Mario Ruffini. Regia di Aldo Trionfo. Ultima settimana. Biglietteria aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (tel. 539.142 - 538.201). Ripresa Teatro Alfieri, tel. 535.440
NERONE E AGRIPPINA

LA PERLA
Ristorante specialità
NINO GALLO
Ambiente di simpatia unici
FOLKLORE DI ROMAGNA

le immagini
C. Duca [illegible] 5 tel. [illegible]
Disegni e grafica
G. MAZZULLO
Ristorante aperto [illegible]

AL CINEMA
TORINO
ENORME SUCCESSO
del VIETATISSIMO
La ragazzina

Affluenza oceanica
al Gioiello
LA CASTITA'! IL GIOCO! IL PECCATO!
Innocenza e turbamento
Riprovevolmente vietato l'ingresso ai minori di anni [illegible]

KARIN SCHUBERT
GEORGES GERET - AMADEU
LA PUNITION
VIETATISSIMO
ENORME SUCCESSO
al Metropol
COLORI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
8,30 Cantanti: Quanto è bella lei. Cantano di un inverno. Il nostro vero Angelo, Mi ha stregato il viso tuo, Sarra... Chi sa?, Come faceva freddo, Singapore, Nel blu dipinto di blu
9 — Voi ed io. Un programma musicale con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il circo delle voci
14,07 Poker d'assi
14,40 «Sotto due bandiere» di Guida (4ª puntata)
15,18 Per voi giovani
16,30 Una commedia in 30 minuti: «Il governo di Verre» di M. T. Cicerone
17,07 Il cinema e la sua musica
17,40 «Sotto due bandiere» di Guida (5ª puntata)
18,10 Per voi giovani
18 — Il girasole
19,05 Un disco per l'estate
19,30 Le regole del gioco
19 — Cose e biscose
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di solisti
20,20 Tribuna del referendum
21,35 Musiche di Ciaikowski

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
Cose così per cortesia presentate da Italo Terzoli ed Enrico Vaime
13,20 Il circo delle voci
14,07 Poker d'assi
14,40 «Sotto due bandiere» di Guida (4ª puntata)
15,18 Per voi giovani
18 — Il girasole
19,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Lancia in resta. Staffetta musicale con P. Principe
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui mercati
19,30 Ballo liscio
20,20 Musica leggera
20,40 Tribuna del referendum
21,45 Orchestre varie
22 — Andata e ritorno. Presenta Mina. Un programma di ritocolo per melafarmi, lontani. Testi di Umberto Simonetta

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Canzoni: Quanto è bella lei, Cantano di un inverno, Il nostro vero Angelo, Mi ha stregato il viso tuo, Sarra... Chi sa?, Come faceva freddo, Singapore, Nel blu dipinto di blu
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
8,30 Sui giornali di stamane
9,30 Canzoni
9 — Voi ed io, con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
12,20 Il giovedì
14,07 Biscottini oggi
14,40 «Sotto due bandiere» di Guida (5ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Disco su disco
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio: Verso il Tirolo (W. Seltrandi), Rio Bello (Castellina - Pasi), Tutti mi chiamano bionda (O. Berti), Polka al castello
19,40 Musica 7
20,20 Segovia e la sua musica
20,40 Tribuna del referendum
21,30 Intervallo musicale
22 — Andata e ritorno. Presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino: Mache cos'è, La bambina, 'A fravgesa, Clinica for di Love, Questa è la mia vita, Motta tutto, Quando quando quando
9 — Voi ed io, con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 E ora l'orchestra
13,20 Che passione il varietà
14,07 Un disco per l'estate
14,40 «Sotto due bandiere» di Guida (10ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per ragazzi
18 — La sfinge a sei corde
18,45 Disco su disco
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,50 Recital soprano: Renata Tebaldi
20,20 Eddie Calvert
21,40 Intervallo musicale
21,55 Conversazione
22,20 Andata e ritorno

sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io, con P. Carlini
10 — Speciale GR
11,30 Girodischi
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado.
14,07 Linea aperta. Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di Speciale GR
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Amurri, Jurgens e Verde
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Lancia in resta. Staffetta musicale con P. Principe
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ballo liscio
20,20 Musica leggera
20,40 Tribuna del referendum
21,45 Orchestre varie
22 — Andata e ritorno. Presenta: Gran varietà con Lando Buzzanca
16,30 «Cesare e Cleopatra» di George Bernard Shaw Nell'intervallo (ore 17 circa): Estrazioni del Lotto
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Sui nostri mercati
19,45 Abc del disco
20,20 Musica leggera
20,40 Tribuna del referendum
20,50 Intervallo musicale
21,15 Polifonissima
22 — Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno. Programma di riascolto.

domenica

6 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,20 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
11 — I complessi della domenica
11,35 Il circo dei genitori
12 — Dischi caldi
14 — Federica Taddei e Pasquale Chessa presentano: Bella Italia (amate sponde...)
14,20 Folk jockey
16,20 Mina presenta «Paleoscenico musicale»
17 — Tutto il calcio minuto per minuto
18,20 Concerto della domenica: Orchestra sinfonica «Colombia». Dir. Bruno Walter Nell'intervallo (ore 19): Ascolta, si fa sera
19,40 Da Copenaghen: Jazz concerto.
20,20 «Vittoria» di Joseph Conrad. Adattamento radiofonico di Raoul Sodenni
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto della pianista Maria Candeloro
22 — Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

secondo

martedì

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni. Presenta Claudia Cardinale
6,25 Bollettino del mare
7,15 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gli Alunni del Sole ed E. Bernaio
8,40 Come e perchè
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere. Un programma di A. Lucano Feyles
9,35 «Sotto due bandiere» di Guida (5ª puntata)
9,50 Un disco per l'estate
10,05 Dalla vostra parte
10,10 Regionali
12,40 Alto gradimento. di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I dischi per l'estate, con A. Sieni ed E. Pandolfi
14 — Su di giri
14,20 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,45 Canzoni
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,30 Radiosera
20 — Supersonic
21,20 I dischi per l'estate. Un programma di Dino Verde, con A Sieni ed E. Pandolfi
21,30 Popoff

mercoledì

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni
6,25 Bollettino del mare
Buon [illegible]
7,40 Buongiorno [illegible] Peppino [illegible] Capri e I Cugini di campagna
8,40 [illegible] e perchè
Una [illegible] alle vostre domande
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 «Sotto due bandiere» di Guida (6ª puntata)
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
10,10 Regionali
12,40 I maisinigna. Presenta Lucano e G. Boncompagni
13,35 I dischi per l'estate, con A. Sieni ed E. Pandolfi
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,20 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,45 Canzoni
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,30 Radiosera
20 — Supersonic
21,20 I dischi per l'estate (replica)
21,30 Popoff
22,35 Bollettino del mare

giovedì

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da G. Gianchiaiani
6,25 Bollettino del mare
7,15 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gli Alunni del Sole ed E. Bernaio
8,40 Come e perchè
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere. Un programma di A. Lucano Feyles
9,35 «Sotto due bandiere» di Guida (5ª puntata)
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
10,10 Regionali
12,40 Alto gradimento. di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I dischi per l'estate, con A. Sieni ed E. Pandolfi
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,20 Regionali
15 — Punto interrogativo. Fatti e personaggi del mondo della cultura
15,40 Canzoni. Un programma di musiche, poesie, canzoni e teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18 — Supersonic
21,20 I dischi per l'estate
21,29 Popoff

venerdì

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da A. Mazzoletti
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Morandi e e A. Rotiazzi
8,40 Come e perchè
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 «Sotto due bandiere» di Guida (10ª puntata)
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
10,10 Regionali
12,40 Alto gradimento. di R. Arbore e G. Boncompagni
13 — Hit Parade
Presenta Lelio Luttazzi
13,35 I dischi per l'estate, con A. Sieni ed E. Pandolfi
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Canzoni
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,30 Radiosera
20 — Supersonic
21,20 I dischi per l'estate. Un programma di Dino Verde, con A Sieni ed E. Pandolfi
21,30 Popoff

sabato

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Claudia Cardinale
7,40 Buongiorno con Bruno Lauzi e Hurricane Smith
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in 30 minuti: Rina Morelli e Paolo Stoppa in: «Figli d'arte» di Diego Fabbri
10,05 Enzo Jannacci
10,13 Ballo quattro. Presentato da Gino Brandieri
11,35 Bisbe e motori. A cura di Piero Casucci
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1968
13,35 Programma leggero
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,40 Il quadrato senza un lato Un programma di F. Quadri
16,30 Gli strumenti della musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Dotto «inter noe»
19 — Un disco per l'estate
20 — Omaggio a una voce: Beniamino Gigli - La Bohème

domenica

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Vira Silenti
7,40 Buongiorno con Michele e The Indisputed Truth
8,40 Il mangiadischi
9,25 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Antipprima sport
12,15 Alla romana
13 — Il gambetto
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida (replica)
15,25 Supersonic
16,40 Le piace il classico? Quiz di musica seria
17,30 Domenica sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 Ballate con noi
19,20 Radiosera
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ghiro e la civetta. Rivista della domenica a cura di Lelia Falter e Silvano Nelli con Renzo Palmer e Grazia Maria Spina. Realizzazione di Gianni Casalino
21,40 Gli urbanisti dell'utopia. A cura di Giuseppe Esposito
22,10 Il giraskoiches

terzo

martedì

8,25 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,45 Scuola Materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche per gruppo cameristici
12,20 Musicisti Italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico. Direttore V. Gui
17,40 Jazz oggi
18,45 La scuola per adulti
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
22,40 Libri ricevuti

mercoledì

8,25 Trasmissioni speciali
9,30 Radioscuola
10 — Concerto di apertura
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 J. S. Bach, Oratorio di Pasqua
18,40 Capolavori del Novecento
17,40 Musica fuori schema
18,35 Toujours Paris
19,15 Concerto serale
20,15 Scienza giuridica e società
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Pacini nel cinquantenario della morte

giovedì

8,25 [illegible]
9,35 Conversazione
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche per gruppo cameristici
12,20 Musicisti Italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
15,20 Il disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17 — Scena di Roma
17,25 Classe unica
18 — Discoteca sera
18,40 Su il sipario
19,15 Concerto serale
21,30 Orsa minore: «Helm»

venerdì

8,25 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche di Spohr
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
15,20 Il disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17 — Scena di Roma
17,25 Classe unica
18 — Discoteca sera
18,40 Su il sipario
19,15 Concerto serale
21,30 Orsa minore: «Helm»

sabato

9,25 Conversazione
9,35 La radio per le scuole
10 — Concerto d'apertura
11,30 Università Internaz. Guglielmo Marconi
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti Italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
15,30 Pagine pianistiche
19 — Civiltà musicali europee: l'Ungheria
17,25 Il sensitivo
18,20 Cifre alla mano. A cura di Vieri Fuggiali
18,45 La grande platea
21,30 I concerti di Roma. Direttore Yuri Arzanovich

domenica

9,30 Corriere dell'America
9,45 Pisce de l'Etoile
11,30 Musica per organo
12,30 Musicale di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: Profilo di Hector Berlioz
18,30 «Una canzone al vento» di Alexander Solzhenitsyn, con Renzo Ricci
17,35 Musica seria
18,34 Il francobollo
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia del mondo
22,35 Musica fuori schema

Questo è uno schema dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 8,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 19,30, 17,30, 19,30, 23,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

Anno 106 - Numero 103

STAMPA SERA

settimana radio TV

RITA BALDONI — Foto Pepè

controcanale

BUZZOLAN

«Martedì scorso apro la radio, e sento solo musichette; alle 13 e 30 apro la tv per il telegiornale e mi trovo davanti ad un cartello che annuncia l'inizio dei programmi per le 17 e 45. Motivo? Sciopero, cioè scioperanisti? E perchè i signori dipendenti della Rai scioperano? Perchè vogliono la riforma? E si disagio degli utenti non pensano? E poi, che razza di riforma vogliono? L'attuale situazione, per me, va benissimo!». Per lei, signor firma indecifrabile da Torino. Per lei, forse, ma non per tanti altri che desiderano legittimamente dare una diversa struttura a una maggiore libertà alla Rai e non lasciarla, com'è da vent'anni, feudo della dc, a arrivare a migliorare i programmi, a renderne meno sfacciatamente reticente e parziale l'informazione. Sono obbiettivi importanti per tutti, anche per lei che non se ne rende conto e che protesta per un «disagio» in verità modesto (tanto più che in serata, con un riguardo verso gli utenti persino eccessivo, le trasmissioni si sono svolte regolarmente).

Curiosa la lettera della signora Alda Bernasi di Bologna. Partendo dal presupposto che la tv è un mezzo di comunicazione «che entra in tutte le case - sostiene che non è lecito parlare e leggere del divorzio. «strumento di distruzione della 'famiglia», proprio su quel video «che alla famiglia è riservata». È trova perfettamente giusto e logico che per anni e anni sia stata vietata persino la parola «divorzio» e che invece si sia sempre insegnato all'indissolubilità del matrimonio...

Signora, con ogni rispetto, non le pare di tenere un discorso leggermente autoritario e antidemocratico oltre che leggermente squilibrato?

Antonio Fabbro, da Milano: «Perchè lei si occupa della tv svizzera? ». Semplice: la tv svizzera è l'unica, piccola alternativa all'assoluto monopolio della Rai.

i programmi dal 7 al 12 maggio

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 14,30) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni ■ fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 7 al 12 maggio

essere o non essere di Vice

● **RAF VALLONE** ha concluso la settimana scorsa l'impegno con il Regio come regista di melobramma. Tornerà in televisione ma come attore.

● **ACHILLE TOGLIANI** è l'ultimo (54°) iscritto al «Disco per l'estate»: il «bello» della musica leggera italiana degli Anni 50, in quest'ultimo momento sta attraversando un periodo particolarmente fortunato della sua carriera. La partecipazione di Togliani alla rassegna di San Vincenzi è stata in forse fino all'ultimo, pochi erano convinti della nuova primavera del cantante mantovano.

● **GABRIELE FERZETTI** e **GAIA GERMANI** sono stati scritturati dalla Rai per «Tre esigenti» (quanto al titolo comune di tre storie «gialle» realizzate da altrettanti registi). L'originale, come gli altri due della serie, è articolato in due puntate, mentre «L'uomo dai venti» è ambientato in montagna, il «Delitto dagli occhiali a specchio» in un paese di mare, «Un amico curioso», legato al nome di Piero Chiara, si svolge in un ambiente di provincia in cui è naturale il mondo narrativo dello scrittore lombardo. In questo caso la vicenda ha come sfondo una piccola cittadina sul lago dove un giorno arriva un uomo sui cinquant'anni, chiamato Morlando, giocatore professionista di biliardo. I ricordi del passato avventuroso accompagnano Morlando, mentre vive la sua declinante parabola, tentando i campioni di biliardo della zona. In un fotografo del paese, Teuma riconosce un vecchio giocatore: cerca di farsi riconoscere, ma il fotografo la evita. Morlando non si dà per vinto e lavora sul personaggio; viene così a sapere di un duello in cui tutte le persone più in vista del luogo sono state coinvolte, nonostante che da tempo tra esse sia scoppiato il colpevole.

RAF VALLONE

In Copertina: Si è sposata RITA BALDONI, attraente solista dell'orchestra-spettacolo di Casadei

le canzoni più "gettonate„

1)	BLUE SHADOW	(Berto Pisano)
2)	ANIMA MIA	(Cugini di campagna)
3)	NON GIOCO PIU'	(Mina)
4)	UN'ALTRA POESIA	(Alunni del Sole)
5)	PRISENCOLINEN	(Adriano Celentano)
6)	[redacted]	(Drupi)
7)	L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA	(Colonna sonora)
8)	[redacted]	(Mina)
9)	NUTBUSH CITY LIMITS	(Ike & T. Turner)
10)	INFINITI NOI	(Pooh)
11)	GOODBYE MY LOVE	(Demis)
12)	MIND GAMES	(John Lennon)
13)	ANGIE	(Rolling Stones)
14)	48 CRASH	(Suzie Quatro)
15)	SUPERSTAR	(Colonna sonora)
16)	NOI DUE PER SEMPRE	(Wess-Ghezzi)
17)	LOVE THEME	(Harry Wright)
18)	[redacted] CARA COME STAI	(Iva Zanicchi)
19)	ALLE [redacted] SOLE	(Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i bambini - 18.35: «Vita subacquea», documentario a colori - 19.45: Dopolavoro - 20.15: Il Regionale - 21: «Strani amici», film con Lana Turner, Cliff Robertson, Ruth Roman.

MERCOLEDI' Ore 10: «Vroum» - 10.55: Intermezzo - 19.40: «Alla scoperta della Svizzera: Zurigo» (a colori) - 20.30: Da Rotterdam (Italia): Finale della Coppa delle Coppe: Milan-Magdeburgo (a colori) - 22.20: «La violenza del potere», originale televisivo di Paolo Da Agostini - 23.20: Ciclismo: Tour du Romandie (servizio filmato a colori).

GIOVEDI' Ore 10: Per i bambini - 18.55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19.45: Personalità - 20.15: «Se è tutto qui», speciale con Gisella Palombo (a colori) - 21: «Reportage» - 22: Cineclub - «Mamma Roma», di Pasolini.

VENERDI' Ore 10: per i ragazzi - 19.55: Divenire - 19.45: Il medico più solo - 20.10: Il Regionale - 21: «Il vendicatore» «Telefilm della serie «Agente speciale» (a colori) - 21.50 Medicina oggi - «Le cefalee» - 22.40: Ciclismo: «Tour de Romandie» - 22.55: Prossimamente.

SABATO Ore 12: Divenire - 12.20: «Un'ora per voi» - 15.35: «Svezia, il malessere del benessere», inchiesta (a colori) - 19.40: «Le orme della Grande Russa», trasmissione (a colori) - 17.10: «Vroum» - 18: «Pop Hot» (a colori) - 18.25: «Il cucciolo», telefilm - 20: Scacchissimi - 21: «Picnic», film con William Holden, Kim Novak (a colori) - 22.45: Sabato sport.

martedì

primo canale

8,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie: Il disegno industriale
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE. Corso di inglese
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
FIGURINE
disegni animati da tutto il mondo
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CIRCODIECI
storia, attrazioni e spettacoli del circo. Seconda puntata:
Gli acrobati volanti
Presenta Febo Conti
18,45 SAPERE
«Il manierismo». 2° parte
19,15 LA FEDE OGGI
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
CRONACHE ITALIANE
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa: PLI
Incontro-Stampa: PSDI
Incontro-Stampa: Promotori
21,45 NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO. Originale filmato in sei episodi di Fabrizio e Umberto Giubilo
Quarto episodio:
«Polvere di stelle»
con: Roberto Bertuska, Ginuco Ghirardo, Lea Pericoli, Attilio Corsini, Massimo Dapporto, Luciana Luppi, Andrea Aureli
Regia di Vittorio Armentano
22,40 TELEGIORNALE

secondo canale

17,20 TVE - PROGETTO
18,35 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — THUNDERBIRDS
Un programma di marionette elettroniche. Quarto episodio:
«Avventura in fondo al lago»
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO SINFONICO

Nucleo investigativo, con Lea Pericoli

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Il manierismo»
Secondo parte (replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI a cura di Fulvio Rocco
«Le professioni del futuro: L'operatore turistico»
Seconda parte
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — INSEGNARE OGGI
Trasmissione di aggiornamento per gli insegnanti
«Giornale pedagogico»
15,40 TRASMISSIONI SCOLASTICHE. Corso di inglese
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE ERBETTE
Pupazzi e regia di Ivor Wood
BECKLE E JECKLE
«Le gazze parlanti»
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Charlie Chase
SPAZIO
Il settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE
«Biologia marina: Animali delle grandi profondità»
19,15 CRONACHE ITALIANE
Cronache del lavoro e dell'economia
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa: PSI
Incontro-Stampa: MSI-DN
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — TANTO PIACERE
20 — LA PROVA
Originale televisivo coreografico - Regia Lelio Golletti
20,20 TELEGIORNALE
21 — IL TRIO STERN-ROSE-ISTOMIN interpreta Beethoven
21,45 TOTO' STORY

Oggi «Totò-story»

giovedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«Biologia marina: Animali delle grandi profondità»
(Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
TANTO PER GIOCARE
Presenta Lucia Scalera
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA
a cura di Stefano Munafò e Walter Preci
Realizzazione di Luciano Gregoretti
Decima puntata:
«Nascita di una formazione partigiana», di Ermanno Olmi e Corrado Sisjano
18,45 SAPERE
«Pronto soccorso»
Ottava puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa: PCI
Incontro-Stampa: DC
21,50 NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO. Originale filmato in sei episodi di Fabrizio e Umberto Giubilo
Quinto episodio
«Il falso Tiziano»
Musiche di Egisto Macchi
Regia di Vittorio Armentano
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

16,15 PROTESTANTESIMO
16,30 SORGENTE DI VITA
19 — PAESE MIO
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO SINFONICO
P. J. Ciaikovskij: Sinfonia n. 6 in si minore (Patetica)
21,55 INCONTRO CON MANITAS DE PLATA

Mita Medici nello sceneggiato

venerdì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Pronto soccorso»
Ottava puntata (replica)
12,55 LA SCUOLA DELLA RICERCA
a cura di Vittorio Fiorito
Regia di Guido Gianni
Prima puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
UN LEONE NEL PAESE DEL GRAN FLAN
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO. Secondo episodio
«Pescatori di perle»
IL FUTURO COMINCIA OGGI
Un programma di Giordano Repossi
II - «Il laboratorio sotto il mare»
18,45 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
«I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Harris»
Prima parte
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM a cura di Jader Jacobelli
Appello ai votanti
21,45 ADESSO MUSICA
Classica - Leggera - Pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO SINFONICO
Musiche di Ferruccio Busoni
e Alfredo Casella
21,45 I NUOVI MEDICI
«L'alternativa». Telefilm

Orietta Berti: «A tavola»

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
«I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Harris»
(Replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE di Joy Whitby e Doreen Stephens
«Trappola per cavallette»
Sesto episodio
LE STORIE DI FLIK E FLOK
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
«Visita a un museo: Il Museo di Israele»
18,55 I PALADINI DI FRANCIA
Storie e canzoni dei pupi con Otello Profazio
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,20 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM a cura di Jader Jacobelli
Come si vota
20,50 Mina e Raffaella Carrà in MILLELUCI
Spettacolo musicale
22 — AZ: UN FATTO, COME E PERCHE'

secondo canale

18,30 INSEGNARE OGGI
(replica del 1° maggio 1974)
19 — PRIMILINO
ALLEGRO SALE SPORT
20 — CONCERTO MISTICO
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA «STA INDIANA DEL RE» LILA
21,50 CANNON: «Ultima speranza»
Telefilm

Raoul e «Milleluci»

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 — ARSENIO LUPIN
«Gli anelli di Cagliostro»
15,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
«Il principe e il povero»
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — IL MANGIANOTE
Gioco musicale a premi di Perani, Rizzo e Giacobetti presentato dal Quartetto Cetra
Regia di Giuseppe Recchia
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,30 MALOMBRA
con Marina Malfatti, Giulio Bosetti ed Emilio Cigoli
21,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della g. rnata
A cura di Giuseppe Sorzini, Nino Greco, Mario Maurri e Aldo De Martino
Condotta da Alfredo Pigna
22,30 TELEGIORNALE DELLA NOTTE

secondo canale

15,25 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
18,40 CAMPIONATO DI CALCIO
19 — DALLA PARTE DEL PIU' DEBOLE
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — NON TOCCHIAMO QUEL TASTO
22 — SETTIMO GIORNO

Simonetti in «Non tocchiamo»

STAMPA SERA

sport

PARLIAMONE INSIEME

Toro fa Juve disfa

Chi non crede nella Lazio campione?

REQUIEM PER UNO SCUDETTO

A questo punto la matematica diventa un'opinione. Due partite ancora, tre punti di vantaggio: chi non crede che la Lazio sia già campione? Può non crederci il buon Vycpalek. Può affermarlo ma con scarso convinzione Anastasi. I cui gol all'Olimpico sono risultati inutili. Ma sono visioni suggerite dalla speranza che, essendo l'ultima a morire negli uomini e prima di dissolversi nel nulla, illumina ancora il cuore di chi non vuole arrendersi all'idea di aver barbaramente perduto un campionato che era assai più facile conquistare.

E' requiem per uno scudetto (quello bianconero), ed è pure requiem per il campionato, che è finito alle 17,30 quando Prati ha inferto alla Juventus la stoccata mortale. Perché le due prossime giornate, le ultime, non possono cambiare nulla. Volete che Chinaglia e compagni non riescano a vincere almeno una partita? Anzi, visto che il malessere della «vecchina signora» è ripreso (seminal è scomparso), è più probabile che la Juventus non faccia suo le gare con Fiorentina e Vicenza. Resta vaga, per me è impossibile, l'idea dello spareggio. No, scartiamola! A chi giova ancora l'illusione?

Juventus illeggibile

Di questa dannata stagione bianconera restano soltanto i ricordi più amari, una lunga catena il cui ultimo anello è proprio la grandissima occasione gettata al vento ieri allo Stadio Olimpico. A Roma, nella passata stagione, la Juventus conquistò nella maniera recombolesca che ormai fa storia il suo quindicesimo scudetto, a Roma stavolta perde il sedicesimo. Ma è scudetto perduto oppure è scudetto che non ha voluto vincere? Il dubbio è lecito, poiché è confortato da certe dichiarazioni degli stessi giocatori. Lo abbiamo già scritto: mai la squadra bianconera ha vissuto una stagione tanto balorda, sotto molti aspetti inesplicabile, poiché aveva larghi mezzi per impostarla in altro modo e anche per correggere le deviazioni iniziali. Cominciò con l'imprevista eliminazione dalla Coppa dei Campioni, si concluse con la cessione di uno scettro che, invece, secondo precisi programmi tecnici (o più loro), doveva reggere saldamente in pugno ancora per lungo tempo.

Il bilancio non è fallimentare, poiché un secondo posto non è buttarsi via, sebbene sia stato conquistato in un campionato anomalo dove sono mancate all'appuntamento le milanesi, cioè le formazioni che per tradizione davano al torneo un volto caratteristico.

Con Milan e Inter su di tono, come in passato, è doveroso pensare che questa Juventus avrebbe dovuto stringere i denti per non terminare alle loro spalle.

Resta, quindi, sconcertante l'aspetto psicologico dell'Inter juventino, cioè l'alternanza di prove esaltanti ad altre deludenti, se non proprio di apatia come spesso è avvenuta nel corso del campionato. All'Olimpico, narrano le cronache, i giocatori bianconeri hanno combattuto lealmente, si sono impegnati e la sconfitta scaturisce da un insieme di errori tecnici e tattici ma soprattutto da una Roma che, vedi il caso, ritrova proprio contro la Juventus una mentalità vincente che da qualche tempo aveva smarrito. Ma basta questa constatazione per mettere il cuore in pace ai cari bianconeri?

L'impresa del Torino

Sotto molti aspetti la rinuncia di quest'anno non viene per nuocere. Potrebbe anzi giovare a correggere e modificare aspetti e situazioni che nell'ambito della squadra si sono radicati al punto da rappresentare un grosso *handicap* per il futuro. Qualcosa deve cambiare, anzi cambierà: soprattutto in campo. In alcuni ben determinati ruoli che richiedono giocatori più freschi e di diversa mentalità. Il gioco corale, che caratterizzava negli anni scorsi la Juventus, non deve essere inutile velleità, un discorso da salotto, bensì deve essere ritrovato battendo strade reali.

E veniamo all'ultima grande occasione gettata al vento. Inutile l'impresa del Torino? Niente affatto, perché il Torino ha giocato e vinto soprattutto per se stesso, per ribattere con una prova maiuscola che è squadra di grandissimo temperamento e pure di avvenire. Non chiediamoci a qual punto della classifica sarebbero adesso i granata se nei primi due terzi del campionato tutto fosse andato come va ora. Dovremmo mettere sotto accusa Giagnoni, mentre Giagnoni non merita processi, preparre antipatici confronti che lo stesso Fabbri, nonostante qualcuno faccia il possibile per trascinarlo in velenose polemiche, rifiuta e respinge.

Nel giorno del «memorial» il Torino è stato «grande», ha onorato il ricordo degli scomparsi di Superga, ha onorato se stesso e i suoi eccezionali difesi. Delle lente e patetiche note della tromba, che suonò il silenzio nel corso della partita, agli squilli di carica di Pulici e compagni.

Pulici e gli altri

Qualcuno scrive stamane che se non fosse scoppiato l'uragano la Lazio quasi sicuramente sarebbe riuscita a rimontare. Quel «quasi» cancella l'idea di una rimonta laziale. Ciò che più abbiamo apprezzato nel granata è difatti il comportamento nella seconda parte della partita quando, dinanzi a Castellini e su di un campo impossibile, è stata eretta la barriera e su di essa si è combattuto con uno spirito agonistico che va al di là di un ipotetico piacere ai cugini bianconeri. Il Torino, in quei momenti caratteristici di trincea, lottava praticamente con dieci uomini: Pulici era stato annullato da dolori ad una gamba e si trascinava zoppo sull'erba fradicia, Butì era già stato stroncato dalla faiica.

I meriti di Chinaglia

La Lazio esce campione da una sconfitta. Manca la prova aritmetica del suo scudetto, ma non vi sono previsioni azzardate che possano sovvertire questa realtà. Uno scudetto che, tra l'altro, Chinaglia e compagni meritano, poiché hanno condotto in testa tutto il torneo, hanno fornito nei momenti migliori anche il miglior gioco di questa stagione. Se adesso arriva al traguardo con il fiato corto, le gambe molli e i nervi sfilacciati è comprensibile: ad una formazione che ha soltanto un autentico fuoriclasse, Chinaglia, e due mezzi campioni (Re Cecconi e Wilson), non si può chiedere di più. Resta da vedere che cosa saprà combinare in campo internazionale se, attraverso un'amnistia dopo i campionati del mondo, le daranno la possibilità di giocare la Coppa dei Campioni. Ma questo è un altro discorso. E' prematuro.

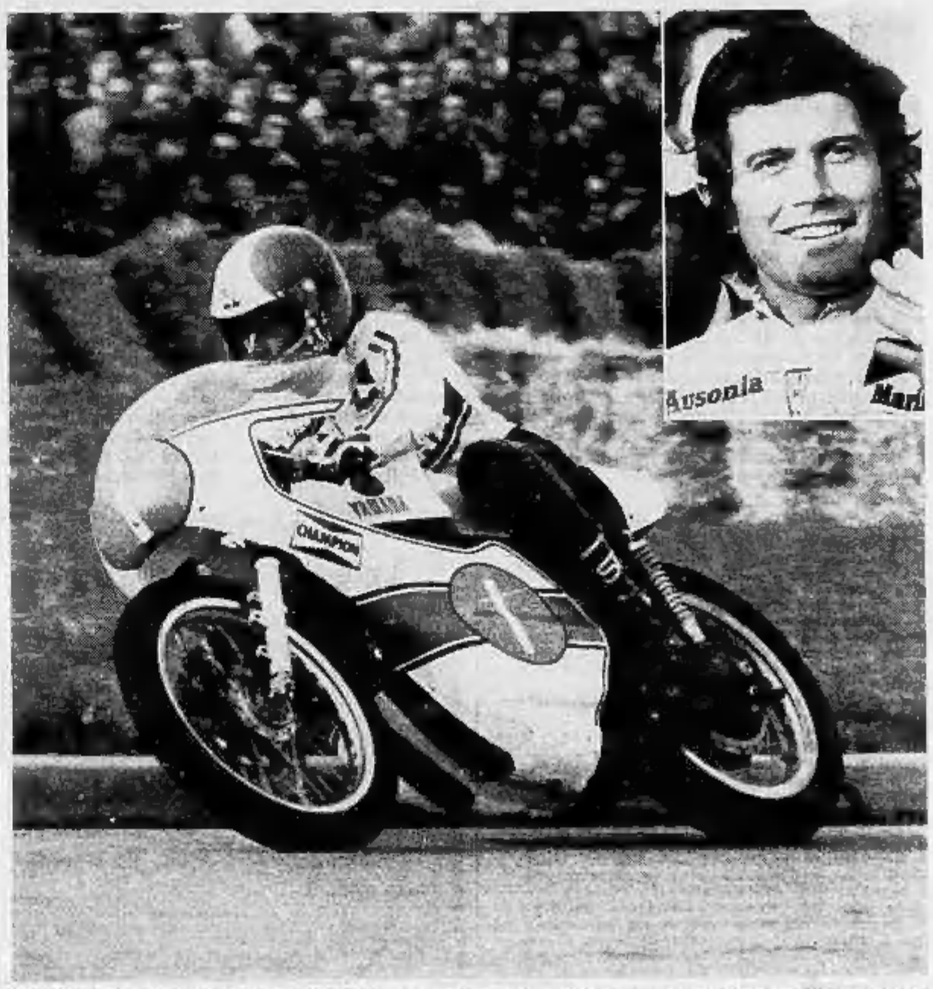
Fulvio Cinti

Due volte abbracciati

Per due volte, dopo aver scagliato la palla in rete, Pulici è corso ad abbracciare Fabbri - "Mondino" esulta prima di bisticciare con Maestrelli

Agostini "giapponese,,

Come prima più di prima



Agostini è tornato ad essere in breve tempo un superman. Ieri al Salzburgring il pilota delle Yamaha ha nuovamente piazzato il suo uno-due, nelle 350 e nelle 500, come ai bei tempi. Mino è in grande forma e la macchina giapponese comincia a rispondere in pieno alle sue sollecitazioni: con quelle di ieri ha raggiunto quota 111 nelle vittorie nei Gran Premi, un record forse destinato a rimanere imbattibile (Il servizio dell'inviato a pagina 11)

Retrocedono uniti restano disuniti

GENOVA, NO ALLA FUSIONE

Cambiano i giocatori e le panchine

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 6 maggio.

Generalmente in due le cose si fanno meglio, ma Sampdoria e Genoa hanno rotto la regola: assieme cadono in Serie B riportando il capoluogo ligure in una posizione calcistica non certo rispondente ai suoi meriti e alle sue esigenze, dopo un campionato fallimentare sotto ogni aspetto. E' inutile a questo punto tirare in ballo la sfortuna o gli imprevisti: Genoa e Sampdoria hanno pagato le conseguenze di una campagna acquisti sbagliata, non certo adatta a squadre che sapevano di dover lottare per la salvezza e che pertanto avrebbero dovuto soltanto rinforzarsi con elementi in grado di dare per primi l'esempio nell'inevitabile lotta.

Il Genoa con Corso, la Sampdoria con Improta hanno segnato la loro condanna a morte: l'ex nerazzurro è indiscutibilmente elemento di classe, è inutile però in un complesso dove non esistono punte da lanciare; i blucerchiati con l'ex azzurro hanno fatto un buco nell'acqua contribuendo soltanto ad invogliare quei giocatori che sarebbero dovuti partire come titolari. Ovviamente la responsabilità della retrocessione non è unicamente loro, sarebbe assurdo farlo. La sentenza appariva inevitabile sin dalla prima fase del campionato quando il Genoa non ha saputo lottare con la dovuta efficacia smarrendo anzi nel corso della stagione le tracce agonistiche lasciate dal trionfale campionato di «B» mentre la Sampdoria si portava appresso il pesante fardello della penalizzazione, tale da ingaiare complessi di maggiore portata.

Ora Vincenzi paga le conseguenze della retrocessione venendo accantonato: al suo posto probabilmente arriverà Corsini, l'ex trainer dell'Atalanta. Ironia della sorte vuole che sulla panchina un tempo tenuta da Heriberto venga ora un tecnico messo a spasso appunto da «H.H.3»: una specie di cambio della guardia in famiglia che dovrebbe permettere sia a Corsini che alla Sampdoria un pronto riscatto in Serie B. Anche contro l'Inter, i blucerchiati hanno dimostrato di avere le carte in regola per ritornare presto a galla: hanno combattuto con efficacia, avrebbero meritato almeno un pareggio dopo essere stati per primi in vantaggio, facendosi raggiungere da un discutibile rigore.

Per il Genoa il discorso è diverso. La società appare diviso. Fossati e Berrino sabato a Lucca praticamente si sono ignorati, tutto a vantaggio di Tongiani che appare deciso a ritornare alla presidenza promettendo mari e monti. Silvestri, forse, non aveva più la carica indispensabile per trascinare la squadra in A anche se in fatto di esperienza, ovviamente, è in una botte di ferro. Ma il calcio cambia, specialmente quello di Serie A e chi gli sta lontano per tanti anni al ritorno trova tutto trasformato.

La polemica Corso-Simoni a lungo andare ha finito con l'affossare definitivamente la squadra: Simoni era l'uomo della promozione, Corso quello della speranza. Uno doveva bastare, due erano un lusso. I fatti l'hanno dimostrato. Il centrocampo rossoblù è stato quasi sempre dominato, a discapito così della difesa mentre l'attacco con l'evanescente Corradi e un inesistente Bordon (che fine per il promettente *bomber* friulano!) hanno contribuito definitivamente alla retrocessione.

A questo punto converrebbe un secco colpo di spugna e ricominciare da capo come si fece in passato. Abbiamo però l'impressione che stavolta non sarà facile. Gli stessi tifosi appaiono divisi, ragionare con serenità nel momento della retrocessione non è facile. La struttura tecnica non offre garanzie: Silvestri sta correndo ai ripari, sembra che emigrerà in un suo antico feudo. Cagliari, il suo posto dovrebbe venire un tecnico giovane, si è parlato anche di Bersellini, si è fatto avanti Pugliese ma al «mago di Turi» ormai più nessuno crede.

Dopo avere sognato un grande derby in Serie A, Genova deve accontentarsi di una «stracittadina» in seconda divisione: qualcuno tornerà a parlare di fusione, ma anche stavolta saranno soltanto chiacchiere. «Meglio in B ma ognuno per conto proprio — dicono i tifosi — che in A sotto la stessa bandiera». Una filosofia spicciola, forse discutibile, aderente però a una mentalità ormai radicata da decenni.

Giorgio Gandolfi

IN CODA

Il Foggia ora trema

L'1-1 di ieri tra Foggia e Verona rinvia il verdetto tra due squadre che non sembrano meritare la retrocessione. Il pareggio però danneggia soprattutto i padroni di casa, che nel girone di ritorno hanno perso un'ennesima occasione. Ora si trovano nelle condizioni attuali di coltivare disagio psicologico. Il programma della prossima giornata, la penultima, reca infatti la trasferta terribile del Foggia a Roma, dove affronterà la Lazio e l'incontro interno del Verona con il Genoa, squadra già condannata alla retrocessione.

Sarà la domenica del sorpasso e della condanna del Foggia? Probabile, ma il calcio non riserva pronostici e ha dimostrato proprio con il Foggia portando la squadra di Tomaselli dalle splendide girone di andata, quando i pugliesi tenevano testa alle grandi, all'urlo della retrocessione.

PARLIAMONE INSIEME - Incredibile ma vero: i bianconeri hanno sprecato l'ultima grande occasione che i granata avevano loro offerto

TORINO FA JUVE DISFA

Salvo sorprese — che sarebbero a questo punto veramente clamorose — la Lazio ha vinto lo scudetto. La terzultima di campionato, indicata da molti come l'ultima occasione offerta alla Juventus di avvicinarsi alla capolista, ha offerto risultati che hanno lasciato le cose immutate: i bianconeri, sconfitti da una Roma che sino a domenica scorsa navigava in acque cattive, rimangono a quota 37; resta ferma (a 40) anche la Lazio, battuta da due gol di « Pupi » Pulici. Insomma, malgrado il grosso favore che i granata hanno fatto ai loro « cari cugini », la squadra di Maestrelli, a sua volta aiutata da altrettanto cari « cugini » romani, sta veleggiando più tranquilla verso lo scudetto.

Resta, si granta, la soddisfazione di un risultato di prestigio (e magari qualche speranza in più per quel terzo posto che Fabbri indica quale traguardo non impossibile per la sua formazione). Due scontri diretti in campionato, quattro punti per il Torino, una vittoria ciascuno per Fabbri e per Giagnoni. Nell'incontro di andata decise Graziani (non per niente è stato giudicato il miglior esordiente in serie A), ieri gli applausi della platea sono stati tutti per Pulici, autore di una « doppietta ».

Applausi per Pulici, rincrescimento per l'assenza di Graziani. Nella ripresa, in quello che era un autentico pantano, la Lazio si è vistosamente scoperta ed avrebbe rischiato grosso con Graziani in campo.

Sulla partita, sulle ansie della vigilia, sulla soddisfazione del risultato parlano, nel consueto dibattito di « Stampa Sera » guidato da Beppe Bracco ed Eugenio Ferraris, Angelo Cereser, Natale Fossati, Gianni Bui, Pupi Pulici e l'allenatore Edmondo Fabbri.

Ad un passo da quella che poteva essere la realtà, sofferta, del sedicesimo scudetto, la Juventus inciampa e cade, possiamo dire a questo punto definitivamente. Più nessuno si illude. Tutti sono delusi. Da Bonipertl a Giuliano, a Vycpalek ai giocatori. Si invocava il grande Torino perché fermasse la Lazio, convinti di vincere a Roma. L'umiliazione a questo punto è massima. Gli ormai ex campioni d'Italia, prima della partita, sono diventati nervosi e questo disagevole stato psicologico si è ripercosso sul campo. La Juventus si è battuta, ha stretto i denti, non si è mai arresa. Ammirevole, encomiabile per queste sue qualità. Ma i due gol di un grande Anastasi, sorretto e ispirato da un degno Capello, non sono valsi ad evitare la sconfitta determinata da chiari errori difensivi.

Il mancato intervento di Morini su Prati, che poi ha effettuato il cross vincente per Domenghini nel primo gol, l'assurda libertà di cui ha goduto Negrisolo in occasione del secondo, ancora l'errore di Morini sul terzo sono i capi d'accusa verso un reparto che, pur costituendo i tre quinti della difesa della Nazionale, pur protetto alle spalle dal più forte portiere del mondo, ha conosciuto una giornata infelice.

Franco Costa ieri sera ha viaggiato con i bianconeri sul pullman diretto all'aeroporto e poi sull'aereo da Roma a Torino. Ha raccolto molto silenzio, ma anche qualche dichiarazione che sintetizzano un campionato perso più per demeriti propri che per meriti altrui. La Juventus campione d'Italia è stata costretta a nascondersi a Caselle per evitare gli sberleffi dei tifosi laziali. Un'umiliazione in più che sarà bene mettere in conto per preparare nella prossima stagione una seria rivincita.

Due Pulici (bellissimi)

Pulici, tutta potenza, scaglia a rete, imparabilmente, il primo dei due palloni che hanno battuto la Lazio

Due Anastasi (inutili)

Il primo gol di Anastasi all'Olimpico pareggia la rete di Domenghini. Pietro si ripeterà nella ripresa

FERRARIS — Il Torino, dopo un inizio deludente, si avvia ad una trionfale conclusione del campionato. Ha battuto tutte le « grandi », è stato — come nella terzultima domenica — addirittura arbitro dello scudetto. Tutto questo è avvenuto sotto la gestione Fabbri. Però gli uomini, salvo qualche lieve variazione tattica, sono sempre quelli. A questo punto ci si potrebbe chiedere se Fabbri avesse assunto la conduzione tecnica del Torino con qualche mese di anticipo, anziché ritrovarsi arbitri dello scudetto, i granata potrebbero essere protagonisti della lotta al vertice?

FABBRI — Siamo nel regno delle ipotesi, non posso rispondere. Debbo soltanto far notare che il Torino, quest'anno, è stato bersagliato dagli infortuni anche prima che arrivassi io, e che non ha mai potuto rendere al massimo. Anche per questo motivo, contro la Lazio i miei giocatori avevano non poco sabbia in corpo: non volevano assolutamente mancare l'occasione per superare ancora una volta la squadra del momento.

Fiducia

FOSSATI — Non so rispondere, però una cosa è certa: l'arrivo di Fabbri è coinciso con una iniezione di fiducia nei miei confronti ed in quelli di Ferrini, Cereser e Agroppi. Non c'è nulla di personale in questa considerazione, non ho nulla contro Giagnoni. Tuttavia i frutti si sono visti sul campo. Il perché di questa ritrovata giovinezza? Forse perché noi e Fabbri ci conoscevamo già. Un particolare. Alla vigilia della partita Fabbri mi aveva detto: contro Chinaglia ce la puoi fare benissimo. Per un giocatore che si prepara ad affrontare un avversario tanto pericoloso qualche è molto importante.

BRACCO — Signor Fabbri, durante l'intera settimana lei ha ripetuto alla Juventus di stare tranquilla perché il Torino avrebbe fatto fino in fondo il suo dovere. Cosa può dire adesso?

FABBRI — Che il Torino ha fatto fino in fondo il suo dovere e che da parte nostra non abbiamo nulla da rimproverarci. I nostri tifosi sono contenti perché abbiamo vinto; quelli della Juventus — viste come sono andate le cose all'Olimpico — non la penseranno così: ma non dipende da me.

FERRARIS — Limitatamente alla vittoriosa partita contro la Lazio, come ha visto la sua squadra?

FABBRI — Il Torino ha parlato sul campo, è inutile che adesso riparli io. La squadra ha dato una splendida dimostrazione di gioco collettivo, tutti sono stati all'altezza della situazione...

BRACCO — Proprio tutti?

FABBRI — Senza eccezione, tutti. Questo è il calcio che voglio io, che continuo a predicare. E non era una partita facile, la Lazio era tutt'altro che in crisi. Il fatto è che siamo stati noi a dettare la legge del più forte, bloccando tutte le possibili fonti di gol dell'attacco capolista.

FERRARIS — A questo punto, senza dubbio, la parola spetta a Fossati. Tra lui e Chinaglia, in quanto a statura, c'è una differenza notevole; lui conta a classe no.

CERESER — Prima che risponda Natalino voglio dire, anche se nessuno me lo ha chiesto, che la sua è stata una partita splendida, che Chinaglia ha avuto ben poche occasioni da sfruttare.

FOSSATI — Come se fosse difficile con un « libero » del calibro di Cereser alle spalle... Io ho giocato in piena tranquillità anche per questo motivo. Prima della partita Fabbri mi aveva ufficialmente dato in consegna il centravanti laziale. Nonostante io sia stato impiegato in un ruolo che non è il mio, credo di essermela cavata bene. E questo mi rende felice perché molti avevano espresso dubbi e preoccupazioni sul risultato di questa marcatura. Certo, non è facile controllare un uomo come Chinaglia. Mi ero studiato a fondo le sue caratteristiche più pericolose: attenzione a quando si allunga la palla sulle fasce laterali e in ripartenza. Di solito non si raggiungono più né lui né il pallone. L'importante era impedire che ciò avvenisse, come in effetti è stato.

BRACCO — Pulici continua a segnare, contro la Lazio probabilmente ha compiuto il suo capolavoro stagionale. Ci sono giorni in cui il pallone si infila imprendibile nell'angolo giusto...

PULICI — Si infila imprendibile nell'angolino giusto perché lo miro in quel punto. D'altra parte, per dissipare qualsiasi dubbio, vorrei dire io, l'altro Pulici in campo, quello della Lazio e quindi persona al di sopra di ogni sospetto, ha riferito proprio al suo collega che « Pulici ha fatto due reti strepitose, ha mirato a segno due palloni che io non ho nemmeno visto ». E' vero?

Regalo

BUI — Non c'è bisogno di conferma: quando Pupi decide di tirare è un grosso pericolo per qualsiasi portiere. Contro la capolista, poi, Pulici ha voluto farmi un regalo personale: compivo 34 anni e lui mi ha deliziato i due gol. Credo sia un gesto bellissimo, i « ragazzini » del Torino sono capaci di delicatezze incredibili.

FOSSATI — Ancora una parola sull'argomento Lazio. Era comprensibile un certo nervosismo da parte loro, dopo aver tirato tutto il campionato in testa. Hanno perduto e se la Juve avesse contemporaneamente vinto a Roma, avrebbero corso il serio rischio di finire un'altra volta secondi.

FERRARIS — A questo punto, quando mancano soltanto due domeniche alla conclusione del campionato — e dopo aver smentito ciò che dicono i giocatori sulla gestione Fabbri — a d'obbligo un'ultima domanda: il Torino riuscirà ad aggiudicarsi il terzo posto? Parrà, nella coppa Uefa alla quale aspira, ancora ai livelli del gran calcio internazionale?

FOSSATI — Noi abbiamo fiducia. La partita decisiva, adesso, è quella di domenica prossima a Napoli. Non voglio neanche parlare di una vittoria, credo che un pareggio ci sarebbe sufficiente, anche perché nell'ultima giornata abbiamo in casa un Verona che non dovrebbe creare troppe difficoltà. Con tre punti dovremmo essere a posto. Per quanto riguarda le mete possibili in campo internazionale posso dire che con il morale che ci ritroviamo saremmo accontenti di molto poco.

Contro l'Irlanda

Il Brasile delude

Rio de Janeiro, 6 maggio.

Continua a deludere il Brasile, lo squadrone dei campioni del mondo in carica di calcio, che ieri sera non è andato oltre una stentatissima vittoria per 2-1 sulla modesta nazionale irlandese.

Davanti ai 75 mila spettatori circa dello stadio Maracana di Rio de Janeiro, i calciatori brasiliani hanno ancora una volta dimostrato di essere molto lontani da uno stato di forma ideale, e sicuramente ben lontani dalla possibilità di figurare all'altezza delle loro migliori tradizioni, nella fase finale della Coppa del mondo di Monaco di Baviera.

Fino al gol, i brasiliani hanno vinto, senza entusiasmare, cinque partite amichevoli di preparazione, pareggiandone altre tre. La prossima partita, la nona, sarà quella contro il Paraguay, anch'esso a Rio.

Progetti, trattative e voci per la prossima stagione

Juventus, ancora un tentativo per Riva

Ora i tifosi si chiedono che cosa cambierà nella prossima stagione in questa Juventus così sconcertante, dai continui alti e bassi. Forse cambierà l'allenatore, forse qualche giocatore. La società bianconera pur tenendo ripetuti contatti qua e là è rimasta in attesa degli eventi fino a ieri per vedere se avrebbe potuto ripetersi o meno il miracolo di vincere lo scudetto.

Intanto bisogna cercare di dare un assetto decisivo alla difesa che quest'anno finora ha incassato 25 gol, più della Lazio, della Fiorentina e del Torino. L'attacco, invece, finora è risultato il più prolifico del campionato con 44 reti. Quindi, la marcia del par discusso reparto offensivo è stata senz'altro da scudetto ma alcuni elementi sono stati condannati dalle sbadataggini di una difesa dove giocano i tre quinti della nazionale.

Il centrocampo sarà confermato, ma Capello potrebbe essere usato come pedina di scambio per un'eventuale contropartita che interessa particolarmente tipo quella con Riva al quale Boniperti guarda sempre con logico interesse. Confermati Anastasi, Bettega, Causio, Viola probabilmente Altafini « chiudera », mentre Musiello e forse Mastropasqua ceduti in prestito.

Per ora la Juventus si interessa attivamente a Scirea il giovane libero dell'Atalanta, a Damiani l'attaccante del Vicenza, a Garritano il centravanti della Ternana e in particolare a Bui. Il mercato non offre molto e, quindi, bisogna prendere ciò che c'è di disponibile. Per Reja il Cagliari ha già fatto una prima richiesta: Cuccureddu, Gentile, Manzoni o la comproprietà di Bertuzzo in cambio. Arrica avrebbe voluto mettere sulla bilancia anche Zoff, Anastasi e Capello ma Boniperti ha rifiutato. E' chiaro che una simile contropartita è pazzesca, quindi alla Juventus non interessa. La posizione di Vycpalek sarà esaminata e decisa a fine campionato non prima.

Il Torino cerca centrocampista

Il Torino, dopo le ultime convincenti vittorie, ha dimostrato di possedere una intelaiatura di tutto rispetto. Fabbri ha dato un gioco alla squadra e con qualche piccolo ritocco i granata possono recitare una parte importante nel prossimo campionato. Più che altro, dei ritocchi, occorrono a Fabbri.

Oggi sono soltanto voci (al momento attuale nessun affare importante è stato concluso) ma è chiaro che il Torino intende rinnovarsi.

Di sicuro, c'è soltanto il ritorno di Zaccarelli. Uomo di classe indiscussa, è centrocampista validissimo, ma gioca in una posizione leggermente avanzata rispetto alle esigenze del Torino. Sarà utilissimo, ma non è lo meglio, non è ancora l'esatta controfigura di Ferrini.

Sempre in tema di acquisti, ieri a Roma Gencian ha tenuto d'occhio il torinese Masini. Si parla ad uno scambio con Gianni Bui, anche perché la difesa granata deve essere rinforzata in quanto negli ambienti bene informati si dà per certa l'avvenuta cessione di Zecchini al Milan per cinquecento milioni. Se la cosa fosse avvenuta non si può dar torto ai dirigenti del Torino: una cifra notevole incamerata ed un Mazzini in casa che ha tutti i numeri per sostituire autorevolmente il partente.

C'è poi la questione Garritano, il novello «Anastasi giovane» dalla Ternana cui molte squadre fanno la corte. Tra questo la Juventus, ma il Torino (visti i buoni rapporti con la Ternana) potrebbe essere avvantaggiato nella lotta.

« Ma con la squadra di cui disponiamo già adesso non c'è bisogno di nulla — conclude l'allenatore — se mi guardo intorno non trovo giocatori che siano migliori dei nostri e lo abbiamo dimostrato battendo le "grandi" del campionato. Abbiamo soltanto bisogno di qualche ritocco e poi il Torino sarà davvero una squadra in grado di far paura a tutti ».

COSTA — Capello, all'uscita dagli spogliatoi, lei ha inveito contro « qualcuno » accusandolo di aver contribuito a farvi perdere la Coppa dei Campioni e il campionato. Le chiediamo troppo se vorremmo conoscere il nome?

CAPELLO — No comment. Poi, chi ha detto che io ho parlato?

COSTA — Signor Vycpalek, vogliamo assegnarci all'idea di uno scudetto che a questo punto poteva dire di aver regalato?

VYCPALEK — Ripeto, mi rassegnerò quando la matematica ci toglierà ogni speranza. Se i punti di distacco fossero quattro anziché tre a due giornate dal termine sognerei ancora la sparegglo. Domenica il Foggia andrà all'Olimpico per battersi con la forza della disperazione. Non vuole retrocedere, ovviamente. Un punto potrebbe anche strapparlo. Poi la Lazio andrà a Bologna e potrebbe anche perdere. Chiaro che nel frattanto dovremo vincere.

COSTA — Il Torino vi ha fatto il favore di battere la Lazio ma voi non avevate messo in conto la sconfitta con la Roma.

VYCPALEK — Non ci siamo mai illusi che fosse una partita facile. Però, a gioco fatto, pur avendo perso, debbo dire che il loro terzo gol è giunto proprio nel periodo in cui io aspettavo il mio, quello della bandiera. Occasioni per andare a rete in precedenza ne avevamo avute. E' vero abbiamo perso la grande occasione per portarci ad un punto. Forse bastava anche un pareggio. I due punti tutto era ancora possibile.

SALVADORE — Se la Lazio vince il campionato, e non sottolineo il se, la colpa non è sua ma nostra.

CAUSIO — Noi confidavamo nel Torino, però abbiamo dimenticato di vincere.

COSTA — Ancora una volta sono state mosse precise accuse a Morini. Lei, Salvadore, ci sentirà piuttosto allusivo in merito.

SALVADORE — Non insistiamo troppo con le polemiche. Una cosa mi sembra chiara: non si può far muovere e seguire un centravanti avversario in quel modo. Allora le sconfitte si spiegano.

COSTA — Zoo, per una difesa come la vostra tre gol in un colpo solo non li scambiate un po' troppi?

ZOFF — Non facciamo drammi per una sconfitta contro una bella Roma. Potevamo vincere noi « dovevamo » immediatamente vincere e questo ha contribuito a creare anche un po' di nervosismo. Per quanto mi riguarda anche se sono il portiere della Nazionale tre gol in una partita purtroppo non debbano farmi gridare allo scandalo, né trascinarmi alla vergogna. Sono un portiere di calcio, non d'albergo.

COSTA — Viola, lei era addetto alla guardia di Negrisolo quando questi ha segnato. Perché l'ha lasciato così libero?

VIOLA — E' stato un malinteso. Sul cross, in cui sono spostato dalla linea di porta per ostacolare Zoff in uscita nel caso che la palla fosse stata alla sua portata. Così ho perso di vista per un attimo l'avversario e la palla gli è arrivata proprio sulla testa.

COSTA — Com'è possibile perdere una simile partita e un simile scudetto?

ANASTASI — Non fatemi pensare a quanto scudetto. L'abbiamo regalato noi, non l'ha vinto la Lazio. Nelle ultime partite abbiamo perso i punti decisivi contro il Cagliari, contro la Roma proprio nel momento in cui in Lazio denunciava evidenti battute a vuoto. I miei due gol non mi danno nessuna soddisfazione se non per il fatto che li ho segnati perché finalmente il dolore alla coscia è scomparso ed ho potuto muovermi in piena agilità. Non sono serviti a niente, purtroppo, e sono legati ad un triste ricordo perché abbiamo perso il campionato contro la Roma undici mesi dopo averlo vinto contro la Roma. Io sono a quota dieci su venti partite giocate, non posso neanche lamentarmi.

COSTA — Lei Bettega si è incaponito, dopo i quattro gol in due partite.

BETTEGA — Ho faticato a liberarmi della guardia di Bertini. Poi, da parte mia si è trattato di una partita molto ordinata e quindi non sempre è stato facile trovare la posizione ideale. Comunque se non ho segnato in 4 due gol ha provveduto a farli il mio amico Anastasi. Una doppietta era servita per battere la Sampdoria, una doppietta per battere l'Inter, ma con un'altra doppietta abbiamo perso a Roma e allora non si possono incolpare gli attaccanti. In trasferta bisognerebbe saperci amministrare meglio.

SALVADORE — Siamo entrati in campo già sconfitti. A volte ci comportiamo come bambini, ingenui e sprovveduti.

COSTA — Morini, le vengono mosse alcune accuse riguardo alla marcatura di Prati.

MORINI — Facile accusarmi quando i fatti mi danno torto. Sono il primo a spiacermene, ma sul due cross di cui ha approfittato Prati lo sono stato ingannato dal vento che, mentre ero in elevazione per colpire di testa, ha alzato la traiettoria della palla. Per il resto non trovo che Prati abbia fatto grandi cose. Diciamo piuttosto che mi siamo stati messi in difficoltà dal gioco avversario. Ci aspettavano e poi ci triglieravano con i terzini sulle ali. Sono piovuti un mucchio di cross nella nostra area. A forza di battere e ribattere qualche volta si può anche sbagliare.

COSTA — Chi è disposto a scommettere una lira sullo scudetto della Juventus?

ANASTASI — Per carità, non parliamone. La scintilla speranza di uno spareggio c'è ancora. Ormai, in questo campionato succede di tutto.

COSTA — Signor Vycpalek, lei ha detto che non è rimasto contento di questa Juventus. Ci sembra per la prima volta nella stagione, perché di solito è portato ad assolvere i suoi uomini. E' l'amarezza o una frecciata autocritica?

VYCPALEK — Abbiamo subito tre gol per altrettanti errori. Abbiamo perso la partita che dovevamo vincere per ridurre le distanze dalla Lazio. Credo che l'Olimpico ci sia stato proprio fatale nella disperata rincorsa alla Lazio. Non basta tutto questo per essere insoddisfatti?

ANASTASI — Sul 2-2, però, su quel rinvio in disponibile, se era soltanto un gesto più forte. Certi non ci arrivava ed era pronto Bettega per deviare in rete.

Francesco Morini sul banco degli imputati

COPPA - FINALE

Il Milan a Rotterdam

Il Milan vola oggi a Rotterdam dove disputerà mercoledì la finale della Coppa delle Coppe con il Magdeburgo. L'eventuale vittoria salverebbe i rossoneri da una delle più deprimenti stagioni della loro storia portando in casa milanista la terza Coppa delle Coppe.

Gli uomini di Rocco sono infatti reduci da un pesante passivo di 4 a 1 subito a Roma dalla Lazio e da una sconfitta per 2 a 1 subita a Milano dal Napoli. Il Milan si presenta a Rotterdam con la formazione tipo: Vecchi; Anquilletti, Maldera; Lanzi, Schnellinger; Bergamaschi, Benetti, Bigon; Rivera, Chiarugi, Sogliano.

Il Magdeburgo si è qualificato per la finale eliminando il Banik, il Saros e lo Sporting Lisbona.

MOTO - Un campionissimo rilanciato

"AGO„ due volte

(ma la novità è Bonera)

DAL NOSTRO INVIATO

Salisburgo, 6 maggio.

Agostini, centodieci e lode. Con il doppio successo al Salzburgring, il pilota di Lovere ha infatti raggiunto quota 111 nelle vittorie di gran premio, cifra record per ogni epoca, difficilmente imitabile. Un «super-Ago» quindi che in sella alla Yamaha ha trovato nuovo slancio e una seconda giovinezza. Bravo e baciato anche dalla dea fortuna, Mino è salito nuovamente in forma smagliante ed allora diventa anche più simpatico, aperto alle discussioni, disposto ad ammettere nel suo «clan» molti amici, a parlare con una certa schiettezza.

Il punto d'incontro dei piloti è in genere il quartier generale della Malanca, la marca di Pontecchio Marconi che gareggia nelle mini-cilindrate. Una tenda rossa, un camioncino, un palo di macchine. Qui i vini romagnoli, Sangiovese e Albana, non mancano mai. Martini Giancarlo Libranti, meccanico, progettista e capo équipe al sabato attorno alle moto, trovando sempre mille soluzioni nuove, il suo secondo, Marcello Vegetti e il ragazzo d'officina Domenico Urso mettono le istruzioni, il direttore sportivo Silvio Zecchiroli organizza i ricevimenti, alla buona. Alcuni amici, Giancarlo Baldini, Giorgio Galatei, detto «Stella» e Dervis Ulivi, soprannominato «Gallina» mettono in piedi un autentico cucina da campo. Insieme al vino ci sono bistecche di manzo e maccheroni al ragù. Il profumo di questi cibi attira i piloti, costretti il più delle volte ad accontentarsi di un panino.

Così, sotto la tenda, si ritrovano amichevolmente, gli avversari delle corse. Agostini discute con Bonera, Buscherini fa gli onori di casa con Angel Nieto, Andersson e Barry Sheene. Dice Agostini: «Riconosco che ieri sono stato fortunato nella 350. Ma non è stata una vittoria facile. Sono partito male e per riprendere contatto con i primi ho rischiato parecchio. E già sapevo che mi aspettava una bella lotta anche nella 500».

«Questo non è che l'inizio — risponde Bonera, sorridendo — il campionato mondiale è molto lungo e stai tranquillo che ogni corsa sarà una battaglia. Peccato che non ho potuto fare la volata finale regolarmente. Se non fosse stato per quei "doppiati" che mi sono trovato sulla pista, non so come sarebbe andata a finire perché all'uscita della curva andavo più forte. Tu comunque sei stato molto bravo a toglierti dagli impicci. A me va bene così: due corse nei mondiali, un terzo posto in Francia e un secondo in Austria. E fra due domeniche c'è Imola. Senza contare il probabile appuntamento di domenica a Misano per il gran premio Peria Verde dell'Adriatico».

Phil Read, ieri due ritiri

Senza ombra di polemiche, i due avversari di ieri chiacchierano a cuore aperto. «Come li trovi — chiede Agostini — alla MV?».

«Bene — replica Bonera — tutti, anche Read, mi fanno un sacco di feste».

«In — dice ancora Mino — ho cambiato famiglia. Nello sport è così: credi di aver raggiunto la tranquillità, di avere un tuo "giro" ed improvvisamente ti trovi fuori. Comunque alla Yamaha siamo già tutti amici. Avete visto Sato, il più giovane dei meccanici, come piangeva ieri per la commozione? Questi giapponesi sono veramente formidabili, organizzatissimi. Ognuno ha il suo compito preciso. C'è un ingegnere che non fa che prendere appunti tutto il giorno, un altro che pensa, un altro che comanda i meccanici. Insomma sembra di essere dentro un orologio. E se poi dici che c'è qualcosa nella moto che non va, rispondono in coro: "No problem". E la mattina dopo trovi tutto a posto».

Mentre Bonera e Agostini continuano il loro discorso, appartandosi, forse per scambiarsi altre impressioni, Nieto, che è notoriamente un dongiovanni, cerca di convincere Barry Sheene e Andersson ad andare a fare un giro nel camper. Con Sheene, inglesino scatenato, la pressione è facile, ma Andersson pensa già alle altre corse, all'impegno che ieri ha dovuto mettere per battere lo spagnolo: «No, — afferma — vado a lavare. La mia Yamaha ha bisogno di una messa a punto».

«Non ti serve più — replica Nieto ridendo sfacciatamente — tanto la prossima volta vinco io».

Cristiano Chiavegato

BASKET - SCUDETTO

L'IGNIS settebello

Gran finale del Saclà che ora pensa alla Coppa

Adesso l'Ignis può considerarsi il «settebello» del nostro basket. Ieri si è confermata campione d'Italia dei canestri ed ha portato a Varese il settimo scudetto, avvicinando così i «cari nemici» di Milano nella classifica delle vittorie complessive (la squadra di Rubini è a quota dieci). Dopo un campionato sofferttissimo, l'Ignis ha avuto vita molto facile all'ultima giornata: i ragazzini del Brill, capitati a far da comprimari nella partita della festa a Varese, hanno decorosamente recitato la loro parte, perdendo con un giusto divario (89 punti, 74 a 94) un confronto che non poteva avere altro esito. A rendere più completa il trionfo Ignis, c'è stato il successo di Bob Morse nel duello diretto con John Suttor per la classifica dei cannonieri: l'americano dell'Ignis ha segnato 45 punti contro 23, rimontando al rivale il distacco di otto lunghezze nella graduatoria generale e chiudendo il torneo da realizzatore principe.

Se per il primato non ci sono state incertezze, non sono mancate le sorprese per il secondo posto. L'Innocenti ha rischiato di perderlo, stentando oltre ogni previsione contro il Brina (che aveva chiuso in vantaggio il primo tempo ed ha perso alla fine per due punti soli); la Forst lo ha perso clamorosamente con uno scivolone tipo Torino, a Torino, contro una sconosciutissima Saclà. «Abbiamo rovinato tutto il magnifico campionato disputato sino alla penultima giornata — dice Taurisano dopo la gara — e devo dire che la mia squadra ora irriconoscibile, mentre il Saclà merita tanti complimenti». In effetti i complimenti non sono mai abbastanza per questo Saclà che ha chiuso il campionato alla grande, con uno sprint impressionante: il sesto posto finale a quota 28 (cioè a soli quattro punti dalla Canon, quarta) è un risultato splendido per la squadra di Toth che al suo secondo torneo in serie A non ha mai vissuto pienamente per una domenica le sofferenze del fondo classifica.

Adesso il Saclà aspetta la Coppa Italia, per mettere una specie di ciliegina sulla meritatissima torta confezionata con i risultati del campionato: purtroppo c'è qualche problema di data, la fase finale a quattro (con Simudyne, Snaidero e Ignis) è in programma per sabato e domenica a Vicenza ma quasi certamente ci sarà un rinvio. Non si può fare altrimenti, visto che una delle protagoniste — la Snaidero Udine — deve ora disputare gli spareggi-salvezza (che hanno diritto di precedenza in calendario): la «coda» per decidere la seconda squadra da mandare in B, tuttavia con la Mobilgirgi, riguarda Snaidero, Alco e Fag.

Antonio Tavarozzi

PROMOZIONE - L'Aosta accelera e prende il largo - Il Castellamonte è ritornato leader solitario nel girone B

GALOPPATA VALDOSTANA

Di misura sul Borgofranco (1-0) continua la serie positiva dei rossoneri ormai sempre più vicini alla D

Borgofranco, 6 maggio.

L'Aosta ha colto ieri la vittoria forse più importante di questo suo campionato in salita, un successo che può significare — coincidendo con un pareggio esterno del Meina e Castelletto — per l'undici rossonero il sospirato ritorno in serie D.

Giustificabile quindi l'euforia che regnava negli spogliatoi valdostani nel dopo partita come spiegabile è pure l'esasperato disfavismo della compagine di Donna, privo fra l'altro del motorino di centrocampo Centelo, su di un terreno stretto e insidioso quale quello di Borgofranco. L'1 a 0 finale però ha ampiamente oltre misura i padroni di casa, più volte riversatisi in area avversaria nella ripresa e sfortunati in più di una occasione con i loro tiratori Dagnoni e Sicheri II, con conclusioni fuori d'un soffio e rimbalzo alla disperata in un'area superaffollata.

Il presidente nostano Leo Giglielminetti, dopo aver sofferto in panchina, ha dichiarato: «Questa sarà stata più tranquilli dopo quella che per noi era una partita chiave. Temevamo molto questa trasferta, sia per le ristrette dimensioni del campo sia per il valore degli avversari. A noi interessavano i due punti e li abbiamo ottenuti, ora aspettiamo tranquilli il derby "caldo" di domenica prossima con l'Angi Elter e crediamo di più alla serie D».

La partita, molto combattuta e disputata alla presenza di ottocento spettatori (cifra record per Borgofranco) si è un terreno in discrete condizioni di fondo, ha visto i bianconeri locali spingersi all'attacco fin dal fischio d'inizio con azioni appoggiate in prevalenza sul vivace Dagnotti.

Al 21' comunque gli ospiti si sono portati in vantaggio con Furlan che ha risolto una secca mischia davanti a Mardenti, lasciando da un metro libera, per, nel frangente, la difesa biancoverde, forma tu due consecutive conclusioni di Garabello e sul rocco finale del capitano aostano. Alla mezz'ora Da Canal si è messo in evidenza bloccando a terra un bolide di Dagnotti su calcio piazzato, confermando di essere in giornata di grazia come sarà ampiamente dimostrato nel corso della ripresa.

Il Borgofranco ha più spunto in prevalenza nel corso dei secondi 45' di gioco, subendo i rapidi contropiedi rossoneri. Da Canal e Youx al 14' hanno salvato il risultato con due strepitosi interventi il primo ed una respinta il secondo sulla linea bianca. Gambero (3') e Verdusci (5' e 42') sul fronte opposto si sono mangiati occasioni facilissime create potenti d'anticipo ai numerosissimi tifosi venuti dalla Vallée. Spettatore d'eccezione il presidente del cessato piemontese, Felice Trentin.

Giovanni Binda

Borgofranco: Mardenti; Ruga, Laffeni; Zigiotto, Bianquin, Ricci; Wuillermaz, Pernechele, Sicheri II, Glisenti, Dagnotti.

Aosta: Da Canal; Verdoncl, Eridano I; Pérruttaz, Youx, Bullano; Furlan, Berlani, Ciri (Dell'Innocenti), Soncin, Gambero.

Arbitro: Buccia.

SITUAZIONE

Girone A

Galliate - Oleggio	2-0
Ponzone - Arona	2-0
Castelletto - Meina	0-0
Salangero - Gozzano	2-2
Anpi Elter - Grignasco	0-0
Borgofranco - Aosta	0-1
Cafasse - Villadossola	1-2
Juve Domo - Ciriè	2-0

CLASSIFICA: Aosta punti 35; Meina 34; Arona, Castelletto, Juve Domo e Villadossola 33; Cafasso 28; Ponzone 27; Gozzano e Grignasco 25; Balangero 23; Galliate 22; Borgofranco 18; Anpi Elter 17; Ciriè 13; Oleggio 14.

PROSSIMO TURNO (dodicesimo di ritorno, domenica 12 maggio, ore 16): Meina-Galliate; Arona-Cafasso; Ciriè-Castelletto; Gozzano-Juve Domo; Grignasco-Ponzone; Oleggio-Borgofranco; Aosta-Anpi Elter; Villadossola-Balangero.

Girone B

Valenzana - Cassine	4-1
Castellamonte - Pinerolo	2-1
Carassonese - Monferrato	2-1
Chieri - Vallorco	1-1
Cherasco - Savigliano	1-1
Fossanese - Pertusa	3-1
Vigone - Susa	4-2
Cuneo - Bueca	0-0

CLASSIFICA: Castellamonte punti 36; Cherasco 35; Bueca 32; Valenzana 31; Vigone 30; Chieri e Cuneo 29; Vallorco 28; Fossanese 26; Savigliano e Pinerolo 23; Carassonese e Susa 22; Pertusa 21; Cassine 15; Monferrato 13.

PROSSIMO TURNO (dodicesimo di ritorno, domenica 12 maggio, ore 16): Pinerolo-Valenzana; Monferrato-Castellamonte; Vallorco-Vigone; Susa-Cherasco; Bueca-Fossanese; Savigliano-Cuneo; Cassine-Chieri; Pertusa-Carassonese.

Le altre partite

Ponzone 2 — Arona 0

(p. m.) Dopo un primo tempo equilibrato, il Ponzone ha prevalso nettamente sull'Arona. Entrambe le reti sono di Bardo: al 65' e all'80'.

Ponzone: Bertona; Marasco, Ziliani; Simone, Milan, Moscatelli; Boscardin, Polato, Costanzo, Brando, Predebon (Fiorio dal 65').

Arona: Tinelli; Di Domenico, Bonassi; Barotto, Botzanti, Cattaneo; Poretti, Barbieri, Vercni, Vincenti, Terro-Genta (Curti dal 46').

Valenzana 4 — Cassine 1

(l. c.) Ancora una giornata di grazia dalla Valenzana. Queste le reti: al 15' Malegaro (V.), al 40' Pinato (V.), al 52' Crisepuzzi (C.), al 82' Malegaro (V.), all'85' Baltrame (V.).

Valenzana: Patrin; Risagno, Susci; Zanella, Fonsi, Pinato; Baltramo, Bonio, Malegaro, Pozzati, Tallone. (12) Salo, (13) Cravero.

Cassine: Rollandi; Demichali, Viotti; Caraddu, Lombardi I, Gabetti; Gatti (dal 76' Murionali), Chiapuzzi, Paola, Lombardi II, Caligaris.

Arbitro: Rolini.

Vigone 4 — Susa 2

(m. g.) Partita spettacolarmente valida con le due squadre votate all'attacco. Da segnalare al 14' un incidente ad Agua. Reti: al 9' Gita, al 25' Massia, al 33' Corradetti, al 55' autorete di Cimolino, al 61' Tugnolo, 78' Gili.

Vigone: Vierio (Chiaramella); Rivolo, Gili; Pranzolin Cimolino, Viberti; Tugnolo, Ferrone, Gita, Massia (De Giorgio), Scarpelli.

Susa: Cinquanino; Agua (Silvet), Pellissero; Montabone, Alessio, Tua; Princi, Siciliano, Gerelli, Casso, Corradetti).

Arbitro: Trao.

Chieri 1 — Vallorco 1

(l. g.) Il Vallorco è passato in vantaggio al 7' con Mordenti; poi il Chieri ha pareggiato Gobatti al 17'.

Chieri: Vandramino; Spoiga, Renato; Manolino, Ronco, Peretti, Fergnacchino, Gobetti, Peretti, Gallo, Zanchetto.

Vallorco: Furlan; Ponsetto, Ducci I (Grollo dal 57'); Tallon II, Tallon I, Puppi; Meneiti, Castano, Bucci II, Mordenti, Tardutella.

Castellamonte 2 — Pinerolo 1

(c. p.) Partita giocata con grande agonismo su un campo reso pesante dalla pioggia caduta per buona parte della gara. Reti: Bellicini (C.) autorete 21', Pinarello (C.) 30 e 87'.

Castellamonte: Bellicini, Cavoretto; Povero (dall'86' Miolati), Vezzetti, Maggiora, Ghiringhelli; Pinarello, Mattioda, Fevisionato, Veneziano.

Pinerolo: Marchetti; Biancotto, Garzena; Murano, Boccelli, Cerruti; Febbiano, Fassi, Di Leo, Pasqua, Zunoni.

Arbitro: Pollo.

Carassonese 2 — Monferrato 1

I padroni di casa si sono imposti, senza troppa fatica, sull'ultima in classifica del girone, riuscendo così a mettersi in salvo in modo definitivo dallo spettro della retrocessione. Un primo tempo avaro di reti preso via solo allo scadere con la rete di Laurini. Poi, al 61', pareggio del Monferrato con Corbellini, Nuovamente in vantaggio la Carassonese con Marangon. Due punti preziosi per i locali che cacciano così dalla zona pericolosa della classifica.

Cafasse 1 — Villadossola 2

(g. c.) Primo tempo senza reti, con poche occasioni: un solo difficile intervento del portiere locale Tarucco. All'inizio della ripresa, il Villadossola travolge gli avversari, segnando al primo minuto con Scesa e al 5' con Turconi; reazione del Cafasse, che al 20' realizza a sua volta con Gambacurta.

Castelletto 0 — Meina 0

(g. r.) Al 50' veniva espulso Bianchi, del Castelletto, per scorrettezze. All'85' Tresoldi, in una rovesciata volante, cadeva in malo modo e si fratturava in più punti il braccio sinistro.

Castelletto: De Grandi; Magnani, Bianchi; Tornielli, Torcasio, Facchinello; Minella, Landonio, Colombo, Favino (dall'80' Pollidini); Tresoldi.

Meina: Terzi; Tadini, Loreglio; Gattico, Monferrini, Nessi; Gloria, Pognutti, Ariotti, Thiella, Gini.

Juve Domo 2 — Ciriè 0

(e. v.) Con una doppietta di Corti, realizzata nel breve spazio di un minuto, la Juventus Domo si è aggiudicata l'intera posta.

Juve Domo: Crola, Lilla, Azzaro, Ronzio, Cantadore (dal 30' Broccal), Sirocchi; Chilò, Camporini, Corti, Consoli, Redaelli.

Ciriè: Barchi, De Angeli, Cardone; D'Adorante, Morello, Fachesato; Bonglovanni, Crespi, Rezzi, Bersano, Giunta.

Arbitro: Rullo.

Galliate 2 — Oleggio 0

(l. l.) I bianchi di Podestà hanno vinto l'incontro-chiave con l'Oleggio ed ora con otto punti di vantaggio possono considerarsi al sicuro. Reti, Rossi al 24' e Zandolini al 34'.

Galliate: Airoldi, Farro, Tocalli, Campi, Rebuffo, Podestà, Rossi, Lovati, Bresciani, Zandolini, Brustio.

Oleggio: Lazzarini, Suardini, Colombo, Milanesi, Fugini, Gastone, Ranzani, Grioli, Cervoli, Cattaneo, Mastri.

Fossanese 3 — Pertusa 1

Nessuna difficoltà per il Fossano che ha disputato una bella partita il cui risultato rispecchia solo in parte la superiorità dei padroni di casa. Sono stati tutte e tre le punte della Fossanese ad andare a rete: prima Galliano, al 17'; ma è raggiunto dal pareggio di Grisco otto minuti dopo, su azione in contropiede. Riporta in vantaggio la squadra Pasero, al 41'. E quindi l'ala destra Bellerio a consolidare il successo al 46'.

Anpi Elter 0 — Grignasco 0

Nulla di fatto al «Puchas»: la grandia, malgrado gli sforzi, non sono riusciti a mettere a bilancio attivo dine preziosi che li avrebbero aiutati per la salvezza. Due belle occasioni da gol sono da segnalare nel primo tempo: una dall'ala sinistra granata Agazzi, l'altra, clamorosamente fallita dall'ala destra Rosai del Grignasco. Nella ripresa, malgrado i ripetuti attacchi, l'Anpi Elter non è riuscito, per mancanza di precisione, a trovare il gol.

Balangero 2 — Gozzano 2

(g. c.) Al 26' è Cantazaro a realizzare la prima rete per i padroni di casa. Ma, dopo soli 4', il Gozzano raggiunge il pareggio con il centravanti Moretti che insacca su tiro di punizione.

Al 21' del secondo tempo Secci segna per il Balangero, anch'egli su punizione, ma al 27' Moretti riporta le sorti in parità

SPORT-FLASH

TORNEO CASALBORE — Le partite di ieri sono state rinviate per il maltempo. Questa sera si disputeranno al Canisia Europa Canisia - Volpiano (ore 20,45) e Vanchiglia - Victoria Ivest (21,45). Sabato 11 alle 15,30 avranno luogo le semifinali del Torneo mentre domenica 12 con inizio alle 16,30 si giocheranno la finale per il 3° e 4° posto e quella per il 1° e il 2°.

CAMBIANO — L'esordiente Emanuele Bombini ha vinto da dominatore il trofeo Trofeo Felice Villano organizzato in maniera impeccabile dal V. C. Nichelino, la gara che si snodava sullo spettacolare circuito con a capo la salita di Pecetto ha ripetere quattro volte è stata seguita da una fantasia cornice di folla. Ordine d'arrivo: 1. Bombini Emanuele (Bronese) km 48, in un'ora 22' alla media di km 35,122; 2. Mattio Paolo (Esperia Piasco) a 1'35"; 3. Perini Giorgio (Nichelino); 4. Olivetti Mario (Fiamese).

TOTOCALCIO — X-X-X; 1-X-1; 1-1-1; 1-1-X-1. Ai 123 vincitori con tredici punti (10 in Piemonte) vanno lire 4.317.300; ai 2111 vincitori con dodici punti (287 in Piemonte) vanno lire 169.700.

TOTIP — 1-2; 1-X; 1-X; 2-1; 2-X; 1-1. Agli 8 vincitori con dodici punti (1 in Piemonte) vanno L. 1.744.073; ai 61 vincitori con undici punti (6 in Piemonte) vanno lire 225.000; ai 359 vincitori con dieci punti (35 in Piemonte) vanno lire 38.300.

La sbandata del Cherasco

Cherasco, 6 maggio.

Inattesa battuta d'arresto del Cherasco, che ha dovuto accontentarsi di un pareggio (1-1) nell'incontro casalingo con il Savigliano.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, in cui è il Cherasco ad avere le occasioni migliori (clamorosa quella all'1', sventata d'un soffio da Mazzola I che è anticipato, all'atto di concludere a rete da pochi passi, dal diretto avversario Bandiani, dopo una difettosa presa volante del portiere Correndo), il Savigliano si porta inaspettatamente in vantaggio al 45' su tipica azione di contropiede. La manovra è promossa da Rodrigo che, visto un contrasto a centrocampo, fa partire un lungo lancio in area cheraschese per l'accorrente Garzino. Il mezzodestro coglie, facilitato da una scivolata del libero Torta, all'atto del rinvio tira prontamente al volo ma è contrastato dal ritorno di Fenocchio. Sul rimpallo Garzino si trova nuovamente la sfera tra i piedi, e questa volta la secca l'incolpevole Galvagno.

La reazione dei nerostellati è immediata, ma alquanto sfilacciosa. Al 54', sono ancora gli ospiti a rendersi pericolosi e sfiorano nuovamente la segnatura con Silvestrini. La veloce ala destra, approfittando di un disimpegno «fiacco» del terzino difensivo sul lungo rinvio della difesa, inizia una fuga solitaria verso la porta di Galvagno, conclusa però malamente con un debole tiro dal limite.

Con ostinazione e caparbietà, i nerostellati si riportano in avanti e, sotto le spinte del terzino Mazzola I, riescono a trovare la giusta forza per reagire. Dopo due conclusioni di Rovera e Torta da distanza ravvicinata, ribattute fortunosamente dai difensori ospiti, il Cherasco perviene al meritato pareggio al 71'. Una castica mischia in area saviglianese è conclusa da Mazzola II con un violento tiro di mezza rovesciata. Il portiere Correndo para, ma è trattenuto. Sulla carta respinta si avventa prontamente Mazzola I, che in scivolata riesce a realizzare.

Walter Gazzera

Cherasco: Galvagno; Mazzola I, Barale; Torta, Lanzarino, Bruno; Mazzola II, Fenocchio, Zanet, Corallini (dal 55' Agnelli), Rovera; (12) Ciravegna.

Savigliano: Correndo; D'Avico, Damiani; De Lio, Bandiani, Fantino; Silvestrini, Garzino, Parola, Rodorigo, Allasia; (12) Torrano.

Un Cuneo spuntato

CUNEO, 6 maggio.

Gli «ex» hanno (schiodato il Cuneo sullo 0-0. Ce n'erano ben cinque nelle file del Susa (Pancera, Busi, Pellegrino, Lasecco, Merro) e tutti si sono impegnati allo spasimo. Ne è nata una partita ruvida, con molto scorrettezze che l'arbitro Parisi non sempre ha visto o solo nel finale si è deciso ad adottare il pugno di ferro espellendo Pancera (uno dei cinque) e Lagna.

Il Cuneo ha attaccato con continuità, ma al momento di concludere gli è mancato il goleador. Una carenza vecchia che nella ultima domenica è andata accentuandosi dopo l'infortunio che ha tolto di squadra il centravanti Di Lemia: così si spiega la 0-0 di otto giorni fa contro il Fortuna e lo stesso risultato contro i grigi di Lulno. Quelle poche volte che le punte biancorosse hanno concluso a rete, si sono trovate di fronte un portiere come Jacuzzi che in almeno due circostanze ha salvato il risultato.

L'unica svista di tutta la partita, l'estremo difensore ospite l'ha commessa al 62': poteva costargli cara perché la staffilata di Benedicenti, su punizione, lo ha sorpreso nettamente e la palla è finita in rete. Buon per lui (e per il Susa) che l'arbitro ha annullato il punto per un fuorigioco di Ciravegna II.

Il Susa si è limitato a contrattare le puntate avversarie, ma nella parte centrale della ripresa, quando il Cuneo ha rallentato il ritmo, ha avuto un paio di occasioni favorevoli: al 26' Marro su punizione ha colpito la traversa (stessa cosa farà a due minuti dal termine, Giuliano, quello in maglia bianconera) e sei minuti dopo la sua ala sinistra non ha saputo approfittare di un errore del libero Ciravegna I, per superare Gualco in uscita. Sarebbe stato un gol-beffa per il Cuneo, perché avrebbe premiato oltre misura una squadra, il Susa, che a parte un solido impianto difensivo non merita certo grossi elogi.

Piero Galasco

CUNEO: Gualco, Lagna, Cavagna I, Berti, Bochiccio; Ciravegna II, (La Bella) Perrone, Ballario, Giuliano, Benedicenti.

SUSA: Jacuzzi, Pancera, Giuliano; Busi, Schira, Pellegrino; Graziani, Marro, Lasecco, Luciano, Zidda.

ECONOMICI

1 Commerciali

PRESSA idraulica Montecatini pitlano da 500 tonnellate, perfettamente efficiente, completa di quadro elettrico, imballo, istruzioni. Telefonare 319.0343.

TORNIO semiorizzontale diametro massimo 1200, mm 1500 causa lavoro. Telefonare 273.073.

3 Aziende, negozi

AFFARE cedo negozio avviatissimo abbigliamento ed articoli femminili, zona gran passeggio centralissimo buono. Prezzo vero. Tel. 734.

AUTORIMESSA 100 posti cedesi 11 milioni. Telefonare 374.794.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede causa salute pluriennale conciaria zona grande sviluppo, clientela fissa. Di Salvatore.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attrezzatura officina stampaggio plastiche, buon reddito, clientela fissa.

MINIMARKET alimentari vendesi causa salute incasso 900 mila zona Collegno facilitazioni. Telefonare 780.2075 ore pasti.

PROFUMERIA ed articoli vicinanze Porta Nuova eccezionalissima occasione causa cessata attività. Unico 775.000. **TESSUTI** laterie biancheria, trattasi posizione angolare S. Paolo. Incasso mensile: oltre 3 milioni. Stabile 32 milioni comperato contr. Fitano 691.260. **VENDO** lavasecco mq 100 attrezzato impianto 25 kg prima due forni avviatissimo incasso mensile rilevato. Telefonare 260.119 ore ufficio, 858.060 ore pasti.

4 Terreni

IMPRESA requisita terreno 30-100 canne qualunque zona possibilmente pianeggiante. Telefonare 781.990.

TERRENO s. Benigno Canavese proprio in posizione comoda 105 mila metri fabbricabili vendesi 85 milioni. Telefonare stagno 519.594.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTIAMO vendiamo vasti capannoni - stabilimenti industriali. Massima riservatezza e garanzia. Fratino 694.670.

offerte

CAPANNONI in Carmagnola, recente costruzione: mq 2300 e ampio di 1100 mq. Luminosissima altezza 7 mt, accessi carrai, riscaldamento, cabina elettrica. Affitto 1 milione 300 mila mensili. Altri in via due piazzi mq 2200 e 2000 più mq altezza 4 mt, cabina elettrica 500 kw affitto 1 milione mensile. Fratino 691.676.

PRIVATO vende affitta capannone con palazzina uffici adiacente vicinanze via Nizza, Moncalieri. Telefonare 640.961.

SETTIMO Torinese 1250 mq stabilimento a disposizione, eventuale subaffitto, 1100 mq coperti altra palazzina uffici ed abitazioni, ottimi, Telefonare 531.737 - 740.148.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFILATORE sedie circolari e lame fisse o turnista cercasi. Telefonare 442.344 ore ufficio. 745.498 ore pasti.

ASSUNJAMO operai specializzati tubazioni riscaldamenti costruzioni materie plastiche (vetroresina) e subiti. Telefonare 371.825.

AUTISTA patente C pratico carico scarico cerca industria mobili metallici. Presentarsi Fiamea, via Carrara 59, Torino.

AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggi e custodia auto. Telefonare 328.497.

AZIENDA chimica Borgaretto - Beinasco ricerca correttista, n. 2 operai generici e magazziniere. Richiedesi età 23-45 anni, a buona predisposizione al lavoro non al gruppo. Offresi ambiente stabile in ambiente moderno e confortevole. Manifestare Casella Postale 373 — 10100 Torino.

CERCANSI sarte finite per lavoro esterno da industria confezioni alta moda, ottimo trattamento. Telefonare 876.937.

IMPRESA assume muratori per Torino. Telefonare 398.302.

INDUSTRIA cerca esterni (massimi tornitori pistonisti registratori verniciatori) aggiustatori meccanici addetti montaggio macchine. Presentarsi largo Brescia 31, Torino.

MANOVALE generico cerca industria lavorazione laniera. Presentarsi: Fiamea, via Carrara 96, Torino.

MODELLATORI abili assumonsi paga massima ditta CAL. telefono 781.793.

PELLICCERIA corso abilissime lavoranti e meno. Telefonare 547.539 ore ufficio.

TORNITORE aggiustatore prima-seconda da cacciavite cerca Avlachiappa, corso Vercelli 301, telefono 262.1726.

commessi, baristi

CERCANSI commesso - capo reparto vendita articoli sportivi abbigliamento alcuni anni 23-35. Telefonare 331.077. **CERCASI** giovane apprendista per magazzino libri. Telefonare 482.931.

impiegati

ASSUNJAMO subito giovane impiegato addetto ufficio tecnico. Sede lavoro Torino. Inviare curriculum a persona: NCR — Ufficio Personale, Viale Canaletto 23 — 20145 Milano.

CERCASI impiegato competente contabilità e sviluppo azienda particolarmente dinamica zona Venaria. Telefonare 983.189 mattino ore ufficio.

CERCASI perforatrice meccanografica. Telefonare 983.245 ore ufficio.

PRIMARIA compagnia internazionale assicurazioni giovani/i collocamento, ottima cultura superiore anche privivo impiego per sviluppo contatti industriali e professionisti. Scrivere: «Pubblicompass 109 — 10100 Torino».

RAGIONIERE esperientissimo consabilità industriale valuta estera. Desidera offerte particolare si «Pubblicompass 1014 — 10100 Torino».

SIGNORA ora bella presenza cultura musicale gallerista d'arte sul Lago Maggiore. Scrivere casella postale 47, Stresa (Novara).

SOCIETA' estera per apertura nuove sedi di Cuneo - Mondovì - Alba - Asti cerca giovani entusiasti buona cultura generale per inserimento rapido nostri quadri di vendita diretti, che provenga dopo serio tirocinio istruttivo e pratico, impiego di impiego sicuro, con alti incentivi e concreta possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicompass 297 — 10100 Torino».

STENODATTILOGRAFA lettere estere cercasi. Telefonare 341.005, 339.914.

tecnici

ELETTROMECCANICO militesente libera subito con azienda 8 cercasi per stabilimento Piemonte. Telefonare 775.403.

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI collaboratrice familiare tuttofare cons Lucerna orario dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Telefonare 740.2601.

15 Autovetture

ROULOTTE tipo veranda vendesi occasionale vendo vendibile Cairo, corso Vercelli 38, Cavaglia.

16 Motocicli

DUCATI 350 Scrambler modello Desmo vendesi. Telefonare 340.615.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO in contanti alloggetto libero proprio centralissimo piano ristretto zona Nizza, Moncalieri. Telefonare 640.961.

19 Vendita alloggi

A Campagnola Lagna vendo signorile costruzione solare 2 camere cucina doppi servizi 26 milioni 700 mila. L'Immobiliare 640.4242.

A Grugliasco, via Lamarmora, 2 camere, accessori, cantina, bagno, da 7 milioni 600 mila, possibili interessanti. L'Immobiliare 303.666.

A L. 15 milioni vendo alloggio 2 camere posto esclusivo contesto Caprera. Vista meravigliosa particolare. Telefonare 749.000.

A L. 30.000.000 vendo 4 camere mansio ristrutturate 2 ingressi perfetto stabile ed abitazione. S. Paolo. Telefonare 749.000.

ARTABILE ultimo appartamento zona Parella, camere, doppia, servizi, terrazzo e giardino 900 mila. L'Immobiliare 640.4242.

ADIACENZE piazza Cimarosa, signorile costruzione, salone 2 camere, ingresso con lince, 44 milioni 600 mila. L'Immobiliare 640.4242.

APPARTAMENTINI zona Regina Margherita via Don Bosco 56 vendesi completi due camere cucina bagno libori e attigui con giardino recintato da fine a maggio 800 mila e fine 6 milioni 300 mila. Stimolo comunali 23% rimessa disponibile vista da 1 a 30 aprile. Venire in loco. Per maggiori informazioni telefonare 519.517 - 551.946.

APPARTAMENTO in villa libera costruzione nuova luminosa panoramica di Moncalieri, salone, 3 vani, servizi completi, posti auto, attrezzata impianti sportivi. L'Immobiliare 640.4242.

APPARTAMENTO recente costruzione zona S. Paolo, 2 camere, cucina, tutti comforts, 14 milioni 100 mila. L'Immobiliare 303.666.

APPARTAMENTO zona Parella, 3 camere, cucina, terme, bagno, terrazzo, 13 milioni 800 mila. L'Immobiliare 303.666.

APPARTAMENTO zona S. Rita, 3 camere, cucina, ascensore, terme, bagno, 12 milioni 500 mila dilazionabili. L'Immobiliare 640.4242.

CONFAR vende ultimissimi ai vani con box auto zona centro con ufficio attiguo, a lire 62 milioni. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende camera cucina soggiorno ultimo piano alto in via Vandalino 50, a lire 11 milioni 250 mila dilazionabili. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende camere e tinello libero rimesso a nuovo in corso Palermo 52 a lire 8 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende un alloggio di due vani in via Stampinevero e un negozio minimo, tutto a lire 6 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende libero camere tinello zona Francia a lire 9 milioni 600 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende a Nichelino due alloggi recenti composti di camera e tinello a lire 10 milioni 400 mila cadauno. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende tre vani libero centrale Mirafiori a lire 10 milioni 500 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende libero a Mirafiori 4 vani e servizi a lire 19 milioni 500 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende a S. Paolo camere cucina terzo piano a lire 9 milioni 800 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende tre vani recente a Stupinigi Campagna a lire 20 milioni 650 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende tre vani a Rivoli di Milano a lire 11 milioni 300 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende tre vani nuovo libero a Gassino a lire 16 milioni 750 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende 3 camere cucina terzo piano con terrazzo confortevole in zona centro Nizza a lire 18 milioni 200 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CORSO Giulio Cesare, abitabile subito, camere, accessori, servizi, 10 milioni 100 mila dilazionabili. L'Immobiliare 303.666.

CORSO Vercelli mintappartamento libero, subito, 2 camere 5 milioni 300 mila dilazionabili. L'Immobiliare 303.666.

CRAVERO 154 bis da Torino villaggio Edilnord libero in nuova palazzina 3 vani tutti comforts terrazzo, box 18 milioni 500 mila. L'Immobiliare 303.666.

GRUGLIASCO via Barocco angolo viale Gramsci alloggi occupati 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio servizi completi 11 milioni 900 mila; box 1 milione 600 mila vendesi dilazionabile. Telefonare 596.807 - 597.774.

GRUGLIASCO via

ECONOMIA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 103

Francia: il 19 ballottaggio Mitterrand-Giscard

Chi dopo il gollismo?

CORRISPONDENTE

Parigi, 6 maggio.

La fine del gollismo è decretata stamane da tutti i giornali con la sconfitta di Jacques Chaban-Delmas, ma la *suspense* continua perché è impossibile prevedere oggi chi, del socialista François Mitterrand, candidato delle sinistre o del repubblicano indipendente Valéry Giscard d'Estaing vincerà la sera del 19 maggio. *Le Figaro* scrive che, comunque, si è già aperta «una nuova pagina» nella storia francese, e il gollista *La Nation* invita i francesi a riflettere sulla «scelta di società» che dovranno compiere.

Secondo l'ultima statistica diffusa all'alba dal ministero dell'Interno, relativa a 30.036.449 elettori iscritti (su 30.700.000 circa) hanno votato 25.449.282 e le astensioni rappresentano quindi il 15,28 per cento soltanto, una delle percentuali più basse che siano state mai registrate.

I 25.317.633 voti espressi sono così ripartiti:

Chaban-Delmas, 3.685.183 voti (14,64 per cento);

Giscard d'Estaing, 8 milioni 286.383 (32,85);

François Mitterrand, 11 milioni 035.763 (43,36);

Jean Royer (gollista indipendente), 809.823 (3,21).

Seguono Alain Krivine (trotskista), 93.361 (0,36); Arlette Laguiller (trotskista), 593.023 (2,35); Jean-Marie Le Pen (estrema destra), 190.320 (0,75); Muller (radical-riformatore indipendente), 175.755 (0,69); René Dumont (difensore della natura), 337.139 (1,33); Guy Heraud (europeista), 18.826 (0,07); Renouvin (monarchico), 43.160 (0,17); Sebag, 41.183 (0,16).

Non si hanno ancora i risultati di tutte le regioni d'Oltremare, ma le prime indicazioni rivelano che alle Comore, alla Martinica e alla Guadalupa la posizione di François Mitterrand è migliore di quella di Giscard d'Estaing, mentre a St-Pierre-et-Miquelon è in testa il ministro delle Finanze.

La campagna elettorale per il secondo turno incomincerà ufficialmente venerdì, ma in realtà è già in atto. E' certo che la lotta sarà durissima poiché aggiungendo i voti che ieri sono andati a Chaban-Delmas, Jean Royer e ad altri candidati «minori» i due avversari sono praticamente sulla stessa linea. Ognuno dovrà quindi tentare di conquistare voti tra gli astenuti.

François Mitterrand, parlando la notte scorsa con i giornalisti, ha detto che si trova, col 44 per cento circa dei voti, nella posizione in cui era il generale De Gaulle nel '65 e poi Pompidou nel '69. Entrambi furono poi eletti al secondo turno.

I giscardiani contestano naturalmente questa interpretazione delle cifre e il direttore di *France Soir* scrive: «*Non è necessario essere profeti per dire che il secondo turno sarà molto stretto e che Giscard come Mitterrand dovranno, per intercettare, cercare al di fuori delle loro truppe i voti che mancano*».

La vittoria secondo *France Soir* sarà conseguita di strettissima misura con l'uno o il due per cento soltanto di vantaggio. Forse il 51 per cento contro il 49.

Loris Mannucci

Miss Autunno (ma in Australia)

Sydney. In Australia ora è autunno; ma la Miss eletta per rappresentare questa stagione è abbigliata come in estate

MEDIO ORIENTE

Ecco il piano di pace di "Kiss,,

Gerusalemme, 6 maggio.

«Una delle tre colline di Kuneitra al siriani, un'altra agli israeliani e la terza ai "caschi blu" dell'Onu»: questa sarebbe, secondo un quotidiano libanese, la «formula magica» escogitata in queste ultime ore da Kissinger, il segretario di Stato americano, per giungere ad un compromesso tra Israele e la Siria.

Kissinger esporrebbe questo suo nuovo piano ai dirigenti israeliani oggi pomeriggio, quando tornerà a Gerusalemme da Amman, dove si è incontrato con re Hussein. In serata il segretario di Stato partirà per Damasco, dove da ieri si trova il collega sovietico Gromyko.

La scorsa notte

Novara: tre evadono dal carcere

Novara, 6 maggio.

Tre detenuti in attesa di giudizio per gravi reati sono evasi la scorsa notte dal carcere di Novara. Sono Giuseppe Greco, 23 anni, di Siracusa, domiciliato a Corsico (Milano) accusato d'un omicidio avvenuto nel Varesotto; Giuseppe Ciulla, 37 anni, nativo di Palermo e residente a Trezzano sul Naviglio, e Giovacchino Bova, di Termini Imerese, residente a Corsico, accusati di sequestro di persona e tentato omicidio. Si tratta della banda dei grandi magazzini di cui si occupa il tribunale di Biella.

L'allarme per la scomparsa dei tre è stato dato poco dopo le 23, quando le guardie hanno constatato l'assenza dalle rispettive celle. I tre, infatti, erano ospitati in camerette diverse ma, insieme, avevano assistito nella sala degli spettacoli alla trasmissione tv.

Con altri detenuti, una quarantina almeno, avevano sfollato il locale ma prima di rientrare in cella si erano attardati nel gabinetto, insieme ad altri quattro. E' di qui che sono fuggiti. Secondo una prima sommaria ricostruzione, il Ciulla e gli altri due, passando attraverso un finestrino le cui sbarre metalliche erano state segate, sono scesi con un salto di quattro metri nel cortile sottostante.

Hanno quindi raggiunto il muraglione di cinta alto sette metri e l'hanno scalato servendosi di una fune metallica (che ha lasciato evidenti segni sul cemento).

Sulla sommità del muraglione è stato rinvenuto un pacco contenente indumenti del Ciulla e, sotto, sono state rilevate tracce lasciate dal pneumatici di un'auto. Segno evidente che la fuga era stata ben organizzata e almeno un complice li attendeva.

L'inchiesta è appena incominciata ma già gli interrogativi che si pongono sono molti. Sul muraglione di cinta sono costantemente in servizio due sentinelle, una delle quali a non più di 50 metri dal punto dove sono state trovate tracce della fune metallica: come hanno potuto non accorgersene? Ancora: le inferriate vengono «battute» ogni giorno e l'operazione, ieri, era stata effettuata alle 16: come mai non si è rilevato che le sbarre poste al finestrino del gabinetto erano state segate? Il «lavoro» era stato certamente effettuato in precedenza e «il taglio» era stato mascherato con del mastice.

p. b.

Il campione voleva battere un record

Piomba a terra e muore dall'asta di una bandiera

Chicago, 6 maggio.

E' morto «sul lavoro» Richard Blandie di 21 anni, che sosteneva di essere detentore del titolo di campione del mondo di permanenza su un'asta di bandiera. Blandie si trovava seduto sulla sua sedia di alluminio in cima al pennone da quattro giorni, nel centro di Harvey, una città satellite alla periferia di Chicago. Ma a un certo momento ha chiesto al suo assistente a terra di spostare la roulotte su cui era montato il pennone di 15 metri per far posto all'attrezzatura che gli avrebbe permesso di scendere.

L'assistente ha obbedito e ha cominciato a muoversi, ma il cavo telefonico che collegava la cima del pennone con la roulotte si è impigliato in qualche punto a un'altezza di tre o quattro metri. La tensione del cavo è stata talmente forte che il pennone si è spezzato e Blandie è precipitato.

Immediatamente soccorso, l'uomo è stato trasportato all'ospedale, ma è morto dopo tre ore di intervento chirurgico, mentre i medici cercavano di curargli le decine di fratture che aveva riportato nella caduta.

E' terminata così tragicamente la carriera indubbiamente originale di Blandie, originario dell'Ohio, che aveva fatto di questa strana passione una vera e propria ragione di vita. Il figlio, Richard, ha detto che Blandie ha organizzato per questo strano record fin dal 1929 ed era «andato su e giù da quel pennone praticamente per tutta la vita».

Secondo il «Guinness» dei primati, il libro che raccoglie ed omologa i record mondiali di tutti i generi possibili e immaginabili, questo primato appartiene a Maurie Rose Kirby, di Indianapolis, nell'Indiana, che nel '58 rimase su un pennone per 211 giorni e nove ore. Blandie ha sempre contestato questa affermazione, sostenendo che aveva battuto quel record.

(Ansa - Upi)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato depresso, perdite sensibili

TORINO — Le vendite continuano a deprimere i corsi dei titoli azionari in una riunione poco attiva e condotta a senso unico. Sin dall'apertura l'andamento del mercato è riflessivo. I fenomeni di resistenza sono sporadici e riguardano titoli di secondo piano.

Si giunge al listino attraverso un progressivo deterioramento delle quotazioni e la borsa termina sui minimi della mattinata. Qualche frazionario recupero è registrato dai titoli maggiormente sacrificati in apertura, ma ciò non evita che le perdite siano incisive anche per i titoli patrimoniali.

Nell'immediato dopolistino si registrano ulteriori flessioni.

Reddito fisso cedente e scarsamente attivo. Chiusura Montedison 1-1-74: 830; chiusura Immobiliare agricola Vittoria 1-1-74: [illegible].

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. [illegible]; Liquigas conv. 1973 7% 111; Città di Genova 7% 87; Metropolitana Milanese 7% 85; Sip 7% conv. 98,50; STET 1970 7% conv. 98; Isveimer XXI 7% 93,50; Viscosa convert. 7% 188; B.I.I. 1973 conv. 152; C. Erba 1973 7% conv. 153; Magona 1973 7% conv. 162; Metalli 1973 7% [illegible] conv. 129; GIM 1973 6% conv. 138; E.S.S.P. [illegible] Fibre 130.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1753, 1745, 1740, 1734; pr.: 1345, 1340, 1335, 1326.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterline oro vecchio 37.000-38.500; sterline oro nuovo 38.000-39.000; marengo svizzero 44.000-47.000; sterl. carta G.B. 1600-1700; dollaro Usa 685-700; marco germanico 278-284; franco [illegible] 232-237; franco francese 139-144; oro fino 3750-3900; argento 115-130.

VALORI DI STATO

Rendita 5%	90 —	90 50
Redimibile 3½%	99 45	99 45
Ricostruz. 5%	87 75	87 75
» 3%	55 40	55 50
Fc. R. 3% Trieste	55 50	55 50
Rif. Fond. 5%	82 —	82 —
Fc. R. 5% Tr. '54	83 50	83 50
Fc. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» '68	91 20	91 20
» '69	97 50	97 50
» '70	99 75	99 75
» '71	99 75	99 75
» '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 80	99 80
» '75 I	96 40	96 40
» '77	93 —	93 80
» '78	91 50	91 50
» 5½% '79	84 40	84 40
» '80	91 50	91 50
» '82	93 —	91 50

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '61 I	85 80	85 —
» '65 II	80 80	80 80
» '66 I	83 50	83 60
» '66 II	85 —	85 —
» '67	85 70	85 —
» '68 I	82 80	80 —
» '68 II	85 70	84 —
» '69 I	84 80	79 50
» '69 II	81 —	79 —
» '70	93 50	91 —
» '71	91 50	90 75
» '71 II	91 —	90 25
» '72	91 —	91 —
» '72 II	91 —	91 —
Ettorre 8%	84 —	84 —
Alfa 7% '70	91 50	90 —
» '75	89 50	84 50
IRI 6% '64	87 75	85 —
» '65	89 50	84 50
» Alfa 7% '70	91 50	100 —
Snam 5½% '65	83 —	85 —
» '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '58 I	82 —	81 40
» '66 II	81 50	81 20
» '69	81 50	81 50
» '71	90 80	90 —
» '72	90 80	90 —
CO. FI. 5%	73 —	73 60
» 5½%	73 80	74 10
» 6%	77 —	76 50
» 7%	80 20	80 50
Ist. Fond. 5% I	91 —	91 —
» » II	92 —	90 25
» » III	93 —	92 —
» » IV	92 30	91 —
» » V	95 50	95 50
» » VI	77 80	78 —

OBBLIGAZIONI

OO.PP. Ant. 6% '58 I	80 —	80 —
» » 5% '60 I	90 —	89 50
» » 5½ '61 I	90 80	89 50
» » 5% '62 II	—	—
» » 5½ '62 II	—	—
» » 5% '63 II	—	—
» » 5½ '64 II	—	—
» » 5% '65 II	—	—
» » 5½ '66 II	—	—
» » 5% '67 II	—	—
» » 5½ '68 II	—	—
» » 5% '69 II	—	—
» » 5½ '70 II	—	—
» » 5% '71 II	—	—
» » 5½ '72 II	—	—
A.S.S. 6% '67	84 —	82 —
» » '68	84 —	84 —
» » '69	88 —	88 —
» » '70	93 —	91 —
» » '71	93 —	93 —
» » '72 I	94 50	94 50
» » '72 II	—	—

OBBLIGAZIONI

P.Verde 6% '58 I	87 —	85 —
» » '59 II	82 —	85 —
» » 5% '60	86 80	86 —
» » 5½ '61	85 —	85 —
» » 5% '62	85 —	84 —
» » 5½ '63	85 —	85 —
» » 6% '64	85 —	85 —
» » 6½ '65	84 70	85 —
» » 7% '66	85 10	85 —
» » 7½ '67	84 80	85 80
» » 8% '68	85 —	85 —
» » 8½ '69	84 —	86 —
» » 9% '70	93 —	92 —
Italgas vent. 5½%	85 —	85 —
» » 6%	82 —	80 —
» » 6½	83 —	83 —
» » 7%	86 —	86 —
» » 7½	90 —	89 50
» » 8%	91 50	91 50
IMI 6% XXV	89 50	85 —
» » XXVI	89 70	89 50
» » XXVII	91 50	90 50
» » XXVIII	90 80	90 80
» » XXIX	92 —	91 50
» » XXX	150 —	150 —
» » XXXI	95 —	94 50
» » XXXII	94 50	94 50
» » XXXIII	90 80	90 80
» » XXXIII op.	92 20	92 50
» » XXXIV	90 —	89 —
» » XXXV	90 —	90 —
» » 1° I.V.	90 —	90 —
Eni Sud 6% '64	91 —	91 —
Fiat 6% '69	98 —	98 —
» » '70	98 50	98 50
» » '71	97 20	97 50
» » '72	95 50	95 50
Fiat 5½% '60	95 90	95 50

OBBLIGAZIONI

Olivetti 7% '71	—	—
» » '75-79	100 50	100 50
» » '76	95 —	95 —
» » '77	95 —	95 —
» » '78	90 —	88 —
» » '79	87 —	87 —
Ill. Gas 5½% '61	95 —	95 —
Rinascente 5½% '61	95 —	95 —
» » '62	87 —	86 80
Sip 8%	96 —	96 —
Viberti 7% '69 I	94 —	94 —
» » II	94 —	94 —
» » '71	94 —	94 —
Ferrara 7% '70	105 —	105 —
R.I.V. 5½%	76 80	76 80
Lancia 5½% '69	82 —	82 50
» » '72	83 50	83 50
Fiat 8%	102 —	102 —
Torino-Savona 8½	94 80	94 —
Tr.G.S.Bern. 8½	89 60	89 80
Cart. It. 7% '69	98 —	98 —
» » '72	89 —	89 —
Invelli. 6% '64	88 —	88 —
» » '65	87 —	87 —
» » '66	87 50	86 —
» » '67	84 —	84 —
» » '68	84 50	85 —
» » '69	85 —	85 —
» » '70	84 —	84 —
» » '71	83 50	82 75
» » '72	84 —	84 —
Torino 6% '32	90 —	87 —
» Acqua 5½ '60	80 —	80 —
» » '62	78 —	78 —
S. Paolo 5%	96 80	96 50
» » cons.	96 50	96 50
» 6%	96 60	96 50
» C.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	97 —	97 —
C.S.S. 7% '70	97 —	97 —
» » '71 I	100 —	100 —
» » 2°	91 —	91 —
» » '72	91 —	91 —
C.F.Piem. V.A. 6%	92 75	92 75

OBBL. IN VALUTA ESTERA

Eteel 7½% (5)	101 —	101 —

OBBLIG. CONVERTIBILI

Ilem. Roma 6%	505 —	280 —
Rumianca 6%	97 50	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	93 —	93 —
Mediobanca 8%	244 —	344 —
Med. Ubaldi 7%	170 —	170 —
Liquigas 7½% '70	115 20	115 20
» » '71	112 —	112 —
» » '72	112 —	112 —

REDDITO FISSO A TORINO

Olivetti 7% '71	—	—
» » '75-79	100 50	100 50
» » '76	95 —	95 —
» » '77	95 —	95 —
» » '78	90 —	88 —
» » '79	87 —	87 —
Ill. Gas 5½% '61	95 —	95 —
Rinascente 5½% '61	95 —	95 —
» » '62	87 —	86 80
Sip 8%	96 —	96 —
Viberti 7% '69 I	94 —	94 —
» » II	94 —	94 —
» » '71	94 —	94 —
Ferrara 7% '70	105 —	105 —
R.I.V. 5½%	76 80	76 80
Lancia 5½% '69	82 —	82 50
» » '72	83 50	83 50
Fiat 8%	102 —	102 —
Torino-Savona 8½	94 80	94 —
Tr.G.S.Bern. 8½	89 60	89 80
Cart. It. 7% '69	98 —	98 —
» » '72	89 —	89 —
Invelli. 6% '64	88 —	88 —
» » '65	87 —	87 —
» » '66	87 50	86 —
» » '67	84 —	84 —
» » '68	84 50	85 —
» » '69	85 —	85 —
» » '70	84 —	84 —
» » '71	83 50	82 75
» » '72	84 —	84 —
Torino 6% '32	90 —	87 —
» Acqua 5½ '60	80 —	80 —
» » '62	78 —	78 —
S. Paolo 5%	96 80	96 50
» » cons.	96 50	96 50
» 6%	96 60	96 50
» C.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	97 —	97 —
C.S.S. 7% '70	97 —	97 —
» » '71 I	100 —	100 —
» » 2°	91 —	91 —
» » '72	91 —	91 —
C.F.Piem. V.A. 6%	92 75	92 75

OBBL. IN VALUTA ESTERA

Eteel 7½% (5)	101 —	101 —

OBBLIG. CONVERTIBILI

Ilem. Roma 6%	505 —	280 —
Rumianca 6%	97 50	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	93 —	93 —
Mediobanca 8%	244 —	344 —
Med. Ubaldi 7%	170 —	170 —
Liquigas 7½% '70	115 20	115 20
» » '71	112 —	112 —
» » '72	112 —	112 —

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	2540	2540
Fiorio	810	790
Motta	3360	3470
Romana Zuccheri	980	980
Venchi Unica	970	970
BANCARIE		
Banca Roma	24100	23150
Comit	28750	27400
Credito It.	2740	2620
Interbanca priv.	21300	20000
Mediobanca	30000	27100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1400	1360
Italcementi	2700	2620
Cementi Rivalta	6300	6050
Unicem	2640	2600
CHIMICI ORDCAR - GOMMA		
ANIC	1226	1130
Italgas	972	950
Liquigas	545	52
Mira Lanza	45850	42000
Montedison	870	867
Montef. Gemina	985	825
Paramatti	2410	2340
Pirelli	6440	6260
Rumianca	1405	1400
SAIPA	2000	1400
Schiapparelli	12300	11910
COMMERCIALI		
Rinascente	578	552
» priv.	334 50	320
Stars Service	3000	3000
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2400	2350
Aquila Roma	995	995
Generale Imm.	1042	995
Imm. Agr. Vittoria	8400	8400
Risanamento	12500	12500
Beni Imm. It.	1610	1610
Beni Imm. It. priv.	950	900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20010	20100
» » priv.	12330	11920
Latina	2280	2175
Latina priv.	1730	1600
Generali	77750	75400
RAS	98000	94800
S.A.I.	21100	21025
Toro Ass.	32500	32300
Toro Ass. priv.	24900	24800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3080	3000
Ambrosiana Tessili	1650	1710
Fert. Co.	931	931
Poligrafici	4000	4000
S. A. I.	2570	2550
Sip	2282	2265
Telefoni Nord	276	270
FINANZIARIE		
Bastogi	2152	2050
Finsider	337	330
GIM	4440	4440
IFI priv.	4630	4670
Ifi	22300	21900
Invest.	3457	3250
La Centrale	19000	19000
Mittel	4510	4500
Clemente Finanz.	9850	9250
Pirelli & C.	2210	2240
Pirelli S.p.A.	1201	1190
S.A.B.O.M. Im.	5150	4900
S.M.I.	2210	2095
STET	2317	2285
ELETTROTEC.		
Ad. Marelli priv.	1700	1700
Marelli & C.	955	955
Pirelli Priv.	3200	3570
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1759	1761
» priv.	1741	1500
Cementi	2600	2750
Cilarm	3550	4440
Manifattura	—	—
Nebiolo	415	394
Olivetti	1825	1775
» priv.	1590	1580
Westinghouse	3100	4900
MINERARIE METALL.		
Dalmine	406	407
Fonderie & C.	1950	1840
Italsider	820	801
Metallit	3760	3590
Monte Amiata	2324	2157
Talco & Grafite	27700	27500
Terni	147	152 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17800	17550
» priv.	9200	8840
Cartiera Italiana	1869	1910
TESSILI		
Manifattura Fibre	240	240
» » priv.	321	310
Cot. Cantoni	18150	17700
Linif.	3700	3700
Lanif. Bergamasco	37900	36500
Vercelli	2300	2585
» priv.	1740	1720
DIVERSI		
Acque pot. TO	1800	1550
Aeca	[illegible]	5500
CIR	10500	9000
Fondiario	485	445
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ing. Rubber 6%	300 —	300 —
Pirelli 5%	89 50	90 50
Mediob. 6%	250 —	252 —
Med. Uniger. 7%	161 —	165 —
Liquigas 7½ '70	126 —	126 —
» » '71	151	150 —	150 —
» » '72	132	130 —	130 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

Lunedì nero per la Borsa valori: i timori di ribassibilire un equilibrio sul mercato, le speranze di una ripresa moderata rimbalzo sono andate totalmente deluse. La Borsa ha presentato stamane un quadro deprimente di una quota spinta al ribasso da pressanti alleggerimenti.

Solo ai livelli più bassi l'assorbimento è risultato più concreto. Tuttavia l'erosione dei prezzi è stato arrestato a fatica con perdite nette in tutti i settori, non esclusi i grossi valori patrimoniali sino a pochi giorni in molto favoriti. Molto colpiti infatti i titoli assicurativi, i finanziari, specialmente la Centrale.

Per i grossi titoli di settore, come Mira Lanza, Soffa, Montedison, tutti gli immobiliari, chiusura sui minimi della giornata con secche fughe in un mercato che in certi momenti ha dato l'impressione di essere abbandonato a se stesso.

Graduale flessione anche nel settore del reddito fisso però [illegible] diffuso.

Ecco alcuni prezzi: Generali 75.950, 75.100, 75.000, 74.990; Fiat 1755, 1730, 1725; Montedison 880, 882, 604; Viscosa 2430, 2990; Olivetti privil. 1485; Toro 51.110; Sai 21.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico

Abeille 23.000; Aedes 3900; Alleanza 5.340; Ambrosiana 2160; Assicuratr. 173.900; Bastogi 2051; Bco Roma 32.700; Beni Stabili 7300; Breda 4150, Burgo 17.600; Caffaro 505; Cantoni 17.775; Carlo Erba pr. 6412; Carlo Erba or. 6450; Cementir 2309.

Ciga 5720; Cogr 2341; Comit 23.150; Comp. Milano ord. 19.980; Comp. Milano pr. 11.700; Comp. Toro or. 51.110; Comp. Toro priv. 23.320; Cond. Acqua 868; Credit 2602; Cucirini 8340; Dalmine 401; E. Marelli 930; Eternit 2420; Falk or. 7700; Falk pr. 6200.

Fisrame 290, Finsider 430; Fisac 2660, Fond. Incendio 16.310; Fond. Vita 84.000; Gavardo 4050; Generalfin 2125; Generali 74 mila 800; Gim 4200; Ginori 674; Ifi pr. 4600; Ifi 21.300; Imm. Roma 660; Iniziativa 7310; Interbanca 29.000; Invest. 5170; Italcable 4840; Italcementi 36.100.

Italgas 961; Italsider 800; La Centrale 18240; Lanerossi 4001; Lepetit or. 17600; Lepetit pr. 17.600; Linificio 1170; Liquigas 333; Magneti M. 1270; Magona 3116; Marzotto 1610; Mediobanca 65.300; Metalli 3718; Mira Lanza 41600; Mondadori pr 3150; Montefibre pr. 310.

Nebiolo 400; Olcese 625; Olivetti or. 1731; Olivetti pr. 1483; Pacchetti 445; Pierrel 6300; Pirelli e C. 2100; Pirelli S.p.A. 1164; Pozzi or. 1386; Ras 93.320; Rinascente or. 362,25; Rinascente pr. 215; Risanamento 13.300; Rumianca 1400.

Salla 8075; Sai 21.000; Saram 3150; Sicte 2050; Sip 2261; Smc 2180; Standa 15.480; Stet 2480; Tecnomasio 811; Terni 155; Trafilerie 2145; Un. Manif. 40.800; Viscosa or. 2300; Viscosa pr. 1685.

A GENOVA

La settimana inizia con una riunione del mercato azionario pesante e vede l'indice generale regredire del 3 per cento.

Alcuni prezzi: Centrale 18.500; Generali 75.000; Ras 93.900; Meridionali 2030, Nsi 3100; Viscosa ordinarie 2385; Viscosa privilegiate 1740; Finsider 430; Italsider 795; Fiat ordinarie 1740; Fiat privilegiate 1330; Sip 2253; Montedison 865,50.

Cristianamente è mancata
Palmina Grugnetti
ved. Brugia
Le addolorate figlie Silvana, Rosanna e Bruno, le nuore Liliana e Franca, il genero Renato Bertelle, gli adorati nipotini Benedetta, Francesca, Vittorio e Silvanino, profondamente addolorati, ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della mamma e nonna.

Palmira Grugnetti
ved. Brugia
— Saint-Vincent, 6 maggio 1974.

Rina e Marcello De Giovanni sono altresì commossi vicini al dolore dei cari amici Rosanna e Renato per la scomparsa della signora

Palmira Grugnetti
ved. Brugia
— Torino, 6 maggio 1974.

Lina Vigandi partecipa commossa al dolore degli amici Rosanna e Renato per la scomparsa della mamma.

Cristianamente è mancata
Felice Garetto
cavaliere di Vittorio Veneto
Con profondo dolore l'annunciano il figlio Enrico, la nuora Rosanna, la nipote Laura, la sorella Adelina, parenti tutti. Funerale in Monasterolo Torinese oggi ore 16,30. Le presenze e partecipazioni si ringraziano.
— Torino, 6 maggio 1974.

Le famiglie Peinetti Cornetti Soldero ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Felice Garetto
— Torino, 6 maggio 1974.

La famiglia Cagliero partecipa commossa al dolore dei cugini Gerardo per la scomparsa del zio

Felice

«La Montanara» partecipa al lutto del socio e amico Garetto.

Partecipano al dolore di Enrico Garetto gli amici
Angelo Andreoni
Modesto Baggio
Michele Gabutti
Fulvio Isoldi
Carlo Manis
Amilcare Neri
Umberto Nuvoli
Renato Torchio
Leo Ussello

Club Alpino Italiano Sezione Uget partecipa grave lutto consigliere Enrico Garetto perdita amato socio.

Cristianamente è mancata
Maria Capello ved. Cane
Lo piangono i figli Giuseppina e Andrea, parenti, amici, fittedi e lontani tutti. Funerali in Castiglione Torinese, martedì 7 corrente mese, ore 10,30, partenza da Via Pietro in Vincoli.
— Torino, 5 maggio 1974.

Il Circolo «Amici della Magia» di Torino partecipa profondamente colpito alla scomparsa dell'indimenticabile

comm. Ranieri Bustelli
«Mago Bustelli»
Torino, 5 maggio 1974.

Cristianamente è mancata
Felice Garetto
cavaliere di Vittorio Veneto
Con profondo dolore l'annunciano il figlio Enrico, la nuora Rosanna, la nipote Laura, la sorella Adelina, parenti tutti. Funerale in Monasterolo Torinese oggi ore 16,30. Le presenze e partecipazioni si ringraziano.
— Torino, 6 maggio 1974.

Le famiglie Peinetti Cornetti Soldero ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto della famiglia Garetto.

La famiglia Cagliero partecipa commossa al dolore dei cugini Gerardo per la scomparsa del zio
Felice

«La Montanara» partecipa al lutto del socio e amico Garetto.

Partecipano al dolore di Enrico Garetto gli amici
Angelo Andreoni
Modesto Baggio
Michele Gabutti
Fulvio Isoldi
Carlo Manis
Amilcare Neri
Umberto Nuvoli
Renato Torchio
Leo Ussello

Club Alpino Italiano Sezione Uget partecipa grave lutto consigliere Enrico Garetto perdita amato socio.

Cristianamente è mancata
Maria Capello ved. Cane
Lo piangono i figli Giuseppina e Andrea, parenti, amici, fittedi e lontani tutti. Funerali in Castiglione Torinese, martedì 7 corrente mese, ore 10,30, partenza da Via Pietro in Vincoli.
— Torino, 5 maggio 1974.

Il Circolo «Amici della Magia» di Torino partecipa profondamente colpito alla scomparsa dell'indimenticabile

comm. Ranieri Bustelli
«Mago Bustelli»
Torino, 5 maggio 1974.

Il Consiglio Direttivo e i Dipendenti della Soc. A.P.I.E. partecipano con sentito cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Il Presidente e gli Assistenti dell'A.P.P.E. partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Alberto Bruni per la scomparsa del padre

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Milano, 6 maggio 1974.

Ettio Cassetti partecipa al dolore per la scomparsa del presidente

Giuseppe Marin prende viva parte al lutto della famiglia.

Giuseppe Mangiafico partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Gustavo e Bianca Rivetti partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 4 maggio 1974.

Mauleon e Anna Gilda partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni e Marcella Ghia partecipano al dolore della famiglia.

Luigi e Lucia Ricciardi partecipano affettuosamente al dolore di Rina e Alberto per la scomparsa del

dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Guglielmo e Nini Mazzucco partecipano con affettuosa riconoscenza al grave lutto familiare per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
dr. ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Angela e Cristiana Demonte partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Luigi e Laura Bavicina Vinzano ed Elsa Picardo Lelo ed Anna Barberis

unitamente, premendo parte al dolore della famiglia per la perdita del

ing. Virginio Tedeschi
— Torino, 5 maggio 1974.

Franca Rivella alla Vittoria e Laura Ferreri partecipano al lutto di Alberto e Marisa Tedeschi.

L'azienda all'Albero del vino con

Giuseppe Madau
gli anni 81
cavaliere di Vittor